IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 127 - NUMERO 124
DOMENICA 25 MAGGIO 2008
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Verde pratico» € 5,00; «Itinerari transfrontalieri» € 6,90; «Vini del Fvg» € 7,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

■ EDITORIALE

IL QUARTO BERLUSCONI

di SERGIO BARALDI

Era da tempo che non si registrava una simile luna di miele tra il governo e il Paese. Berlusconi sta mostrando all'Italia una nuova immagine di sé: più sobria, più rispettosa delle regole istituzionali, più aperta al dialogo con l'opposizione. Inoltre, è riuscito a trasmettere l'idea di un esecutivo che vuole por subito mano ai nodi strutturali: rifiuti, sicurezza e immigrazione, infrastrutture, economia. Il premier sembra raccogliere le domande degli italiani, anche di coloro che non lo hanno votato, e questo atteggiamento gli viene riconosciuto. Le parole con le quali il nuovo presidente della Confindustria, Emma Marcegaglia, lo ha salutato sembrano indicative del credito che gli viene aperto. La nuova leader degli industriali, infatti, ha sottolineato come questa fiducia sia basata su una ragione fondamentale: il voto ci ha restituito un sistema politico diverso dal passato, questo autorizza a pensare che i problemi possano essere affrontati. C'è un governo con un ampio mandato degli elettori; c'è un nuovo clima politico, con il Pd che attua una strategia d'opposizione rigorosa, ma non imperniata sul muro contro muro. Berlusconi e Veltroni hanno contribuito a disegnare un quadro più civile e moderno.

Si può quindi avere fiducia? Per rispondere occorre rovesciare la domanda: il nuovo governo riuscirà a corrispondere a questa fiducia? Questa è la sfida che il Berlusconi silenzioso di oggi sa di dovere affrontare. Il premier ha sottolineato come lo Stato debba essere presente e far valere la sua autorità. Giusto. Ma il problema è appunto questo: con quali strutture, con quali burocrazie, con quali apparati e quali politici locali? Forse dovremmo aggiungere: con quali cittadini? Con quelli che manifestano e dicono né discariche né inceneritori? O con i sindaci che capeggiano la protesta in Campania o nella Val di Susa contro la Tav? Tutte persone che hanno le loro ragioni, ma che sono la sintesi della italianità media, che ciascuno di noi nasconde dentro di sé. L'italianità che ha sempre opposto i particolarismi all'interesse generale, le rendite di posizione alle necessità del Paese, che ha frenato, bloccato con il potere d'interdizione delle corporazioni. L'Italia dei furbi, che rispunta ora nel decreto che salva Rete4, la tv del premier, dal satellite. Questa Italia conservatrice esiste indipendentemente da Berlusconi. Ma il fatto è che Berlusconi l'ha interpretata. Ne ha costituito la figura emblematica. Ne ha rappresentato paure, interessi. Le ha dato una casa. Il Berlusconi che oggi vuole affrontare con mano ferma i nodi strutturali del Paese è un Berlusconi che deve fare i conti con se stesso. Che deve realizzare il miracolo di contraddire molte cose con cui è stato identificato. Che deve compiere le scelte non per conquistare il consenso dell'italiano medio, ma per l'Italia che attende. Il Berlusconi statista dovrà dismettere il vestito del populismo, con il quale ha vinto le elezioni, e indossare quello dell'uomo di governo. Dovrà essere pronto a pagarne i prezzi, primo dei quali il rischio d'impopolarità.

Questo significa che se non si affermano il ruolo delle istituzioni e i doveri (non solo i diritti) di cittadinanza, sarà difficile progredire. Se non si affronteranno i nodi culturali, politici, materiali che immobilizzano l'Italia, gli atti del governo rischiano di rimanere atti simbolici, che produrranno un consenso temporaneo. Non basta varare questa o quella misura, sulla cui adeguatezza possiamo discutere, se non si aggredisce il dato di fondo: l'urgenza di rifondare lo Stato e l'identità del Paese. Un'identità debole anche perché deboli sono state le istituzioni. Per questo le riforme sono il passaggio decisivo per tutti. Le condizioni per cambiare ci sarebbero: l'Europa ci spinge a compiere scelte più efficienti; il declino incombente toglie argomenti a favore dei conservatori. Tra molte incertezze, il Pd deve trovare il coraggio di non tornare indietro, come ha fatto quando al ponte sullo Stretto del governo ha contrapposto l'idea di fare dei salari la priorità. Invece, il quarto Berlusconi dovrà credere in ciò che dice, sfidare la sua identità, se davvero intende cambiare rotta all'Italia. A essere forte non dovrà essere solo il governo. Dovrà esserlo il Paese.

Il personaggio

Federica Seganti: «Vogliamo solo immigrati regolari»

A PAGINA 10

OGGI CON IL PICCOLO IL SUPPLEMENTO **CASAMIA** GUIDA AL MERCATO IMMOBILIARE DI TRIESTE • GORIZIA • MONFALCONE

Formula 1

A Montecarlo le Ferrari sono in pole position Massa batte Raikkonen

A PAGINA 34

Aeroporto

Dipiazza propone un polo integrato con Venezia

A PAGINA 7

RIFIUTI, BERTOLASO: 30 MESI PER RISOLVERE L'EMERGENZA

Scontri a Chiaiano. Premier: si va avanti

Molotov contro polizia: agente ustionato. Grave ragazzo caduto da un muretto

Una scena degli scontri accaduti ieri a Chiaiano, alle porte di Napoli, fra i manifestanti e le forze dell'ordine. Un agente è stato ustionato da una molotov, grave un giovane

ROMA Il governo non arretrerà dalla linea dura della lotta all'emergenza rifiuti in Campania, nonostante le violente proteste di ieri a Chiaiano: molotov contro la polizia, ustionato un agente e grave un giovane caduto da un muretto. Bertolaso: mi servono 30 mesi.

● *A pagina 3*

ROMA

Raid neonazista contro i negozi dei bengalesi

ROMA Raid neonazista contro negozi di bengalesi a Roma: 20 naziskin, volti bendati, hanno distrutto a sprangate vari locali. Picchiato un uomo. Alemanno: «Atto inaudito.»

● *A pagina 4*

■ BUONE INTENZIONI

CLANDESTINI: LE LENZUOLATE DI MARONI

di ROBERTO WEBER

Buono l'inizio di questo nuovo governo: si sia o meno d'accordo sui singoli interventi certo, non si può non rilevare una spinta a fare e a ridare coesione al Paese che lasciano ben sperare. Su un solo tema avrei dei dubbi e cioè sul paniere di misure legate alla sicurezza e alla presenza dei clandestini. Sapete a cosa assomiglia? Alle "lenzuolate" di Bersani! La cosa che deve far riflettere è che anche gli uomini sono simili.

● *Segue a pagina 5*

■ ELEZIONI

IN DEMOCRAZIA LA DISFATTA NON ESISTE

di GIORGIO PRESSBURGER

In questi ultimi tempi in diversi Paesi europei e del mondo sono avvenuti repentini cambiamenti di indirizzo politico. Tali cambiamenti sono per lo più risultato di libere elezioni, di elezioni che noi chiamiamo democratiche. Cioè nelle quali si esprime la volontà momentanea della maggioranza del popolo. Tale maggioranza può essere esigua o molto vistosa. Ricordiamo che la prima elezione a Presidente degli Stati Uniti di George Bush avvenne per una differenza di poche migliaia di voti.

● *Segue a pagina 4*

Cultura

La giuria ha scelto tra 500 servizi

Premio Luchetta, gli "inferni" nel racconto dei 16 finalisti

TRIESTE Il Premio Luchetta compie i suoi primi cinque anni. Ieri la giuria ha scelto i 16 finalisti, premiando i lavori che portano l'attenzione dei lettori su problemi trascurati dalla cronaca, quali immagini e reportage dal Sud del mondo, da zone di guerra, da luoghi - si direbbe - dimenticati dalla storia. Più di 30 i Paesi in cui i servizi sono stati ambientati, e che hanno come protagonisti soprattutto i bambini. Storie ai margini, di diritti violati, storie di sfruttamento, ma anche storie di cruciale attualità.

● **Ivana Gherbaz** *a pagina 13*

REDDITO DI CITTADINANZA / LE STORIE

«Così sopravvivo con l'assegno regionale»

Pensionati e giovani precari si raccontano. Ma i fondi pubblici sono già finiti

■ IL GUSTO DI ACQUISTARE IN CENTRO

LA BATTAGLIA COMMERCIALE

di ROBERTO MORELLI

A domanda mal posta, risposta banale: meglio i megacentri commerciali o i piccoli negozi di qualità? Meglio entrambi, ovviamente: gli uni in periferia, ben serviti e regolati nel loro proliferare da formicaio, gli altri nei centri urbani riqualificati, gradevoli da frequentare e possibilmente pedonali. C'è questo tema di fondo dietro l'apparente divaricazione di strategie sul commercio tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto.

● *Segue a pagina 11*

L'assessore Kosic

TRIESTE Si sono bruciati in soli tre mesi i sette milioni e mezzo di euro con cui la giunta Illy aveva finanziato per il 2008 il reddito di cittadinanza (che Tondo e Kosic vogliono abolire) , quell'aiuto economico destinato a «sostenere» chi finisce sotto i limiti della sopravvivenza. Quasi 1300 le domande accolte e i contributi erogati. Ma chi sono i beneficiari? Ecco alcune storie.

● **Ziani** *a pagina 9*

I big delle crociere: Trieste ci attrae

Il bilancio dell'assemblea Medcruise. Costa e Caribbean: potremmo tornare

INDICE

TRIESTE L'assemblea di Medcruise, che per quattro giorni ha fatto di Trieste la capitale europea delle crociere, ieri si è conclusa con soddisfazione del presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli e del direttore di Trieste terminal passeggeri, Livio Ungaro. «Sono stati apprezzati da tutti i big - hanno commentato - ormeggi, strutture, bellezze paesaggistiche e architettoniche e possibilità di escursioni». Roberto Ferrarini, direttore di Costa Crociere ha specificato che i dati di questa estate saranno decisivi per l'eventuale ritorno delle navi della Costa, che potrebbe avvenire nel 2010. Anche Caribbean potrebbe tornare a Trieste

● **Silvio Maranzana** *a pagina 6*

Inchiesta

La mappa di un fenomeno

I baby-spacciatori di droga «conquistano» il centro

di MADDALENA REBECCA

TRIESTE L'ombra dello spaccio di droga si è allungata su nuove zone della città, spostandosi con decisione dalle periferie al centro storico e trasformando spazi prima dedicati per lo più allo shopping e allo «struscio» in vere e proprie zone a rischio. Un «salto di qualità» attribuibile soprattutto alla comparsa sulla scena di giovanissimi pusher, che hanno saputo intercettare la crescente domanda di stupefacenti. Ragazzini di 18-19 anni che, per arrotondare, vendono a coetanei hashish e marijuana, e in qualche caso anche eroina e cocaina, in pieno giorno.

Spaccio in centro a Trieste

● *A pagina 20*

DEMOCRATICI
IL FUTURO

Il segretario del Pd parla ai circoli lombardi del partito: «Tra 5 anni governeremo noi, ora cambiare le regole»

Veltroni: «L'Unione non tornerà più»

«Dialogo con la sinistra ma solo su programmi, primarie sempre»

MILANO Un partito federale e radicato sul territorio, che ha come metodo le primarie per la scelta dei candidati per ogni tipo di elezione e che è disposto ad alleanze solo sulla base di un programma riformista condiviso. È l'identikit che Walter Veltroni ha tracciato al teatro Strehler di Milano del partito che è convinto che tra cinque anni tornerà a governare.

«Il dialogo sulle riforme istituzionali - ha ribadito - si farà e ciò non esclude un'opposizione intransigente. Noi volevamo cambiare le regole se avessimo vinto ma le vogliamo cambiare anche adesso che siamo all'opposizione. Tra cinque anni governeremo noi e dobbiamo avere un Paese che consenta un'azione riformista».

Lo aveva detto quando decise che il Pd sarebbe andato da solo alle elezioni e ieri Veltroni ha voluto ribadire che una coalizione come quella dell'Unione del 2006 «non ci sarà più» anche se non ha escluso alleanze future. «Penso - ha detto - sia un problema per la democrazia italiana la mancanza di rappresentanza in Parlamento della sinistra radicale, alla quale però dico che, oltre a prendersela con noi farebbe bene a fare autocritica e a ragionare su una lettura ideologica della società italiana che ha impedito di capire, per esempio, il tema della sicurezza».

Basta, insomma, con alleanze che coagulano tutti contro qualcuno: «Noi pensiamo solo ad un'alleanza dove al centro c'è il programma e per questo guardiamo a tutti, compresa una parte della Sinistra Arcobaleno. Quando però alle manifestazioni sento slogan come "10-100-1000 Nassiriya", penso che siamo agli antipodi di ciò che bisogna fare».

Massimo D'Alema

D'ALEMA

Andare oltre gli accordi contro qualcuno ma attenzione all'isolamento

Barbara Pollastrini

POLLASTRINI

Sono d'accordo sul superamento di appartenenza a componenti o correntine

Ha parlato chiaro agli ex alleati ma è stato altrettanto diretto con il suo partito e, soprattutto, con coloro che pensano alle correnti: «Smettiamola di prendere il gruppo sanguigno di ciascuno. Siamo un partito nuovo e la domanda non è da dove si viene ma dove si va. Basta con le riunioni degli ex che, come quelle della scuola, fanno tanta tristezza».

Un partito nuovo a vocazione maggioritaria in grado di stare tra la gente per intercettare le domande, le paure e gli stati d'animo, proprio come ha fatto la Lega che in Emilia Romagna «ha preso l'8% dei voti pur non esistendo».

Interpretare le esigenze della gente come, per esempio, sul tema della sicurezza senza però perdere la propria cultura o, peggio, imitare la destra: «Le ronde padane non si fanno. Dobbiamo mantenere la nostra cultura anche se il vento spira contrario, altrimenti rischiamo il pensiero unico e come ben sapete le imitazioni sono sempre peggiori dell'originale».

Passate le elezioni, l'obiettivo del Pd è di radicarsi sul territorio «magari aprendo uno sportello in ogni realtà anche piccola dove i nostri consiglieri comunali, provinciali, regionali e i nostri deputati potranno essere al servizio del cittadino».

A sinistra: il segretario del Pd Walter Veltroni ha detto no alla ricostituzione dell'Unione con la sinistra. Sopra: l'ex segretario del Prc Franco Giordano

Una cosa però è certa: l'esperienza delle primarie proseguirà: «Alle prossime elezioni provinciali le candidature saranno scelte attraverso le primarie che faremo per tutti gli appuntamenti elettorali».

Subito dopo le elezioni si era aperto il dibattito sul partito del Nord, sostenuto principalmente dal sindaco di Venezia, Massimo Cacciari. L'idea non è passata ma Veltroni ha assicurato che il partito sarà federale. «Lo sarà - ha spiegato - dentro un'idea federale dello Stato. Deve essere un partito che non si fa fare l'agenda politica dagli altri. Noi dobbiamo pensare alla scuola, alla cultura e alle politiche per i giovani. Ai giovani dobbiamo restituire il senso dei valori condivisi e dobbiamo farlo magari anche navigando controcorrente».

«Sono convinta che molte chance di questo partito stiano nella sua capacità di mescolanza e apertura, di superamento di appartenenze a componenti o correntine. Insomma, l'importante non è con chi stai ma che cosa vuoi dare e che cosa possiamo costruire insieme. Questo vale per tutti, anche per Milano e la Lombardia» afferma la deputata del Pd Barbara Pollastrini, a commento della riunione dei coordinatori dei circoli lombardi del Partito democratico.

«Siamo tutti d'accordo sul superamento delle alleanze intese come ammucchiate di tutti contro, ma si tratta di costruire un sistema di alleanze su base programmatica». Massimo D'Alema dice di condividere, a margine del seminario religione e democrazia, promosso dalla sua fondazione Italianieuropei, la valutazione del segretario del Pd Walter Veltroni sul fatto che non si può tornare all'Unione. «Dopo l'esperienza del governo Prodi - sostiene l'ex ministro degli Esteri - abbiamo verificato che quel tipo di alleanze non funziona e abbiamo scelto di andare liberi. Libertà non vuol dire isolamento». D'Alema evidenzia che «la questione è complessa e andrà approfondita perché un conto sono le alleanze a livello locale e un altro quelle a livello nazionale».

«Se mi si chiede oggi cos'è il fervore religioso in Europa rispondo: il tentativo di dare risposte alla mondializzazione, spesso non lontane da quelle tipiche di una visione di sinistra, laburista, multipolare. Se mi si chiede cos'è oggi il voto cattolico in Italia rispondo: quello che il Pd non ha intercettato nemmeno per sbaglio». afferma ancora Massimo D'Alema.

DIBATTITO SULLA SVOLTA

Nucleare, il nodo dei siti. Rubbia: nuovi materiali

MILANO Nel novembre del 1987, anche sull'onda dell'incidente di Chernobyl, a grande maggioranza passò il referendum contro il nucleare in Italia. Ora il governo ha riaperto il dossier e le imprese spingono: il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, dice che non deve vincere «la politica del no», mentre studi accademici indicano un possibile risparmio del 35% nei costi per la fornitura di energia elettrica al mondo produttivo. Ma, tempi a parte, il vero problema diviene ora quello della localizzazione dei siti: dove costruire le nuove centrali. Il piano nucleare dell'Enel che sarà presentato nei prossimi giorni prevede entro il 2020 quattro centrali e un sito per le scorie. Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini propone un «patto per il nucleare» maggioranza-opposizione, ma a introdurre abbastanza chiaramente la questione dei siti è il ministro dell'Agricoltura, il veneto Luca Zaia, che dice: «Mi piacerebbe sapere dove si costruiranno» le futuribili nuove centrali. La risposta, secondo uno studio condotto da docenti dell'Università Bocconi di Milano, è semplice. E forse non troppo gradita: soprattutto la Pianura padana. Ipotesi ribadita nei giorni scorsi anche dall'amministratore delegato dell'Edison, Umberto Quadrino, secondo il quale le nuove centrali si possono costruire «dove c'è l'acqua, quindi in Pianura padana o lungo le coste». Per il funzionamento delle centrali serve infatti tanta acqua, a partire dal raffreddamento dei reattori, ma soprattutto - secondo gli studi universitari mai interrotti in questi anni e ora ripresi in mano da diversi autori - per diluire gli inquinanti contenuti nei fumi prodotti anche dalle nuove centrali, non nelle scorie, che sono un altro problema. Il primo di questi inquinanti è la diossina: le centrali di nuova generazione potrebbero prevedere di immettere i fumi direttamente nei corsi d'acqua, con opportuni filtri, in modo da ridurre enormemente le concentrazioni di inquinanti.

Carlo Rubbia

«Se qualcuno mi chiede se tra 300 anni ci sarà ancora il nucleare, la mia risposta è sì. Sono sicuro che le generazioni future utilizzeranno il nucleare, penso però a un nucleare che non è quello di oggi, è diverso». Così il Premio Nobel Carlo Rubbia parla «da scienziato» della scelta del nucleare. Rubbia parla di un «nucleare nuovo» basato su principi diversi, oltre a quello della fusione, e cita «la fissione basata su nuovi materiali come il torio, che è abbondante come il piombo». «Inoltre - ha osservato - per un gigawatt del nucleare attuale ci vogliono 200 tonnellate di uranio, con il torio, per la stessa energia, serve una tonnellata». Ed ancora, ha sottolineato Rubbia «la bomba al torio non si può costruire».

LA RIVOLUZIONE DEL MINISTRO BRUNETTA

Statali, stipendi e assenze on-line

«Il lavoro buono non può essere offeso dai fannulloni»

ROMA «Operazione trasparenza». Quanto guadagnano e quanto lavorano i dirigenti di un ministero? La risposta è visibile su internet. Renato Brunetta, ministro della Funzione pubblica, lo aveva annunciato il 15 maggio al Forum della Pubblica amministrazione. Ieri l'annuncio è diventato realtà. Il ministero della Funzione pubblica e le istituzioni a esso collegate, dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione, al Formez, il centro di formazione e studi, hanno messo su internet stipendi dei dirigenti, numeri di telefono e assenze dal lavoro. «Non abbiamo più pubblici dipendenti di altri Paesi europei - dice il ministro presentando l'iniziativa - ma ho il sospetto che i nostri siano meno efficienti». Poi annuncia che «entro una settimana sarà pronto il piano industriale che riformerà la Pubblica amministrazione. Il pacchetto normativo sarà operativo entro l'anno». Tutto questo perché, spiega ancora il ministro, «il Paese non ne può più di un'amministrazione pubblica opaca e arretrata. Voglio considerare la pubblica amministrazione come una società quotata in cui gli azionisti sono i cittadini, quasi sessanta milioni e passa di italiani chiamati a fare i cani da guardia».

Il ministro Renato Brunetta

Sulle assenze sono stati elaborati dei dati medi per i 256 dipendenti del Dipartimento Funzione pubblica: 53 giorni all'anno a testa (fra ferie, malattie, permessi retribuiti, maternità e congedi parentali). Ma anche le altre strutture hanno dovuto elaborare i loro dati. Viene fuori che al Dipartimento innovazione e tecnologie (56 dipendenti) ci sono stati 48 giorni a testa di assenze nel 2007, che al Cnipa, Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione, (163 dipendenti) che ci sono 3,91 giorni di assenza per malattia ogni 100 lavorati e che le assenze possono raggiungere anche i 23 giorni su cento. È proprio al Cnipa che si incontrano gli stipendi (lordi) più alti di tutto il ministero. Fabio Pistella, il presidente dell'organo collegiale che lo dirige, viaggia sui 284mila euro, stessa cifra di Claudio Manganelli e Sergio Zoppi, mentre Floretta Rolleri, altro membro del collegio, prende 244mila euro.

Un bello stipendio è anche quello di Carlo Flamment, presidente (contratto fino a marzo 2009), del Formez, Centro di formazione e studi che ha il compito «di accompagnare le amministrazioni regionali e locali nello sviluppo di progetti di innovazione organizzativa e amministrativa»: 223mila euro (sempre lordi). Poco meno lo stipendio di Marco Bonamico, direttore generale con scadenza a dicembre (201mila euro). Il vice-direttore generale, invece, ha uno stipendio di 161mila euro ed è assunto a tempo indeterminato.

All'Aran, l'Agenzia che cura la stipula dei contratti di lavoro nella pubblica amministrazione, quello dei dirigenti di prima fascia è stato firmato a ottime condizioni: Sergio Gasparrini e Gianfranco Rucco hanno una retribuzione annuale di 176mila euro, Elvira Gentile, che viene da un'altra amministrazione, 179mila, Pasquale Palmiero 180mila e Vada Schiroso 184mila. Tutti questi dirigenti hanno comunque lo stesso stipendio base, 51mila e rotti di stipendio tabellare, 33mila 633 di parte fissa della retribuzione di posizione e 91mila euro di parte variabile della stessa voce. A fare la differenza sono alcuni assegni ad personam.

Sia detto per inciso all'Aran (70 dipendenti) si fanno 49 giorni di assenza a testa, in media, di cui, sempre mediamente, solo 18 di ferie. Il record di assenze spetta al servizio Contrattazione 3 (50 giorni a testa per sette persone).

«Dobbiamo tirare fuori il Paese buono - dice il ministro Renato Brunetta - il lavoro buono che non può essere offeso da chi non lavora, dai fannulloni».

Alessandro Cecioni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 maggio 2008 è stata di 49.000 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

EMERGENZA RIFIUTI
SCOPPIA LA GUERRIGLIA

La rabbia dei manifestanti nel quartiere individuato come sito per una discarica
La Mussolini tenta una mediazione. Il sindaco Jervolino: «Alle leggi si ubbidisce»

Chiaiano, nuovi scontri. Berlusconi: si va avanti

Lanciate molotov e bombe carta. Feriti due agenti e due ragazzi. Maroni: «No ai veti e alla violenza»

NAPOLI Feriti da una parte e dall'altra, bombe carta e bastoni contro la polizia che ha risposto caricando, tre molotov e tre bottiglie con acqua e benzina pronte all'uso trovate a terra. Scene da guerra civile e invece siamo a Chiaiano, periferia di Napoli, una delle dieci località previste dal decreto del governo pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale come sede di discarica.

«Azioni ingiustificabili. Il governo va avanti» risponde subito il premier. Nella maggioranza la parola d'ordine è fermezza e Silvio Berlusconi, che ieri si è consultato con il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, avrebbe parlato di «manifestazioni prevedibili» e della necessità di non cambiare i programmi decisi dal Consiglio dei ministri: «Lo Stato non può cedere. Si deve andare avanti. Non si può arretrare di un centimetro. La Campania non può morire sotto i rifiuti e occorre dire no ai veti e alla violenza».

GLI SCONTRI Il giorno dopo gli scontri il copione non è diverso: la tregua dura lo spazio di una notte e basta un pretesto per far scoppiare la scintilla. È il tentativo da parte di alcuni tecnici dell'Anm di rimuovere il bus messo ieri di traverso lungo la carreggiata della strada che da Marano conduce alla discarica di Chiaiano a far inasprire gli animi. I manifestanti cercano di impedirne la rimozione e la polizia risponde con una carica. Contro gli agenti i ribelli lanciano bastoni e contenitori, ma anche petardi e grosse pietre. Una molotov viene lanciata sotto l'autobus, altre tre ritrovate a terra.

I FERITI Nel parapiglia che segue un ragazzo cade da un parapetto, precipitando da un'altezza di circa cinque-sei metri: le sue condizioni appaiono serie, ha il volto insanguinato, e la gente temendo il peggio grida alla polizia «Assassini Assassini». Le forze dell'ordine parlano di caduta accidentale e avvenuta lontano dai luoghi degli scontri. Al giovane saranno riscontrate diverse diverse fratture. Dai manifestanti parte un nuovo lancio di bombe carta verso le forze dell'ordine in assetto antisommossa che non reagiscono e indietreggiano. Altri due manifestanti rimangono lievemente feriti cadendo. Dall'altra parte un agente del reparto mobile della Questura di Napoli rimane ustionato in seguito al lancio di una bottiglia molotov. Contuso un funzionario di polizia. Dimessi, invece, il ragazzo di 12 anni e l'anziana di 84 vittime degli scontri di ieri sera: stanno bene. Sempre per i tumulti della sera prima vengono concessi gli arresti domiciliari alle tre persone fermate con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale: a loro non si applicano, perchè non ancora in vigore al momento dei fatti, le nuove e più severe pene per chi ostacola in modo violento la realizzazione delle discariche. Nel pomeriggio scatta la tregua: si apprende che il sottosegretario Guido Bertolaso incontrerà a partire da domani le autorità locali dei comuni dove dovranno essere realizzate le discariche, e tra gli altri il presidente della municipalità di Chiaiano.

LA POLITICA Arrivano sul posto anche diversi politici, tra questi Alessandra Mussolini che chiama il capo della polizia Manganelli e solidarizza con la gente del quartiere cui annuncia come prossima la liberazione dei tre fermati. Ma la tensione resta alta e una barriera con cassonetti della nettezza urbana viene posta da alcuni manifestanti lungo la strada che porta alla discarica. Intorno ai cassonetti, che sono stati elettrosaldati tra di loro, i manifestanti hanno steso decine di metri di catene e di filo spinato. Tecniche da strategia militare come fa capire il pm Mario Di Iorio nel corso dell'udienza di convalida dei tre arresti eseguiti ieri sera dalla polizia: «È stata una vera e propria guerriglia - dice - che ha coinvolto la popolazione residente e le forze dell'ordine». Unite le istituzioni locali nel condannare la protesta. Se per il governatore campano Antonio Bassolino «È sbagliato cercare di impedire le verifiche tecniche per il sito di Chiaiano» per il sindaco Iervolino «alle leggi si ubbidisce e basta» anche se - dice rivolgendosi al capo della polizia - «non vogliamo che Napoli diventi una nuova Genova». Ieri in serata il corteo, in prima fila c'è anche una bimba ferita al braccio negli scontri di ieri sera: per tutti e cinquemila il grido di battaglia è uno solo: «Resistenza, resistenza».

IL DIBATTITO L'emergenza-monnezza offre il primo terreno di scontro tra maggioranza e opposizione. Il Pdl, questa volta, può contare sull'appoggio dell'Udc e dell'Italia dei Valori mentre Veltroni se la prende con chi, nella sinistra radicale e nella destra, si è opposto fino all'ultimo alla costruzione delle discariche: «Ciò che è accaduto a Chiaiano è qualcosa che ci racconta che per effetto di politiche ideologiche, sia a destra che a sinistra, e di veto, non siamo riusciti a sbloccare ciò che qualcuno ha bloccato regolarmente con la logica del no». Ad attaccare frontalmente il governo è solo la sinistra. L'ex ministro del Prc, Paolo Ferrero, se la prende con il Cavaliere ma anche con Veltroni («Il governo Berlusconi mentre cinguetta con il Pd usa i manganelli contro la gente nelle piazze ma i problemi vano risolti con il consenso e il dialogo») mentre Gennaro Migliore chiede al ministro dell'Interno e al premier di far cessare immediatamente le violenze delle forze dell'ordine contro i manifestanti.

A chiedere che il governo vada avanti sono tutti gli esponenti della maggioranza. Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli (An) assicura che «senza il pugno di ferro, Napoli e la Campania rimangono sotto i rifiuti» mentre Fabrizio Cicchitto spiega che lo Stato «non può arrendersi alla violenza» e Maurizio Gasparri invoca la «linea dura» contro chi «aizza le masse». Ma a schierarsi con i governo sono anche l'Udc e l'Idv. Pier Ferdinando Casini ricorda che sgomberare le strade di Napoli non è né di destra né di sinistra e ricorda che il suo partito è da semper al fianco delle forze dell'ordine: «Questa è l'ora della responsabilità ed è giusto usare, se necessario, anche il pugno di ferro».

Tafferugli e scontri tra polizia e manifestanti nel quartiere di Chiaiano a Napoli

Le dieci discariche

I 10 siti indicati dal decreto da utilizzare per lo smaltimento dei rifiuti

1. Sant'Arcangelo Trimonte (Bn) - località Norecchie
2. Savignano Irpino (Av) - località Postarza
3. Serre (Sa) - località Macchia Soprana e Valle della Masseria
4. Andretta (Av) - località Pero Spaccone
5. Terzigno (Na) - località Pozzelle e Cava Vitiello
6. Chiaiano (Na)
7. Caserta - località Torrione (Cava Matroianni)
8. Santa Maria La Fossa (Ce) - località Ferrandelle

ANSA-CENTIMETRI

Bertolaso: «Servono almeno trenta mesi»

Monito del questore: «Gli amministratori non istighino la gente»

ROMA Prima il monito: «Gli amministratori non provochino e istighino» le rivolte di piazza. Poi l'accusa: nelle proteste di Chiaiano, «C'è qualcuno che si muove per interessi non certo limpidi». Infine la difesa: «Le forze dell'ordine si sono mosse in maniera equilibrata». Il questore di Napoli Antonio Puglisi manda messaggi precisi alla piazza di Chiaiano, ma parla anche alle altre piazze dove nei prossimi giorni potrebbero scoppiare le proteste dopo la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, già ampiamente annunciate dai sindaci. Un messaggio che è poi quello che, a partire dal premier Berlusconi, tutte le autorità coinvolte hanno cercato di far passare: lo Stato, stavolta, non tornerà indietro sulle sue decisioni. Parole che hanno trovato l'immediata conferma del sottosegretario appena nominato Guido Bertolaso. Per uscire dall'emergenza rifiuti «ci vorranno trenta mesi - ha detto - tanta collaborazione, tanta determinazione e tanta umiltà. Ma la strada è tracciata». Ma anche del sindaco Iervolino: «La legge si rispetta e basta».

«Bisogna isolare i facinorosi» e «rispettare la legge» afferma Puglisi, che sta gestendo la situazione in stretto contatto con il prefetto Alessandro Pansa, decidendo ogni mossa con Roma. Un appello, spiega senza mezzi termini, rivolto «soprattutto a chi dovrebbe avere come primo interesse il rispetto della legge, cioè gli amministratori e le persone responsabili». I sindaci e i consiglieri comunali che istigano e provocano, dunque, compiono atti «illegittimi, assolutamente più gravi degli altri», perchè loro «hanno delle responsabilità». Quanto ai manifestanti, il questore ribadisce che tra loro c'è certo la parte sana della popolazione; ma, anche qualcuno che «organizza e che si muove per interessi non certo limpidi e cristallini». E proprio per cercare di convincere gli amministratori a rispettarle, le leggi, ma anche per spiegare il senso del decreto appena varato, Bertolaso sarà oggi di nuovo a Napoli per incontrare sindaci e consiglieri comunali. Le prime riunioni in agenda sono proprio con una rappresentanza istituzionale di Chiaiano e con il sindaco di Serre.

DISTRUTTE LE VETRINE DI DUE ALIMENTARI E DI UN CALL CENTER

Roma, raid neonazista contro i negozi bengalesi

Picchiato un extracomunitario. Il sindaco Alemanno: «Atto di gravità inaudita, puniremo i colpevoli»

ROMA Una vera e propria spedizione punitiva. Nel mirino gli extracomunitari del quartiere Pigneto a Roma. Ieri pomeriggio un gruppo di venti ragazzi, guidati da un uomo, con i volti coperti da foulard con la svastica, ha fatto irruzione in un alcuni negozi bengalesi di una delle zone più multietniche di Roma. In via Ascoli Piceno i teppisti hanno danneggiato due vetrine e un frigo bar di un negozio di alimentari e le vetrine di un call center. In via Macerata sono stati assaltati un altro alimentari ed è stata infranta la vetrata del portone di un'abitazione. Un extracomunitario del Bangladesh è stato picchiato dalla banda.

I picchiatori sono arrivati improvvisamente di corsa, tenendo in mano assi di legno, e si sono scagliati contro l'extracomunitario. Paura nel quartiere, dove sono molti gli immigrati che gestiscono attività commerciali. Tutti sono scappati e molti hanno chiuso le saracinesche dei negozi.

Una cronista dell'Agi, testimone dell'episodio, ha tentato invano di chiamare il 113, per molti minuti, ma nessuno ha risposto. Dopo pochi minuti, la banda è scappata e molti abitanti del quartiere si sono riversati nelle strade e si sono affacciati dalle finestre per capire cosa fosse accaduto.

Il Pigneto è un quartiere popolare della Capitale dove si trovano il centro sociale Snia Viscosa, uno dei più grandi e attivi della capitale, il Bar Necci, famoso per essere stato il bar di Pier Paolo Pasolini, e una storica sede dell'Associazione Nazionale Partigiani Italiani.

I danni causati dal raid ad alcuni negozi al quartiere Pigneto a Roma

Il quartiere, a metà anni '90, ha conosciuto una rinascita che lo ha portato a essere luogo di ritrovo di artisti e musicisti. E' stato proprio in virtù del suo passato di quartiere degradato che molti immigrati, prevalentemente dal Bangladesh, hanno scelto di aprire al Pigneto attività commerciali di vario tipo, bazar e bar in particolare, sfruttando il basso costo dei locali.

Durissima la reazione delle autorità, a cominciare dal sindaco Gianni Alemanno: «Il raid e l'aggressione al Pigneto nei confronti di cittadini extracomunitari, ai quali va la mia solidarietà, è un atto di una gravità inaudita che mi lascia sdegnato e che non passerà sotto silenzio. Mi sono già attivato con le forze dell'ordine affinché i colpevoli di questo gesto siano presi e puniti in maniera esemplare».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Regione Piero Marazzo: «Roma è una città aperta e multiculturale che non ha nessuna intenzione di lasciare spazio a drammatici episodi di razzismo e intolleranza e di rivivere anni bui e dolorosi di un passato che vogliamo definitivamente vedere alle nostre spalle». E il presidente della Provincia Nicola Zingaretti sottolinea che quello del Pigneto è «un altro episodio di violenza e xenofobia che non è davvero più possibile tollerare» e che «tutte le istituzioni dovrebbero condannare duramente e con fermezza» perché «Roma ha bisogno di tornare a respirare un'aria di pace, libertà e di vero rispetto nei confronti del prossimo».

HA UCCISO DUE GIOVANI NELLA CAPITALE

Il pirata della strada subito a giudizio

Il primo cittadino: «C'è d'aver paura a girare per le strade»

La fotografia di Alessio e Flaminia sul luogo dell'investimento

ROMA Nessun perdono e il giudizio non potrebbe essere più netto: «Stefano Lucidi è una persona che non può essere perdonata», dice tra le lacrime la mamma di Alessio Giuliani. Giovedì sera Alessio, 23 anni, studente di Economia, è stato letteralmente travolto a Roma dalla macchina guidata da Lucidi mentre si trovava in motorino con Flaminia Giordani, 22 anni, la ragazza con cui era fidanzato da due anni. Una corsa micidiale, quella del trentatreenne ultrà laziale, che non si è fermata neanche davanti a quei due ragazzi sbalzati in aria. «È passato con il rosso e ha lasciato quei due ragazzi a terra», ripete la mamma di Alessio. Venerdì gli organi di Flaminia sono stati espiantati e saranno preziosissimi per la vita di quattro persone.

Dal punto di vista delle indagini, invece, il lavoro di magistratura e vigili urbani si può dire praticamente concluso. Proprio la testimonianza della fidanzata di Lucidi sarà l'elemento più importante per l'accusa. Valentina Giordano, figlia del calciatore della Lazio Bruno Giordano, giovedì sera, stando al suo racconto, aveva deciso di vedere Lucidi con l'intenzione di mettere fine al loro rapporto. E proprio questa sarebbe stata la causa scatenante della rabbia di Lucidi. L'uomo, infatti, avrebbe aggredito la giovane, costringendola a salire in auto e lanciandosi poi a tutta velocità. «Siamo di fronte a una situazione di emergenza», ha commentato ieri il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. «Oggi c'è da avere paura a girare per le strade di Roma».

IN BREVE

PERUGIA

L'omicidio di Meredith: spunta un terzo uomo

PERUGIA La mattina in cui Meredith Kercher venne trovata morta un trentenne si aggirava non lontano dall'abitazione del delitto urlando «l'ho ammazzata, l'ho ammazzata» diverse ore prima che il cadavere fosse scoperto. La ricostruzione delle prime ore del giallo di Perugia proposta da tre cronisti del «Giornale dell'Umbria», secondo gli inquirenti non aggiunge nulla di nuovo. Nelle settimane scorse la Cassazione ha confermato le ordinanze di custodia cautelare nei confronti di Raffaele Sollecito, Amanda Knox e Rudy Guede, in carcere per un omicidio al quale si sono però sempre proclamati estranei.

CAGLIARI

Ubriaco al volante uccide carabiniere

CAGLIARI Era ubriaco il giovane che ieri notte ha investito Francesco Deias, il carabiniere travolto da un'auto mentre prestava soccorso a una vettura incidentata sulla statale 131 a circa 15 chilometri da Cagliari. Armando Moica, 24 anni di San Giovanni Suergiu, è risultato sotto l'effetto di alcol. Inoltre in due case a Santa Teresa di Gallura e a San Giovanni Suergiu frequentate dal giovane sono state trovate alcune piante di marijuana e bilancini di precisione.

BOLOGNA

Ex catechista arrestato con l'accusa di pedofilia

BOLOGNA Potrebbe allargarsi il numero dei minorenni entrati in contatto con S.M., il commesso cinquantenne della Procura di Bologna, arrestato con l'accusa di aver abusato di un quindicenne conosciuto nella parrocchia dove per anni ha fatto il catechista. Sembra che il ragazzino non fosse solo il giorno in cui ha riferito di aver visto foto pornografiche sul computer dell' uomo che gli aveva fatto da padrino per la cresima.

DALLA PRIMA

In democrazia la disfatta non esiste

Poche migliaia di voti in una popolazione di duecentocinquanta milioni di cittadini. Nelle ultime elezioni francesi e in quelle italiane la differenza era stata invece notevole, tale da non lasciare alcun dubbio circa l'orientamento del voto. Che cosa deve fare quella parte dei cittadini che ha prevalso numericamente nelle elezioni? Imporre con piglio trionfale il proprio volere, senza considerare più di tanto la parte rimanente del Paese? E che cosa deve fare "l'altra" parte? Considerarsi caduta sotto un giogo terribile, per la durata del mandato elettorale (quasi ovunque di quattro o cinque anni)? Ci sono nazioni in cui le divergenze di veduta dei vari partiti politici è enorme, altri in cui i contendenti differiscono davvero per poco. Nell'un caso e nell'altro il compito è molto delicato, per tutti. Nei paesi democratici il fondamento della convivenza civile è proprio il reciproco rispetto tra le parti politiche contrapposte, che differiscano poco o molto non ha importanza. Rispetto non soltanto durante la contesa, ma anche, e soprattutto dopo.

A volte l'orientamento del momento può, senza una determinazione particolare, portare a situazioni senza via di ritorno. A loro tempo Mussolini e Hitler ebbero la maggioranza del voto popolare e dopo impedirono l'esercizio di libere elezioni. Quei tempi per fortuna sono lontani. Ora si parla di avvicendamenti regolari, "naturali" si potrebbe quasi dire.

Che dobbiamo fare dunque? Ciò che resta da fare è non considerare l'altra parte come l'orco, come portatrice del male assoluto. Anche se sono in gioco interessi economici non trascurabili, anche se le nostre città, la nostra Regione vedono cambiamenti nell'orientamento proprio dei gruppi legati a questi interessi, occorre accettare ciò che la maggioranza ha deciso. E domandarsi perché non ha prevalso questo o quell'altro indirizzo, o interesse. È molto difficile oggi scoprire questi motivi. I mezzi di comunicazione possono influire enormemente sull'opinione della cosiddetta "gente comune", ma quella "gente comune" ha un'autonomia di giudizio molto superiore a quello che si crede. Se ha deciso in un senso o nell'altro, può avere molteplici motivazioni, non sempre immediatamente comprensibili. I mezzi di comunicazione parlano spesso di "disfatta", di "terremoto", di "schiacciante vittoria", di "catastrofe". Sono sicuro che la gente comune di cui abbiamo parlato prima, non vede in questi termini la vita politica. Cambiare, anche da un giorno all'altro, come è successo in Spagna con Zapatero, è sempre possibile. Nella vita democratica non esiste quel drammone che la retorica vuole insinuare nell'animo dei lettori o degli spettatori. Solo chi non ha la minima fiducia nelle decisioni popolari, solo chi è acciecato dalla propria passione di parte può sentire come un cataclisma la propria momentanea perdita, o come un trionfo la vittoria. In un Paese dove si sia veramente affermata la democrazia questi estremi esistono solo nella testa di chi li vuole fomentare, per i propri scopi, non sempre chiari. La democrazia ha impiegato molto tempo per diffondersi sulla terra, e non sempre e non ovunque ci è riuscita. Per ora non conosciamo nessun sistema migliore. Dove si è tentato di tornare indietro, verso il feticismo, verso la dittatura personale o di partito, sono seguite sofferenze inaudite, violenza, eccidio. Nello stesso esercizio della democrazia si sono avute deviazioni intollerabili, manchevolezze. Discriminazione razziale, o di classe, pressione, minacce, mezzi subdoli non sono mancati. Ma da molto tempo in qua l'idea fondamentale della democrazia si è affermata, in una parte rilevante del mondo.

Vedere nero, dunque, non può avere nessuna giustificazione. La possibilità, non solo apparente, di capovolgere una situazione non desiderata, esiste. O esiste quella di prendere la parte migliore di ciò che si ha a disposizione. L'umanità compie il suo cammino in modo imprevedibile, non ci sono ricette per predire esattamente ciò che può avvenire in questo cammino. Tanti hanno tentato di farlo, senza riuscirci. Prendiamo Giambattista Vico, con i suoi corsi e ricorsi. Sarà così? Che la Storia si ripete? O che i mezzi di produzione determinano tutto, come diceva Marx? O che l'umanità sarà dominata dal Grande Fratello, o dalla Scienza, che creerà esseri umani prefabbricati? La Storia dell'uomo sulla terra è fatta di cambiamenti continui, e questo è quello che deve assicurare la nostra fiducia nella società. Contrapposizioni definitive non esistono. "Catastrofi elettorali" sono l'apparenza del momento. L'unica cosa da tenere presente, come concetto immutabile, è che gli esseri umani hanno bisogno di solidarietà, la selezione naturale di Darwin non può prevalere su tutto, nell'ambito dell'umanità. Altrimenti a che cosa servirebbero pensiero, intelligenza, sentimento, intuizione, creatività? Al massacro? All'egoismo? Alla violenza? Questo non è accettabile per l'uomo, e per certo non sarà accettato.

Giorgio Pressburger

UN PORTAVOCE DEL SENATORE NERO: «DICHIARAZIONE INFELICE»

Hillary travolta dalla gaffe su Kennedy e Obama

L'accenno all'omicidio di Bob nel 1968 la mette nei guai. Lei si scusa ma i media la criticano

WASHINGTON Come se i suoi guai non fossero abbastanza, Hillary Clinton è riuscita ad arruolare anche lo spettro di Robert Kennedy nelle fila di coloro che negli Usa la esortano a mollare la corsa alla Casa Bianca. Un riferimento della senatrice all'assassinio 40 anni fa del fratello di Jfk, è suonato come un'allusione alla possibilità che qualcuno spari a Barack Obama e spiani così a lei la strada per la nomination dei democratici. La Clinton ha ammesso la gaffe e s'è scusata, spiegando di non aver avuto assolutamente intenzione di riferirsi a possibili rischi per la vita del senatore nero dell'Illinois. Ma l'episodio ha creato un'ondata di furore contro l'ex First Lady, attaccata anche dal «board» editoriale del «New York Times» (che mesi fa l'aveva pubblicamente appoggiata contro Obama). Tabloid, grandi quotidiani e blog si sono scatenati contro di lei, con il «Daily News» che s'è spinto ad affermare che la «disgustosa» sortita equivale «ai raggi X che svelano un'anima nera».

Un portavoce di Obama, Bill Burton, ha definito le parole di Hillary «una dichiarazione infelice che non ha alcun posto in questa campagna». Il senatore, che vive accompagnato da una folta scorta del Secret Service per minacce di morte che sarebbero circolate contro di lui, viene descritto come «furioso» da fonti del suo staff. La vicenda è esplosa venerdì, quando la Clinton si è seduta

> L'episodio ha creato un'ondata di furore contro l'ex first lady. Il Daily News: «Parole che svelano l'esistenza di un'anima nera»

di fronte ai giornalisti di un quotidiano del South Dakota, l'«Argus Leader», per un'intervista. All'inevitabile domanda su perchè stia portando avanti la battaglia per la nomination, nonostante i numeri sembrino indicare che Obama è destinato a vincere, la Clinton ha citato due precedenti per sottolineare che in passato le primarie sono arrivate spesso a giugno. «Mio marito - ha detto - nel 1992 non ottenne la nomination fino a quando non vinse le primarie in California, a metà giugno». Poi ha aggiunto: «E poi ricordiamo tutti che Bobby Kennedy fu assassinato a giugno». I giornalisti del «New York Post», l'aggressivo tabloid di Rupert Murdoch, stavano seguendo da New York via video l'intervista e sono saltati sulle sedie, diffondendo subito via web le parole della senatrice. Il sito di pettegolezzi politici «Drudgereport» ha rilanciato lo «scoop», seguito dal popolare blog HuffingtonPost.com. In breve tempo, la bomba è esplosa e la Clinton è stata costretta a mettere in programma un momento di scuse pubbliche, parlando ai giornalisti in un supermercato.

Il suo intento era quello di fare un paragone storico, ha spiegato, per ricordare che spesso le primarie si sono trascinate fino a giugno. «Mi spiace se l'aver ricordato quel momento di trauma per la nostra nazione, e per la famiglia Kennedy in particolare, sia suonato in qualche modo offensivo». Per rafforzare il messaggio, lo staff della senatrice ha diffuso anche una dichiarazione di Robert Kennedy Jr., figlio di Bob, che ha assolto Hillary giudicando in errore «chi s'è offeso». Molte delle reazioni hanno ovviamente avuto il sapore di un tentativo di strumentalizzare a fine politico un passo falso della Clinton, in un momento in cui la corsa alla nomination sembra quasi conclusa a favore di Obama.

Barack Obama osannato dai suoi sostenitori durante una manifestazione elettorale

Sisma in Cina: forse 80mila i morti

Il segretario generale dell'Onu Moon visita il Sichuan: «Il mondo è con voi»

PECHINO Il bilancio delle vittime del terremoto del Sichuan ha superato le 60mila e quello finale potrebbe superare le 80mila. Lo ha detto il primo ministro cinese Wen Jiabao visitando insieme al segretario dell'Onu Ban Ki Moon l'area terremotata nella Cina occidentale.

In seguito l' ufficio stampa del governo, da Pechino, ha precisato che la cifra delle vittime accertate è di 60.560 mentre i dispersi sono 26.221. Ban Ki Moon ha promesso alla Cina l'aiuto della comunità internazionale: «Tutto il mondo è con voi - ha detto - se lavoriamo duro tutti insieme possiamo superare tutto questo». Wen Jiabao e Ban Ki Moon hanno visitato insieme quello che rimane della cittadina di Yingxiu, uno dei centri completamente rasi al suolo dal terremoto. Ban ha aggiunto che l'Onu conti-

Ban Ki Moon in Cina

nuerà ad inviare aiuti e che «farà del suo meglio per aiutare con la ricostruzione». Wen Jiabao ha ringraziato il segretario dell' Onu ed ha inviato il mondo a «ricordare questo devastante terremoto, a ricordare la coraggiosa battaglia della gente nelle regioni colpite ed in tutto il Paese».

Ban Ki Moon è poi rientrato a Bangkok, in Thailandia, per inaugurare una base per la partenza dei voli umanitari per la Birmania, dove all'inizio di maggio il ciclone Nargis ha causato la morte di oltre centomila persone e dove 2,4 milioni di vittime del ciclone hanno urgente bisogno di cibo, acqua e medicine.

Nel corso di una visita in Birmania, venerdì, il segretario ha strappato alla giunta militare la promessa di aprire il paese agli operatori stranieri.

In Cina, il ministero per la protezione dell'ambiente ha lanciato l'allarme per la presenza nelle zone terremotate di 50 fonti di radiazioni atomiche provenienti dalle installazioni nucleari che si trovano nel Sichuan, non lontano dall'epicentro del sisma. Di queste, ha precisato il ministero, 35 sono state neutralizzate ma le rimanenti 15 sono impossibili da raggiungere, almeno per il momento. Milioni di persone affollano i campi profughi o dormono all'aperto in sistemazioni di fortuna in tutta la regione ed i sanitari avvertono che i pericoli di epidemie crescono ogni giorno, anche perchè le temperature sono in aumento.

Wen Jiabao, che si era recato nel Sichuan subito dopo il terremoto restandovi per cinque giorni, ha sottolineato che per ospitare tutte le persone che hanno perso la casa mancano al momento 900mila tende.

I cittadini rimasti senza casa sono più di cinque milioni ma quelli che dormono nei campi profughi sono molti di più, perchè anche molti di quelli che potrebbero rientrare nelle loro case preferiscono dormire all'aperto nel timore di nuove scosse.

DALLA PRIMA

Clandestini: le lenzuolate di Maroni

Poca ideologia, forte pragmatismo, entrambi originari del centro-nord, entrambi legati ai territori, entrambi riformisti, entrambi a bene vedere ottimisti, entrambi onesti e convinti che nei centralissimi ministeri romani si possa fare come si fa a Varese piuttosto che a Bologna. Delle lenzuolate di Bersani è rimasto ben poco: ordini, microcorporazioni, interessi economici pesanti, egoismi territoriali hanno vanificato tutto o quasi. Ho la sensazione che accadrà lo stesso con le misure di Maroni. Perché? Perché quando si mette mano alle cose, bisogna fare il conto con le risorse economiche, umane e culturali, che si hanno a disposizione, con l'efficienza dei vari comparti istituzionali chiamati in causa, con le strutture che si hanno. Penso al fatto che abbiamo forze di sicurezza fra loro in competizione (polizia, carabinieri, guardia di finanza), che le carceri sono già piene e per costruirne di nuove ci vogliono tempo e soldi, che il nostro apparato giudiziario versa in condizioni gravi con ritardi paurosi nella amministrazione della giustizia civile e penale. Chi vigilerà su fatto che per soggiornare in Italia l'immigrato dovrà disporre di 'risorse economiche sufficienti derivanti da attività lecite', quando non si riesce a metter mano sul nostro lavoro nero o sull'evasione fiscale dei cittadini italiani? Ci riprendiamo il generale Speciale? Chi si preoccuperà di sottrarre laute fonti di reddito a quegli italiani che affittano appartamenti in nero ai clandestini? Con quali forze e con quali costi verranno attuati i provvedimenti di espulsione? Che aggravio comporterà per i tribunali la somministrazione delle pene per il reato di immigrazione clandestina e dove li infileremo? A casa di Maroni o di Fini? E che faremo delle più di trentacinquemila prostitute straniere (tutte agevolmente rintracciabili) che secondo i dati del ministero delle Pari Opportunità servono un bacino di utenza pari a nove milioni di maschi italiani? Tutte in carcere o rispedite a casa? Maroni dovrebbe saperlo, questo è un paese in cui si conoscono vita morte e miracoli, numero di scarpe e hobbies dei principali boss della camorra, ci facciamo dei riuscitissimi film sopra, sappiamo che sono stati loro a organizzare gli incendi dei campi rom e a bloccare i treni con la immondizia per la Germania e tuttavia non riusciamo proprio a liberarcene o a provarci. 'Tolleranza zero' è un ottimo argomento in campagna elettorale, ma quando arriviamo ai fatti, bisognerebbe mostrarsi più seri e realisti. Non si può fingere, bisogna raccontare la verità al paese, rendere i suoi cittadini consapevoli che questo grosso guaio legato alla sicurezza e alle criminalità ha radici profonde che risalgono allo scarso senso civico del popolo italiano, alla debolezza endemica delle sue classi dirigenti, all'arcipelago di egoismi che ci caratterizza, alle inefficienze e improduttività degli apparati statali, ai comportamenti illeciti di molti, troppi di noi. Il vero guaio non sono i cattivi, sono le molte zone grigie, che consentono loro di prosperare. Ne è prova quanto sta succedendo a Chiaiano, dove tutto si mescola, gente comune che fa le barricate, Alessandra Mussolini che "sta con la gente", centri sociali, consiglieri comunali, sindaci, teppisti e camorristi e dall'altra parte la polizia in assetto antisommossa chiamata far rispettare una legge da troppo tempo assente e tutte le immagini a disposizione su YouTube. Dovrebbe fare attenzione Maroni, perché nel suo caso non si tratta di lenzuolate, ma di roba seria, pesante, legata alla paura. Mai prendersi gioco della paura degli altri, ti si rivolta contro in tempi brevi, molto più brevi di una volta.

Roberto Weber

NEI CIELI DEL CANADA

Sfida estrema: lancio da 40 km di altezza

WASHINGTON Finora è riuscito solo a Superman, ma l'eroe dei fumetti e del cinema adesso ha un rivale nei cieli. Un francese di 64 anni è pronto a lanciarsi nel vuoto da 40 chilometri d'altezza, per affrontare una caduta libera che lo porterà a superare la barriera del suono e a battere quattro record mondiali in 15 minuti. Oppure a morire. Michel Fournier, un ex ufficiale dell'esercito francese, a 64 anni è pronto con un team di esperti a realizzare, sui cieli del Canada, un'impresa per la quale si è preparato per 20 anni. Oggi, o più probabilmente prima dell'alba di domani, Fournier entrerà in una capsula pressurizzata agganciata a uno speciale pallone aerostatico, che in due ore di ascesa dovrebbe portarlo a circa 40.000 metri sopra la poco popolosa provincia di Saskatchewan. Da lassù, dove il cielo è buio, la curvatura terrestre è visibile ed è già possibile sperimentare l'assenza di peso, Fournier dovrebbe lanciarsi nel vuoto, protetto solo da casco e tuta pressurizzati. Se tutto procede secondo i piani, nel giro di 40 secondi, grazie alla scarsa resistenza dell'atmosfera, il paracadutista sarà il primo uomo a sfondare in caduta libera la barriera del suono e in breve tempo raggiungerà una velocità di 1.500 km orari. Fournier dovrebbe essere accompagnato per buona parte dei 15 minuti di discesa solo da un piccolo paracadute direzionale, mentre aprirà il paracadute vero e proprio, quello della frenata finale, quando sarà a 6 chilometri da terra.

IN BREVE

SOMALIA

Triestino rapito: silenzio a 4 giorni dal sequestro

ROMA Ancora una giornata di silenzio e attesa per la sorte dei due cooperanti italiani del Cins, Iolanda Occhipinti e il triestino Giuliano Paganini, rapiti mercoledì scorso in Somalia - ad Awdhegle, 65 chilometri a Sud di Mogadiscio - assieme ad un loro collega somalo. Dopo l'appello alla massima prudenza lanciato ai media dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, non è filtrato più nulla sugli sforzi della diplomazia e degli 007 per arrivare alla liberazione degli ostaggi. La Farnesina ha adottato una linea di «massimo riserbo» sulla vicenda. Ma certo, anche ieri, si è continuato a lavorare nell'ambito dei canali informativi aperti. E in giornata, il presidente delle Ong italiane, Sergio Marelli, ha assicurato che anche le organizzazioni stanno seguendo «da vicino» il sequestro,

MESSICO

Guerra tra i narcos: otto teste mozzate

CITTÀ DEL MESSICO Almeno 28 persone sono morte in modo violento nelle ultime ore in Messico, e le autorità hanno precisato che otto di esse sono state decapitate in quelli che si configurano come regolamenti di conti fra bande di narcotrafficanti. Intanto una misteriosa e-mail che circola a Ciudad Juarez, la più importante città dello Stato di Baja California, assicura che questo sarà il fine settimana «più violento» mai registrato. I fatti di sangue di ieri riguardano almeno nove Stati nel nord del Paese. L'episodio più raccapricciante è avvenuto a Cristobal Colon, in Durango, dove quattro teste mozzate sono state sistemate in altrettante ghiacciaie portatili.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
GENMAR DEFIANCE	da Venezuela a rada	ore 6.00
ADRIA BLU	da Venezia a Molo VII	ore 6.00
RAVENNA	da Capodistria a orm. 15	ore 7.00
SEA GIANT	da Chioggia a Cava Sistiana	ore 7.00
SAFFET ULUSOY	da Istanbul a orm. 31	ore 9.00
EMERALD	da Houston a rada	ore 10.00
MSC ANTONIA	da Venezia a Molo VII	ore 12.00
VERDANA	da Piombino a Af Servola	ore 16.00

IN PARTENZA		
ULUSOY 5	da orm. 47 per Cesme	ore 2.00
CORDELIA	da Molo VII per Capodistria	ore 3.00
SEA GIANT	da Cava Sistiana per Venezia	ore 12.00
ADRIA BLU	da Molo VII per Venezia	ore 13.00
JORK VALIANT	da Molo VII per Venezia	ore 15.00
RAVENNA	da orm. 15 per Durazzo	ore 15.00
MSC ANTONIA	da Molo VII per Capodistria	ore 19.00
KRITI AMBER	da rada per ordini	ore 20.00
SAFFET ULUSOY	da orm. 31 per Istanbul	ore 21.00

SI È CONCLUSA L'ASSEMBLEA DI MEDCRUISE: IL BILANCIO FINALE

I big delle crociere: a Trieste strutture valide

Costa Crociere e Caribbean si preparano a tornare ma «bisogna lavorare di più sulle prenotazioni»

L'assemblea di Medcruise a Trieste

CROCIERISTI 2008 NEI PORTI ITALIANI: LE PREVISIONI

Porto	Crocieristi
Civitavecchia	1.800.000
Venezia	1.350.000
Napoli	1.200.000
Livorno	930.000
Savona	740.000
Genova	550.000
Palermo	460.000
Bari	400.000
Messina	310.000
Trieste	100.000

Fonte: Cemar

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE Alcuni porti anziché creare sinergìa si fanno dannosa concorrenza, molti commercianti ed esercenti all'arrivo delle navi tengono chiusi negozi e bar, qualche Comune progetta stazioni marittime assolutamente insufficienti o altre opere inutili senza consultare gli esperti e gli operatori interessati.

I top manager delle principali compagnie di crociera del mondo presenti a Trieste come guest speaker all'assemblea di Medcruise, pur rilevando progressi fatti negli ultimi anni, non hanno risparmiato critiche agli scali del Mediterraneo che costituiscono il fulcro portante di questa associazione. L'assemblea che per quattro giorni ha fatto di Trieste la capitale europea delle crociere ieri si è conclusa comunque con estrema soddisfazione del presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli e del direttore di Trieste terminal passeggeri, Livio Ungaro. «Sono stati apprezzati da tutti i big - hanno commentato - ormeggi, strutture, bellezze paesaggistiche e architettoniche e possibilità di escursioni. Nessuna compagnia però - ha aggiunto Ungaro - ha potuto sbilanciarsi sulla prossima utilizzazione di Trieste come home port».

Roberto Ferrarini, direttore di Costa Crociere ha specificato che i dati di questa estate saranno decisivi per l'eventuale ritorno delle navi della Costa. «A Trieste ci sono valide strutture, buona accoglienza e efficiente lavoro sinergico tra istituzioni - ha commentato - ma nel momento in cui siamo passati da una nave da 900 posti a una da 1.700 cioé dalla Marina alla Classica, le prenotazioni sono state deludenti tanto da indurci a intervenire immediatamente per annullare le partenze da Trieste del 2009 che non vi saranno. Siamo pronti però a tornare nel 2010 se quest'anno vi saranno più passeggeri dal Centro e dall'Est Europa».

La tendenza generale in Mediterraneo e in Adriatico di quest'anno sarà anche fondamentale per l'eventuale scelta di puntare dal 2010 su Trieste anche da parte di Royal Caribbean. John Tercek, vicepresidente settore sviluppo della compagnia, non ha voluto sbilanciarsi, ma ha rilevato come il mercato delle navi bianche in alcune aree geografiche abbia già raggiunto una fase matura per cui l'attuale contingenza tuttora di forte crescita del comparto a livello generale va aiutata per non spiazzare gli stessi armatori che hanno effettuato ordinativi per 28 nuove unità che saranno consegnate entro il 2010. Per fare l'esempio di alcune big, Norvegian cruise line già accusa perdite, Royal Caribbean sta calando i profitti a causa degli aumenti dei costi di carburante, il Gruppo Carnival di cui fa parte Costa crociere cresce ancora in tutte le cifre.

Il gigantismo, anche a scapito della qualità estetica, è la prima caratteristica dell'ultima fase della crocieristica: le navi ultime arrivate sono lunghe 330 metri e possono portare oltre tremila passeggeri. Quella che dovrebbe essere la seconda caratteristica di crescita e cioé la destagionalizzazione con crocieristi in massa presenti tutto l'anno, in realtà come hanno dichiarato a Trieste gli stessi manager delle compagnie si presenta al di sotto delle aspettative.

«Prima di spendere un solo centesimo - ha ammonito lo stesso Tercek - i porti devono parlare con noi. A Salerno il sindaco ha deciso di ingaggiare un architetto di fama e ha speso 30 milioni di euro per costruire una Stazione marittima che potrà servire al massimo cento passeggeri: noi a Salerno non ci andremo mai».

«PIÙ DIALOGO CON I LAVORATORI»

Comitato porto: critiche all'Authority

TRIESTE Apprezzamento per l'intento di ridurre il numero dei dipendenti dell'Autorità portuale, ma nessuna condivisione dell'impostazione e del metodo seguiti dall'Authority vengono espressi in una lettera da alcuni rapprentanti all'interno del Comitato portuale di Trieste: Paolo Battilana (industriali), Ampelio Zanzottera (spedizionieri), Fabio Dominicini (terminalisti), Enrico Samer (agenti marittimi), Giovanni Fusco (autotrasportatori) e Maurizio Salce (armatori). «Un punto che lascia perplessi - sottolineano - è la manifesta e totale mancanza di dialogo tra l'Autorità portuale e i rappresentanti dei lavoratori».

Viene anche fatto rilevare che «tutti i membri del Comitato ad eccezione dei sindaci di Trieste, Dipiazza e di Muggia, Neskladek, hanno chiesto o quantomeno condiviso il rinvio della discussione del piano». La discussione è stata aggiornata al 30 maggio.

LA SVOLTA DI CONFINDUSTRIA IN REGIONE

Gli industriali promuovono Marcegaglia

Luci: «Giusto impegno sull'energia». Fantoni: «Realizzare i rigassificatori»

UDINE Tutti d'accordo. Gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia approvano senza riserve la relazione d'esordio della prima presidentessa di Confindustria, Emma Marcegaglia. Particolarmente apprezzata la decisione con la quale la leader di Viale dell'Astronomia ha affrontato i temi energetici che, secondo, gli imprenditori del Fvg potrà dispiegare benefici effetti anche su questioni molto sentite in regione come la realizzazione del rigassificatore a Trieste o quella dell'elettrodotto per importare energia dall'Austria. «Sicuramente – ha affermato il presidente della Confindustria regionale, **Adalberto Valduga** - Emma Marcegaglia darà alle imprese del Friuli Venezia Giulia tutta l'attenzione necessaria. I rapporti della presidente con la nostra regione sono, infatti, sempre stati buoni. È un'imprenditrice giovane - ha aggiunto - che viene dal manifatturiero e conosce molto bene i settori industriali del Fvg, dove è anche presente con alcune realtà produttive». «Condivido completamente – afferma il presidente degli industriali udinesi, **Adriano Luci** – quanto affermato da Emma Marcegaglia. Ha puntato su alcuni temi come l'energia nucleare sulla quale è opportuno iniziare un serio approfondimento perché l'energia è uno degli elementi fondamentali dei costi e della competitività aziendali. L'internazionalizzazione è un elemento fondamentale di sviluppo per le nostre piccole imprese. Inoltre le infrastrutture sono uno degli elementi strategici per il Paese. Mi auguro, infine – ha concluso Luci -, che l'unità di pensiero fra il Governo nazionale e quello regionale porti ad affrontare con maggiore serenità argomenti come quello del rigassificatore triestino, degli elettrodotti o dei termovalorizzatori che sono molto importanti per lo sviluppo non solo della nostra economia, ma dell'intera società visto che dell'energia usufruiamo tutti».

Giovanni Fantoni

«Da parte mia – spiega **Cristina Papparotto**, vicepresidente di Assindustria Udine e una delle donne imprenditrici più in vista della regione – c'è un'assoluta condivisione di quanto affermato da Emma Marcegaglia. È stata una relazione molto lucida che ha fatto una fotografia chiara della realtà del Paese. Come donna, infine – conclude la Papparotto -, ho apprezzato molto il passaggio della relazione sull'occupazione femminile, che vede il nostro Paese abbastanza indietro rispetto alla media europea». Per **Giovanni Fantoni** «l'elezione plebiscitaria di Emma Marcegaglia dimostra che fra gli imprenditori continua a esserci un'amplissima condivisione delle strategie così come avveniva durante la presidenza Montezemolo. Significativo è stato l'accento posto sulle tematiche energetiche che sono una delle principali criticità del sistema-Italia. Credo, infine - ha concluso l'ex presidente degli industriali friulani -, che in materia energetica la nostra regione potrà contribuire in modo significativo alla risoluzione dei problemi, sia attraverso la realizzazione degli elettrodotti di collegamento con l'Austria, sia ospitando il rigassificatore al largo di Trieste».

Carlo Tomaso Parmegiani

ACCORDO NEL SETTORE AUTO

Alla Cividale il 30% di Aci Leasing

Un investimento che sfiora i 2 milioni di euro per l'istituto di Pelizzo

CIVIDALE Con un investimento che sfiora i 2 milioni di euro la Banca Popolare di Cividale ha acquisito il 30% di due storiche società dell'Automobilclub di Udine: Aci Leasing e Aci Rent. L'accordo è stato siglato a Cividale nella sede della banca friulana dai presidenti dei due enti, Lorenzo Pelizzo e Gianfranco Romanelli. Dopo alcuni anni di collaborazione nel campo del co-marketing e nella promozione di eventi sportivi (rally e cronoscalate) le due istituzioni friulane si sono accordate per una maggiore sinergia nel settore del leasing e in quello del rentig automobilistico. Aci Leasing ha sviluppato nel 2007 un volume d'affari di 30 milioni di euro mentre il business di Aci Rent ha superato i 4 milioni.

L'interesse della PopCividale è duplice: da una parte crescere nel mercato della locazione finanziaria che la vede già ben posizionata con la società controllata Civileasing che a un anno e mezzo dalla sua istituzione è passata da 70 e 200 milioni di euro di volumi, dall'altra entrare nel settore del renting di flotte automobilistiche che in forte espansione. L'Acu, d'altro canto, potenziando questa collaborazione sarà in grado di fornire ai propri associati un servizio finanziario a 360 gradi.

«Con questo accordo – ha dichiarato Romanelli – si attua una scambio specialistico nelle rispettive aree operative», mentre Pelizzo ha parlato di «un'allenza tra enti che hanno una vocazione locale». Per il gruppo bancario cividalese l'accordo rappresenta anche un'occasione per implementare la gamma dei servizi rivolti alla propria clientela in un settore – quello del parabacario – che già la vede offrire prodotti assicurativi targati Allianz.

IL RITORNO DI UN MARCHIO

Mobile: Ims diventa Domitalia

La storica azienda di sedie riconquista il controllo dai tedeschi

UDINE Riconquistata alla proprietà italiana, dopo anni di controllo da parte di un gruppo tedesco, Ims Italia, nota azienda di San Giovanni al Natisone attiva nella produzione di sedie, tavoli, nonché arredi per la casa e il contracti, ha deciso di cambiare anche nome, diventando Domitalia. Ispirato alle antiche radici latine, in cui il termine domi indicava lo «stare in casa», il nuovo nome ha debuttato con successo al recente Salone internazionale del mobile di Milano, dove l'azienda, da sempre in grado soddisfare le richieste più varie grazie a notevoli possibilità di personalizzazione, ha presentanto una gamma molto articolata e approfondita di prodotti.

Pur con il nuovo nome il core business dell'azienda guidata da Alessandro Ferluga, rimarrà quello tradizionale di prodotti in legno e sarà corredato dalla produzione di sedie e tavoli in metallo da ufficio, per consentire un arredo total living della casa moderna.

Dopo il riscatto della maggioranza assoluta dell'azienda dall'ex controllante, il gruppo tedesco Schieder Möbel Holding Gmbh, Domitalia vede alla sua guida una compagine composta interamente da persone interne all'azienda che hanno il made in Italy come programma. *(c.t.p.)*

IL FISCO & I CITTADINI

Modello unico: la trasmissione via computer

di FRANCO LATTI*

Novità in vista per la presentazione del modello Unico persone fisiche 2008. Il termine è fissato al 31 luglio 2008, ma da quest'anno scatta l'obbligo di presentare il modello esclusivamente per via telematica (art. 1, comma 218, legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Finanziaria 2008), direttamente o tramite intermediario abilitato. Tranne casi particolari, non sarà più possibile la consegna presso gli sportelli di poste e banche. Le uniche eccezioni riguardano chi è privo di sostituto d'imposta – senza datore di lavoro o soggetti non titolari di pensione; chi deve presentare la dichiarazione per contribuenti deceduti; chi, pur potendo presentare il mod. 730, deve dichiarare alcuni redditi o dati utilizzando i relativi quadri del modello Unico: RM (redditi soggetti a tassazione separata e ad imposta sostitutiva); RT (plusvalenze di natura finanziaria); RW (investimenti all'estero e/o trasferimenti da, per e sull'estero); AC (comunicazione dell'amministratore di condominio). Solo in questi casi sarà ancora possibile consegnare, gratuitamente ed entro il 30 giugno 2008, la dichiarazione cartacea ad un ufficio postale.

I contribuenti potranno sempre rivolgersi agli Uffici dell'Agenzia delle Entrate per informazioni e assistenza nella compilazione e per la trasmissione della dichiarazione. È possibile trasmettere direttamente all'Agenzia delle Entrate la propria dichiarazione via Internet, ed eventualmente pagare anche le relative imposte, senza alcuna spesa. Per utilizzare questo servizio il contribuente deve richiedere il codice PIN seguendo le istruzioni contenute nel sito www.agenziaentrate.gov.it.

Fisconline consente alla generalità dei contribuenti di effettuare via Internet i principali adempimenti fiscali quali la presentazione delle dichiarazioni e il pagamento delle imposte. Per accedere ai servizi web tramite Fisconline, è necessario avere a disposizione l'attrezzatura informatica di base ed ottenere il PIN, che è il codice segreto identificativo personale di accesso al sistema, formato da dieci cifre. La richiesta di attribuzione del PIN può essere effettuata in tre modi:

via Internet: il sito web dei servizi telematici propone un modulo di richiesta da riempire con i dati necessari e, dopo aver eseguito alcuni controlli, fornisce subito le prime 4 cifre del codice PIN. L'interessato riceve poi al proprio domicilio, tramite il servizio postale, le restanti sei cifre e la password per poter accedere a Fisconline; per telefono: il codice Pin può essere richiesto al numero 848.800.333; in ufficio: è possibile recarsi presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate per ricevere le prime quattro cifre del codice Pin, la relativa password ed ogni altra informazione tecnica per poter ottenere la seconda parte del codice Pin.

Il canale telematico Fisconline consente anche di effettuare i pagamenti delle imposte dovute scaturenti dalla dichiarazione Modello Unico. L'utilizzo del modello F24 on-line è totalmente sicuro: il pagamento non viene effettuato mediante carta di credito, ma con modalità analoghe a un bonifico bancario, cioè tramite «ordine di addebito» del contribuente sul proprio conto corrente bancario o postale. I contribuenti che intendono avvalersi dei servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate per eseguire i pagamenti on line devono essere titolari di un conto corrente acceso presso una banca convenzionata con l'Agenzia, il cui elenco è reperibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it, o presso Poste Italiane S.p.A.

La novità prevede, a questo proposito, che per tutti i versamenti telematici F24 andati a buon fine, siano rilasciate le singole quietanze telematiche di versamento, rese disponibili esclusivamente sul "Cassetto fiscale", servizio telematico che permette ai contribuenti di consultare, direttamente da casa, le informazioni relative alla propria posizione fiscale (dichiarazioni presentate; rimborsi di imposte dirette; versamenti effettuati con i modelli F23 ed F24; atti del registro). Al servizio si accede dal sito http://telematici.agenziaentrate.gov.it.

**direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *fiscoecittadini@ilpiccolo.it*

DOPO IL CAMBIO ALLA PRESIDENZA

Operazioni di sbarco all'aeroporto di Ronchi dei Legionari

Roberto Dipiazza

Ettore Romoli

Aeroporto, Dipiazza punta ad alleanze: verso un polo integrato con Venezia

RONCHI La nuova presidenza assegnata a Roberto Dipiazza potrebbe disegnare nuovi scenari nel futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Scenari fatti di collaborazioni ed alleanze, quelle delle quali si è discusso a lungo nel recente passato e che sono stati anche al centro dello scontro politico. Il primo dei quali è sicuramente il rapporto con le realtà vicine, il Marco Polo di Venezia in particolare, il «gigante» vicino di casa capace, assieme a Treviso ormai parte integrante del sistema, di movimentare oltre 8 milioni e 600mila passeggeri l'anno. Non tutti hanno visto o vedono con favore questo matrimonio, ostacolato negli anni da chi paventa la paura che Ronchi dei Legionari possa diventare il parente povero del colosso veneto. Ma Dipiazza ha sempre guardato con favore a questa ipotesi, quella della creazione di una piattaforma aeroportuale nel Nordest italiano. «L'aeroporto sta attraversando una buona fase di crescita e sono certo che tale positivo trend potrà essere consolidato e migliorato ulteriormente», ha detto dopo l'investitura. Un passo inevitabile per combattere la concorrenza, quella degli scali lombardi in particolare e per offrire sempre maggiori e migliori servizi ai passeggeri. Cavallo di battaglia del presidente della Save Enrico Marchi. «Noi siamo qui, siamo pronti – aveva detto il presidente – e stiamo aspettando da tempo che ai nostri segnali di apertura ci possa essere una risposta. Chiamateci, dunque, quando avrete risolto i vostri problemi». Una chiamata che potrebbe arrivare proprio a Dipiazza, il quale, pochi minuti dopo la sua elezione ha dichiarato senza remore che Ronchi dei Legionari potrebbe facilmente risolvere i problemi di sovrabbondanza di passeggeri del Marco Polo: 2 milioni di utenti nei primi quattro mesi del 2008, ai quali si aggiungono i 492 mila di Treviso, contro i 223 mila dello scalo del Friuli Venezia Giulia.

Ed in più c'è da rispettare il patto siglato con il sindaco Cacciari. Si parla di una seconda pista per sostenere lo sviluppo del Marco Polo. «Una seconda pista – aveva detto il primo cittadino della città lagunare – è pensata per scali che movimentano 20-25 passeggeri l'anno e non è il nostro caso. E realizzare una seconda pista, qui, è praticamente impossibile, ecco perchè penso ad un'integrazione tra le realtà del Nordest. Dobbiamo fare una società unica con Ronchi dei Legionari, assicurando collegamenti ferroviari veloci e convenienti per i passeggeri». In passato, ricordiamolo, tra i due soci della Spa ronchese si prevedeva il passaggio del 20% delle quote alla Save. In particolare il 9% sarebbe stato ceduto dalla Regione ed il rimanente 11% dal Consorzio. Con questa operazione la Regione doveva poi acquisire una quota del Marco Polo di valore pari a quello del pacchetto del 9% di azioni da essa ceduto alla Save. Dipiazza sembra intenzionato ad andare avanti.

Luca Perrino

IL SINDACO DEL CAPOLUOGO ISONTINO

Romoli: «Ottima scelta per lo scalo ma Gorizia è stata penalizzata»

GORIZIA Giudizio positivo sulla persona ma nuove preoccupazioni per l'esclusione di Gorizia dai ruoli che contano. Si sintetizza così il commento del sindaco del Comune isontino, Ettore Romoli, alla nomina del suo collega triestino Roberto Dipiazza alla presidenza dell'aeroporto al posto del dimissionario Giorgio Brandolin. «La scelta di Roberto Dipiazza non può che che essere vista positivamente sul profilo umano e istituzionale. - afferma il primo cittadino goriziano - Alla presidenza dell'Aeroporto di Ronchi ci va una persona abile e che ha dimostrato di essere in grado di risolvere problemi nel corso della sua attività di sindaco a Trieste. Sotto questo punto di vista non può che essere una grande gioia il fatto di affidare questo importante incarico a una persona di queste capacità». Fin qui la parte positiva ma la nomina di Dipiazza lascia anche non poco amaro in bocca a Romoli, «Purtroppo bisogna ancora una volta constatare come la città di Gorizia resti penalizzata ed esclusa dalle scelte chiave per la Regione ma anche per il suo stesso territorio». Romoli infatti non manca di ricordare come «l'aeroporto di Ronchi dei Legionari sorge in Provincia di Gorizia e prima di Dipiazza c'era un presidente espressione di questo territorio come Giorgio Brandolin che era, per l'appunto, presidente della Provincia». Un nuovo grido di dolore da parte della realtà isontina e in particolare del suo centro-destra, rimasto scottato già dalle scelte effettuate da Renzo Tondo nella Giunta regionale che non vede nella sua squadra nessun assessore proveniente dal goriziano. «Ora mi auguro che nella cooptazione di altri due membri del consiglio di amministrazione dell'aeroporto vi sia un scelta condivisa e concertata con gli enti che rappresentano la città e la Provincia di Gorizia» ha proseguito Romoli secondo cui «è assolutamente necessario ritrovare un equilibrio territoriali dopo che Gorizia ha perso un'altra posizione importante» *(r.u.)*.

Consumatori: sui mutui «class action» contro l'Abi

Federconsumatori e Adusbef: «Non cadere in trappola» Confindustria promuove l'intesa

ROMA Per chi ha un mutuo a tasso variabile «non esiste alcuna convenienza ad aderire all'accordo truffa Governo-Abi, che ha decantato risparmi di 850 euro l'anno a famiglia del tutto ingannevoli». Lo affermano Adusbef e Federconsumatori tornando all'attacco delle convenzione annunciata dall'esecutivo.

L'accordo, sottolineano in una nota, «si limita ad offrire al popolo dei mutuatari a tasso variabile una soluzione che alcune banche già offrivano da quando i tassi hanno cominciato ad impennarsi: se non è più sopportabile la rata lievitata a causa dell'aumento dei tassi, si allungano i tempi di restituzione, facendo passare un mutuo trentennale quanto meno a 35-40 anni e più».

L'annuncio dato dal governo, «che delude così le aspettative di milioni di famiglie, è servito solo a far passare il falso messaggio di un cedimento delle banche, le quali non solo non restituiscono nulla ai consumatori indebitati a tasso variabile, ma ci guadagnano due volte, fidelizzando il cliente e allungando la vita residua del debito, incamerando così maggiori interessi e maggiori commissioni sulle rate», sottolineano.

Adusbef e Federconsumatori annunciano quindi una class action contro le banche su surroga, portabilità e simmetria dei tassi e invitano i cittadini a «non cadere nella trappola del Governo». L'accordo tra governo e Abi per la rinegoziazione dei mutui è invece «positivo»per Confindustria perchè «ha il merito di stabilizzare le rate rispondendo così ad un problema oggettivo delle famiglie»: così il direttore generale di Confindustria, Maurizio Beretta promuove così l'intesa tra esecutivo e banche.

IN BREVE

PERDITA 2007 DI 2,7 MILIONI

Nordest Banca, ridotto il deficit

TRIESTE Si chiude con una perdita di 2,753 milioni di euro il bilancio 2007 di NordEst Banca, approvato a Udine dall'assemblra dei soci. Secondo il presidente Renzo Panighello, la fiducia «premia il piano industriale avviato dal Cda a metà del 2006 che ha portato alla riduzione graduale del deficit». Ora - ha aggiunto - l'obiettivo è il raggiungimento del break-even già quest'anno «e il conseguimento di utili netti significativi a partire dagli esercizi successivi».

ATTESE FORTI PERDITE

Alitalia, domani cda sui conti

ROMA Domani il consiglio di amministrazione di Alitalia torna a riunirsi, Questa volta la riunione riguarda l'approvazione del bilancio 2007, che si preannuncia tutt'altro che positivo. Con la cassa che va ad esaurirsi, debiti alle stelle, perdite che si accumulano, e il rischio di un commissariamento non lontano, il conti che finiranno sul tavolo del consiglio possono diventare un difficile ostacolo da superare per il bilancio della compagnia.

IN DIFFICOLTÀ BAR, ALBERGHI E RISTORANTI

Imprese, trimestre difficile per i servizi (-1,1%)

Antitrust: fusioni record nel settore del commercio e nel sistema bancario

ROMA Prosegue il momento delicato per le imprese del comparto dei servizi e sono soprattutto le piccole, bar, alberghi e ristoranti in testa, ad attraversare le maggiori difficoltà. L'indagine del Centro Studi di Uniocamere mostra infatti che nel primo trimestre del 2008 ha confermato la flessione del volume d'affari delle imprese del turismo, dei trasporti e degli altri comparti del servizio, sceso dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2007, a conferma del «deciso rallentamento già evidenziato a partire dal quarto trimestre del 2007 (-1,2%)». La contrazione, si legge in una nota, arriva al 2% per le imprese con meno di 50 dipendenti, mentre quelle oltre tale soglia mostrano una crescita del fatturato pari all'1,6%.

Guardando ai settori di attività, l'indagine svolta da Unioncamere sulla congiuntura delle piccole e medie imprese mostra come i servizi di mense e bar facciano registrare la contrazione più significativa (-4,8%), seguita da alberghi, ristoranti e servizi turistici (-4,6%). Continua invece la ripresa del comparto tlc e informatica (+2%), mentre tiene anche quello dei servizi avanzati (+1,2%). I due settori sono gli unici a mostrare segnali di crescita negli ultimi due trimestri, mentre bar, alberghi e ristoranti si confermano, insieme ai servizi alle persone, i comparti più in difficoltà.

Su base territoriale, invece, la riduzione del giro d'affari riguarda tutte le ripartizioni territoriali: Sud e Isole registrano un -2,1% (-3,3% per le imprese sotto i 50 dipendenti), Centro e Nord Est scendono rispettivamente dell'1,3% e dell'1%, mentre il Nord Ovest limita la flessione allo 0,6%.

Per quanto riguarda il trimestre in corso, le previsioni delle piccole e medie imprese italiane attive nei servizi sono «moderatamente ottimistiche». Il 59% degli intervistati ritiene che l'andamento sarà stabile, il 32% prevede un aumento del giro d'affari (il 41% fra le imprese fra 50 e 500 dipendenti) mentre solo il 9% vede un calo.

Intanto è stato un 2007 record per le fusioni che hanno interessato il mercato italiano, con i comparti del commercio e quello finanziario a farla da padrone. La fotografia arriva dalla relazione annuale dell'Antitrust, che spiega come il numero delle operazioni analizzate durante lo scorso anno sia stato pari a 843, «il valore più elevato finora riscontrato» ed in crescita del 21% rispetto al 2006.

Cresce anche il contro valore complessivo delle operazioni passate al vaglio dell'Autorità, con un +23% che porta il totale a 111 miliardi di euro.

Un posto di primo piano lo occupano le operazioni dal valore superiore al miliardo di euro: pur rappresentando solo il 2,5% del totale delle concentrazioni, hanno raccolto da sole il 68% del valore complessivo (era il 67% nel 2006). Fra queste, l'Antitrust ne segnale due «oggetto di approfondimenti istruttoria e successivamente autorizzate»: la fusione fra Unicredit e Capitalia e quella di Banca Lombarda in Bpu.

Per quanto riguarda il numero di operazioni, invece, il commercio si conferma ancora una volta il settore più attivo, con 272 operazioni dal valore medio però inferiore ai 4 milioni di euro.

Il trend italiano rispecchia quello dei mercati internazionali. Nel mondo, segnala infatti l'Antitrust, il valore delle operazioni di fusione e acquisizione è cresciuto del 27% rispetto al 2006, anche se il numero è salito solo del 3,7%, a testimonianza dell'aumento del valore medio delle transazioni.

L'interno di un'azienda

I dati

L'andamento tendenziale del volume d'affari nelle piccole e medie imprese dei servizi (esclusa la distribuzione) negli ultimi tre trimestri.

	III trim. 2007	IV trim. 2007	I trim. 2008
Alberghi, ristoranti, turismo	-0,8%	-1,3%	-4,6%
Trasporto merci, logistica	+0,7%	-2,6%	-0,9%
Mense e servizi bar	-2,2%	-2,3%	-4,8%
Informatica e tlc	+1,0%	+2,7%	+2,0%
Servizi avanzati	-1,1%	+0,4%	+1,2%
Altri servizi	+0,4%	-2,2%	-1,5%
Servizi alle persone	-1,7%	-1,8%	-2,2%
TOTALE	-0,5%	-1,2%	-1,1%

Dati Unioncamere — ANSA-CENTIMETRI

COLDIRETTI: PIÙ CARA DEL LATTE

Benzina, record a 1,518 euro

ROMA Nuovo record per benzina e gasolio che solo ieri hanno superato per la prima volta la soglia di 1,5 euro al litro. Ieri, secondo le rilevazioni del Quotidiano Energia, Agip ha rivisto i prezzi consigliati ai gestori, portando quelli di verde e diesel a 1,518 euro al litro, con un rialzo di quasi due centesimi rispetto a ieri. Rialzi anche per Shell, che porta il gasolio a 1,506 euro.

Il prezzo del gasolio alla pompa ha superato quello del latte fresco al dettaglio per effetto dei rincari record che si sono verificati nell'ultimo anno. Lo afferma, in una nota, la Coldiretti, in occasione dell'iniziativa 'Stalle aperte, nel sottolineare che, nell'ultimo anno, il tasso di aumento del prezzo del gasolio (+19,3%) è stato doppio rispetto a quello del latte (+10,9%), secondo i dati Istat relativi all'andamento dell'inflazione nel mese di aprile.

Secondo i dati dell'osservatorio prezzi del governo il latte fresco intero è venduto in media - sottolineano dalla Coldiretti - a 1,51 euro al litro a Bologna, contro 1,518 euro al litro del gasolio erogato attraverso i distributori Agip, secondo quanto emerge dalle rilevazioni del quotidiano energia.

Nelle campagne il gasolio - spiega l'organizzazione degli imprenditori agricoli - ha sostituito quasi completamente la benzina come carburante per trattori e mezzi meccanici ed i rincari rischiano di avere un effetto valanga sulla produzione di alimenti. Per l'attività di allevamento i costi - aggiunge - sono aumentati del 13%, con punte del 15%.

TRATTA CON SUEZ

Eni più vicina a Distrigas

BRUXELLES Il gruppo francese Suez ha deciso di dare l'esclusiva all'Eni per la vendita di Distrigas, «avendo il gruppo italiano offerto il prezzo più alto». E quanto si legge in un comunicato del gruppo francese, nel quale si precisa che Suez e Eni dovrebbero firmare un accordo di vendita definitivo per il 29 maggio prossimo. Gli altri due candidati per l'acquisto del distributore di gas belga erano la francese Edf e la tedesca E.on.

Al tempo stesso, si fa sapere nel comunicato, Suez ha avviato negoziati con l'Eni per l'acquisizione di un numero di asset nel campo energetico, «in linea con l'annuncio fatto in precedenza».

L'accordo fra Suez e Eni, prosegue la nota, è condizionato dalla fusione fra Suez e Gaz de France, dal fatto che Publigas non eserciti il diritto di prelazione e dall'approvazione da parte della Commissione Ue.

La vendita del 57,25% del pacchetto di Distrigas da parte di Suez è una delle condizioni poste dalla Commissione europea per il via libera alla fusione tra Suez e GdF.

«L'Antitrust non ha mai spinto con forza sulla separazione di Snam rete gas da Eni: oggi quella posizione non soddisfa più l'Antitrust», ha intanto detto il presidente dell'Autorità Antonio Catricalà. «Oggi - ha rimarcato Catricalà - la situazione richiede una politica europea integrata del gas. Se chiederemo unbundling - ha aggiunto a proposito della separazione della rete - lo chiuderemo a favore di una società europea del gas, da costituire attraverso il conferimento delle reti da parte dei grandi soggetti del settore, come Eni, Gaz de France, E.On» e gli altri big dell'energia in Europa.

†

Circondato dall'amore dei suoi cari è mancato

Marco Zaccai

Penserò a tutte le cose belle fatte insieme e al nostro amore, così unico, così vero.
Grazie per avermi insegnato cosa significa amare ed essere amata.
Sono stata fortunata. Ti amo, amore mio.
IRENE.

Ciao
Papo
ti voglio bene, mi manchi già tanto.
Ti porterò sempre nel mio cuore.
GIORGIA.

Si ringraziano medici e paramedici del reparto di ematologia di Udine e dell'oncologia del Burlo per la professionalità, l'umanità e la dedizione dimostrati nei confronti di MARCO in questi anni.
Saluteremo MARCO venerdì 30 maggio alle ore 10.30 a Opicina, chiesa Maria Regina del Mondo, in via Carsia.

Non fiori ma opere di bene pro AIL Udine o ADMO

Trieste, 25 maggio 2008

Ciao
Marco
grazie per tutte le gioie che ci hai dato.
Sarai sempre vicino a noi.
- Mamma e papà.

Trieste, 25 maggio 2008

Addio coraggioso, sfortunato ragazzo.
- STELVIA, FRANCO e EVA.

Trieste, 25 maggio 2008

Nonna LIA ti avrà sempre nel suo cuore.

Trieste, 25 maggio 2008

Nipote amatissimo, ti porteremo sempre nei nostri cuori.
- GIORGIO, MILENA con LEONARDO e ALBERTO.

Trieste, 25 maggio 2008

Vi siamo vicini con affetto:
- zio CLAUDIO, zia PIERINA, FABIO, SILVIO SUSY.

Trieste, 25 maggio 2008

Addolorati per la perdita del caro
Marco
siamo vicini a MARA, GUIDO, IRENE e GIORGIA:
- SILVA, GIANFRANCO
- LIDIA, CARLO
- LUCIANA, FABIO
- BRUNO
- VIVIANA
- FRANCA, BRUNO.

Trieste, 25 maggio 2008

Ti ricorderemo sempre con immenso affetto :
- LUCA e VALENTINA.

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano al dolore JOLANTA e SIMONE.

Trieste, 25 maggio 2008

Si associano al dolore:
- famiglie FRANCIOLI.

Trieste, 25 maggio 2008

Sentite condoglianze.
- Famiglia SAVARIN.

Trieste, 25 maggio 2008

Ciao
Marco
da tuo cugino STEFANO con ERICA.

Trieste, 25 maggio 2008

CARLO RIZZUTO, ALFONSO FRANCIOSI e GIOVANNI COMELLI unitamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a tutto il personale della Sincrotrone Trieste S.C.p.A. partecipano al lutto di MARA CECOT, per molti anni Dirigente della Società.

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano commosse:
- famiglie COSENZI, TRANI.

Trieste, 25 maggio 2008

Ciao
Marco
I tuoi colleghi di Trieste della Banca Popolare di Vicenza.

Trieste, 25 maggio 2008

I colleghi e i pensionati della Deutsche Bank partecipano commossi all'immenso dolore di GUIDO e MARA.

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano al dolore:
- ERICA, ANDREA, ETTA

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano con affetto al dolore della famiglia:
- ELVIRA, ROBI, PATRIZIA, FEDERICA, MARINO

Trieste, 25 maggio 2008

Affettuosamente vicini:
- MARISA, ANGELO
- ELSA, NUCCI, MIRANDA
- NELLY, FULVIO
- GRAZIA, VALENTINA
- LIANA, GIANNI
- LAURA, DAVID
- SARA, DARIO
- DORINA, TULLIO
- BARBARA, CORRADO
- FLAVIA, ALDO

Trieste, 25 maggio 2008

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della BANCA POPOLARE DI VICENZA si uniscono con sentita partecipazione al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'apprezzato Collaboratore della Filiale n. 2 di Trieste
Marco Zaccai

Vicenza, 25 maggio 2008

Ciao
Marco
- ELENA, ENRICO, SARA, GIULIA

Trieste, 25 maggio 2008

Gli amici e colleghi del Dipartimento Materno Infantile di Monfalcone e Gorizia esprimono tutto il loro affetto a IRENE e GIORGIA per la perdita di
Marco

Trieste, 25 maggio 2008

Ciao
Marco
stella mia, per sempre nel mio cuore:
- zia NIDIA

Trieste, 25 maggio 2008

Con indicibile commozione siamo vicini a MARA e GUIDO alla sua IRENE e alla piccola GIORGIA:
- zia NIDIA e FABIO

Trieste, 25 maggio 2008

Il caro
Marco
non è più tra noi, ma lo ricorderemo per sempre.
Con immenso affetto ci stringiamo al dolore di MARA e GUIDO, della sua IRENE con la piccola grande GIORGIA:
- zia SILVANA e zio WALTER

Trieste, 25 maggio 2008

Affettuosamente vicini:
- LILLY e PIERLUIGI VIDORNO
- FRANCESCO e GIOVANNA MOTKA

Trieste, 25 maggio 2008

Ci uniamo al dolore della famiglia, un abbraccio ad IRENE e GIORGIA:
- ANDREA, ANDREA e ILEANA, ASTER, CAMILLO, CLAUDIO, CRISTINA, DAVIDE, FABIO, FABRIZIO e SANDRA, FEDERICA, FEDERICO e CRISTIANA, FRANCO e LIVIA, GIANDOMENICO e LORENA, GIUSEPPE e SIHAM, JACKY e GIORGIA, MARCO, MARCO e EVA, MASSIMO, OLAF e SARA, PAOLO, SANDRO e LARA, SERGIO e MONICA, STEFANO e ARIANNA, STEFANO FACCIUTO e STEFANO NORBEDO, STEFANO e FEDERICA
Ciao
Marco

Trieste, 25 maggio 2008

GIORGIA ti siamo vicini:
- IAN, LEONARDO, PIETRO

Trieste, 25 maggio 2008

I bambini, i genitori, il personale della scuola Barelli è vicino alla piccola GIORGIA e ai suoi familiari.

Trieste, 25 maggio 2008

Ciao
Pippo
- MICHELE, MAGGY, CICCIO, DANIELE, ANDREA, RICKY, PAOLIN, POZZE, DAVIDE, ALEX, ARMIN, MAURI, IVAN, GRIGIO, DOLBY, MICHI, FRANZ, GAMBA, GABRI, ALESSIO, PAOLO, WALTER, ALBERTO, ARMANDO, CLAUDIO, DINO, MAURO, GIORGIO, SILVANO.

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipa al dolore:
- Famiglia IANKOVICS

Trieste, 25 maggio 2008

Sono vicine a IRENE:
- le ragazze della Pallanuoto.

Trieste, 25 maggio 2008

MARCO
resterai sempre nei nostri cuori.
Si stringono intorno ad IRENE e GIORGIA gli amici ed i compagni di corso.

Trieste, 25 maggio 2008

Vi siamo vicini:
- TULLIO e CLAUDIA.

Trieste, 25 maggio 2008

ROBERTO, ELEONORA, TOMMASO e GIOVANNI si stringono ad IRENE e GIORGIA.

Trieste, 25 maggio 2008

Si è spenta serenamente

Silvana Sulli ved. Giusti

A tumulazione avvenuta, con dolore, lo annunciano il figlio MAURO con MARILENA, gli amati nipoti VIRGINIA e TOMMASO e i parenti tutti.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo giovedì 5 giugno alle ore 19.

Trieste, 25 maggio 2008

Si è spenta lontano dalla sua Trieste

Lucy Businelli

La ricordano i fratelli MALVINA e SERGIO, nipoti e parenti tutti.

Sydney, 25 maggio 2008

---

†

Salmo 15
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

Ci ha lasciati

Emilio Delfabro

A tumulazione avvenuta ne annunciano la scomparsa la moglie MARIA GRAZIA, le figlie ROSSELLA con PAOLO e GIULIA ed ELISABETTA con TULLIO, CHIARA, CARLO e CATERINA, unitamente alla nipote BEBA con LUCIANO, GIULIO e CARLO.

Trieste, 25 maggio 2008

GABRIELLA MARINSEK e SILVA e NORMA FERIANI si uniscono al dolore di ROSSELLA e di tutta la famiglia per la perdita del caro
Emilio

Trieste, 25 maggio 2008

Affettuosamente vicini a BETTA e famiglia:
- GRAZIA, FRANZ, GAIA, GABRIELE, DILETTA, MARIA e PATRIZIA

Trieste, 25 maggio 2008

LAURA RICCARDI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 25 maggio 2008

Ricordiamo con affetto il caro
Emilio
e vi siamo vicini:
- FLAVIA con EMILIO, SABRINA e famiglia.

Trieste, 25 maggio 2008

Con amicizia fraterna ADRIANO, LUISA, MARTINA.

Trieste, 25 maggio 2008

Affettuosamente vicini:
- FRANCESCA e GIULIO CARRATO

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano MARIALUISA con CRISTINA.

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano:
- METKA BELTRAME
- GRAZIELLA BELTRAME
- MARIJA KACIN

Trieste, 25 maggio 2008

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Giannella

Lo ricordano la moglie ANNA MARIA, i figli NINO, FRANCO, MARIO, BRUNO, SABINO, ANTONELLA, le nuore, il genero, nipoti, pronipoti e trisnipote.
I funerali seguiranno il giorno 28 maggio alle ore 9.00 con esequie in via Costalunga e Messa con sepoltura nel cimitero di FIUMICELLO.

Trieste, 25 maggio 2008

Un bacio particolare dalle nipoti VALENTINA, ALEXIA e ROBERTA.

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano commossi:
- MICHELE, DAVID, EMMA

Trieste, 25 maggio 2008

III ANNIVERSARIO

Ofelia D'Angelo in Chermaz

Per sempre il ricordo di te: nei miei pensieri.

DANILO

Trieste, 25 maggio 2008

Ci ha lasciato improvvisamente

Silvio Delben

Lo annunciano con dolore la moglie ANTONIA, i figli STEFANO con DEBORAH, ALYSSA e SABRINA, VALENTINA con PIER ed ERIC, nonna GIOCONDA e parenti tutti.
Si ringrazia per l'amicizia i dottori NESLADEK e COCIANI.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 maggio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

No fiori.

Muggia, 25 maggio 2008

Vi siamo vicini:
- RENATA e MARCO
- GIANCARLO e ANNA, PAOLO, MICHELA

Muggia, 25 maggio 2008

Ciao
Silvio
ti ricorderemo sempre con affetto la nipote CATERINA con ENRICO, GIADA e GIULIA e la cognata PIERINA.

Muggia, 25 maggio 2008

Partecipano al lutto:
- MARINELLA
- ANTONELLA
- ERICA
- GIORGIO
- ROBERTO

Muggia, 25 maggio 2008

I dipendenti e collaboratori della NAUTIC SERVICES partecipano alla scomparsa di
Silvio
"Direttore" ci mancherai.

Muggia, 25 maggio 2008

Ciao
Silvio
Indimenticabile!
-FELY, MAURIZIO.

Muggia, 25 maggio 2008

Partecipano le famiglie:
- POZNAJELSEK e COMARI

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano:
- MAURA, LEO e famiglia PICCOLI

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano al dolore i genitori ANNA e MARIO, la sorella ELENA con famiglia.

Opicina - Duino, 25 maggio 2008

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alberto Rumer

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie NEVIA e il figlio PAOLO.

Trieste, 25 maggio 2008

Ciao
Berto
GIULIANA, LUCIA, MAX, CAROLE, ELENA.

Trieste, 25 maggio 2008

Con tutto il mio affetto, sarai sempre con me:
- tua cognata MARISA

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipa al lutto:
- famiglia CASTAGNA

Trieste, 25 maggio 2008

I ANNIVERSARIO
27-5-2007 27-5-2008

Carlo Petelin

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 25 maggio 2008

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Licia Duressini in Sergo

Ne danno l'annuncio il marito GIORGIO, la figlia LAURA con ALFONS, MARTINA, SILVIO e TERESA, i nipoti e gli amici.
La famiglia ringrazia il dottor FABIO GUCCIONE e il personale della Casa di Riposo "La Perla" per le cure affettuose e competenti.
I funerali seguiranno venerdì 30 alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2008

La perdita della
Zia Licia
è motivo di grande tristezza per tutti noi:
ANNAMARIA, RENATA
LIBERA, SILVANO
ROSSELLA, MAURIZIO
SILVIA, TANI
SANDRO, MARCO
SEBASTIANO, FABRIZIA
FILIPPO, CHIARA
ERICA, GIANNI, GIACOMO
CHIARA, STEFANO
FRANCESCA
SERGIO, NORINA
MARIOLINA
la cognata INES
BIANCA, SCIPIO
ELSA, GIULIANO

Trieste, 25 maggio 2008

La ricorderanno sempre:
- NELLO, DANIELA, CARLO
- GRAZIA, ENRICO, MARCO
- GIAMPAOLO, MARISA
- ADRIANA e CRISTIANA con le famiglie
- MARIATERESA e GIORGIO

Trieste, 25 maggio 2008

Sono vicini a GIORGIO SERGO, LAURA e famiglia:
- CHIARA, ROBERT HIMMRICH e figli
- ISABELLA e ANDREA

Trieste, 25 maggio 2008

Niente colmerà il vuoto che improvvisamente hai lasciato.

Franco Germani

Con tutto il nostro amore...
La moglie ADRIANA, i figli MASSIMILIANO, ALESSIA con STEFANO, gli amatissimi nipoti ILARIA ed ENRICO.
Amorevolemente... la mamma GENTILE, la sorella ELISABETTA e famiglia.
Grazie ai dottori ALTAMURA e ZANELLA ed il Reparto.
Il funerale seguirà martedì 27 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2008

Si uniscono al dolore di ADRIANA, MASSIMILIANO ed ALESSIA:
- ZIA VITTI
- STELIO
- MARCO e PAOLA
- MATTEO, FEDERICA ed ALBERT
- FABRIZIA, MARINO, PIETRO, ANDREA, NICOLA e SARA
- FRANCESCA e NAND

Trieste, 25 maggio 2008

Antonio Lopiccolo (Nonno Toni)

Il nonno buono di Piazza Perugino se n'è andato ... ma tutti coloro che lo hanno amato l'avranno sempre nei loro cuori.
Il funerale seguirà martedì 27, ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2008

XX ANNIVERSARIO

Lucia Del Rosso ved. Rovatti

Cara mamma, sei sempre nel cuore delle tue figlie e dei tuoi nipoti.

Trieste, 25 maggio 2008

Ciao tesoro

Iris Cociani in Lovisetto

Ti vogliamo bene, con amore ALBANO, GAIA, BEATRICE, CRISTINA, ELISABETTA, LUCA e parenti tutti.

Iris
preferirebbe opere di bene ai fiori.
Il saluto avverrà il 28 maggio alle ore 13.20 a Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2008

Ciao
Iris
- ANGELICA, EZIO, LARA

Trieste, 25 maggio 2008

Sarai sempre nei nostri cuori:
- ANNAMARIA, ATTILIO, MONICA, FABRIZIO, ALESSIO, NORMA, MARCELLO

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano al vostro dolore:
- ANDREW, ROSSANA
- MAURICE, ELENA e famiglie

Trieste, 25 maggio 2008

La famiglia VIDAK e tutti i colleghi sono vicini in questo momento di dolore ad ALBANO e alle figlie.

Trieste, 25 maggio 2008

Affettuosamente vicini:
- ALESSANDRA, ANDREA, DAVIDE
- famiglie ALES, MACOR, SATTI

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano al dolore:
- i cognati, le cognate e nipoti.

Trieste, 25 maggio 2008

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alceo Pastore

Generale

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, i figli GEMMA, STEFANO con ELISA, NICOLETTA con SILVIO e tutti i nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì di 26 maggio, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2008

All'indimenticabile amico
Alceo
con affetto:
- IOLANDA e SIMONETTA

Trieste, 25 maggio 2008

Sono profondamente uniti nel dolore di LIDIA, GEMMA, STEFANO, NICOLETTA e famiglia tutta:
- MIRELLA, SILVIO, ALEJANDRO, JUAN PABLO e ISABELLA

Trieste, 25 maggio 2008

Sono vicini alla famiglia i condomini e l'amministratore di Via Battisti 13.

Trieste, 25 maggio 2008

V ANNIVERSARIO

Alfredo Burger

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Aurisina, 25 maggio 2008

I ANNIVERSARIO

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Fulvio Scabardi

Una Santa Messa verrà celebrata mercoledì 28 maggio alle ore 17.30 nella Chiesa di via Vasari.

La moglie ARIANA, i figli ALESSANDRA e MASSIMO, la cognata ANNA.

Trieste, 25 maggio 2008

---

†

E' mancata

Velleda Lupidi ved. Jez

Lo annunciano addolorati i figli PAOLO con SABINA e ANTONIO con ELENA, le nipotine e la cognata PIERINA.
Ciao
Nonna
ILARIA, LORENZA, ALICE ed ELISA.
I funerali seguiranno lunedì 26 maggio alle 13 da Costalunga per la Chiesa di S.Giuseppe della Chiusa.

Domio, 25 maggio 2008

Partecipano con affetto SILVANO e MARINELLA con PAOLA.

Trieste, 25 maggio 2008

La sorella GUERRINA, la cognata ANITA e i nipoti FERFOGLIA, LUPIDI e PERAZZA, ricordano con tanto affetto
Velleda

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipa al lutto:
- L'ARTISTICA '81 Trieste

Trieste, 25 maggio 2008

Si è spento

Nicolò Maraspin

Nato a Pirano il 30.10.1908
Nostromo di Macchina
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ha dato un buon esempio ai suoi figli volendo loro tanto bene.
Ha raggiunto serenamente la sua amata ELENA ed il compianto figlio MARIO.
Lo piangono i figli GIOVANNI con BIANCA e GIORGIO con LUANA, i nipoti CRISTINA, PAOLA, ROBERTO, ELENA, STEFANO, VALENTINA, i pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento speciale al dott. RENATO BRUNI per l'amorevole assistenza.
I funerali seguiranno martedì 27 alle ore 10.15 nella Cattedrale di San Giusto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 maggio 2008

Partecipano al lutto:
- BRUNO, EDDA ed ELVIRA D'ADAMO.
- ANTONELLA e LELIO NACMIAS
-famiglie FALCONER, PRIVITERA, RUZZIER, TOMMASINI.

Trieste, 25 maggio 2008

Gli amici FRANCO, GIANNI, GIULIANO, PAU, PIERO, RENATO, SERGIO e famiglie partecipano al dolore di GIORGIO e familiari.

Trieste, 25 maggio 2008

RINGRAZIAMENTO

I famigliari ringraziano commossi quanti hanno condiviso il grande dolore per la perdita del loro caro

DOTT.

Ugo Verza

Aurisina, 25 maggio 2008

XII ANNIVERSARIO

Marcella Silvestri

Sei sempre nel mio cuore

Tuo marito PIERO

Trieste, 25 maggio 2008

PROMEMORIA

Si svolgerà il 6 giugno a Trieste l'incontro tra il Presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, e il Presidente del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, Luc Van Den Brande. Al centro dei colloqui temi politici, economici e ambientali per rinsaldare il rapporto tra l'Ue e il Friuli Venezia Giulia.

Martedì nella Sala "Svevo" del Palazzo della Regione a Udine avrà luogo la conferenza stampa di presentazione del progetto di analisi del rischio sismico degli edifici scolastici in regione, affidato all'Ogs e alle università di Trieste e Udine.

WELFARE
NUOVE POVERTÀ

Esauriti in poche settimane 7 milioni di euro: in 1300 già ricevono il sussidio

Ma la giunta Tondo intende abolire il provvedimento varato da Illy

Reddito di cittadinanza, i soldi sono già finiti

Parlano due beneficiari: «L'assegno di 862 euro ha salvato le nostre famiglie»

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Il 18 marzo i soldi sono finiti. Si sono bruciati in soli tre mesi i sette milioni e mezzo di euro con cui la giunta Illy aveva finanziato per il 2008 il reddito di cittadinanza, quell'aiuto economico di sostegno vincolato all'iscrizione alle liste di collocamento e destinato a «sostenere» chi finisce sotto i limiti della sopravvivenza, rinnovabile per un solo anno, e che adesso la giunta Tondo vuole abolire. Trieste da sola ha chiesto e distribuito cinque milioni. Quasi 1300 le domande accolte e i contributi erogati (da un minimo individuale di 30 euro a un massimo di 1500 per nucleo familiare) su un totale che in regione è stato di poco superiore alle 2000. Un segnale eloquente.

Gli uffici comunali hanno ricevuto l'ordine via posta elettronica: «Accogliere ancora domande se arrivano, ma tenerle ferme». Da quel giorno si è accumulato un bel pacco di nuove richieste, ma nessuno sa che fine faranno.

Chi sono dunque i cittadini cui è stata restituita momentanea «cittadinanza» economica? Giovani, pensionati, disoccupati: c'è gente che dovrebbe campare con 500 euro al mese. La "privacy" li protegge davvero, difficile incontrarli. Ma alla fine qualcuno è disposto a raccontarsi, in forma anonima, perché si sente egli stesso una fotografia dei tempi e non un colpevole: «Io - dicono - non mi devo vergognare di niente, in fondo».

P. R. è una donna di 60 anni, i suoi primi 10 li ha passati in un campo di profughi istriani, la salute ne ha risentito e ha mandato un conto salato. Per di più un datore di lavoro (era commessa) non le ha pagato tutti i contributi, la pensione arriverà a 65. Il marito è invalido. Dei tre figli una vive in casa, ha perso il lavoro che aveva in una cooperativa: 500 euro il reddito familiare. Per fortuna, dopo sette anni di attesa, nel 2007 è arrivata la casa Ater: «Ora paghiamo 55 euro di affitto al mese, prima per una stanza e cucina erano 400: io mi davo da fare con dei lavoretti di assistenza, ma adesso mi sono di nuovo ammalata e non posso più».

Vivace, coraggiosa, P.R. ricorda i tempi felici della lira: «Eravamo in cinque in famiglia, ma non ci mancava niente, anche se mai abbiamo fatto ferie, mai la macchina, mai un lusso, mai uno spreco, si faceva però una spesa da 100 mila lire e durava giorni, adesso esci con 50 euro e torni con niente: niente da mangiare e niente soldi».

Il reddito di cittadinanza ha salvato la famiglia: «Sono 862 euro al mese, e posso pagare le spaventose bollette, mia figlia si è iscritta al collocamento, i vestiti qualcuno me li dà e li tengo con gran cura, ho una cagnolina: ma non posso proprio dar via la mia cagnolina così affettuosa, quello proprio no, fa anche compagnia a mio marito. Francamente, e non sono razzista, mi sembra che tanti extracomunitari abbiano ricevuto più di noi. Dappertutto mi dicevano: "Eh, ma loro sono nullatenenti". Ah, e noi no? Comunque - conclude P.R. - il pane lo dobbiamo comprare, un frutto ogni tanto lo dobbiamo pur mangiare, il detersivo lo dobbiamo avere... Sa chi mi fa davvero pena? Gli anziani in negozio: o comprano un pomodoro, o comprano un limone, sono lì che soppesano e scelgono. Una volta ti dicevano: "Mangia fagioli che va bene", ma adesso anche i fagioli sono merce cara».

G. è invece una piccola signora di 73 anni con una pesante storia familiare, tanto lavoro alle spalle e una pensione di vecchiaia di 550 euro: «È molto brutto - dice - tornare indietro in vecchia età rispetto a quando si stava meglio, non ci si abitua mai. Io non vado neanche più al Monte di pietà, basta, fanno pagare tanti interessi che non conviene. Ho venduto anche il braccialetto di oro che era di mia mamma, ma cosa ho preso, 300 euro? Poco. Ho la stufa ma non l'ho accesa, quest'inverno, una coperta, e *bon*, ti fai caldo. Ho quattro figli, uno è alcolista e molto malato, adesso è in Rsa da quattro mesi e non so come farò a pagare i tre mesi che il servizio sanitario non passa, 2500 euro, mah. Mio figlio era anche diventato violento, che vita ho passato... Anche mio marito beveva, e pure giocava, gli chiedevo i soldi per le scarpe dei bambini e mi diceva: "Domani, domani, oggi non li ho". Un secondo figlio - prosegue G. - è assistito dai Centri di salute mentale, ha la pensione di invalidità, è in casa con me, dorme di giorno e di notte fa videogiochi, non sono stata fortunata, il terzo è in Germania e non lo vedo da 10 anni, il quarto è sposato qui ma non mi telefona neanche. E pensare che ho lavorato tutta la vita per loro...».

Da 11 anni G. ha la casa Ater, se l'è dovuta ristrutturare da sola. «Prima siamo vissuti in sei in 43 metri, senza neanche la doccia, pensare che roba». Finite le attività familiari, ha lavorato nella cucina di una trattoria fino al 2004: «Mi pagavano i contributi per due ore, e facevo perfino i doppi turni, quando mi sono rotta il menisco volevano trasformarmi in cameriera, *cussì te passa el mal...*». Per un po' allora è andata a stirare nelle case.

Poi ha scoperto il reddito di cittadinanza, lo ha ricevuto: 862 euro al mese. «E se ce lo tolgono? Mah, che cosa dire? Torneremo a farci dare i buoni spesa. Io non mi devo vergognare, ho lavorato tutta la vita, non mi devo vergognare».

Il reddito di base della Regione, sei simulazioni

Nucleo composto da 3 persone
Marito che ha perso il lavoro - moglie che svolge lavori saltuari

2 genitori + 1 figlio	
Casa in affitto con canone mensile	350,00
TFR marito + indennità di mobilità	10.000,00
reddito moglie	3.000,00
patrimonio mobiliare (conti correnti etc.)	2.500,00
Scala di equivalenza	2,04
C.E.E.	4.362,13
ASSEGNO MENSILE	108,44

Nucleo composto da 4 persone
Marito che ha perso il lavoro - moglie che lavora part time

2 genitori + 2 figli	
Casa in affitto con canone mensile	400,00
TFR marito + indennità di mobilità	13.000,00
reddito moglie	8.000,00
patrimonio mobiliare (conti correnti etc.)	5.000,00
Scala di equivalenza	2,46
C.E.E.	6.665,65
ASSEGNO MENSILE	-

Nucleo composto da 5 persone
Marito che lavora - Moglie che ha perso il lavoro

2 genitori + 2figli + nonno ultrasesantacinquenne*	* Non rilevante nel calcolo C.E.E
Casa in affitto con canone mensile	400,00
TFR moglie + indennità di mobilità	11.000,00
reddito marito	12.000,00
patrimonio mobiliare (conti correnti etc.)	3.000,00
Scala di equivalenza	2,46
C.E.E.	7.446,54
ASSEGNO MENSILE	-

Nucleo composto da 2 persone
Genitore che ha perso il lavoro

1 genitore + 1 figlio minore	
Casa in affitto con canone mensile	330,00
TFR + indennità di mobilità del genitore	10.000,00
patrimonio mobiliare (conti correnti etc.)	1.500,00
Scala di equivalenza	1,77
C.E.E.	3.445,90
ASSEGNO MENSILE	229,23

Nucleo composto da 2 persone anziane
Ultrasesantacinquenni - una con handicap grave o invalidità sup. 66%

Casa di proprietà valore ai fini ICI	40.000,00
redditi di pensione complessivi del nucleo	11.000,00
indennità di accompagnamento	5.920,46
patrimonio mobiliare (conti correnti etc.)	3.000,00
Scala di equivalenza	2,07
C.E.E.	5.371,26
ASSEGNO MENSILE	-

Nucleo composto da 2 persone anziane
Ultrasesantacinquenni - una con handicap grave o invalidità sup. 66%

Casa in affitto con canone mensile	300,00
redditi di pensione complessivi del nucleo	11.000,00
indennità di accompagnamento	5.920,46
patrimonio mobiliare (conti correnti etc.)	1.500,00
Scala di equivalenza	2,07
C.E.E.	3.603,50
ASSEGNO MENSILE	240,90

centimetri.it

LA TESTIMONIANZA/2

«Separato e senza casa: con 416 euro respiro»

Ma dopo tre mesi scatta la prima verifica: bisogna dimostrare di aver cercato un lavoro

Due beneficiari del reddito di cittadinanza, di cui abbiamo tutelato l'identità

PORDENONE I soldi sono arrivati dopo un mese dalla presentazione delle pratiche e soprattutto sono arrivate a dare una speranza di domani. A chi ha un passato difficile, segnato dalla tossicodipendenza, un presente fatto di problemi fisici ma non per questo privo di voglia di riscatto. Giuseppe di anni ne ha 47, vive da solo a Pordenone, in una casa popolare «dove per fortuna pago poco di affitto» e alla fine del mese scorso ha ricevuto il primo assegno del reddito di cittadinanza: 400 euro. Per tre mesi arriverà in automatico «ma l'8 giugno ho già la verifica con l'assistente sociale per vedere a che punto è il mio progetto». Già perché dietro l'assegno c'è comunque l'impegno, che si traduce nella sottoscrizione di un patto, a uscire dalla situazione temporanea di disagio, il più delle volte attraverso un lavoro. L'assegno, 400 euro al mese, non cambia la vita «ma aiuta. Ti consente di sopravvivere». Anche Giancarlo ha ricevuto il suo primo assegno, 416 euro. Per lui che ha un matrimonio fallito alle spalle, un figlio e che non ha nemmeno una casa sua in cui vivere – «sono ospite da un amico, non ho più la residenza ma per fortuna per le carte faceva fede il documento che ho e che è ancora valido» – arriva come una boccata d'ossigeno. «Sono più sereno – racconta -, mi sento meno depresso di quanto fossi prima, non mi sento abbandonato». *(m.mi.)*

LA TESTIMONIANZA/1

«Ho 27 anni e parlo tre lingue ma non trovo un posto stabile»

«Quell'aiuto mi serve per pagare affitto e bollette ma mangio dalla mamma»

TRIESTE Non è solo la pensione da fame che ha spinto tanta gente a fare richiesta per il reddito di cittadinanza, quando vive con figli grandi in casa che non hanno lavoro e che - secondo legge - si iscrivono al collocamento sperando in un'occupazione. Ci sono proprio i giovani stessi, che tentano di rendersi autonomi e di uscire dallo stato di eterni «bamboccioni», e che a forza di assecondare la «flessibilità» indotta dal mercato si sono spezzati. Lo racconta M., a nome di tanti e anche del figlio S. P. (che acconsente a rendere pubblica la propria esperienza).

«Ha 27 anni mio figlio - dice - ed è ragioniere, è bravo, pieno di energia e di voglia di fare, è capace di fare un sacco di mestieri e non si tira mai indietro: ma lo prendono sempre per tre mesi, con formazione lavoro, o contratto a termine. Finito il periodo lo licenziano. E si ricomincia daccapo».

Il giovane ha fatto gavetta col padre nell'edilizia già quando studiava, «poi ha lavorato come manovale, magazziniere in negozi per parrucchieri, è stato anche cameriere, l'anno scorso è andato in Grecia d'estate e ha lavorato pure lì, per un periodo ha fatto perfino l'indossatore dopo regolare corso, è un gran bel ragazzo, ha collaborato infine a uno spettacolo teatrale, ha fatto la coreografia, tutti erano contenti ma è finita lì».

Da ultimo S. P. sembrava aver trovato la propria strada. «È stato in prova in una agenzia immobiliare, teniamo conto che parla perfettamente tre lingue - racconta la madre -, perché io sono nata in Australia, a casa gli ho sempre parlato in inglese, poi gli ho fatto frequentare le scuole slovene dall'asilo al liceo, all'agenzia ha trattato alla perfezione una compravendita con una cliente inglese, il lavoro gli piaceva molto, e dopo i tre mesi lo volevano tenere».

Tutto bene? Macché. «Gli hanno imposto di aprirsi una partita Iva. È rimasto sorpreso, ha chiesto se allora doveva lavorare come autonomo. Eh, no, doveva rispettare gli orari di ufficio. Orari e il resto da dipendente, ma partita Iva e relative spese, e tasse, da autonomo: doveri sì, diritti no. Non era una proposta seria» dice la madre che non lo ha incoraggiato per questa strada rischiosa. «Così mio figlio ha chiesto intanto il reddito di cittadinanza, si è iscritto all'Ufficio del lavoro, riceve 416 euro al mese, almeno si paga affitto e bollette». E mangiare? «Eh, mangia dalla mamma, come fa altrimenti?». Adesso come vede il futuro suo figlio? «Via dall'Italia. È deluso». *(g. z.)*

In alto, l'assessore regionale Federica Seganti. Qui sopra, con i suoi bambini Greta e Alberto

Il ritorno della Seganti: «Solo immigrati regolari»

Dopo 5 anni di nuovo nella giunta Tondo con delega alla Sicurezza. E un compito in più: assessore-mamma

TRIESTE Ha fatto l'assessore, poi la mamma. Adesso fa l'assessore-mamma: «Alberto ha tre anni e mezzo, Greta un anno e quattro denti: li ha messi nei venti giorni clou della campagna elettorale». Federica Seganti ritorna lì dov'era fino a cinque anni fa: assessore della giunta Tondo. Alla pianificazione territoriale di allora aggiunge sicurezza, immigrazione e autonomie locali. «Deleghe stimolanti che mi consentiranno, questo è l'obiettivo, di lavorare per una miglior legge sull'immigrazione per questa regione e per il federalismo fiscale. Quello vero».

LA CARRIERA POLITICA Triestina, quarantadue anni giovedì prossimo, in Lega Nord dal 1993, la Seganti ha assistito dall'esterno al quinquennio a guida Illy in Regione: «Sono entrata in politica perché credevo in alcune cose e ho trovato una loro sintesi nella proposta leghista. Per chi votavo prima? Partito liberale, lista per Trieste, Msi». Ad aprile la Lega triestina è salita al 5%, un boom: «Abbiamo fatto un lavoro capillare, sacrifici e sforzi hanno pagato. Il mio ruolo? Quello della militante».

DELUSIONE Alessandra Guerra, per anni un percorso parallelo, alla fine non ha invece retto. Esclusa dalle liste, se n'è andata sbattendo la porta. «Come leghista è stato un atteggiamento che mi ha deluso – commenta la Seganti –. Ma, dal punto di vista personale, capisco ci siano momenti di sconforto e delusione».

LA MAMMA La vita, però, «non gira solo attorno alla politica». Ci sono il compagno, i due bambini «che pretendono che la mamma sia un punto di riferimento. E non puoi mettere in agenda quando avranno le febbre». Difficile coniugare famiglia e politica? «Certo, lo è. Ma sono una persona entusiasta, vedo il lato positivo delle cose, penso che l'organizzazione non risolva tutto ma tanto e ho familiari che mi danno un supporto importantissimo».

IL PROGRAMMA Renzo Tondo, cinque anni dopo, è di nuovo il suo presidente. «E' il Tondo di allora, solo con i capelli più lunghi». Abbastanza "leghista" per convincerla? «Lo è nel senso che il programma ha una forte impronta leghista. Abbiamo iniziato prima di tutti a stendere una proposta, ci abbiamo lavorato con impegno e il risultato è ottimo, in gran parte condiviso da alleati e presidente». Gli apprezzamenti della Guerra per Riccardo Illy? «Sono stata all'opposizione di Illy in consiglio comunale. Non so se poi è cambiato, a quel tempo era uno statalista».

SICUREZZA La Seganti, uno dei tre assessori donna della nuova giunta, l'unica con Luca Ciriani ad aver fatto parte del Tondo-uno, ha deleghe pesanti.

Sicurezza e immigrazione sono punti cardine del programma padano: «Fondamentale avere un ministro della competenza di Maroni. Il decreto sicurezza è una traccia importante, seguiremo quella linea». Gli immigrati? «Mi stupisco di chi si stupisce di fronte all'affermazione che hanno diritto alla presenza sul territorio solo i regolari. Rivedere la legge sull'immigrazione? Siamo solo all'inizio del lavoro ma anche in questo caso seguiremo la linea nazionale».

FEDERALISMO FISCALE Alle autonomie locali, l'assessore triestino potrà invece lavorare per il federalismo fiscale: «Pensiamo a un riordino complessivo dei poteri dei vari enti e verificheremo le sovrapposizioni esistenti in modo da semplificare al massimo il processo decisionale e amministrativo. Vogliamo ridurre i costi della politica ma anche quelli della pubblica amministrazione rafforzando le competenze sul territorio, definendo sistemi di riparto più snelli e costruendo un più valido meccanismo di compartecipazione e trasferimenti dalla Regione agli enti locali». C'è però, ad appesantire i costi, il comparto unico: «Dieci anni fa ero favorevole a una riforma affascinante che creava la possibilità di ridistribuire in modo federale le competenze regionali, con un passaggio conseguente di risorse umane. Purtroppo i costi sono diventati esorbitanti».

Marco Ballico

IL SONDAGGIO ON-LINE

Sorpasso Rosolen-Savino sul web

Oltre 700 contatti sul sito del Piccolo. Tondo: gradimento al 53%

TRIESTE La fiducia in Renzo Tondo e nella sua Giunta aumenta. Il sondaggio del sito www.ilpiccolo.it accredita al presidente della Regione un gradimento pari al 53%, un dato sostanzialmente uguale al risultato elettorale ma comunque in costante crescita quando hanno partecipato alla consultazione on-line 720 persone (dato relativo alle 17.20 di ieri). Fino alla scorsa settimana il presidente della Regione non arrivava alla maggioranza assoluta di consensi, fermandosi attorno al 48% di votanti che gli attribuivano la propria fiducia.

In questi giorni però la considerazione nei confronti di Tondo è salita tanto che il 42% dei votanti si ritiene molto fiducioso nei confronti del successore di Riccardo Illy mentre l'11% concede abbastanza fiducia al presidente del Popolo della Libertà. Il giudizio nei confronti di Tondo appare piuttosto polarizzato visto che anche tra il 47% che non vede di buon occhio la sua elezione il 34% afferma di non avere fiducia "per niente" mentre il 13% ne ha poca.

Alessia Rosolen e Renzo Tondo

Tondo è l'unico all'interno del nuovo esecutivo regionale a godere di una stima superiore alla metà dei votanti: nel complesso la composizione della Giunta regionale viene valutata positivamente dal 45% dei partecipanti al sondaggio (mentre il 52% ne dà un giudizio negativo e di questi il 38% si dice per nulla fiducioso) ma curiosamente quasi tutti gli assessori sono aldisotto di questa soglia.

Soltanto la triestina Alessia Rosolen, a cui sono state affidate le deleghe al lavoro e ricerca, ci va oltre confermandosi la componente della Giunta che gode di maggiore considerazione con un giudizio positivo che raggiunge il 46% dei voti. Gli assessori triestini sono quelli che raccolgono i maggiori consensi visto che Sandra Savino (bilancio) ottiene un 43% di fiducia (era in testa fra gli assessori la scorsa settimana) mentre il titolare della sanità Vladimiro Kosic e la collega che si occupa di pianificazione territoriale ed enti locali, Federica Seganti, arrivano al 42%. A riscontrare il minore grado di fiducia da parte dei votanti è l'assessore alle infrastrutture,

Riccardo Riccardi, che non supera il 31% dei consensi anche perchè è tra quelli che gode di minore popolarità tanto che il 15% afferma di non sapere dare un giudizio nei suoi confronti; solo l'assessore alle risorse agricole, Claudio Violino, ha un dato più alto in questo senso, arrivando al 16% (Federica Seganti ha la percentuale più bassa di "non so" con il 3%) e anche lui non raggiunge infatti un altro grado di fiducia (38%), appena un punto percentuale sotto al vicepresidente della Giunta, il pordenonese Luca Ciriani.

Meglio di loro l'assessore all'ambiente, Vanni Lenna, che arriva alla soglia del 40% mentre si ferma al 35% il titolare della cultura, Roberto Molinaro, il meno considerato dai votanti dopo Riccardi. Supera comunque il dato di tutti gli assessori il giudizio relativo alle prime misure adottate dalla nuova Giunta regionale: il 47% dei votanti le considera positivamente mentre il 50% ne dà una valutazione negativa: anche in questo caso la valutazione è abbastanza polarizzata visto che il 28% sostiene di avere molta fiducia nelle prime mosse del nuovo governo regionale mentre il 37% le giudica molto negativamente. Il sondaggio non ha, ovviamente, un valore statistico ma si tratta di una rilevazione aperta a tutti e non basata su un campione elaborato scientificamente.

Roberto Urizio

IN BREVE

DOPO L'OK DEL GOVERNATORE

Saro: sì al nucleare per l'industria locale

TRIESTE Per il senatore Ferruccio Saro (Pdl), la scelta dell'energia nucleare costituirebbe per il Friuli Venezia Giulia un «input a quell'importante settore di lavoro costituito dall'ingegneria e dall'impiantistica». Lo afferma in una nota in cui approva «la candidatura del Friuli Venezia Giulia quale potenziale luogo in cui far sorgere una centrale nucleare, come ha proposto - precisa il testo - il presidente della Regione, Renzo Tondo». La strada indicata dal ministro allo Sviluppo economico Claudio Scajola e ripresa ieri da Tondo rappresenta, secondo Saro, «un valido percorso per togliere il nostro Paese dai vincoli posti e imposti dai produttori stranieri».

INTERVENTO A LIGNANO

Kosic: per i disabili serve più assistenza

UDINE Per l'assessore regionale alla Salute, Vladimir Kosic, sul tema dell'assistenza ai disabili «permangono urgenze rilevanti a livello domiciliare e residenziale». Lo ha affermato in una relazione trasmessa ai delegati dell'assemblea nazionale dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm), riuniti a Lignano Sabbiadoro (Udine). Nell'intervento di Kosic si sottolinea che in Fvg la situazione dei disabili «è sicuramente positiva», ma «se si guarda ai risultati - conclude l'assessore - in rapporto alle aspettative, si poteva fare di più».

L'ASSESSORE VIOLINO

«Lavoro nei boschi, utilizzare i detenuti»

UDINE Verrà avviato tra breve, tra i detenuti della Casa circondariale di Tolmezzo (Udine), il progetto di lavoro nei boschi del Friuli Venezia Giulia. Nel progetto verranno impiegati sei detenuti nei settori della manutenzione ambientale e della sistemazione idraulico-forestale. Il piano verrà suddiviso in tre fasi: una settimana di formazione teorica e di esercitazioni presso la sede del Centro servizi di Paluzza (Udine) e nella foresta di Pramosio, uno stage formativo di tre settimane presso i cantieri del servizio Territorio montano e Manutenzioni e infine un'esercitazione, della durata di una settimana, presso un cantiere dimostrativo.

IERI L'INAUGURAZIONE

Parco Dolomiti friulane pronta la nuova sede

TRIESTE La nuova sede dell'Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane è stata inaugurata a Cimolais (Pordenone) dall'assessore regionale alle Risorse naturali Claudio Violino. L'assessore ha sottolineato le opportunità di sviluppo offerte dal Parco per l'area montana circostante, nella quale è importante rafforzare la sinergia tra agricoltura, artigianato e turismo. Istituito dalla Regione nel 1996, il Parco è inserito nel comprensorio montano soprastante l'alta pianura friulano-veneta e si estende su un'area di 36.950 ettari.

Professioni & Carriere

Petrolio: la russa Lukoil punta ai mega-depositi di Sebenico

I serbatoi dell'Armata federale testa di ponte nei Balcani

FIUME Sospetti confermati: Lukoil non si accontenta di una quota minoritaria del mercato dei derivati in Croazia, ma punta a molto, molto di più. Sin dalla prima notizia – di pochi giorni fa – dello sbarco in territorio croato del gigante russo del gas e petrolio s'era ipotizzato che ben difficilmente Lukoil si sarebbe fermato a una presenza marginale o quasi simbolica, limitata alle sette stazioni di servizio rilevate dalla zagabrese Europa Mill, una piccola società privata. La prova che gli appetiti di Lukoil in Croazia vanno ben aldilà sei sette distributori ubicati nelle aree di Zagabria e Spalato ci viene ora da Sebenico, dove – stranamente senza fanfare o tagli di nastri, quasi di nascosto – è stata appena riattivato il distributore di carburante per natanti di diporto (anche di grande stazza) in località Duboka, una delle rientranze in cui è frastagliato il golfo sebenzano. Niente di strano, in apparenza. Sennonchè il distributore per natanti, una vera e propria stazione di rifornimento, era anch'esso gestito in concessione dalla predetta Europa Mil, per cui adesso entra per automatismo nel carniere di Lukoil. Che così avrebbe solo da sopperire alla formalità del rinnovo della concessione per poter poi sollecitare i diportisti a rinnovare le scorte di carburante (e non solo) nella maggiore stazione di servizio sulla costa orientale adriatica. E neppure fin qui nulla di strano. Però si dà il caso che il distributore sito nella baia di Duboka era parte integrante di una vera e propria base logistica dell'ex Marina militare jugoslava, in cui, tra l'altro, questa teneva immagazzinate cospicue scorte di carburante. Si ritiene che nei serbatoi della base (ora in disuso) ci fosse spazio per circa 300mila tonnellate di nafta. Serbatoi che ora Lukoil intenderebbe inglobare nel regime di concessione, come a suo tempo intendeva fare anche Europa Mill. Se così avvenisse, il colosso moscovita si troverebbe tra le mani un complesso di strutture assolutamente sovradimensionate se gli intendimenti fossero solo quelli di rifocillare le imbarcazioni dei diportisti in transito. Di conseguenza, ciò che ha immediatamente messo in allarme l'opinione pubblica locale, e costretto a mettersi in moto le autorità cittadine di Sebenico e quelle conteali, è la possibilità che Lukoil trasformi la baia di Duboka in un vero e proprio terminal petrolifero, alimentato da un viavai di navi cisterna, con il greggio o i derivati magari trasportati nell'hinterland croato e bosniaco per ferrovia (attraverso il tronco che collega Sebenico alla Zagabria-Spalato). Sarebbe, più o meno, uno sgradito ritorno – ora in salsa russa – a quanto avveniva in regime di servitù militare ai tempi dell'ex Marina jugoslava. Ed è proprio questo che l'opinione pubblica e gli amministratori locali vogliono assolutamente evitare. *(f.r.)*

Il premier Ivo Sanader

IL PROGETTO

Il gigante moscovita vuole creare una nuova rete in grado di rifornire l'area ex jugoslava

Il terminal di Veglia: la Lukoil sarebbe pronta a gestirlo

DALLA PRIMA

La battaglia commerciale

Il primo, con la nuova giunta Tondo, a programmare un limite all'espansione della grande distribuzione e alle aperture domenicali, il secondo a estenderle. Essendo peraltro i punti di partenza delle due regioni molti diversi (la nostra, autonoma, ha liberalizzato molto di più), gli opposti orientamenti avvicineranno le rispettive regole in materia, anziché divaricarle. E però, poste a confronto entrambe con Slovenia, Croazia e Carinzia, come ieri evidenziato dal Piccolo, il risultato è una congerie di norme, orari e competenze difficile da comprendere, visto che oggi non ci sono quasi più valichi a ostacolare i movimenti delle persone. Di sicuro un tema per la futura Euroregione: in questo caso i cittadini-acquirenti votano "con i piedi" (o l'automobile), spostandosi da Roveredo in Piano a Vittorio Veneto, o da Muggia a Capodistria, secondo la convenienza del momento.

Renzo Tondo ha ragione da vendere nel voler porre un limite alle possibilità di estensione della grande distribuzione. E non tanto per i suoi effetti dirompenti sul sistema commerciale, di cui si dirà tra breve, quanto per il degrado indotto sul territorio. Già oggi il circondario di molte città (Monfalcone come Udine, Muggia come Pordenone) s'è ridotto a stradoni squallidi punteggiati da megacentri senza soluzione di continuità: un'espansione ulteriore mortificherebbe le città e le campagne. Altro è il discorso sugli orari: penalizzare le aperture domenicali quando attorno a noi tutti le promuovono, significa solo apparentemente favorire la qualità della vita degli addetti, che dovrebbe invece trovare risposta in una turnazione non gravosa. Quel che si favorisce è l'esodo degli acquirenti oltre regione od oltre confine, e quindi lo sviluppo dei punti vendita di fuori a scapito di quelli nostri, e in definitiva degli stessi addetti che si vorrebbe tutelare.

Quanto alla tutela del tessuto commerciale locale, affidarla esclusivamente a uno schema "difensivo" come i limiti all'espansione dei megacentri significa aver perso la partita in partenza. Se i consumatori preferiscono la grande distribuzione, hanno ragione loro e non c'è molto da dire. Non è con singoli divieti che si potrà evitare l'aggressione delle grandi catene, tutta giocata sul prezzo a scapito della qualità: catene che di fatto prosperano facendo i banchieri, perché incamerano oggi alla cassa il valore della merce venduta ma la pagheranno ai fornitori tra sei mesi, godendo dei vantaggi della massa di liquidità così generata.

Questa serissima minaccia di desertificazione delle città va invece combattuta conquistando i clienti con la qualità del prodotto, del servizio e dell'ambiente in cui il negozio è inserito. Ecco perché la potestà regolatoria della Regione è fondamentale, ma non sufficiente: devono entrare in campo i Comuni, abbellendo le città, riqualificando i centri storici, ripavimentando le strade con la pietra al posto dell'asfalto e lasciando fuori le auto. Rendendo cioè il piacere di un acquisto, fatto passeggiando nel centro, incomparabilmente superiore allo sconto ottenuto tra i banconi seriali e le luci al neon di un grande magazzino di periferia.

Roberto Morelli

PROTESTA PUBBLICA

Emergenza rifiuti: esaurita a Fiume la discarica regionale

FIUME La nuova discarica della Regione quarnerino-montana, che dovrebbe essere edificata nel bosco di Mariscina (comune di Viskovo, un paio di chilometri a nord – ovest di Fiume), è un progetto che denuncia ormai gravi ritardi. A complicare una situazione da tempo complessa è la recente licenza ottenuta dalla municipalizzata fiumana Cistoca (Nettezza urbana), con la quale si potrà procedere al cosiddetto risanamento della discarica regionale di Visevac, sempre nella municipalità di Viskovo e ormai in procinto di scoppiare. Si tratta di un immondezzaio che da anni ha esaurito le capacità ricettive e la cui chiusura era pianificata per il 2009. La Cistoca è invece riuscita a procurarsi il permesso dall'Ufficio per la Direzione statale che le permetterà di aggiungere altri 250 mila metri cubi di capacità ricettiva a Visevac e nonostante l'opposizione a questo progetto da parte del comune di Viskovo.

Il colpo di scena ha completamente spiazzato gli abitanti delle frazioni di Kapiti e Furicevo che vivono a contatto di gomito con l'impianto di Visevac e che speravano nella sua chiusura per poter dimenticare la puzza – specie in estate – e gli altri disagi derivanti dalla presenza dell' immondezzaio. L'allargamento di Visevac ha fatto capire che la discarica di Mariscina, alquanto lontana dai centri abitati, non sarà ultimata secondo i piani, ossia entro il 2011. Una brutta notizia per quelli di Kapiti, Furicevo e dintorni, alle prese con il diffondersi di vari tipi di tumore.

Proprio di recente è stato pubblicato lo studio sulla qualità dell'aria nella contea del Quarnero e Gorski kotar, da cui si evince che la situazione peggiore riguarda le località di Kostrena, Krasica e Viskovo, dove si respira aria di terza categoria e dunque inquinata.

Per le prime due, i responsabili sono la raffineria dell'Ina a Urinj, la centrale termoelettrica Rijeka e il cantiere navale Viktor Lenac. In riferimento all'inquinamento atmosferico a Viskovo, le colpe vanno addebitate appunto all'impianto di Visevac. Il sindaco di questo comune, Goran Petrc, ha ribadito che Viskovo si è opposta con tutte le forze al potenziamento della discarica, ma – non avendo peso politico – non è stata ascoltata. Da parte sua, il direttore generale della Cistoca, Zlatko Stok, si è chiamato fuori, dicendo che l' azienda deve agire nell'interesse di tutte le utenze della contea: «Il problema dei rifiuti è molto serio anche a Fiume e nella sua regione – ha rilevato – e se Viskovo non ne vuol sapere dell'allargamento di Visevac, allora ci troviamo di fronte a una questione che va risolta a livello di contea e del ministero per la Salvaguardia ambientale».

Andrea Marsanich

PROMEMORIA

Prima di diventare, a 18 anni, il più «maledetto» dei poeti francesi dell'800, Arthur Rimbaud aveva cercato di fare il giornalista. È stata infatti ritrovata la copia dell'articolo su «Le reve de Bismarck», pubblicato nel 1870 (sotto lo pseudonimo Jean Baudry) sul quotidiano «Progress des Ardennes», quando il poeta aveva 16 anni.

Domani, alle 20.45, al Centro di Aggregazione Giovanile di Monfalcone incontro pubblico con Stefano Ricci, disegnatore, illustratore e disegnatore di fama internazionale, che presenterà il suo quaderno di disegni «Radioricci».

LA GIURIA HA SCELTO TRA 500 SERVIZI

Storie di bambini sfruttati, di diritti violati di emarginazione e di cattiva amministrazione

Dall'alto, le tre immagini in concorso per la migliore fotografia firmate da Gian Micalessin, Riccardo Venturi, Ciro Fusco

Sedici finalisti al Premio Luchetta raccontano gli inferni del presente

TRIESTE Il Premio Luchetta compie i suoi primi cinque anni e sono ormai più di 500 i servizi, a firma di giornalisti italiani ed europei, esaminate dalla giuria. Si tratta di un appuntamento importante, come ha sottolineato ieri, durante la presentazione delle terne finaliste per le cinque sezioni dell'edizione 2008, il caporedattore della sede regionale della Rai Giovanni Marzini.

Come è ormai tradizione, la giuria ha scelto di premiare i lavori che portano l'attenzione dei lettori su problemi trascurati dalla cronaca, quali immagini e reportage dal sud del mondo, da zone di guerra, da luoghi - si direbbe - dimenticati dalla storia.

Più di 30 i Paesi in cui i servizi sono stati ambientati, e che hanno come protagonisti soprattutto i bambini. Storie ai margini, di diritti violati, storie di sfruttamento, ma anche storie di cruciale attualità come il problema dei rifiuti a Napoli, o la difficile situazione dei ragazzini dell'Italia meridionale, fra i quali la camorra recluta le sue «nuove leve» sfruttando la disoccupazione dilagante o le carenze del sistema educativo. Un premio, come ha sottolineato Toni Capuozzo, vicedirettore del Tg5 e membro della giuria, che «si sporca le mani con l'attualità». Oltre ad essere un'iniziativa in sé meritoria - ha continuato - è anche un premio che fornisce un'occasione di confronto con le vicende del mondo, un palcoscenico per i cambiamenti in atto nella nostra società.

Anche per il Presidente della giuria, Angela Buttiglione, direttore Rai dei Tgr, il premio rappresenta allo stesso tempo una sfida e una grande possibilità. Non ho mai visto, ha detto, la morte diventare seme di speranza - e il riferimento corre ai giornalisti vittime della guerra in Bosnia, ai quali il premio è dedicato. Infatti le terne dei finalisti sono state presentate nella sede della Casa d'accoglienza della Fondazione Marco Luchetta, Alessandro Ota, Miran Hrovatin e Dario D'Angelo, assieme alle mamme e ai bambini ospiti della casa.

Il premio è stato istituito cinque anni fa, in occasione del decennale della morte dei giornalisti uccisi a Mostar e a Mogadiscio. Per il suo importante significato ha ottenuto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia ed è organizzato in collaborazione con la Rai.

Sedici i nomi dei finalisti, selezionati tra le cinque sezioni in cui il premio è suddiviso. Per la sezione riservata alla tv tre storie sono dedicate ai bambini dei paesi in via di sviluppo, storie di alcuni dei 150 milioni di bimbi sfruttati che vivono nelle strade. «Bambini dimenticati» di **Gianni Bianco** per Tg3 Primo piano, riporta immagini tragiche da Nairobi e da Città del Messico, dall'India e da Bucarest; «Bambini con la pistola» di **Valerio Cataldi**, per Tg2 Dossier, dove appaiono ragazzini «coltivati» sin da piccoli dalla camorra per essere affiliati al clan. E ancora storie d'infanzia negata, con il reportage «Bambini prodigio» di **Roberta Noè** per Sky Tv. Mentre in Occidente il talento precoce dei bambini dotati si afferma nello sport, in Afghanistan viene sviluppato nella tecnica del kamikaze terrorista.

Il 12 luglio la serata finale in Piazza dell'Unità

La cerimonia di premiazione del Premio Luchetta, già in programmazione nel palinsesto serale di Raiuno, è prevista per il 12 luglio in Piazza dell'Unità a Trieste con la quinta serata speciale «I nostri Angeli». Mentre per il 10 luglio anche quest'anno la serata sarà dedicata all'approfondimento con «Antepremio» con un dibattito sulle inchieste televisive e sui programmi di informazione televisiva in prima serata.

Per la sezione quotidiani e periodici del Premio Luchetta, **Michele Focarete** del «Corriere della Sera» racconta in «Io e mia figlia, un destino di lucciole» la tragica storia di una madre che, trasferitasi diciottenne a Milano, per vivere finisce nel giro della prostituzione. **Stefano Liberti**, della rivista della cooperazione italiana «Ilaria», ci racconta in «L'inferno degli Shegué», le vicende di 300 mila bambini che vivono per le strade di Kinshasa, cacciati da casa poiché ritenuti portatori di malocchio. L'ultimo finalista della terna selezionata, **Stefano Valentino** di «Famiglia Cristiana», ci riporta ad un argomento di grande attualità, «Tibet, il paradiso è in guerra - C'era una volta il Tibet», sulla difesa dell'identità culturale e religiosa.

Selezionati per il premio Alessandro Ota dedicato alle immagini televisive, i due operatori **Vincenzo Bonanni** e **Marco Gobbini**, che hanno collaborato a «Bambini con la pistola», finalista nella sezione tv. **Mario Rossi**, per il Tg3, con «Aftal, i bambini di Kabul» entra in un ospedale per seguire le piccole vittime della guerra, mentre **Fabrizio Silani** ha girato per il Tg2 «Il giardino delle rose blu», un incontro tra i volontari italiani e i bambini croati afflitti da malattie incurabili.

Per la sezione dedicata ai periodici stranieri premio Dario D'Angelo, **Pierre Cherruau** di «Enjeux Internationaux», riporta la storia di un giovane combattente nel Fronte di liberazione di Bissau che diventa giornalista per denunciare gli orrori vissuti in prima persona. **Dwyer Hogg** per "The Observer Magazine" ci porta in Cina per raccontare il triste progetto di pianificazione familiare «al maschile», con 40 milioni di aborti di bambine. Storie di donne sfruttate nel reportage di **Claudia Hammond** per "The Guardian Newspaper", che racconta la vita di 1600 prostitute nel più grande bordello del Bangladesh assieme ai loro figli.

Infine, per la sezione Fotoreporter dedicata alla memoria di Miran Hrovatin, **Gian Micalessin** ci riporta ai bambini nelle zone di guerra, **Riccardo Venturi** rivela come la tubercolosi non sia ancora sconfitta nel sud del mondo, mentre **Ciro Fusco** propone le immagini di Napoli tra i cumuli di rifiuti, dove bambini in bicicletta giocano inconsapevolmente tra la spazzatura.

Ivana Gherbaz

La giuria del Premio Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin riunita per decidere i finalisti dell'edizione 2008. Sotto, Onofrio Dispenza, direttore di «Primo Piano»

PARLA IL DIRETTORE

Dispenza; vi assicuro che «Primo Piano» non sparirà dalla Rai

TRIESTE Tra i membri della giuria del premio Luchetta 2008 c'è anche Onofrio Dispenza, direttore della rubrica del Tg3 «Primo Piano». Il nuovo piano editoriale della Rai prevede alcuni aggiustamenti anche al palinsesto dedicato ai programmi di informazione della terza rete della Rai. Per il direttore di «Primo Piano», a 10 anni di distanza dalla prima edizione, i tempi sono maturi per ripensare e migliorare il programma, sia in termini di spazio sia di approfondimento.

«Tra i problemi che vanno risolti - spiega Dispenza, - in una trattativa con i vertici della Rai, c'è l'esigenza di non fare sparire l'informazione a mezza sera. Se alla fine ci si potrà accordare su di un programma di informazione a mezza serata e un programma di approfondimento come "Primo Piano" nella sua nuova versione a mezzanotte, troveremo soluzioni innovative che coinvolgano direttamente la redazione e che possano raccontare il Paese e il mondo, nel momento del passaggio da un giorno all'altro».

«Nella sua nuova versione prevista a mezzanotte cercheremo di vincere la paura dei cambiamenti e di tendenze innovative»

Le reazioni dei giornalisti del Tg3 nei giorni scorsi sono state molto dure, perché si paventava una possibile soppressione dei programma informativi serali. Nell'incontro di venerdì che il Comitato di redazione ha avuto con l'Azienda, è stata posta in evidenza la necessità di riorganizzare i palinsesti. È stato detto che «Primo piano» verrà cancellato. In realtà verrà trasformato. «Ma il piano editoriale presentato dalla Rai non è stato compreso dalla redazione anche per colpa di inadeguati contatti con l'Azienda. Le reazioni allarmate, sono comprensibili. Tuttavia non posso non spendere una parola di autocritica: a volte anche le testate d'ispirazione innovativa e aperta devono lottare contro la tendenza alla conservazione e alla paura del nuovo».

Come membro della giuria del premio Luchetta lei porta tutta la sua esperienza di direttore di un programma di informazione come «Primo Piano» cosa ne pensa della scelta dei finalisti? «Il Premio Luchetta deve sforzarsi di scovare le professionalità di periferia, di frontiera. Se vi è una critica al lavoro, peraltro preziosissimo, svolto qui a Trieste nell'ambito del Premio, è di non essere ancora riusciti a valorizzare i giornalisti dotati che con pochi soldi e mezzi realizzano servizi di gran valore».

«Qui sono presenti le grandi testate, c'è anche "Primo Piano" tra i finalisti con inchieste fatte da bravissimi giornalisti precari che aspettano di essere ricontrattualizzati all'interno della Rai. Dovremmo andare a trovare i giovani per capire il linguaggio nuovo che può essere trovato in questo mestiere. Chissà in Puglia, in Sicilia o a Bolzano come lavorano i giovani nelle piccole televisioni locali, che spesso devono mettersi muro a muro con un potere locale ostile, per esempio, se non addirittura con un potere criminale ostile».

Tra i finalisti è stato scelto anche un giornalista che collabora per una rivista come «Ilaria», edita dalla cooperazione internazionale: è un segnale che va nella direzione da lei indicata? «Questo si e soprattutto queste persone non appariranno mai in video. Sono questi i giornalisti che mi interessano, che con un registratore, con un bloc notes e una macchina fotografica vogliono raccontare sia il nostro Paese sia il mondo. Noi dovremmo arrivare un po' di più lì e non fermarci solo alle grandi testate nazionali». *(i.g.)*

PREMI. AL CAFFE' SAN MARCO DI TRIESTE

Boris Pahor: «Costruiamo un'umanità migliore»

Allo scrittore di «Necropoli» è stato consegnato ieri sera un riconoscimento alla carriera

TRIESTE «Sento il vivo piacere di riconfermare le due anime della nostra città, come scrisse Slataper, e che hanno avuto la loro genesi nel Rinascimento con Pietro Bonomo». Sono parole di **Boris Pahor**, che ha ricevuto ieri sera il Premio alla carriera all'interno del riconoscimento internazionale Trieste Scritture di Frontiera - dedicato a Umberto Saba, promosso dall'associazione Altamarea.

E anche a Saba lo scrittore sloveno ha fatto riferimento nel lodare una sua riflessione: «"Il mio pensiero si fa più puro dove c'è più turpe la vita" - ha ricordato Boris Pahor - essendo stata la nostra vita, nel secolo passato, fin troppo provata, cerchiamo ora di seguire l'esempio del grande poeta per un'umanità migliore e un segno di amicizia tra popoli».

Parole di riconoscimento anche allo scrittore Pietro Spirito, introdotto da Cristina Benussi, Claudio Martelli e Irene Visentini, di cui è stato apprezzato il linguaggio, le dinamiche ritmiche e la robusta ricerca storica. Su **Antonella Anedda**, vincitrice per l'ultimo «Dal balcone del corpo» (Mondadori), Maurizio Cucchi ha apprezzato la poesia di respiro europeo, non classificabile all'interno di scuole o categorie. Così anche per il più giovane **Massimo Dagnino**, premiato per «Presente continuo» (Edizioni Stampa). La serata, presentata al Caffè San Marco dalla presidente di Altamarea Rina Rusconi e da Patrizia Vascotto, ha elargito riconoscimenti per la traduzione con interventi di Matvejevic (**Giacomo Scotti** e **Sinan Gudzevic**), per la sceneggiatura (**Laura Angiulli**), per la saggistica (**Vincenzo Mercante**).

Mentre menzioni speciali sono andate a: Graziella Semacchi Glubich, Luigi Raimondi, Valeria Ferraro, Giovanni Cristianini, Vlada Acquavita, Marco Marangoni, Rosinella Lucas, Sandro Manoni e Massimiliano Forza.

Un plauso particolare al soprano Lucia Vaccari.

Mary B. Tolusso

I vincitori del Premio «Trieste Scritture di frontiera» al Caffè San Marco. Da sinistra, Pietro Spirito, Boris Pahor e la poetessa Antonella Anedda (foto di Andrea Lasorte)

TOURNÉE. IL CANTASTORIE MODENESE

Guccini il 31 ottobre a Pordenone

Francesco Guccini è nato a Modena nel 1940

PORDENONE Francesco Guccini, dopo un unico concerto estivo in anteprima, il 20 giugno a Porretta Terme, in autunno inizierà un nuovo tour che toccherà i palasport delle più importanti città italiane, da Torino a Milano e Bologna, per poi proseguire con altri concerti nel 2009. Venerdì 31 ottobre terrà l'unica data nel Friuli Venezia Giulia al Palasport Forum di Pordenone.

Il popolare cantastorie modenese sarà accompagnato dal suo storico gruppo, formato da Ella de Bandini (batteria e percussioni), Antonio Marangolo (sax e percussioni), Vince Tempera (pianoforte e tastiere), Pierluigi Mingotti (basso), Roberto Manuzzi (sax, armonica, fisarmonica e tastiere) e Juan Carlos «Flaco» Biondini (chitarre).

Il repertorio riproporrà i maggiori successi della lunga carriera di questo grande artista che, in attesa del nuovo album, regalerà al suo affezionato pubblico anche un paio di inediti.

Prevendite già in corso sul Circuito Ticketone e nei punti vendita di Azalea Promotion.

ARTE. GLI INCONTRI IL 12 E 13 GIUGNO

Gillo Dorfles a Gorizia e a Trieste

Gillo Dorfles è nato a Trieste il 10 aprile 1910

GORIZIA Giovedì 12 giugno, alle 18, alla Biblioteca Statale Isontina di Gorizia e il 13 giugno alla Biblioteca Statale di Trieste avrà luogo un duplice evento dedicato a Gillo Dorfles, la cui famiglia paterna era goriziana da generazioni e vantava esponenti di grande prestigio nell'ambito cittadino. Verrà presentato l'ultimo libro del celebre critico e pittore, intitolato «Horror pleni. La (in)civiltà del rumore» (Castelvecchi Editore). Seguirà la proiezione del documentario «Attraverso il tempo attraversato dal tempo... Un secolo con Gillo Dorfles» del regista Francesco Leprino. Gli incontri saranno introdotti dal direttore delle Biblioteche, Marco Menato. Interverranno Gillo Dorfles, Marianna Accerboni (che ha ideato e curato le manifestazioni) e Francesco Leprino.

In ottobre, il libro e il documentario verranno presentati anche a Bruxelles in collaborazione con le Biblioteche Statali di Trieste e Gorizia e con l'Associazione Giuliani nel Mondo di Bruxelles.

MUSICA. CON SAUER-WOLLNY E IL «NOSTALGIA TRIO»

Due nuove inusuali rotte jazz al Miela

Oggi l'ultimo concerto con l'Esbjörn Svensson Trio in esclusiva italiana

Il Nils Wogram's Nostalgia Trio, protagonista del concerto serale del festival jazz al Teatro Miela (foto di Francesco Bruni)

TRIESTE «Trieste-Le nuove rotte del jazz 2008» ieri ha offerto al pubblico ben due spettacoli: nel pomeriggio il duo tedesco formato da Heinz Sauer (sax tenore) e Michael Wollny (pianoforte) e la sera il Nils Wogram's Nostalgia Trio costituito dal tedesco Nils Wogram al trombone, dal connazionale Florian Ross all'organo Hammond B3 e da Dejan Terzic alla batteria. E oggi la rassegna si chiuderà con l'Esbjörn Svensson Trio in esclusiva italiana. Ieri la musica è partita proprio all'ora dell'aperitivo, le 18.40. Un po' presto. Non più di una cinquantina le persone ad applaudire per circa un'ora le evoluzioni in punta di dita del fortunato incontro di splendide individualità.

L'irruenza giovanile di Wollny ben si integra nella matura pacatezza di Sauer. «Buon pomeriggio» augura Sauer ed è subito improvvisazione sui brani tratti dall'ultimo cd, «A Certain beauty»: da «Where is the Line» a «Blues for Paolo» passando per «Evidence» fino a «Nothing compares 2 you». Brani originali si alternano a cover di Bjork, Prince, Gershwin, Monk, Evans di cui il duo si impossessa con estrema naturalezza. Il pianista «molleggia» sullo sgabello, si alza in piedi per pizzicare le corde prime e percuotere la cassa armonica poi, mentre il sax sospira.

Rivoli classici tracimano in acque modernissime. Il ritmo accelera, Wollny suona velocissimo, e quando le dita non bastano, alle mani si aggiunge il gomito. Il pianoforte va, il sax lo segue a distanza, tanto si ritroveranno alla mèta. Il suono di Wollny è teso e fila via diritto, quello di Sauer è invece un saliscendi in un'escursione a cui Sauer mette il punto esclamativo.

I due strumenti dialogano fittamente tra loro - con suoni telegrafici - in una grande dimostrazione di perfetto interplay. Il suono si fa ripetitivo, quasi un effetto loop dal vivo. Wollny gioca con i martelletti e il suono del piano diventa per metà metallico, con la mano sinistra che duetta con la destra come in una schizofrenia sonora.

Appena il tempo di un panino, ed eccoci di nuovo immersi nel ritmo frizzante e swingato di Wogram & C. Sono le 21.50 quando il trombonista rompe il silenzio per un viaggio nella "Time Machine" dove si affaccia anche lo xilofono. «Grazie è bello essere qui per la prima volta». In "Jack of all Trades" la "coulisse" di Wogram si muove velocissima e il ritmo si fa serrato. Grande spazio per gli assoli in una commistione di suoni intensa e godibilissima.

Campanelli per un intro soft su cui si innesta la melodica per "Affinity", cui segue "Clash", un bepop unito alla fusion anni '70 e altri elementi, con il trombone che imita una sirena strozzata, l'Hammond balbetta, e la batteria diventa convulsa in un vortice di distorsioni e dissonanze che esplode in barriti di trombone e raffiche di percussioni. E lo show va in crescendo tra gli applausi per chiudersi in morbidezza alle 23.20 con "Quiet in the Evening". E stasera al Miela arrivano gli attesissimi E.S.T. Il programma del concerto «non lo decidiamo mai prima, fino al momento di suonare, ma molto probabilmente eseguiremo parecchi brani da "Tuesday Wonderland" e poi vedremo».

Gianfranco Terzol

APPUNTAMENTI

TRIESTE

- **Chiesa Luterana.** Oggi, alle 20.30, in Largo Panfili, per la IX «Galleria Musicale» organizzata dal Coro dell'Università di Trieste e dall'associazione Vox Nova Tergeste si esibirà il tenore ungherese Maté Gál accompagnato al pianoforte da Elia Macrì e il Coro dell'Università di Trieste, diretto da Riccardo Cossi.
- **Sala Tripcovich.** Oggi, alle 20.30, al Circolo delle Generali «1933-2008, 75 anni tra vocie emelodie», Corso e orchestra Natissa.
- **Sgonico.** Oggi, alle 18.30, in piazza del Municipio secondo concerto dell'Adriatic Festival. protagonista il Kakanic Blues di Mike Sponza & Central Europe Blues Convention.
- **Teatro Miela.** Oggi, alle 21.30, si conclude la rassegna «Le nuove rotte del jazz» con il concerto, in esclusiva italiana, dell'Esbjörn Svensson Trio.
- **Teatro Verdi.** Domani, alle 20.30, nella sala del Ridotto del Verdi, recital del duo Gabriele Cassoje (tromba) e Roberto Plano (piano).
- **Museo Schmidl.** Domani, alle 17, nella sala del Civico Museo Teatrale al primo piano di Palazzo Gopcevich in via Rossini 4 per il ciclo «I lunedì dello Schmidl» incontro su «Casa Musicale Schmidl», introdotto dal conservatore del Museo Stefano Bianchi, di cui saranno protagonisti il soprano Monica Cesar e il pianista Federico Consoli.
- **Bar Crispi.** Venerdì 30 maggio, alle 20.30 serata di cover anni '80 e '90 con i Maniax.

PORDENONE

- **Cinemazero.** Martedì, alle 18, il regista Marco Tullio Giordana presenterà il suo ultimo film «Sanguepazzo» interpretato da Monica Bellucci e Luca Zingaretti. Interverrà anche Lorenzo Codelli che presenterà il libro tratto dalla sceneggiatura del film.

UDINE

- **Teatro Nuovo.** Oggi, alle 21, Massimo Ranieri in «Canto perché non so nuotare...da 40 anni».
- **Sala Vivaldi.** Domani, alle 20.30, terzo appuntamento con i concerti dedicati agli studenti al Conservatorio «Tomadini» di Udine. Si esibiranno il chitarrista Alberto marchioni, i pianisti Roberto brandolisio, Federico Bello, Marta Isola, Sebastiano mesaglio e Caterina Toso, la violinista Valentina Russo, il violoncellista Antonio Merici, i clarinettisti Francesco Bastanzetti e Francesca Ferrari.
- **Cinema Centrale,** Martedì, alle 21, il regista Marco Tullio Giordana presenterà il suo ultimo film «Sanguepazzo» interpretato da Monica Bellucci e Luca Zingaretti. Interverrà anche Lorenzo Codelli che presenterà il libro tratto dalla sceneggiatura del film.

CONCERTO. A TRIESTE

Un ricordo in musica del maestro Macchi

A 5 anni dalla morte esibizione di tre cori domani alla Marittima

TRIESTE Per ricordare la figura di Mario Macchi a cinque anni dalla scomparsa, la folta generazione di allievi che si sentono a lui legati da molto affetto e riconoscenza ha organizzato un concerto intitolato «Grazie maestro!» che si svolgerà domani, alle 20.30, nella Sala Saturnia della Stazione Marittima. Parteciperanno i cori «Alpi Giulie» e «Il Focolare», diretti da Stefano Fumo, «I Piccoli Cantori della Città di Trieste» diretti da Maria Susovsky e Cristina Semeraro, al pianoforte Chiara Bieker, solisti Andrea Semeraro, tenore e Giovanni A. Spiazzi, basso. In programma figureranno diverse composizioni corali del maestro Macchi fra cui il delicatissimo «Angeli di seta» dedicato ai bambini vittime del terremoto in Friuli. Del massimo interesse poi l'omaggio a Illersberg di cui verranno eseguiti i due Intermezzi corali «Vecia Trieste, canta», autentiche rapsodie su temi popolari triestini, raramente eseguite.

Il maestro Mario Macchi

Può realmente definirsi «una vita in coro» quella di Mario Macchi, figura amatissima nell'ambiente della scuola e della coralità dove svolse un'intensa opera di valorizzazione della polifonia. Fu il fondatore di complessi divenuti ormai mitici come il «Montasio» a voci virili, il coro femminile delle Fari e il Nuovo Montasio del Crs Julia a voci miste, eminente studioso del folclore triestino e friulano, raccoglitore e trascrittore di canti popolari, etnomusicologo e compositore.

Liliana Bamboschek

CINEMA. OGGI SI ASSEGNA LA PALMA D'ORO

Eastwood e i due italiani tra i favoriti a Cannes

«Il divo» e «Gomorra» in lizza per un premio, senza dimenticare Egoyan e i francesi

Il regista italiano Paolo Sorrentino, il cui film «Il divo» ha avuto un'ottima accoglienza a Cannes inserendosi tra i favoriti per un premio

CANNES Sorrentino ha dato una salutare scossa al concorso con «**Il divo**» giudicato dalla stampa francese un film «monstre», «un'esperienza sensoriale formidabile», mentre ieri passavano gli ultimi titoli in concorso. Dopo una pausa di tre anni (è del 2005 «Non bussare alla mia porta») è tornato in concorso, con «**Palermo Shooting**», Wim Wenders, che dopo un'oretta ambientata a Düsseldorf si sposta a Palermo dove il protagonista maschile, il rocker tedesco Campino, ovvero Andreas Frege - è un fotografo schiavo del successo - finisce il suo viaggio e incontra Leoluca Orlando, la coraggiosa fotografa Letizia Battaglia, ma soprattutto la restauratrice Giovanna Mezzogiorno che lo aiuta a districarsi dai suoi fantasmi. Il tutto sullo sfondo e gli scorci più belli del centro storico di Palermo, dalla piazza dei Quattro Canti ai saloni di Palazzo Abbatellis, visto anche il consistente apporto produttivo - si parla di qualche milione di euro - della Provincia e dell'Azienda del turismo a Palermo.

Definito un «fin troppo artificioso Antonioni», Wenders, ben lontano da una sua resurrezione, dopo il decennio d'oro 1977/87 dove ha dato il meglio di sé con «L'amico americano» (1977), «Lo stato delle cose» ('82), Leone d'Oro al Festival di Venezia, «Paris, Texas» ('84) Palma d'Oro al Festival di Cannes, e l'angelico «Il cielo sopra Berlino» (1987) Palma d'Oro sempre a Cannes come miglior regista, con «Palermo Shooting» prosegue imperterrito nel suo percorso intellettual-labirintico, in sospeso tra formalismo e confusione (dal punto di vista narrativo), oltre ad una prolissa predicazione e riflessione sulla bellezza, sul male e sul bene, sulla morte e sul dover essere umani. Un tale concentrato filosofico che Wenders non riesce a tenere, dove, nello smarrimento, si orienta come meglio può; esemplare in tal senso la scena con Dennis Hopper nei panni della Morte.

Hanno poi chiuso il concorso Eric Khoo, regista di Singapore con «**My Magic**», storia di un padre che, sulla falsariga dello Zampanò felliniano, spezza catene e cammina sui vetri rotti per pagare gli studi al figlio. Meno duro visivamente, ma ugualmente interessante, il film di Laurent Cantet «**Entre les murs**», storia di un professore alle prese con una vivace scolaresca multietnica di quattordicenni.

Ora la parola passa a Sean Penn e alla sua giuria per il palmares che vede tra i favoriti **Clint Eastwood** con «The Exchange» (Penn non può trascurare un suo maestro), gli italiani «Il divo» e «**Gomorra**» (avrà capito qualcosa delle intricate vicende italiane l'attore americano?), **Atom Egoyan** con «Adoration», e il provocatorio «porno» filippino «**Serbis**» di brillante Mendoza, senza dimenticare i francesi, fra i quali spicca «**Un conte de Noel**» di Arnaud Desplechin con la sempreverde Catherine Denevue. Come sempre, vinca il migliore!

Andrea Crozzoli

Giuseppe Cederna, attore di teatro e cinema (da «Mediterraneo» a «Marrakesh Express» di Gabriele Salvatores), fra gli interpreti del film «Diverso da chi?», che si gira a Trieste, è nato a Roma nel giugno '57 (foto Lasorte)

PERSONAGGIO. UNA COMMEDIA SULLA SITUAZIONE ITALIANA

Cederna: a Trieste recito e arrampico

L'attore sta girando «Diverso da chi?», opera prima di Riccioni Carteny

TRIESTE Un omaggio involontario, infilato nel cassetto di una consigliera per il tempo delle riprese, nella Sala del Consiglio Comunale. E poi dimenticato lì. Era un sacchetto di fave triestine che **Giuseppe Cederna** aveva ricevuto in regalo al Caffè degli Specchi.

L'attore, autore del libro «Il Grande Viaggio», edito da Feltrinelli, è tra i protagonisti del film «Diverso da chi?», opera prima del regista Umberto Riccioni Carteny che, su sceneggiatura di Fabio Bonifacci, si sta girando a Trieste con Claudia Gerini e Luca Argentero nei ruoli principali. «Il film è una commedia sulla situazione politica italiana, - dice Cederna - e ironizza in maniera abbastanza graffiante sulle difficoltà del nostro Paese. Io sono il delfino di Antonio Catania. Siamo due biechi funzionari di partito del Centrosinistra, che cercano di dettare la linea a un'improbabile coalizione. Ho accettato di fare questo film proprio perché è una commedia, e per il fatto che si girava a Trieste».

Perché?

«È stata un'occasione per vivere un po' questa città. Qui ho alcuni amici, come Paolo Rumiz, che m'invitano a casa, mi fanno conoscere luoghi e altre persone. Siamo stati in un'osmizza a Mattonaia e in Val Rosandra ad arrampicare. La Val Rosandra mi permette, pur stando qui a lavorare, di ritornare alla mia grande passione, che è la montagna. L'arrampicata è una specie di meditazione nel momento presente, dove la mente si concentra sulla pietra, sulla presa, sull'equilibrio, sul vuoto. Ho avuto un bisnonno valtellinese, quindi un pezzo della mia famiglia e della mia genetica è montanara».

Le piace Trieste?

«Trieste è una città bellissima, che mi ricorda Lisbona, in certi punti Parigi, in altri Genova e le città liguri. Uno dei motivi per cui girovagare a Trieste è così intimo e importante è che era una delle città preferite di Giampiero Bianchi. Siamo diventati amici intimi facendo tre viaggi assieme sull'Himalaya. Ogni volta che veniva a fare degli spettacoli qui mi raccontava gli incontri, il mare, il vento e questa bellezza di Trieste».

Ha girato altri film?

«In ottobre uscirà "Aspettando il sole", opera prima di Ago Panini. È un noir divertente, ambientato in un albergo dove in ogni camera accade una storia. Nel cast ci sono Claudia Gerini, Raoul Bova, Claudio Santamaria, Raiz degli Almamegretta, Gabriel Garko, Michele Venitucci, Vanessa Incontrada. Io interpreto un singolare portiere notturno, torturato psicologicamente da due balordi venuti a passare la notte».

E il suo prossimo spettacolo quale atmosfera avrà?

«L'alba sulle Dolomiti di Brenta, dove il 18 luglio sarò con Mario Brunello al rifugio Silvio Agostini per "I Suoni delle Dolomiti". Lui suonerà, io racconterò alcune storie legate alla montagna e leggerò alcune poesie, fra cui "Il ciottolo" di Zbigniew Herbert, che in otto righe racconta l'anima di un sasso. I poeti con le loro parole quasi profetiche sono spesso miei compagni di viaggio. Alcune poesie, fotocopiate in fogli leggeri e sottili, me le porto nel sacco. Una poesia sull'amore, sulla solitudine, sulla felicità, letta in una tenda del deserto o sotto un ghiacciao dell'Himalaya, ti parla ancora più profondamente perché lì sei senza difese. Vedi la tua vita, i tuoi rapporti umani, la tua strada in questo mondo in maniera diversa, più lucida».

Quale lettura consiglia?

«"Modi di morire" della dottoressa inglese Jona Heath, con la prefazione di John Berger. Questo libro preziosissimo s'interroga sul ruolo del medico e su quel frammento importantissimo di vita che precede la morte. Soprattutto la Heath lascia parlare i poeti e gli scrittori. E questo fa parte di quella terapia della parola poetica, di quella riflessione profonda sulla vita che a teatro amo frequentare».

Maria Cristina Vilardo

MUSICA. DOMANI AL RIDOTTO DEL VERDI

Roberto Plano e Gabriele Cassone chiudono il Salotto Cameristico

Il trombettista Gabriele Cassone

TRIESTE Gran finale, domani, per l'edizione 2008 del Salotto Cameristico dell'Associazione Chamber Music, che si chiuderà alle 20.30, al Ridotto del Teatro Verdi di Trieste, nel segno di due protagonisti della scena musicale italiana e internazionale, il pianista Roberto Plano e il trombettista Gabriele Cassone, impegnati su musiche di Paul Hindemith (Sonata per tromba e pianoforte), Franz Schubert (Momento Musicale in la bemolle maggiore op.94 e Improvviso in fa minore op.142), George Enescu (Legende per tromba e pianoforte), Maurice Ravel (Pavane pour une infante défunte), Claude Debussy (L'Isle Joyeuse e Clair de lune, da Suite Bergamasque) e George Gershwin (Rapsodia in Blu).

Gabriele Cassone, si è diplomato in tromba con il Maestro Mario Catena e in composizione con il Maestro Luciano Chailly. Concertista riconosciuto in tutto il mondo, è apprezzato sia nell'interpretazione della musica su strumenti d'epoca (tromba naturale barocca, tromba classica a chiavi, tromba romantica a cilindri e cornet à pistons) sia nell'esecuzione del repertorio contemporaneo. Luciano Berio lo ha scelto per eseguire suoi brani con tromba solista: Sequenza X per tromba sola e, in prima assoluta, Kol-Od, sotto la direzione di Pierre Boulez con l'Ensemble Intercontemporain. Successivamente ha suonato in scena con il trombonista C. Lindberg, nell'opera di Berio Cronaca del Luogo, commissionata dal Festival di Salisburgo. Famosi direttori lo hanno chiamato per eseguire i brani più virtuosistici del repertorio solistico: Sir John Eliot Gardiner lo ha nominato tromba principale degli English Baroque Soloists per l'esecuzione dell'integrale delle Cantate di J.S.Bach e per il Secondo Concerto Brandeburghese. Ton Koopman, direttore dell'Amsterdam Baroque Orchestra, lo ha voluto per registrare la Cantata BWV 51 di J.S.Bach. Sempre nell'ambito della musica barocca, ha fondato insieme ad Antonio Frigé (con il quale suona anche in duo) l'Ensemble Pian & Forte. Si è esibito come solista nei maggiori teatri del mondo.

Docente al Conservatorio di Novara e tiene corsi annuali di alta specializzazione presso l'Accademia di Santa Cecilia a Roma nonché seminari negli Stati Uniti d'America e in tutta Europa.

Nato a Varese nel 1978, Roberto Plano si è perfezionato con Lazar Berman, Walter Krafft, Eli Perrotta e Bruno Canino. Nel 2004, dopo aver seguito le master class di artisti quali Aldo Ciccolini, Philippe Entremont e Joaquin Achucarro, ha ottenuto il Diploma Superiore di Insegnamento all'unanimità e «avec félicitations» all'Ecole Normale de Musique «Cortot» di Parigi, sotto la guida di Nelson Delle Vigne. Molto attivo anche nella musica da camera, suona stabilmente in duo con il violoncellista Simone Tobia Rivolti, con cui ha frequentato la Scuola Superiore di Musica da Camera del Trio di Trieste a Duino, e con Enrico Bronzi.

Dopo essere stato premiato in concorsi pianistici nazionali e internazionali, tra i quali il Premio Venezia, il Città di Cantù, il Josè Iturbi di Valencia (Spagna), il Sendai International Music Competition (Giappone), ed aver vinto la 43.a edizione del «Città di Treviso», nell'agosto 2001 ha vinto il Primo Premio alla Cleveland International Piano Competition, Stati Uniti. Nel 2003 è stato finalista alla 54esima edizione del concorso Busoni e ha vinto il Terzo Premio, ottenendo anche il Premio Speciale «Best Ensemble Performance», all'Honens International Piano Competition (Calgary, Canada).

Del Monaco in un libro

TRIESTE Il libro di Gianni Gori «Mille guerrier m'inseguono» sul tenore Mario Del Monaco - che ha inaugurato la collana «Grandi voci» dell'editore Zecchini - sarà presentato da Cristina Benussi mercoledì 28 maggio, alle 18, nel foyer del Teatro Verdi. Del Monaco sarà ricordato anche attraverso l'audizione delle sue interpretazioni più significative e famose, da «Ernani» a «Otello».

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«LA RONDINE». Musica di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione: mercoledì 4 giugno, ore 20.30 turno A. Repliche: giovedì 5 giugno, ore 20.30 turno B; venerdì 6 giugno, ore 20.30 turno C; sabato 7 giugno, ore 17 turno S; domenica 8 giugno, ore 16 turno D; martedì 10 giugno, ore 20.30 turno E; mercoledì 11 giugno, ore 20.30 turno F.

39° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - Trieste Operetta 2008. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. «CIN-CI-LÀ» di C. Lombardo e V. Ranzato. «SCUGNIZZA» di M. Costa. «IL PAESE DEL SORRISO» di F. Lehár.

STAGIONE SINFONICA 2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511.

SALA BARTOLI. 21.00: Trieste per la danza 2008. Danza & dintorni contemporanei. «STRIPPED» Zagreb Dance Company.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA**

Ore 16.30: IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO con Maurizio Casagrande. 2.30'. Parcheggio gratuito in Fiera. Ultimo giorno. Tel. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA**

Le nuove rotte del jazz 2008. Oggi ore 21.30: E.S.T. Esbjörn Svensson Trio (Svezia), un trio jazz che si considera come un gruppo pop che suona il jazz, una delle jazz band più innovative del momento. Unica data italiana. Ingresso € 15, ridotti € 13.

■ **ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC**

SALOTTO CAMERISTICO 2008. Prevendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto.

Lunedì 26 maggio - Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 DUO GABRIELE CASSONE - ROBERTO PLANO musiche di Hindemith, Ravel, Gershwin.
Info: www.acmtrioditrieste.it

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.**

Biglietteria: da lunedì a sabato (16.00-19.00). Info 0432-248418 www.teatroudine.it.
25 maggio ore 21.00 (fuori abb.) MASSIMO RANIERI. CANTO PERCHÉ NON SO NUOTARE... DA 40 ANNI. Di Gualtiero Peirce e Massimo Ranieri. Regia di Massimo Ranieri.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 11.00, 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
di Steven Spielberg con Harrison Ford. Proiezione digitale. Alle 11 a 4 €.

■ **ARISTON**

MONGOL 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Sergei Bodrov. Schiavo, guerriero, imperatore.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800, www.cinecity.it

INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 10.45, 11.00, 13.15, 15.00, 15.45 16.30, 17.25, 18.15, 19.00, 19.50, 20.45, 21.30, 22.10
di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Shia LaBeuf, Cate Blanchett. A Cinecity con proiezione digitale ore 10.45, 11.00, 13.15, 15.00, 15.45, 17.25, 18.15, 19.50, 20.45, 22.10

LA SETTA DELLE TENEBRE 10.55, 13.00, 15.10, 17.35, 20.00, 22.00
con Lucy Liu.

SUPERHERO - IL PIÙ DOTATO FRA I SUPEREROI 11.00, 14.50, 18.25, 22.00
dagli autori di Scary Movie.

GOMORRA 10.45, 13.20, 16.00, 18.40, 21.30
dal romanzo di Roberto Saviano un film di Matteo Garrone con Toni Servillo. In concorso al Festival di Cannes.

ULTIMI DELLA CLASSE 13.10
con Sara Tommasi e Andrea De Rosa.

NOTTE BRAVA A LAS VEGAS 13.00, 16.30, 20.05
con Cameron Diaz e Ashton Kutcher.

IRON MAN 10.50, 15.05, 17.25, 19.50, 22.10
con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow e Jeff Bridges.

ORTONE E IL MONDO DEI CHI 11.00, 13.00, 14.50

Da mercoledì 28 maggio IL DIVO 15.50, 17.55, 20.00, 22.05 di Paolo Sorrentino con Toni Servillo. In concorso al Festival di Cannes.

Mattinate per le scuole a 4,50 €. Tel. 348-3901052 ore 10-13 o 040-6726835 ore 16-19.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

L'ALTRA DONNA DEL RE 16.15, 18.15, 21.15
con Natalie Portman, Scarlett Johansson, Eric Bana.

IN BRUGES - LA COSCIENZA DELL'ASSASSINO 16.30, 18.30, 21.00
di Martin McDonagh, con Colin Farrell, Brendan Gleeson e Ralph Fiennes.

■ **FELLINI** www.triestecinema.it.

IL TRENO PER IL DARJEELING 17.00, 20.40, 22.20
con Adrien Brody e Natalie Portman.

IL CACCIATORE DI AQUILONI 18.40
Dal romanzo che ha conquistato il mondo.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it.

GOMORRA 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
di Matteo Garrone con Toni Servillo. In concorso a Cannes.

SANGUE PAZZO 17.00, 19.30, 22.00
di Marco Tullio Giordana con Monica Bellucci, Luca Zingaretti e Alessio Boni. In contemporanea con il Festival di Cannes.

ORTONE E IL MONDO DEI CHI 15.40
a € 4.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it.

SUPERHERO - IL PIÙ DOTATO FRA I SUPEREROI 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
con Leslie Nielsen e Pamela Anderson.

LA SETTA DELLE TENEBRE 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Dai creatori di «THE GRUDGE» con Lucy Liu.

NOTTE BRAVA A LAS VEGAS 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
con Cameron Diaz e Ashton Kutcher.

IRON MAN 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Robert Downey Jr. e Gwyneth Paltrow.

ALLA SCOPERTA DI CHARLIE 18.50
con Michael Douglas e Evan Rachel Wood.

■ **SUPER** www.triestecinema.it.

CERTAMENTE, FORSE 17.00, 18.45
con Ryan Reynolds, Kevin Kline e la piccola Abigail Breslin.

RESERVATION ROAD 20.30, 22.15
con Joaquin Phoenix e Mira Sorvino. Dal regista di «HOTEL RWANDA».

■ **ALCIONE ESSAI**

I DEMONI DI SAN PIETROBURGO 15.00, 17.00, 19.00, 21.00
di Giuliano Montaldo.

GRADO

■ **CRISTALLO**

IN AMORE NIENTE REGOLE 18.00, 21.00
con George Clooney

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX** www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 15.00, 16.15, 17.30, 19.50, 21.10, 21.15

MONGOL - LA VERA STORIA DI GENGIS KHAN 18.30

GOMORRA 15.10, 17.30, 19.50, 22.15

SUPERHERO MOVIE 16.00, 17.50, 20.00, 22.00

RISE LA SETTA DELLE TENEBRE 16.00, 18.00, 20.10, 22.10

Lunedì 26 e martedì 27 maggio rassegna Kinemax d'autore: I DEMONI DI SAN PIETROBURGO di Giuliano Montaldo<.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Sala 1
INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO 15.30, 17.40, 20.00, 22.15

Sala 2
GOMORRA 15.00, 17.30, 19.50, 22.15

Sala 3
SUPERHERO MOVIE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00

■ **CORSO**

Sala Rossa
L'ALTRA DONNA DEL RE 15.45, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
IN BRUGES - LA COSCIENZA DELL'ASSASSINO 15.45, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla
RESERVATION ROAD 15.45, 17.50, 20.00, 22.15

Vita da paparazzo, fiction dalla «dolce vita» a Corona

ROMA Dalla Dolce Vita a Fabrizio Corona: domani e martedì Canale 5 manda in onda in prima serata «Vita da paparazzo», una fiction in due puntate che racconta, attraverso 50 anni di vita italiana, come sia cambiata la professione del fotoreporter dagli anni '60 ai giorni nostri.

Ideata, sceneggiata e diretta da Pier Francesco Pingitore, che visse in prima persona quell'epoca come redattore de «Lo Specchio», uno tra i primi settimanali a occuparsi di gossip, la fiction ha come protagonisti due fotografi, Tom, interpretato da Lorenzo Crespi, e Gino (Pino Insegno). I due sono testimoni di alcuni celebri fatti di cronaca come l'incendio di un grande albergo del centro di Roma (Hotel Ambasciatori), l'amore travolgente di Richard Burton e Liz Taylor, la vicenda delle «squillo da un milione» e lo scandaloso spogliarello del Rugantino.

Dalla Dolce Vita si passa poi a Tangentopoli e a Vallettopoli. Nella seconda puntata, con uno sbalzo temporale di circa 40 anni, i protagonisti invecchiati saranno infatti alle prese con questi due momenti che hanno segnato la società italiana di fine secolo, in cui lo scoop fotografico si è spesso confuso, se non addirittura identificato, con arresti e provvedimenti della magistratura. E così Crespi e Insegno (oltre a Milena Miconi), seguiranno le imprese del giovane Daniele (interpretato da Sergio Arcuri, fratello della più nota Manuela), diventato titolare di un'agenzia fotografica sempre più tecnologica e priva di scrupoli.

Le vicende di Daniele fanno inevitabilmente pensare a Fabrizio Corona. «Non è un film su Corona né sulla vicenda giudiziaria - dice però Pingitore - Si ispira a fatti di cronaca recente».

Il fotografo Fabrizio Corona

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.40
«TATAMI» SULLA XENOFOBIA

Oggi al talk show a «Tatami» Camila Raznovich affronta il tema della xenofobia con l'attore, scrittore e musicista italiano Moni Ovadia di origine ebraica e Alexian Santino Spinelli, docente di lingua e cultura Romanì all'Università di Trieste.

RAIDUE ORE 18.05
REPORTAGE SUL TIBET

Si intitola «Tibet: genocidio silenzioso» il reportage proposto oggi da «Tg2 Dossier». Una denuncia sui diritti umani negati e sull'isolamento mediatico in cui vivono i tibetani del 10 marzo, quando iniziò la protesta dei monaci.

RAITRE ORE 20.20
LIGABUE DA FAZIO

Oggi Luciano Ligabue sarà ospite dell'ultima puntata di «Che tempo che fa», interamente a lui dedicata, sarà intervistato da Fabio Fazio e proporrà dal vivo proponendo oltre ad alcuni successi del passato, il nuovo singolo «Il Centro del Mondo».

RAITRE ORE 12.15 e 0.50
GLI OSPITI DI «TELECAMERE»

Emergenza rifiuti, casa, pacchetto sicurezza e detassazione degli straordinari: se ne parla oggi a «Telecamere» con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti, e l'ex ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni

I FILM DI OGGI

TRE UOMINI E UNA GAMBA
di e con Aldo, Giovanni e Giacomo, affiancati da Massimo Benier.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1997)
ITALIA 1 20.40
Tre commessi di un negozio di ferramenta si recano in Puglia per partecipare alle nozze di uno di loro. Ma un incontro fortuito sconvolge il futuro sposo. Il famoso trio Aldo Giovanni e Giacomo debutta sul grande schermo: si ride.

GLI IMBROGLIONI
di Lucio Fulci con Walter Chiari e Antonella Lualdi.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1963)
LA 7 10.35
Film a episodi nell'aula di un tribunale: «La società calcistica», «Siciliani», «Medico e fidanzata» «Suore». Comicità facile e immediata per quattro barzellette un po' stiracchiate a dimensione cinematografica.

RITORNO A KAUAL
di Maggie Greenwald con Virginia Madsen e Lainie Kazan.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2003)
RAIDUE 13.45
Emma, infelicemente sposata con due figli, parte per le Hawaii per partecipare al funerale della sua vecchia tata. Conosce il suo bel nipote di Lily. Tra i due nasce un bel rapporto che farà capire alla donna molte cose riguardo alla sua vita.

MALENA
di Giuseppe Tornatore con Monica Bellucci, Giuseppe Sulfaro, Luciano Federico.
GENERE: DRAMMATICO (Italia/Usa, 2000)
RETE 4 23.30
In un paese siciliano, durante la seconda guerra mondiale, un quattordicenne si innamora della donna più bella del luogo. Agrodolce storia di un amore adolescenziale.

RITORNO AL MONDO DI OZ
di Nick Willing con Zooey Descghanel, Alan Cumming, Richard Dreyfuss.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 2007)
ITALIA 1 14.05
Dorothy viene perseguitata dalla cattiva Azkadellia, tiranna del regno di Oz, che cerca di ucciderla. Si salva, ma si ritrova nel fantastico mondo di Oz con tutta la famiglia. Qui conosce Glitch e Cain, e un mago che li aiuterà

KILL BILL - VOL. 2
di Quentin Tarantino con Uma Thurman, David Carradine, Vivica A. Fox, Daryl Hannah.
GENERE: AZIONE (Usa, 2003)
ITALIA 1 22.50
Continua la caccia spietata della «Sposa». Ma prima di compiere la vendetta a carico del suo vecchio boss, dovrà superare numerosissimi ostacoli. Un film che giocando con tutti i generi ne inventa uno nuovo.

RAIUNO

06.00 Quello che
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
09.30 Stella del Sud. Con Luciana Franciolì.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Rosario Carello.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.10 Pole Position. Con Federica Balestrieri.
13.30 Telegiornale
14.00 Gran Premio di Monaco di Formula 1: Gara Gara
16.30 Tg 1
16.40 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti.
17.20 Domenica in rosa. Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
18.45 Domenica in - Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport

20.40 VARIETA'
> Affari tuoi
Il programma a quiz condotto da Flavio Insinna.

21.30 Medicina Generale.
23.45 Tg 1
23.50 Speciale Tg 1
00.50 Oltremoda.
01.25 Tg 1 - Notte
01.40 Che tempo fa
01.45 Cinematografo.
02.45 Così è la mia vita... Sottovoce.
03.45 SuperStar
04.15 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson.
05.00 Zorro. Con Guy Williams e Henry Calvin.
05.20 SuperStar
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Rainews
06.10 L'avvocato risponde. Con Pino Gagliardi.
06.20 Nella profondità di Psiche
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.05 Azzurro tricolore.
09.45 Tg 2 Mattina L.I.S.
09.50 Numero Uno
10.00 GP2
11.30 Azzurro tricolore.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.45 Ritorno a Kauai. Film Tv (drammatico '03). Di Maggie Greenwald. Con Virginia Madsen e Lainie Kazan e Jason Momoa.
15.20 Il commissario Kress.
16.25 Azzurro tricolore.
17.30 Numero 1. Con Franco Bortuzzo.
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 I misteri di Silvestro e Titti
19.30 Kripto the Superdog
19.55 Warner Show
20.20 Tom & Jerry Tales
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM
> Criminal minds
Due nuovi episodi con Shemar Moore e Mandy Patinkin.

22.40 E - Ring.
23.30 La domenica sportiva estate
00.45 Tg 2
01.05 Sorgente di vita
01.35 Almanacco.
01.45 Tg 2 Costume e società
01.55 Storia d'amore e d'amicizia.
02.50 Nella profondità di Psiche
03.40 Cercando cercando
03.50 Tg 2 Sì, viaggiare
04.10 I nostri problemi.
04.15 NET.T.UN.O
05.45 Spensieratissima

RAITRE

06.00 Fuori orario.
07.00 Aspettando È domenica papà
07.30 È domenica papà.
08.25 Screensaver.
09.00 TGR Speciale Ambiente Italia
11.15 TGR Buongiorno Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg 3
12.15 TeleCamere. Con Anna La Rosa.
12.40 Si gira.
13.00 91° Giro d'Italia 15ª tappa: Arabba-Passo Fedaia 15ª tappa: Arabba-Passo Fedaia
13.50 Appuntamento al cinema
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 91° Giro d'Italia 15ª tappa: Arabba - Passo Fedaia 15ª tappa: Arabba - Passo Fedaia
18.00 90° minuto Serie B.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 TGiro.
20.15 Blob
20.20 Che tempo che fa.

21.30 ATTUALITA'
> Report
«Furto di Stato» è il tema del programma condotto da Milena Gabanelli.

23.20 Tg 3 - Tg Regione
23.40 Tatami.
00.40 Tg 3
00.50 TeleCamere.
01.40 Giro notte
02.20 Fuori orario.
02.25 I cento cavalieri. Film.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 Film documentario: Contro corrente
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Commissariato Saint Martin.
06.50 Tg 4 Rassegna stampa
07.20 Leo & Beo.
09.35 Le coste: I confini estremi dell'Africa
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Ieri e oggi in Tv
14.15 Una figlia in carriera. Film (commedia '94). Di James L. Brooks. Con Nick Nolte e Albert Brooks e Rosie O'Donnell e Julie Kavner e Tracey Ullman
16.20 Un esercito di 5 uomini. Film (avventura '69). Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer e Peter Graves e Nino Castelnuovo
18.20 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Il ritorno di Colombo. Con Peter Falk.

21.30 TELEFILM
> Commissario Navarro
«Un marito violento» con Jacques Martial.

23.30 Malèna. Film (drammatico '00). Di Giuseppe Tornatore. Con Monica Bellucci e Giuseppe Sulfaro e Daniele Arena e Luciano Federico.
01.40 Tg 4 Rassegna stampa
01.55 Sipario del Tg 4
02.55 Il ladro del passato. Film Tv (giallo '04). Di Chris Eyre. Con Gary Farmer e Adam Beach
04.30 Cosby indaga. Con Bill Cosby e James Naughton
05.20 Il segreto della nostra vita.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.40 Nonsolomoda 25. Con Silvia Toffanin.
10.10 Ciak Junior
10.40 Verissimo. Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
13.00 Tg 5
13.35 Caterina e le sue figlie 2. Con Virna Lisi e Giuliana De Sio e Alessandro Benvenuti e Valeria Milillo e Sarah Felberbaum e Alessandra Martines e Iva Zanicchi e Roberto Farnesi e Eva Grimaldi e Carol Alt e Manuela Arcuri e Ray Lovelock e Nancy Brilli.
15.30 Il mistero degli abissi. Con Sophie Schutt e Merab Ninidze e Rolf Kanies e Julian Weigend e Karin Boyd.
18.50 50 - 50. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5

20.40 TELEFILM
> Doctor House
House si occupa di un giovane alcolizzato, ricoverato in stato di coma.

21.30 The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo. Film. Di Roland Emmerich. Con Dennis Quaid
00.00 Terra!
01.00 Tg 5 Notte
01.45 Api assassine. Film Tv (horror '02). Di Penelope Buitenhuis. Con C. Thomas Howell e Fiona Loewi
04.00 Tg 5
04.30 Highlander. Con Adrian Paul
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

ITALIA 1

08.05 I Puffi
08.25 Fragolina dolcecuore
08.40 Ai confini dell'Universo
09.10 Space Goofs
09.25 Il laboratorio di Dexter
09.40 Mushiking, il guardiano della foresta
10.05 Yu - gi - oh GX
10.30 I cavalieri dello zodiaco
11.00 Svicolone
11.10 Mototopo Autogatto
11.20 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith
11.50 Grand Prix.
12.25 Studio Aperto
13.00 Candid Camera.
14.05 Ritorno al mondo di Oz. Film Tv (fantastico '07). Di Nick Willing. Con Zooey Deschanel e Alan Cumming e Neal McDonough e Kathleen Robertson
17.35 Mr. Bean.
18.30 Studio Aperto
19.00 Settimo cielo. Con Stephen Collins e Catherine Hicks e Beverley Mitchell.
19.55 Love Bugs Loading
20.05 Love Bugs. Con Michelle Hunziker e Fabio De Luigi.

20.40 FILM
> Tre uomini e una gamba
Con Aldo, Giovanni e Giacomo.

22.50 Kill Bill: volume 2. Film (azione '03). Di Quentin Tarantino. Con Uma Thurman e David Carradine
01.25 Studio Sport
02.15 Un mondo perfetto. Film (drammatico '93). Di Clint Eastwood. Con Kevin Costner e Clint Eastwood e T.J. Lowther e Laura Dern
04.25 Shopping By Night
04.40 Dark Angel. Con Jessica Alba e Michael Weatherly e John Savage
05.25 Studio Sport
05.50 I ragazzi della terza C.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.20 Cognome & nome
09.50 La settimana. Con Alain Elkann.
10.10 I tesori dell'umanità
10.35 Gli imbroglioni. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Walter Chiari e Antonella Lualdi e Raimondo Vianello e Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 F/X. Con Cameron Daddo
14.20 Dogs with jobs
14.35 McLintock. Film (western '63). Di Andrew V. McLaglen. Con John Wayne e Maureen O'Hara e Patrick Wayne e Yvonne de Carlo.
17.00 La valigia dei sogni presenta: John Wayne e John Ford
17.50 Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra. Film (poliziesco '75). Di Douglas Hickox. Con John Wayne e Richard Attenborough
20.00 Tg La7
20.30 Chef per un giorno

21.30 FILM
> La recluta
Un Clint Eastwood minore, ma pur sempre godibile.

23.40 Reality
00.40 Sport 7
01.10 Tg La7
01.35 Revolution. Film (storico '85). Di Hugh Hudson. Con Al Pacino e Nastassja Kinski e Donald Sutherland e Joan Plowright e Annie Lennox e Steven Berkoff e Robbie Coltrane.
03.40 CNN News

SKY 1

06.05 The Illusionist. Film (fantastico '06). Di Neil Burger.
08.00 Cocco di nonna. Film. Di Nicholaus Goossen. Con Allen Covert e Doris Roberts e Shirley Jones
09.40 Home of the Brave. Film (drammatico '06). Di Irwin Winkler. Con Samuel L. Jackson e Jessica Biel
11.30 Perché te lo dice mamma. Film (commedia '07). Di Michael Lehmann. Con Diane Keaton e Mandy Moore e Gabriel Macht
13.35 Quo Vadis, baby?. Con Angela Baraldi e Alessandro Tiberi e Bebo Storti e Thomas Trabacchi e Federica Bonani.
15.35 La tela di Carlotta. Film (commedia '06). Di Gary Winick. Con Dakota Fanning e Kevin Anderson
17.15 Svalvolati on the road. Film (commedia '07). Di Walt Becker. Con Tim Allen e Martin Lawrence
19.00 Alpha Dog. Film (drammatico '06). Di Nick Cassavetes. Con Emile Hirsch e Justin Timberlake

21.00 FILM
> Quo vadis, Baby?
Nuova passata televisiva del film con Angela Baraldi e Bebo Storti.

22.40 Quattro amici e un matrimonio. Film (commedia '06). Di C. Graham. Con O. Kightley e S. Lelisi.
00.25 Grindhouse. Film. Di Robert Rodriguez e Quentin Tarantino. Con Kurt Russell e Rose McGowan e Freddy Rodriguez
02.20 Svalvolati on the road. Film. Di Walt Becker. Con Tim Allen e Martin Lawrence e William H. Macy e John Travolta e Marisa Tomei.
04.20 A casa nostra. Film (drammatico '06).

SKY 3

09.25 Il velo dipinto. Film (drammatico '06). Di John Curran. Con Naomi Watts
11.30 Il diavolo veste Prada. Film (commedia '06). Di David Frankel. Con Anne Hathaway e Meryl Streep
13.20 Step Up. Film (drammatico '06). Di Anne Fletcher.
15.10 Shaggy Dog. Film (commedia '06). Di Brian Robbins. Con Tim Allen
17.10 Captain Zoom - Ogni squadra ha bisogno di un leader. Film (fantastico '06). Di Peter Hewitt. Con Tim Allen e Courteney Cox e Spencer Breslin
18.45 Il diavolo veste Prada. Film (commedia '06). Di David Frankel.
20.00 Un'ottima annata. Film (drammatico '06). Di Ridley Scott. Con Russell Crowe e Marion Cotillard e Albert Finney e Freddie Highmore e Tom Hollander e Abbie Cornish e Didier Bourdon

SKY MAX

11.40 Do Not Disturb. Film (thriller '99). Di Dick Maas. Con William Hurt e Jennifer Tilly e Denis Leary.
13.25 Get Rich or Die Tryin'. Film (drammatico '05). Di Jim Sheridan.
15.25 Rush Hour - Due mine vaganti. Film (azione '98). Di Brett Ratner. Con Jackie Chan
17.10 Déjà - vu - Corsa contro il tempo. Film (fantascienza '06). Di Tony Scott. Con Denzel Washington
19.20 Bandidas. Film (azione '06). Di Joachim Roenning e Espen Sandberg. Con Penélope Cruz e Salma Hayek e Steve Zahn
21.00 Predator 2. Film (horror '90). Di Stephen Hopkins. Con Danny Glover e Kevin Peter Hall e Gary Busey e Bill Paxton
22.55 The Messengers. Film (horror '07). Di Oxide e Danny Pang. Con Kristen Stewart

SKY SPORT

06.00 Sport Time
09.00 Campionato serie A: Torino - Fiorentina
10.50 Adidas Cup
11.05 Goal Deejay
11.35 Campionato serie A: Catania - Roma
13.30 Sport Time
14.00 Numeri
14.30 Playerlist
15.00 Campionato serie A: Parma - Inter
17.00 Inter 100 e lode
18.00 Fabio Cannavaro Show
19.30 Sport Time
20.00 Goal Deejay
20.30 Numeri - Uefa Champions League
21.05 Uefa Champions League Finale: Manchester Utd - Chelsea
23.00 Uefa Champions League
00.00 Sport Time
00.30 Fabio Cannavaro Show
02.30 Campionato serie A: Empoli - Livorno
04.30 Sport Time

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Making the Movie
11.30 Europe Top 20
13.30 Greek - La Confraternita
14.30 The Hills
16.00 Hitlist Italia
18.00 Flash
18.05 Into the Music
19.00 Star Wars
20.00 Flash
20.05 Rob & Big. Con Rob Dyrdek e Chris Boykin.
21.00 Mtv Gold
22.30 Flash
22.35 Rock in Rebibbia
23.45 I Hate my 30's
00.00 Heavy: The Story of Metal
01.00 Superock
02.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Inbox 2.0
14.00 Bionda Anomala. Con Lucilla Agosti.
15.00 Classifica ufficiale Indie. Con Giulia Salvi.
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Mono
18.55 All News
19.00 RAPture. Con Rido.
20.00 Inbox 2.0
21.00 Blister. Con Albertino.
21.30 Lo show più buono che ci sia. Con Gip.
22.30 The Oblongs
23.00 Sons of Butcher
23.30 Classifica ufficiale di.... Con Lucilla Agosti.
00.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

06.45 K 2
08.05 2030: Tra scienza e coscienza
09.30 Appuntamenti
09.50 Voci dal ghetto
11.15 La compagnia del libro
12.00 Santa Messa
12.25 Eventi in provincia
12.45 Itinerari di culto
13.20 Musica, che passione!
13.35 Documentario sulla natura
14.00 Camper magazine
14.25 Campagna amica
14.50 Trofeo Internazionale di Danza
15.40 A.com - Automobilissima
16.00 Pari opportunità in provincia
16.25 Trieste - Bergamo
17.30 K2
19.05 Expò
19.30 Il notiziario della domenica
19.45 ... E domani è lunedì!
23.00 Osservatorio Industriale - Strategie per il futuro
00.00 . Film Tv

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - TG R F.V.G.
14.10 Euronews
14.30 Festival dell'Eurovisione 2008
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il Disfatto
19.35 Il settimanale
20.00 L'Universo è...
20.35 Istria e... dintorni
21.05 Gli ultimi giorni di Jim Morrison
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Alpe Adria
23.00 Luglio musicale a Capodistria
23.30 IV Festival corale Capodistria
00.00 Tuttoggi
00.15 Tv Transfrontaliera - TG R

■ Tvm - Odeon Tv

08.00 Cold Squad. Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Mivhael Hogan e Joy Tanner.
09.00 Televendite
12.30 Odeon News
12.35 Con il Baffo alla scoperta di....
13.30 NU - Wrestling Evolution
14.00 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
14.30 Lombardia, l'avanguardia per tradizione
15.00 Televendite
19.00 Rotocalchi vari
20.00 Iride, il colore dei fatti. Con Lamberto Sposini.
20.30 Diritto al cuore
21.30 Soldi. Con Cosimo Pastore.
23.15 Giro d'Italia
23.40 Magica la notte. Con Reylashon
00.00 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.
02.30 Trasmissioni in digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiouno Musica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.09: Radiogames; 11.21: Radio Europa Magazine; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 13.58: Domenica Sport; 13.59: Speciale F1: GP di Montecarlo; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.05: Bicidando 91° Giro d'Italia; 19.00: GR 1; 19.19: Ascolta, si fa sera; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: Radiounomusica; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.16: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.00: Viva Radio2 di domenica; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 15.00: A piedi nudi; 15.49: GR 2; 17.00: Sumo. Il peso della cultura; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Le colonne d'Ercole; 21.30: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Mix domenicale; 10.30: Invito al cinema: 10.55: Soft Jazz; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Invito al concerto; 15: Domenica pomeriggio - Studio D; 15.30: Gorizia e dintorni, 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: Primorska poje 2008 Cerkno; segue: Relax domenicale; 18.59: 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello. Turismo turismi; 11.50: I concerti Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in concerto; 18.00: Il Cammino; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Goal; 17.00: Navigator; 20.00: Navigator; 23.00: L'oroscopo di Rob Breszny; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Domenica; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Domenica Deejay; 17.00: Domenica Deejay; 22.00: Dee giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: Deejay Charts; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vikipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport. 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00; Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie regionali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.05: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dolce, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

DA QUASI DUE ANNI IN VIA GIULIA

Un locale facile da «rimembrare»

Creatività e calore nel ristorantino gestito da Silvia Quargnali

di FURIO BALDASSI

Immaginatevi un disco volante burlone che trasporti di botto una bella trattoria di campagna, di quelle che si trovano in Andalusia e Provenza, per capirsi, e la faccia atterrare in una trafficatissima via cittadina. Bene il primo impatto con «Rimembri ancor» (autocitazione della proprietaria Silvia Quargnali da «A Silvia» di Leopardi...) sembra proprio questo. Perché trovarsi in via Giulia, quasi all'incrocio con Pendice Scoglietto, ed entrare in un locale dove tutto, ma proprio tutto, parla di solarità, passione, voglia di vivere, è quasi uno choc emotivo.

Se poi ci aggiungete che la bionda signora tale passione non l'ha riservata solo ai dettagli dell'arredamento, assolutamente strepitoso, ma la spende anche ai fornelli, i conti tornano doppiamente.

Ha rischiato del suo, la Silvia, lasciando un lavoro sicuro ma noioso per seguire quello che da sempre le suggeriva il suo estro. Quasi due anni fa ha rifatto completamente una vecchia trattoria eliminando il banco e incastonando in qualche maniera 30 coperti e a poco a poco ha fatto del classico ambiente asettico, da calice e via, un angolino dell'anima.

Qui può cimentarsi al meglio con sfiziosi primi tipo le tagliatelle in carbonara di bruscandoli ma anche col piatto forte del locale, la carne, preparata sulle pietre olari, in saporiti filetti di carpaccio o abbinata con porcini e tartufo o altre verdure di stagione. E sempre qui può offrire morbidi e saporiti sformatini di carciofi, assaggi di formaggi e miele abbinati a marmellate che prepara lei stessa (provate quello del lago di Braies abbinato magari a una confettura di zucchine) e, nei ritagli di tempo, sfornare il pane fatto in casa (lei si dice particolarmente orgogliosa di quello biologico con i semini). O sfornare dei dolci originali, al cucchiaio e non (di questi tempi non perdetevi la coppa con pera e ricotta...), dei quali detiene il geloso copyright.

Se il termine cucina casalinga ha ancora un significato, qui lo si vede rappresentato al meglio, con piccoli particolari, tipo il menù per vegetariani e celiaci, che accrescono ancora la simpatia istintiva per il posto. E' cucina «du marchè», del mercato, che realizza in tempo reale quello di buono che si è trovato in quel giorno, tanto che la Quargnali ama citare la totale assenza nel ristorantino di congelatori et similia.

La ricerca del particolare si è spinta anche nell'individuazione dei vini. Certo, qualche etichetta di prestigio c'è (Butussi, Isola Augusta) ma assieme a loro spiccano produttori magari meno noti ma non meno validi cui merita dare una chance, sia che si tratti di rossi che di bianchi.

Un'escursione in questo inno alla solarità vi costerà come un ristorantino medio (diciamo tra i 30 e i 40 euro o più su se fate l'en plein di portate) ma vi lascerà rilassati e pronti ad aprirvi come i girasoli di ceramica che caratterizzano le pareti.

RIMEMBRI ANCOR
Via Giulia 76/B
Telefono 040 568563

Chiusura domenica
Ferie mai

Orario 19-24

Prezzo medio 30 euro vini esclusi

- Coperti 30; buoni pasti: no; carte di credito: tutte
- Parcheggio: no; accessibile ai disabili: sì; tavoli all'aperto: no
- Aria condizionata: sì
- Divisione fumatori non fumatori: no

Silvia Quargnali all'interno del suo «Rimembri ancor» (Foto Giovannini)

LA RICETTA

I bruscandoli finiscono in «carbonara»

Tagliatelle in carbonara di bruscandoli
Ingredienti per 4 persone

- 280 gr di tagliatelle fresche
- 2 mazzetti di bruscandoli • 4 uova
- 50 gr di parmigiano • panna da cucina
- latte • sale • pepe nero in grani
- Olio extravergine di oliva

Preparazione: si soffriggono i bruscandoli tagliati a pezzetti in poco olio, mentre a parte si cucinano le tagliatelle. In una ciotola mescolare i tuorli d'uovo, aggiungendo il formaggio parmigiano, un po' di panna e il sale. Quando i bruscandoli si stanno abbrustolendo aggiungere nel tegame un po' di latte freddo e far rattrappire. Buttare le tagliatelle scolate assieme ai bruscandoli e aggiungere l'altra crema. In finale spolverare abbondantemente con il pepe nero.

La ricetta è del «Ristorante Rimembri Ancor»

» MANGIA E BEVI

OGGI LE VISITE

«Cantine aperte» in 120 aziende vinicole

Oggi le 120 cantine e distillerie dislocate nelle otto doc regionali e associate al Movimento Turismo del Vino Fvg sono aperte dalle 10.00 alle 18.00 per degustare grandi vini e imparare a conoscere i processi della vinificazione.

L'evento è accompagnato da una fitta serie di appuntamenti, mostre, concerti. Le prosciutterie Dok Dall'Ava, le Latterie Friulane e la Fonte Acqua Paradiso partecipano alla grande festa fornendo i loro prodotti alle cantine aderenti. Partirà alle 10. 00 da Capriva la pedalata enoturistica Cantine Aperte Bike.

I Sapori della Tradizione: oggi in piazza Goldoni a Trieste si svolge la 3° edizione della manifestazione che propone prodotti agricoli locali, lavori artigianali e la possibilità di gustare menù tipici nei ristoranti dell'altipiano carsico che aderiscono all'iniziativa. In piazza sarà anche distribuito interessante materiale divulgativo. Info: www.prolocotrieste.it

Sagra delle ciliegie: oggi in località Mattonaia (San Dorligo della Valle) si festeggia l'arrivo dei rossi frutti di stagione.

Rinascimento del gusto: oggi a san Daniele sono di scena le eccellenze di Cittàslow: dodici piccoli Comuni della grande provincia italiana proporranno il meglio dei propri prodotti tipici, dal tartufo marzuolo di San Miniato al limoncello di Positano. San Daniele, unica città slow della regione, proporrà prosciutto mixato a trota salmonata e affumicata.

Vini Goriska Brda: domani alle 18 l'Expomittelschool di via San Nicolò 5 a Trieste ospiterà Marjan Simcic con i vini della sua cantina di Ceglo, zona Doc Goriska Brda (gli 11 ettari di vigneti sono parte in Slovenia e parte in Collio). In abbinamento le preparazioni dei fratelli Taras e Tadei, del ristorante Pikol. Prenotazione obbligatoria. Costo € 10 euro.

Istria golosa: martedì 27 maggio dalle 16 alle 21 al Ristorante Sardoc di Precenico (Duino Aurisina) si svolgerà la seconda edizione della degustazione di prodotti enogastronomici dell'Istria croata, promossa da Slow Food.

Conosciamoci fra i fornelli: il 31 maggio alle 10 al centro multiculturale di via Morpurgo 7/2 a Domio, incontri di cucina internazionale a cura dell'associazione Interethnos.

Sagra del Gal: chiude oggi a Selz (Ronchi dei Legionari) la 31° edizione della sagra che vede come protagonista il gallo

IL POSTO

La titolare Sonia all'interno dell'enoteca Sole di viale Miramare (Foto Lasorte)

In viale Miramare la solare enoteca della prudente Sonia

È carina, conquista l'aria innocente mentre ti offre la frittatina morbida appena fatta. È appassionata di vini, ma non ha tempo di fare il corso Ais perché il suo localino arancione, un po' zen e un po' western, l'assorbe completamente e la domenica cerca di riposare. E non stipa troppe bottiglie sugli scaffali della piccola enoteca, perché ha «paura di sbagliare». Commuove questa prudenza dichiarata, ma si capisce che Sonia sa il fatto suo mentre ti para davanti un ballon di lambrusco traboccante di ghiaccio, armonia che accompagna in un crescendo il panino imbottito con mortadella. Fra le bottiglie non mancano i nostri carsolini e nomi di spicco come Borgo del Tiglio, Rosa Bosco, Zamò e Zamò. Regale, come sempre, svolge il suo ruolo Gaja, con una bottiglia a più che giustificati 120 euro, ma Sonia precisa che lei tratta soprattutto vini di categoria media. Ai tavoli sorprendenti, ricavati da alberi secolari, si siede senza regola e si socializza, assaggiando sfilacci di cavallo, pani farciti con questo e quello, incluse zucchine, melanzane, pomidoro, sottoli e sottaceti di rango e si assaggiano tutti i vini che la solare Sonia (non è casuale se l'enoteca si chiama Al Sole) predilige: quelli emergenti, che le permettono di mantenere prezzi avvicinabili e qualità seducente.

Rossana Bettini

Al Sole wine bar, Viale Miramare 31 3475578934 Aperto 10 – 15 e 17 – 22. Chiuso la domenica e lunedì mattina.

ALL'OLFATTO RICORDA IL PROSECCO

La «Vitovska» di Martin Usaj

Viene prodotto «in purezza» nella cantina di Aurisina

■ **VITOVSKA**
Doc Carso 2006

■ Prezzo bottiglia	8 euro
■ Produzione annuale	2000

AZ. AGRICOLA USAJ
Aurisina, 8
Duino Aurisina (Ts)
tel. 040-200241; 339-4193779

Altre varietà:
Malvasia
Refosco

Anche ad Aurisina c'è un piccolo produttore di Vitovska. Una località famosa per le sue cave di pietra già al tempo dell'antica Roma, riattivate grazie alla linea ferroviaria realizzata a partire dal 1853. Forse sorgeva qui l'antico castello Pucino, da cui il nome del famoso vino che beveva l'imperatrice Livia, forse si potrebbe identificare con Duino, nei cui nomi arcaici in tedesco e sloveno - Tywein e Devin - c'è la parola vino. Martin Usaj è un giovane e piccolo produttore, con 1 ettaro e mezzo di vigneti, costituito al 70% da Vitovska, per il resto da Refosco (ad Aurisina non si può chiamarlo Terrano) e da un po' di Malvasia. Le piante hanno 35 anni, messe a dimora già dal padre Giovanni che continua a lavorare in azienda. «Imbottigliamo da circa dieci anni – ci racconta Martin -, ma solo negli ultimi cinque abbiamo iniziato a farlo professionalmente». Le uve di Vitovska, che fino a qualche decennio fa veniva chiamata principalmente Gargania, erano utilizzate per fare un uvaggio assieme alla Malvasia. Da sette anni viene prodotta in purezza, con vinificazione in bianco, poi viene fatta decantare e per la refrigerazione del mosto utilizza il ghiaccio secco (o neve carbonica). Tutto avviene in acciaio inox, non c'è alcun passaggio in legno e dopo 10 mesi il vino viene imbottigliato. Da poche settimane, analizzando il genoma del vitigno, gli studiosi hanno scoperto che la Vitovska Gargania deriva da un incrocio tra «Malvasia bianca lunga» e il «Prosecco tondo», quest'ultimo riconducibile alla «Glera». Ed è curioso come all'olfatto questa Vitovska ricordi proprio il Prosecco. Oltre agli autoctoni tipici del Carso, gli Usaj producono anche l'uvaggio «Aroma», composto da Muller Thurgau e Chardonnay. In azienda allevano infine anche maiali e vitelli, che da settembre saranno gustabili nell'agriturismo gestito da Martin e dalla sorella Tamara.

Stefano Cosma

Martin Usaj in cantina e nei vigneti

Il «decano» della Barcolana

Nibbio, il mito continua con un nuovo look

Restaurato per la sesta volta il «caiccio» costruito nel lontano 1921

Una nuova vita per il *Nibbio*. L'ormai famoso *caiccio*, come definito dal noto disegnatore e progettista triestino di barche Carlo Sciarelli, o *passera* come dai più è conosciuto, aveva bisogno di un profondo restauro conservativo. Lo scafo dell'armatore Brunetto Rossetti, il socio con più anzianità della Triestina della Vela (la sua iscrizione allo storico circolo della Sacchetta risale infatti all'ormai lontano 1943), è stato costruito 1921, e con i suoi 87 anni di vita e con l'onore di essere la barca più vecchia della STV non si poteva certo rimandare l'intervento. Un intervento necessario al punto che si è deciso di affidarlo alle esperte mani dei Petronio, abili maestri d'ascia triestini, soci dello stesso circolo velico, ben noti e stimati per le loro pregevoli costruzioni in legno affermatesi spesso in importanti regate.

Nella sua lunga vita il Nibbio aveva già subito ben 5 restauri e c'è ancora chi ricorda che alla fine degli anni '30 venne portato alla falegnameria Ghedina a San Giovanni con un grande carro tirato da cavalli. Erano altri tempi. Quest'ultimo è stato certamente il restauro più profondo in quanto, dopo averlo completamente raschiato e portato a legno, lo scafo è stato completamente rivestito, con una nuova tecnica, di lamellare di 6 millimetri, ed è stata rifatta in legno la coperta che negli anni '60 era stata plasticata, ricostruendola in compensato marino a 5 strati e, togliendo i vecchi madieri, appoggiata solo ai bagli. Sono state pure rifatte la falchetta e le panchette del pozzetto in teak e ricostruiti i madieri del dritto di prua che ormai erano piuttosto malandati e sconnessi. Naturalmente una riverniciatura completa ha concluso l'ottimo restauro.

Cogliendo al volo l'occasione e con sorpresa di tutti, un socio del sodalizio, Bertillo Dariol, ha voluto donare al nipote di Brunetto un modellino in scala, per ricordare la lunga e rocambolesca storia della barca d'epoca che nel 1945, quasi alla fine dell'occupazione tedesca, venne addirittura disarmata, segretamente nascosta e murata in un magazzino di Ponterosso per evitare di essere requisita.

Il nipote in questione è Piero Barcia, che da anni partecipa con il a regate e raduni per barche d'epoca nella categoria Passere con in equipaggio alternativamente tanti velisti locali e ne cura con amore i "vecchi legni". Piero Barcia, simpaticamente, non appena ricevuto il modellino, lo ha a sua volta consegnato al Presidente Zonale della Federazione Vela Giorgio Brezich che, lieto del dono, si è impegnato ad esporlo quanto prima in una bacheca della Stv.

Ma questa non era che il primo dei tre piacevoli appuntamenti che hanno sottolineato la festosa rinascita dello scafo d'epoca. Alla consegna infatti del modellino, è seguito pochi giorni dopo, il varo vero e proprio del lucente *Nibbio* nel Canale Navigabile di Trieste, proprio nei pressi del cantiere dei Petronio da dove è stato riportato poi, via mare, seguito da altre barche a vela, al suo tradizionale ormeggio ai pontili della Sacchetta.

> Con i suoi 87 anni è la barca più vecchia della Stv. Nel maquillage utilizzati vari legni fra cui il teak per la falchetta

All'avvenimento hanno partecipato numerosi velisti e lo stesso Giorgio Brezich che spesso nel passato si è cimentato in regata con la superinvelata, leggerissima e veloce imbarcazione. Naturalmente, anche in questo secondo caso, come da antica ma mai abbandonata tradizione, nel cantiere stesso, in una cornice di splendide barche in restauro, è stato organizzato il tradizionale, festoso *licof* anzi, come viene definito a Pirano, terra nativa dei Petronio, *incofo*, con un brindisi che ha suggellato, una volta di più, il grande amore della Triestina della Vela per la vecchia signora di 87 anni, unica barca ad aver visto la nascita della Società velica che nel 2008 celebra gli 85 anni dalla costituzione.

Evidentemente tutto ciò non è sembrato ancora esaurire il desiderio di festeggiamenti al punto che, trascorsi alcuni giorni di notevole impegno per riarmare completamente la barca, si è pensato che pure alla Triestina della Vela si sarebbe dovuto celebrare il restauro e il ritorno dopo una lunga assenza. Ed ecco che è scattato il terzo ed ultimo (almeno per ora!) festeggiamento per il *Nibbio*. Ancora brindisi, allegria, consegna di doni e issata solenne sull'albero del variopinto Gran Pavese e di un nuovo guidone sociale.

La fama, non solo locale ma nazionale del *Nibbio* è certo legata al fatto che è l'unica barca, sulle migliaia iscritte, ad aver partecipato spesso vincendole nella sua classe a tutte le regate della Barcolana dal ormai lontano 1969. E la cosa ha sempre destato molta curiosità ed interesse presso i mass media tanto che non esiste più giornale o rivista di nautica che non abbia pubblicato almeno un articolo sulla lunga e singolare storia del piccolo *Nibbio* e intervistato più volte il proprietario, i timonieri e i tanti membri degli equipaggi che in tanti anni sono saliti a bordo del piccolo guscio di noce per regatare senza timore contro imbarcazioni ben più grandi e moderne.

Alla luce di tutto ciò non ci resta che augurare al longevo Nibbio di tagliare, nel non troppo lontano 2021, il nastro del suo primo, glorioso centenario. Buon vento Nibbio e ben tornato a veleggiare elegantemente e silenziosamente nel Golfo.

Niki Orciuolo

Nelle foto qui in alto, il Nibbio, la «passera» costruita nel 1921, il decano delle Barcolane

NUOVE SINERGIE IN REGIONE

I marina puntano su servizi e sport

Un'immagine del marina di Porto San Rocco a Muggia

> Si chiama «Stazioni Nautiche» il nuovo marchio del Fvg per incrementare il turismo

I 15 mila posti barca e 12 marina del Friuli Venezia Giulia si riuniscono sotto il marchio comune delle «Stazioni Nautiche», iniziativa dell'agenzia Turismo Fvg per certificare e uniformare la qualità offerta nel settore nautico.

Le strutture - presentate nei giorni scorsi a Trieste - si impegnano a offrire ai propri ospiti una serie di attività (vela su derive, da diporto e d'altura, sci nautico, canottaggio, canoa, kayak, surf) e a garantire l'apertura al loro interno di un punto informativo in grado di promuovere la Regione come destinazione turistica. Tra i servizi studiati dall'agenzia di promozione figura la «Sea-Card Fvg», con cui si riserva ai diportisti un trattamento speciale per l'accesso a servizi, strutture e divertimenti.

TurismoFvg ha inoltre realizzato la guida «In Barca», un manuale della costa regionale che propone sette itinerari nautici lungo il litorale del Friuli Venezia Giulia, dalla litoranea veneta a Lignano, dalla laguna a Marano, da Grado ad Aquileia, dalla Valle Cavanata a Monfalcone, da Duino a Sistiana, da Miramare a Trieste, da Trieste a Muggia. L'offerta nautica è disponibile anche sul web, attraverso il sito www.terradimare.fvg.it. I marina che aderiscono sono: Cantieri Marina San Giorgio (S. Giorgio di Nogaro), Darsena Porto vecchio (Lignano), Darsena San Marco (Grado), Capo Nord (Aprilia Marittima), Primero (Grado), Punta Faro (Lignano), Punta verde (Lignano), Marina San Giusto (Trieste), Sant'Andrea (S. Giorgio di Nogaro), Porto Maran (Marano Lagunare), Porto san Rocco (Muggia), Marina Uno (Lignano).

L'ABC DEL MARE

Regole in barca per il noleggio e la locazione

Una vacanza in barca? Cerchiamo di navigare assieme tra le normative vigenti per saper organizzare una gita alternativa in tutta sicurezza. Gli articoli ai quali dobbiamo far riferimento sono il 2, il 27 e dal 42 al 49 del Codice della nautica che regolano l'attività delle unità da diporto per poterle prendere in locazione o a noleggio. Premessa importantissima è che il noleggiante e il locatore sono tenuti a consegnarci l'unità in perfetta efficienza, completa di tutte le dotazioni di sicurezza; l'assicurazione sulla responsabilità civile compresa che in caso di noleggio, va estesa anche a favore del noleggiatore e dei passeggeri, per gli infortuni e i danni subiti in occasione o in dipendenza del contratto. Salvo accordi diversi il combustibile, l'acqua e i lubrificanti necessari per il motore e per gli impianti ausiliari sono da intendersi compresi. Quali sono gli attori che incontreremo nell'organizzazione della nostra crociera? Partiamo dall'equipaggio delle imbarcazioni e navi da diporto adibite al noleggio a cui ci affidiamo che deve essere in possesso del relativo titolo professionale. Troviamo poi il proprietario o l'armatore dell'unità (ditta individuale o società) che per svolgere questa attività avrà dovuto presentare precedentemente una dichiarazione d'esercizio all'ufficio d'iscrizione dell'imbarcazione o della nave da diporto utilizzata allo scopo. L'autorizzazione deve essere annotata sul registro e sulla licenza. L'impiego di natanti da diporto per l'esercizio di locazione o noleggio per finalità ricreative/turistiche (sci nautico per conto terzi, paracadutismo ascensionale, traino di bananaboats, visite guidate delle coste, brevi gite etc.), è regolato, invece, da ordinanze delle competenti autorità marittime locali. Nel contratto che andremo a firmare vedremo le parti: il noleggiante (ovvero NOI) ed il noleggiatore, il quale in corrispettivo del nolo pattuito si obbliga a metterci a disposizione l'unità da diporto per un determinato periodo da trascorrere a scopo ricreativo in zone marine o acque interne, da fermo o in navigazione, alle condizioni stabilite dal contratto. Il contratto scritto va tenuto a bordo.

Barche a vela

La differenza principale tra noleggio e locazione sta nel fatto che con la prima avremo bisogno di un equipaggio, che consiste almeno nello skipper; nell'altra forma contrattuale invece il mezzo nautico passa nella disponibilità della nostra guida.

In quanti possiamo partire? Sulle unità da diporto adibite a noleggio non si possono trasportare più di 12 passeggeri, diventando a tutti gli effetti navi da passeggeri. Nella locazione, sempre in cambio di un corrispettivo, l'unità passa in godimento autonomo del conduttore il quale esercita con essa la navigazione e ne assume la responsabilità ed i rischi. Anche in questo caso il contratto va fatto per iscritto e va tenuto a bordo. Il numero massimo di passeggeri trasportabili è quello indicato nella licenza di navigazione, per le imbarcazioni e le navi da diporto, mentre per i natanti da diporto il numero è riportato nel Manuale del proprietario e sulla Targhetta del costruttore, se si tratta di un'unità con marcatura "CE", altrimenti è riportato nel certificato di omologazione. Per poter condurre un'unità da diporto presa in locazione non è necessario un titolo professionale, come nel caso del noleggio, ma soltanto, se richiesta dalla normativa, la patente nautica.

Gabriele Cutini

PROMEMORIA

Questo pomeriggio, con inizio alle 15, si terrà a Basovizza la marcia dei Lions triestini, sloveni e croati anche per i non vedenti «Walk&Sight».

In piazza Goldoni si chiude oggi «I sapori della tradizione» mentre in tutta la regione conclusione della manifestazione «Cantine Aperte».

In piazza Sant'Antonio nel tardo pomeriggio di oggi, con orario di inizio fissato alle 18, si svolgerà la tradizionale processione del Corpus Domini guidata dal vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani.

Sopra l'area pedonale di largo Barriera, a sinistra campo San Giacomo; sotto piazza Sant'Antonio

LA MAPPA DELLO SPACCIO

IL CENTRO
- Piazza Goldoni
- Largo Barriera
- Viale XX settembre
- Piazza Sant'Antonio

LE PERIFERIE
- "Case dei puffi" a Borgo S.Sergio
- Capanno di via Orlandini
- Bar e locali di San Giacomo e Ponziana
- Case popolari di Valmaura
- Aiuole del centro commerciale "Il Giulia"

ADARTE

CRESCE LA PREOCCUPAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEGLI STUPEFACENTI

Spaccio di droga, il primato a San Giacomo

Dalle periferie i pusher, spesso giovanissimi, si sono insediati nel cuore della città

di MADDALENA REBECCA

Non più soltanto i sottopassi dei palazzoni di Valmaura e i bar di San Giacomo, ma anche l'affollato capolinea degli autobus in largo Barriera e la riqualificata piazza Goldoni. L'ombra dello spaccio si è allungata su nuove zone della città, spostandosi con decisione dalle periferie al centro storico e trasformando spazi prima dedicati per lo più allo shopping e allo «struscio» in vere e proprie zone a rischio.

Un «salto di qualità» attribuibile soprattutto alla comparsa sulla scena di giovanissimi pusher, che hanno saputo intercettare la crescente domanda di stupefacenti. Ragazzini di 18-19 anni che, per arrotondare, vendono a coetanei hashish e marjiuana, e in qualche caso anche eroina e cocaina, in pieno giorno e sotto lo sguardo incredulo di passanti e commercianti.

È il caso dei quattro giovanissimi fermati pochi giorni fa in piazza Goldoni, ma anche del diciannovenne intercettato appena il mese scorso in largo Barriera. L'adolescente dava appuntamento ai clienti sull'isola pedonale appena riqualificata, a pochi passi dai gruppetti di anziani che attendono l'arrivo dei mezzi pubblici.

Ma «rendez-vous» tra baby spacciatori e giovanissimi in cerca di sballo, spiegano le forze dell'ordine, avvengono oramai in ogni angolo del centro, e non necessariamente in zone nascoste o fuori mano. C'è per esempio chi ha iniziato a darsi appuntamento addirittura in piazza Sant'Antonio. Piazza che, vista la vicinanza con la sede della Polizia di frontiera e dal comando della Guardia di finanza, dovrebbe essere una delle zone più presidiate della città e quindi, tra le meno indicata per fare questo tipo di affari. Eppure gli affari si fanno, eccome. Il continuo passaggio di poliziotti e militari non spaventa infatti gli spavaldi baby spacciatori che, sempre più spesso, si appartano di sera con i clienti attorno alle aiuole vicine alla chiesa.

Oltre che nelle isole pedonali del centro, la droga continua ad essere venduta e acquistata con grande facilità in altre zone della città. Il primato, in questo senso, spetta probabilmente a San Giacomo. Teatro dello spaccio sono i tanti bar del rione in cui, a partire dal

tardo pomeriggio, si ritrovano quotidianamente gruppetti di tossicodipendenti, per lo più eroinomani, tutti con l'immancabile bicchiere di in mano. Gli stessi che si possono avvistare sul terrazzo del «Giulia», dove si sono spostati i giovani, molti in cura al Sert di San Giovanni, che fino a poco tempo fa trascorrevano le loro giornate sulle panchine della Rotonda del Boschetto.

Nei rioni di Valmaura e Borgo San Sergio, infine, la vendita di droga avviene per lo più in appartamento. Punti di riferimento per i tossicodipendenti di queste due sono proprio alcuni alloggi inseriti nei complessi della case popolari. Lì gli spacciatori, che si riforniscono per lo più a Isola e Capodistria, «ricevono» infatti direttamente in casa.

E i giardinetti pubblici sono ormai diventati delle aree a rischio

Nella mappa dei luoghi dello spaccio di Trieste spiccano con evidenza anche aree giochi e spazi verdi. È il caso del giardino pubblico De Tommasini, una realtà, che sempre più spesso, oltre ad anziani in cerca di una panchina all'ombra per leggere il giornale e mamme a spasso con i figli piccoli, ospita anche tossicodipendenti a caccia di dosi. Spacciava sotto agli alberi vicini al laghetto, per esempio, Alessandro Fancellu, il trentunenne bloccato l'estate scorsa dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria della Municipale, mentre vendeva eroina ad un'altra vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, la quarantaquattrenne Licia Furlan.

> I peggio «frequentati» sono il De Tommasini e quello di via Orlandini

Se Fancellu «esercitava» all'aria aperta, c'era anche chi, fino a poco tempo fa, aveva avviato una redditizia attività di spaccio direttamente nei bagni del giardino pubblico. Le bustine di droga, per lo più eroina, avveniva quindi a pochi metri dall'ingresso del terzo distretto dei vigili urbani.

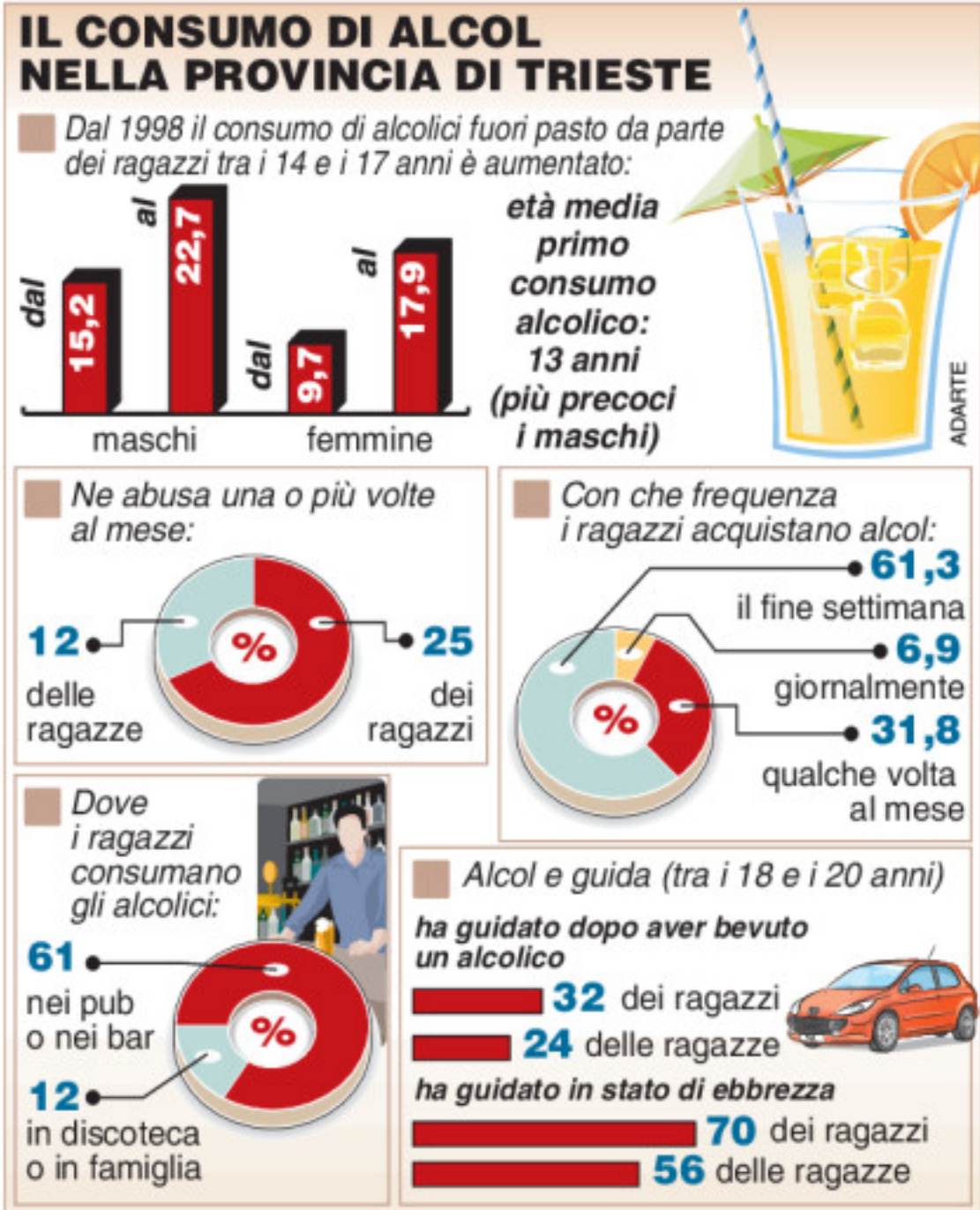
Un giro ancora più consistente è stato intercettato di recente nel giardinetto di via Orlandini, nella zona di Ponziana. Lì le forze dell'ordine hanno scoperto un vero e proprio supermarket della droga ricavato all'interno di un vecchio capanno inutilizzato. Il via vai di tossicodipendenti era continuo e incessante ad ogni ora del giorno e della notte, come ricordano bene i residenti del rione. Sono stati proprio loro, esasperati dal degrado dell'area verde e terrorizzati all'idea di ferirsi con una delle tante siringhe gettate tra i cespugli, a chiedere una maggiore vigilanza.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non sono considerati zone di spaccio vero e proprio i giardini di piazza Libertà e piazza Hortis. Due zone, precisano le forze dell'ordine, frequentate soprattutto da senza tetto e sbandati, dipendenti per lo più dall'alcol. Tra loro, senza dubbio, c'è anche chi fa uso di stupefacenti ma, per procurarseli, raggiunge generalmente altri luoghi.

Discorso a parte merita infine l'altipiano. Spesso, riferiscono polizia e carabinieri, si assiste ad insolite «migrazioni» dei tossicodipendenti storici in qualche punto del Carso. Spostamenti piuttosto facili da decifrare: sono infatti i segnali dell'arrivo in città di qualche nuovo fornitore, in grado di procurare droga a prezzi inferiori rispetto a quelli consueti.

LA STATISTICA

Sempre più donne bevitrici Il primo drink a 13 anni

Il fenomeno delle giovani che consumano birra, vino, superalcolici ma specialmente di bibite alcoliche dal gusto fruttato definite «alcolpops», è in vertiginosa e costante crescita. Un'abitudine che va di pari passo con quella delle donne della nostra regione che, dai dati dell'ultimo rapporto Istat sul consumo dell'alcol in Italia, si confermano al primo posto. Un triste primato che vede Trieste distinguersi tra le quattro province, specialmente per quanto riguarda l'uso di alcolici fuori dai pasti. Tra i motivi dell'incremento di ricorso agli alcolici tra le ragazze, rispetto al passato, c'è la modifica degli stili di vita: l'assunzione sembra rappresentare uno status symbol. Ma a che età i giovani consumano per la prima volta un alcolico? In media avviene intorno ai 13 anni. Preoccupante il dato che fotografa l'abitudine dei giovani tra i 18 e i 20 di guidare anche dopo aver bevuto: il 70 per cento dei ragazzi e il 56 delle ragazze si è messo al volante almeno una volta in stato di ebbrezza. *(l.t)*

IN AUMENTO I GIOVANI CHE BEVONO

Raddoppiati i consumi di alcol soprattutto tra le donne

E' emergenza a Trieste anche sul consumo sconsiderato di alcolici da parte dei giovani, quasi raddoppiato dagli anni novanta ad oggi è letteralmente duplicato. Un rapporto della Struttura complessa per la Dipendenza da sostanze legali dell'Azienda Sanitaria rivela che dal 1998 ad oggi, la percentuale dei maschi dai 14 ai 17 anni che fanno uso di alcolici fuori pasto è passata dal 15,2 al 22,7; quella delle femmine dal 9,7 al 17,9. «I maschi sono sempre in maggioranza ma l'aumento spaventoso delle giovani è preoccupante – ammette il direttore della struttura di via Sai, Salvatore Ticali – e la società fa poco per proteggerli dall'assalto mediatico che li bombarda di pubblicità dove bella gente, bevendo alcol, fa festa, è in splendida forma fisica e si diverte. Va cambiato lo stile di vita combattendo il binomio alcol-divertimento con spazi e occasioni di intrattenimento senza alcol».

Ma la lotta contro le cattive abitudini non è semplice: «I ragazzi sono anche furbi – sottolinea il medico – e riescono ad eludere le regole. Tempo fa – racconta – in un ricreatorio è stato organizzato un pomeriggio musicale senza alcol ma gli operatori si sono accorti che alcune ragazzine si erano ubriacate portandosi della vodka, del vino e aggiungendoli nelle bottiglie dell'acqua minerale o dell'aranciata».

In diversi locali pubblici della zona di viale XX Settembre e del Borgo Teresiano viene pubblicizzata un'offerta speciale riservata al martedì sera: birra e «spriz» a un euro. E in centro qualcuno ha provveduto anche ad esporre un distributore automatico di birre, aperto 24 ore su 24. Dai racconti di chi vive quelle zone, le scene di giovanissimi ragazzini ubriachi, sdraiati a terra, euforici o in stati comatosi, sono sempre più frequenti.

Da tempo si discute della possibilità di vietare ai minorenni la vendita degli alcolici, non solo nei bar e nei pub ma anche nei supermercati. «E' una legge diffusa in tutta Europa – spiega Ticali - che, volendo, il sindaco Dipiazza potrebbe adottare in qualsiasi momento: l'importante, poi, è farla rispettare».

La sensibilizzazione dei giovani è uno degli obbiettivi principali della Struttura di Dipendenza da sostanze legali. Assieme all'associazione Astra il contatto con gli studenti e costante.

Laura Tonero

L'INTERVISTA

IL DEPUTATO DELLA LEGA

Colloquio con il segretario del Carroccio approdato in Parlamento a 27 anni

LE PAROLE DI MASSIMILIANO FEDRIGA

■ ***IL SINDACO***
Il sindaco abbia un po' più di coraggio: lui deve imporsi alla sua maggioranza, la maggioranza deve comprendere le esigenze della città.

■ ***LA FERRIERA***
Va chiusa subito. Il sindaco è responsabile della salute pubblica, e ha la possibilità di farlo agendo nei limiti delle sue competenze. Il problema del personale è risolvibile con i prepensionamenti e con misure che la collettività può accollarsi.

■ ***IL PORTO***
E' uno degli assi di sviluppo della città. La Lega rivendica da anni con forza l'espansione della zona franca che andrebbe trasferita tutta in Porto nuovo e ampliata. Nessuna contrarietà a priori alla restituzione di Porto vecchio alla città, ma solo dopo che siano stati creati ulteriori spazi in Porto nuovo.

■ ***IL TRAFFICO***
Se fossi sindaco chiuderei il centro storico alle auto, creerei dei parcheggi, realizzerei dei noleggi di auto elettriche per girare nell'area off-limits alle auto.

■ ***ACEGASAPS***
Sono favorevolissimo al privato, ma su temi sensibili come acqua ed energia penso che la proprietà debba rimanere pubblica. Sono scettico anche sull'espansione di AcegasAps.

■ ***L'EUROREGIONE***
Può avere un'utilità sotto il profilo economico e dell'interscambio di forze sanitarie. Non vedo perchè non cercare di espanderla alla Lombardia.

■ ***IL PROGETTO***
Avere fra trent'anni una Provincia autonoma di Trieste in una Regione autonoma, sul modello del Trentino Alto Adige.

ADARTE

CARTA D'IDENTITA'
Nato a Verona nel 1980, Massimiliano Fedriga è laureato in Scienze della comunicazione. Segretario provinciale della Lega dal 2003, nel consiglio federale del Carroccio dal 2005, è nel cda di AcegasAps e di Erdisu. È deputato da aprile.

Fedriga: «Per il futuro Trieste ha bisogno di un ricambio della classe dirigente»

di PAOLA BOLIS

Fazzolettino verdeLega d'ordinanza nel taschino della giacca color mattone, Massimiliano Fedriga ammette di avere «molto da studiare» per affrontare il ruolo da deputato nel quale le elezioni politiche lo hanno catapultato a 28 anni non compiuti. Certo, nella commissione lavoro della Camera in cui è stato inserito c'è gente come Cesare Damiano e Enrico Letta. Ma lui non si preoccupa poi tanto. A Roma ci è arrivato senza avere alle spalle alcuna carica elettiva, e però «vedo in giro gente che sul funzionamento di Montecitorio ne sa meno di me». E poi, dice, «c'è bisogno di un ricambio di classe dirigente». Tanto a Roma quanto a Trieste, città che secondo lui «ha molte opportunità, ma è frenata da un certo tipo di politica che preferisce non decidere».

Fedriga, lei è il più giovane deputato uomo della legislatura, con alle spalle neanche un'esperienza da consigliere circoscrizionale.

Ritengo positiva un'iniezione di novità con persone che non vivono da trent'anni nei palazzi: puoi riuscire a portarci il sogno di come vorresti fosse il Paese. I sogni vanno ancorati a terra, ma anche le grandi imprese americane della new economy sono nate da un sogno...

Alcune hanno fatto flop.

Altre hanno avuto un grande successo. Se non si punta in alto è difficile cambiare.

Che impressione le ha fatto il Palazzo?

Non buonissima. Troppe lungaggini.

A Roma la Lega è forte. A Trieste, malgrado sia cresciuta anche qui, in Comune resta non rappresentata.

Noi avevamo proposto alcune competenze al sindaco Dipiazza, lui ha voluto fare altre scelte. Con tutta amicizia, il non potere influire sulle decisioni della giunta comunale è molto grave: An e Forza Italia hanno stabilito di non dare una risposta ai settemila cittadini che qui hanno votato Lega. E un deficit per il sindaco e per la sua maggioranza, che dovrà avere conseguenze per rispetto ai nostri elettori. Stiamo valutando seriamente l'opportunità di presentare nostri candidati alle prossime amministrative. Non entro nel merito dei neoassessori: quella di Giovanni Battista Ravidà, per esempio, è una scelta ottima.

A proposito di Comune, anche esponenti autorevoli del centrodestra come Roberto Menia o Roberto Antonione hanno sottolineato la mancanza di una visione strategica nell'operato del sindaco. Che ne dice?

Posso concordare, non ne vedo una a lungo termine. Ma penso che le cose stiano cambiando. L'assessore al commercio Paolo Rovis per esempio sta lavorando bene sul terziario, e spero che anche il Parco del mare possa dare un futuro alla città. La mancanza di visione mi pare persistere invece su grandi settori, l'industria - quella leggera, per la pesante non c'è spazio -, il terziario avanzato e il porto. Noi da anni rivendichiamo con forza l'espansione della zona franca, che andrebbe trasferita tutta in Porto nuovo e ampliata, per me anzi potrebbe arrivare fino ad Aquilinia: qui potrebbero insediarsi molte aziende, creando opportunità e posti di lavoro. Nell'area andrebbe inserita anche la Ferriera, sperando che venga chiusa il prima possibile.

È favorevole alla sdemanializzazione di Porto vecchio?

La Lega non è contraria a priori alla restituzione di quell'area alla città, ma solo dopo che siano stati creati nuovi spazi in Porto Nuovo. Dicevo poi del terziario avanzato: Comune e Provincia dovrebbero investirci di più, abbiamo reltà come la Sissa o l'Area di ricerca che potrebbero intervenire in un tavolo di coordinamento promosso da Comune, Provincia e Camera di commercio. Trieste potrebbe cercare di imitare la Silicon Valley.

Su ricerca e innovazione la giunta regionale Illy aveva investito molto.

Non va demonizzato ciò che di buono è stato fatto. Ora bisogna però intervenire nella concretezza: la Regione per esempio può offrire dei servizi - di tipo amministrativo, o consulenze sul business - ad aziende piccolissime e promettenti.

Accennava al nodo Ferriera. Dopo anni di discussioni i cittadini sono sfiduciati, restano nell'incertezza le famiglie che di Ferriera vivono.

I patti che prevedevano la chiusura della Servola nel 2009 sono stati rivisti dalla giunta Illy. Ora Tondo si sta muovendo con decisione, ma la parte politica può solo fare pressione sulla proprietà e anche su chi ha la possibilità di verificare la situazione, come la magistratura che ha già iniziato a operare. Io credo che la Ferriera vada chiusa subito, e che il problema del personale sia tranquillamente risolvibile sia con i prepensionamenti che con misure che la collettività può assumere.

Cosa intende?

Roma potrebbe garantire per un anno, un anno e mezzo un reddito ai dipendenti non pensionabili in attesa che trovino un altro lavoro.

Le pare così facile, in questa città?

La stessa riconversione e bonifica dell'area costituisce un'opportunità. Il fatto è che la chiusura dev'essere immediata. Se io fossi sindaco farei azioni più azzardate. In altre località degli amministratori hanno preso misure: la magistratura ha indagato, ma la gente è scesa in piazza a difenderli.

Sta dicendo che Dipiazza ha avuto poco coraggio?

Sì. Il sindaco è responsabile della salute pubblica: potrebbe chiudere la Ferriera. Si è dimostrato troppo diplomatico. So che il gruppo Lucchini «pesa» a livello nazionale, ma non si può sempre cercare di mediare: a volte vanno prese misure coraggiose. E il sindaco, agendo nei limiti delle sue competenze, ha la possibilità di farlo.

Difficile imporre di chiudere a un privato che lavori nel rispetto delle leggi.

Per questo dico che Dipiazza deve agire nei limiti delle sue competenze. Bisognerebbe controllare bene come sono effettuate le analisi e far sì che chi le fa non voglia raggiungere risultati a priori.

Il rigassificatore è un'opportunità?

Su quello di terra a Zaule si può fare una valutazione. Ma la ricaduta per i cittadini deve essere forte in termini di risparmi sulle bollette. I vantaggi non possono essere solo di AcegasAps.

A proposito dell'ex municipalizzata, il vicesindaco Paris Lippi ha lanciato l'idea di un'«oculata vendita delle quote comunali».

Sono favorevolissimo al privato, ma su temi sensibili come acqua ed energia penso che la proprietà debba rimanere pubblica. Anche entrare in soggetti più grandi è pericoloso: la quota diventerà sempre meno pubblica. Sono molto scettico poi sull'espansione di AcegasAps.

Se fosse sindaco, oltre a chiudere la Ferriera, cosa farebbe subito?

Vieterei il centro storico alle auto, creerei dei parcheggi, impianterei dei noleggi di auto elettriche a pagamento per girare dentro l'area off-limits alle auto. Sarebbe anche un modo per rilanciare il turismo.

E una proposta sul piano del traffico, di cui si parla da anni.

Il fatto è che il dibattito politico e la necessità di non scontrarsi portano a non prendere decisioni.

La seconda cosa che farebbe da sindaco?

Posto che le carte su cui puntare sono porto, turismo, industria leggera e terziario avanzato, da rappresentante di tutte le istanze del territorio inizierei a chiedere infrastrutture e collegamenti che dessero impulso all'attività dello scalo. Serve anche un progetto complessivo di sviluppo che guardi a Venezia, ma anche alla Slovenia senza pregiudizi ideologici: il porto di Rotterdam è venti volte quello di Trieste.

Dipiazza con la Slovenia e oltre sta coltivando contatti.

Sì, ma c'è un problema ideologico dentro la sua maggioranza, e non parlo solo di An.

Sta dicendo che il primo cittadino è frenato dalla sua maggioranza?

Penso di sì. Del resto destra e sinistra hanno sempre fatto il gioco delle parti per garantirsi ciascuno il proprio bacino di voti. Il sindaco abbia un po' più di coraggio: lui deve imporsi alla sua maggioranza, e la maggioranza deve comprendere le esigenze della città.

Secondo lei esiste sul futuro della città una visione comune tra centrodestra e centrosinistra?

Direi di sì, ma il rischio della politica è quello di concentrarsi sulle grandi visioni senza pensare alle questioni concrete che interessano i cittadini, come il costo della vita o la sicurezza: in questo la Lega si distingue.

Sono temi nell'agenda di tutti gli schieramenti.

Ma il problema è come vengono trattati. Noi per esempio insistiamo da tempo sulla necessità di un corpo di polizia locale addestrato specificamente alla sicurezza dei cittadini. Così come a livello regionale cercherei di tutelare le iniziative private - magari non le chiamiamo ronde - a vantaggio dei cittadini.

Ci vogliono risorse, e proprio ora che Roma ha deciso l'abolizione dell'Ici: che peraltro, parlando di ottica federalista, è una delle imposte che arrivano dal territorio e sul territorio direttamente restano.

L'Ici era un'imposta su un bene che già si paga, è stato giusto eliminarla: i Comuni non ne verranno penalizzati.

Restando al federalismo, il progetto Euroregione va perseguito?

L'Euroregione di Illy era molto di facciata. Ciò detto, può avere un'utilità sotto il profilo economico - penso ai contatti con l'Austria - ma anche di interscambio di forze sanitarie. Non vedo poi perché non cercare di espanderla a territori a noi affini come la Lombardia: Illy non lo voleva fare perché quella regione con il suo peso avrebbe oscurato Trieste.

Il sottosegretario di An Roberto Menia comunque ha detto che questa città può diventare una capitale d'area solo se dietro ci sarà una forte presenza, un forte impegno di Roma.

Roma deve invece essere sempre più distante dalla nostra regione e dal Nord, ai cui enti locali devono passare sempre maggiori competenze.

La Trieste dei suoi desideri, tra trent'anni?

Una provincia autonoma in una Regione autonoma, sul modello del Trentino Alto Adige, con le tasse che restano sul territorio, con il commercio e il turismo da valorizzare, e con un'attività emporiale che attrae aziende nel punto franco ampliato anche dal Centro e dal Nord Europa.

Ricorda la Lista per Trieste.

Infatti spero che la Lista torni a parlare di questi temi. A me pare che la politica a Trieste abbia paura di portare nuove realtà nella città, realtà - anche imprenditoriali - che vengano da fuori, perché se sono grandi si perde un po' il controllo della città. Il potere dice «meglio piccoli e poco forti» per riuscire a gestire il tutto.

E come se ne esce?

Con un ricambio della classe dirigente.

Molti da destra e da sinistra invocano un tavolo al quale tracciare un progetto condiviso di città.

Partire con un tavolo può sempre essere utile per smussare le guerre di posizione che non sono utili a un progetto. Poi, cambiare la classe politica è un discorso diverso.

IL RITO

«Pontida? Un'emozione»

Niente Pontida quest'anno per Massimiliano Fedriga, «e sarà la prima volta» - per impegni familiari - che il deputato, iscritto alla Lega da quando aveva 16 anni, non parteciperà al tradizionale raduno del Carroccio. Ma dell'importanza del raduno Fedriga resta convinto: «Nella gente c'è un parte razionale e una emozionale, pensare che la politica sia fatta solo dai tecnici è un'illusione. E speriamo che per la politica la gente continui a emozionarsi».

> LO SVILUPPO
> Gli assi sono il Porto, l'industria leggera, il terziario avanzato, il turismo. Sì all'ampliamento del punto franco nel nuovo scalo

> LA FERRIERA
> La chiusura dello stabilimento deve essere immediata: il sindaco, agendo nei limiti delle sue competenze, può assumere misure coraggiose

Dipiazza, nuova missione a Lubiana

In vista anche incontri col sindaco di Zagabria e con autorità di Vienna

di SILVIO MARANZANA

Superata la fase delle elezioni nazionali e regionali, Trieste riprende le grandi manovre per collocarsi al centro della nuova Europa.

A giorni una delegazione del Comune guidata dal sindaco Roberto Dipiazza sarà nuovamente a Lubiana alle celebrazioni in onore di Primoz Trubar. Considerato il padre della lingua letteraria slovena, Trubar dapprima sacerdote cattolico e allievo a Trieste del vescovo Pietro Bonomo, si avvicinò al luteranesimo e fu il più attivo predicatore della riforma in terra slovena. Il 9 giugno ricorreranno i 500 anni dalla nascita di Trubar (1508-1586) la cui effigie Lubiana ha fatto stampare sulle monete da un euro. Per Dipiazza sarà una nuova occasione per incontrare il sindaco di Lubiana Zoran Jankovic e fare anche il punto sull'accordo stretto a Trieste che sta trovando primi esempi di applicazione pratica con le collaborazione già attiva per esempio tra i teatri.

La presidenza appena assunta dallo stesso Dipiazza della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari innescando le possibilità di collaborazione con lo scalo di Tessera rinforzerà anche la sinergia con la città di Venezia in base al patto stretto con il sindaco Cacciari. E mentre gli uffici municipali sono al lavoro per organizzare entro l'estate l'incontro ufficiale con il sindaco di Zagabria Milan Bandic, lo stesso Dipiazza ha annunciato ieri che «incontri importanti con esponenti di primo piano di Vienna e dell'Austria più in generale avverranno tra alcuni mesi in occasione della ricollocazione della statua di Massimiliano in piazza Venezia».

Trieste vuole così riconquistare un ruolo di capitale nell'area che partendo da Venezia passa per Vienna, Lubiana e Zagabria ed è chiusa a Sud dall'Istria.

I sindaci di Lubiana e Trieste in piazza Unità

IL DIBATTITO SUL «BAILEY»

Daniela Linardi | Liliana Linardi | Alessandra Fornasier | Christian Salvi | Valentina Maiola | Marta Ferluga | Gabrio Linari | Alberto Cozzolino

Ponte sul Canale, prime perplessità

I triestini attendono il progetto definitivo. E c'è chi lo vede «storto»

Metà attrazione turistica, metà struttura che favorisce le passeggiate in centro, pur non avendo ancora convinto del tutto i triestini sulla sua utilità. Il ponte Bailey, che unisce la zona del Borgo Teresiano all'area del centro storico, continua a far discutere i nostri concittadini. C'è chi lo apprezza, ma sono più numerosi soprattutto coloro che vogliono aspettare ancora qualche tempo, prima di esprimere un parere definitivo. In particolare, si attende un segnale su quella che sarà la veste ultima del ponte, per verificarne l'impatto visivo sull'architettura che lo circonda. «L'idea di cui ho letto in questi giorni, e che prevede una struttura in cemento e cristallo non mi convince del tutto – è l'opinione di **Gabrio Linari** – perciò aspetto di conoscere il progetto finale prima di manifestare una precisa opinione al riguardo. Di certo, l'idea di realizzarlo rappresenta una novità, anche se l'attuale veste va modificata, rendendolo più leggero. Vedo che sono i turisti ad apprezzarlo di più, facendosi fotografare, ma una cosa è l'attrazione turistica, altro la praticità. Non è che prima non si potesse andare dal Borgo Teresiano al centro e viceversa. Adesso è solo più corto il percorso». **Marta Ferluga** lo usa ogni giorno, perché il ponte Bailey è situato a metà strada fra la sua abitazione e la scuola che frequenta: «Sul piano dell'utilità non c'è discussione – afferma – si tratta di una struttura che mi è comoda, abbellita dai fiori. Per quanto concerne la sua destinazione definitiva, bisogna aspettare un attimo prima di giudicare». **Alberto Cozzolino** è più deciso in senso positivo: «Chi ha avuto l'idea di realizzarlo ha azzeccato a mio avviso – precisa – e mi sembra che riscontri i pareri positivi di gran parte della gente». **Fabrizio Cadenaro** è riuscito a individuare un difetto nella forma attuale: «E' simpatico ma storto – evidenzia – basta guardarlo nel senso della sua lunghezza e si nota come non sia perfettamente in asse. Al di là di questo, mi sembra che possa rappresentare una soluzione utile per tutti». **Christian Salvi** esprime una critica sulle transenne: «che potrebbero essere tolte o sostituite da una struttura più bella – è la sua opinione – perché in queste condizioni il ponte non è proprio il massimo. Sulla sua utilità però non mi sembra si possa discutere – aggiunge – perché vedo un costante attraversamento di persone. L'essenziale – prosegue – è che non si trasformi tutta l'area in una grande zona pedonale, perché i parcheggi sono pochi già ora, in particolare per le due ruote. Non vorrei che, sulla scia dell'entusiasmo per il Bailey si cancellassero altri stalli». **Valentina Maiola** esprime un parere positivo: «E' una soluzione utile per tutti – sostiene – e la cosa è evidente, basta osservare quanti pedoni lo attraversano». **Daniela Linardi** ricorda che «molti anni fa ce n'era già uno più o meno sullo stesso sito, adesso mi sembra che si stia tornando a quell'epoca. L'idea mi sembra buona – continua – anche se bisogna vedere quale sarà il suo aspetto definitivo, sul quale mi sembra si stia ancora discutendo». **Alessandra Fornasier** lo apprezza per utilità personale: «Lo attraverso tutti i giorni feriali – spiega – perché è situato sul percorso che faccio abitualmente per andare a lavorare. Ho visto il tentativo di abbellirlo con i fiori. Si tratta chiaramente di una soluzione provvisoria, aspettiamo di vedere quale sarà il progetto definitivo». A **Liliana Linardi** il ponte Bailey piace: «Si tratta di una realizzazione utile, soprattutto per chi, come me, apprezza le passeggiate in centro città. Vorrei che molte altre strade diventassero aree pedonali, favorendo così le passeggiate in centro».

Ugo Salvini

Il ponte Bailey sul canale di Ponterosso (Foto Lasorte)

I triestini a passeggio sul ponte (Lasorte)

«Fatelo, ma che sia di qualità»

Lo dicono gli architetti, anche se qualcuno dissente

«Fatelo, perché no. Ma il progetto deve essere di altissima qualità, altrimenti è meglio lasciar perdere». È quanto sostengono alcuni architetti rispetto al ponte che collegherà le vie Trento e Cassa di risparmio. «Speriamo venga meglio di quello costruito da poco a Venezia», taglia corto Luciano Semerani. Il ponte Calatrava proprio non gli piace e spera di non vederlo riprodotto in miniatura sul canale di Ponterosso. «Non basta che sia in vetro, alluminio e legno... bisogna saperlo fare. La gente mi pare sia contenta del ponte - aggiunge Semerani - ma adesso bisogna dare una risposta adeguata alle attese».

A quanto pare, come anticipato dal sindaco Roberto Dipiazza, il nuovo ponte somiglierà molto a quello realizzato in piazza Biagio Marin a Grado per valorizzare alcuni mosaici. In questo caso la funzione è diversa. «Il passaggio pedonale è una buona idea, però il disegno deve essere di altissima qualità - dice Peter Lorenz - Vetro o alluminio non mi dice niente, bisogna pensare a una struttura moderna da inserire nel contesto di Ponterosso. Mica bisogna riprodurre il vecchio, come è accaduto già con la scelta dei lampioni finto antico».

È coinvolto in prima persona Roberto Pirzio Biroli che, assieme a uno studio amburghese, aveva vinto un concorso di idee per ridisegnare il canale di Ponterosso. Uno studio che riproponeva il ponte mobile sul Canal grande. «Nel masterplan era previsto il ponte girevole sulle Rive - ricorda - per consentire in determinate occasioni, penso alla Barcolana, di far entrare le barche a vela lungo il canale di Ponterosso». Un progetto collegato all'immagine della città dove «l'evento trascina il progetto», andando così a ricopiare quanto accadeva in passato. Un contesto in cui il nuovo ponte purché «sia facilmente smotabile». Ma c'è anche chi dissente: «Quel ponte è una boiata. Già il riempimento tra le vie Roma e Filzi - ricorda Dino Tamburini - ha rovinato la prospettiva. E un canale, perché costruirci manufatti? Tanto vale riempirlo». *(p.c.)*

INSERTO SUL SETTIMANALE «COOPERAZIONE»

La Svizzera scopre la Trieste del caffè

Sono quattro le pagine dedicate alla città all'interno dello «Speciale Italia»

Quattro pagine dedicate a Trieste e alla sua «grande piazza del caffè», ovvero piazza Unità. Uno spazio all'interno di uno speciale Italia che narra soprattutto delle maggiori attrazioni enogastronomiche del Belpaese e nel quale ci si può gustare una frizzante intervista al «pastaio di lungo corso» Giovanni Rana, oltre che una serie di descrizioni di piatti tipici e altre celebrazioni sulla qualità di formaggi e vini. Il numero 21 di Cooperazione, settimanale svizzero distribuito nella zona del Canton Ticino e in tutte le altre aree rossocrociate in cui viene parlata la lingua italiana (e consultabile gratuitamente anche in internet), ha riservato un'attenzione particolare al «più importante porto del Mediterraneo, una delle capitali mondiali del caffè, con una filiera produttiva che coinvolge 54 aziende per un fatturato di oltre 400 milioni di euro» e ai caffè storici del capoluogo del Friuli Venezia Giulia. «Un gioiello è il Caffè San Marco - si legge nel pezzo firmato da Diego Perugini -, ex ritrovo di artisti e letterati irredentisti: entrare nelle grandi sale è un autentico tuffo nel passato. E qui si può anche incontrare il celebre scrittore Claudio Magris». Le citazioni si susseguono poi con il Caffè degli specchi, il Tommaseo, il Tergesteo, lo Stella Polare, la torrefazione Cremcaffè e l'Urbanis. Il tutto corredato da fotografie, quella principale ritrae due delle note tazze da tè e caffè ideate da Marino Sterle (autore delle foto e al quale Cooperazione riserva anche un box a parte) con piazza Unità a fare da sfondo. Uno spazio è riservato anche al marchio Illycaffè, «sinonimo di qualità».

Il giornale elvetico in lingua italiana non si esime da un'analisi sul futuro di Trieste: «Sarà sempre di più la città del caffè», si sostiene nell'articolo. A supporto di questa tesi ecco le parole di Vincenzo Sandalj, presidente dell'Associazione Caffè Trieste: «Per rafforzare il primato abbiamo in mente molte iniziative e la più eclatante sarà un Festival del caffè, previsto per l'autunno del 2009».

Fra le notizie utili su Trieste, ecco ancora spuntare, fra i locali consigliati per un pasto, il ristorante «Primo» di via Santa Caterina 9 e le osmize, «tradizionali case contadine che offrono salumi, formaggi e vino locale in un'atmosfera conviviale». Sul fronte dolciumi, segnalata la pasticceria «Pirona» di Largo Barriera, «dove James Joyce gustava il presnitz, tipico dolce triestino». *(m.u.)*

La foto principale che apre il servizio del settimanale «Cooperazione» su Trieste

IN BREVE

DA OGGI A VENERDÌ

Disagi in orari notturni per lavori di segnaletica

Lavori di segnaletica orizzontale verranno eseguiti nei prossimi giorni tra le 20.30 e le 6.30. Si parte **oggi** in viale D'Annunzio (Conti/Foraggi), Conti (D'Annunzio/Settefontane), Settefontane (Conti/Vergerio), Ghirlandaio, Limitanea, Revoltella (Settefontane/Vergerio), Padovan. **Domani**: Donadoni, Conti (Pascoli/Settefontane), Petronio, Manzoni, Settefontane (Conti/Sonnino), Boveto, strada del Friuli (Braidotti/Aquileia), Aquileia, Osoppo, Carmelitani. **Martedì**: D'Annunzio (Conti/Garibaldi), Sonnino, Raffineria, Gambini, Pascoli, Friuli (Aquileia/Gretta), salita di Gretta, Barbariga, Stock, Roiano. **Mercoledì**: Roncheto, Soncini, Servola, Giacometti, Vigneti, Praga, Moreri, Bachino, Montorsino, Petazzi, Giacinti, Ginestre. **Giovedì**: Carpineto, Pileria, Valmaura, Giardini, Ponticello, Miramare.

DA MARTEDÌ

Esposti all'amianto Fvg: assistenza legale al via

Da martedì prossimo e nelle giornate del 6, 17 e 27 giugno - dalle 15 alle 17 – inizia il nuovo servizio di assistenza legale dell'Associazione Esposti Amianto del Friuli Venezia Giulia. La consulenza sarà fornita dall'avvocato Jessica Mlac, collaboratrice dell'avvocato Ezio Bonanni di Roma, esperto dell'associazione sulle tematiche che interessano i lavoratori già esposti all'amianto. Per prendere appuntamento è possibile contattare, in orario d'ufficio, lo «Sportello Amianto» dell'Aea nella nuova sede di via Filzi 17 (2° piano) al numero di telefono 040-370380 oppure scrivendo all'indirizzo e-mail info@aea-fvg.org.

DOMANI

Un dibattito sui diritti delle future generazioni

Quali diritti hanno le generazioni future? Quali sono, di conseguenza, i doveri delle attuali generazioni nei confronti dei futuri uomini che abiteranno la Terra? È questo il tema che l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo affronta nel 2008. Con l'aiuto di un film che ha destato non poco scalpore «Una scomoda verità – una minaccia globale», la riflessione di tre scienziati – Antonio Brambati, Mauro Graziani e Renzo Rosei – e il dibattito con il pubblico intendono avviare un percorso di riflessione che impegnerà l'Istituto nei prossimi mesi. Di ciò si discuterà anche domani, nella sala Azzurra del Cinema Excelsior, in via Muratti 2, con inizio alle 16. Dopo la proiezione del film, via al dibattito.

COSTO DELLA VITA
IL CONFRONTO

Le rilevazioni dell'Organizzazione: «Fino a 90 euro in più per un giaccone»

«Spesa amica» promuove i prezzi triestini

L'Otc: in Slovenia più cari abbigliamento ed elettronica di fascia media

di MATTEO UNTERWEGER

I capi non griffati del settore abbigliamento sono più convenienti a Trieste che a Capodistria e Sesana.

In città un vestito da uomo costa quasi 90 euro in meno, una giacca imbottita da donna pure, una camicia con maniche lunghe è invece più economica di 35 euro.

Sono alcuni esempi di quell'ulteriore aspetto su cui il commercio triestino potrebbe puntare per vincere la concorrenza dei colleghi sloveni, abbinandolo a quella leadership d'area sull'offerta di prima qualità che già detiene al momento, come più volte riconosciuto dagli operatori del settore.

A fare luce sulle differenze di prezzo per il vestiario più diffuso è l'Organizzazione tutela dei consumatori, che ha ampliato l'analisi del suo progetto «Spesa amica» ad altre categorie oltre a quella dei generi alimentari, presa in considerazione il mese scorso per la comparazione.

Ottenute le informazioni dall'Ufficio statistico sloveno attraverso la Camera di commercio di Trieste e completate le rilevazioni a livello locale, l'Otc ha dunque diffuso gli esiti del raffronto.

ABBIGLIAMENTO Su 14 prodotti specifici confrontabili, il risultato appare inequivocabile (*vedi tabella a fianco*): Trieste è sempre meno cara. Non si parla solo di giacconi, vestiti e camicie, ma anche di scarpe in pelle o da ginnastica. Se in alcuni casi il divario è davvero minimo, come per tute e jeans da bambino (rispettivamente 9 centesimi e 1,65 euro), in altri casi il margine è molto più significativo: il record è quello della giacca da donna imbottita, più dispendiosa nella vicina Repubblica di ben 89,82 euro. «Si tratta di prodotti non firmati - spiega la presidente dell'Otc, Luisa Nemez - di quelli che si adoperano per così dire comunemente, quelli che insomma corrispondono quasi sempre ai prezzi medi proposti sul mercato e sono della medesima tipologia. Attenzione che, anche in questo caso, le nostre proposte hanno una qualità superiore».

ELETTRONICA Non solo abbigliamento. Dai dati Otc emergono nuovi spunti, fermo restando che si tratta sempre di beni non di prima qualità. Nel campo degli elettrodomestici, infatti, l'aspirapolvere triestina dalle performance mediamente buone (1600-1800 watt) viene 59 euro contro i 124,56 della Slovenia. Risparmio da 150 euro anche per il frigorifero combinato a due porte: 325 contro 473,04. Per coloro che vogliono gustarsi film e serie tv su uno schermo di discrete dimensioni, ecco il televisore lcd da 32 pollici a 685 euro a Trieste, contro gli 865,52 della Slovenia. Una stampante a colori ink-jet per pc si trova anche a 69 euro in qualche negozio triestino, mentre oltre l'ex confine a 108,29.

ALIMENTARI Le rilevazioni di «Spesa Amica» hanno comunque portato a termine anche l'ormai tradizionale raccolta di prezzi mensile nel campo degli alimentari.

Nei supermercati delle quattro catene della grande distribuzione operanti sul territorio triestino e coinvolte nell'iniziativa dell'Otc c'è stato un generale aumento dell'esborso totale richiesto a una famiglia tipo da quattro persone e con reddito basso per la spesa settimanale (su un paniere fisso da 41 prodotti): gli incrementi hanno avuto un aggiustamento minimo di 90 centesimi e uno massimo di 1,70 euro, mantenendo comunque il totale sotto la soglia dei 50 euro.

«Era inevitabile che anche i prezzi di Spesa Amica aumentassero - osserva al riguardo ancora La Nemez -. Comunque, le percentuali di aumento nei supermercati di riferimento sono state di gran lunga inferiori a quelle registrate su scala locale e nazionali. E, globalmente, i valori si sono comunque mantenuti entro i 50 euro, da noi considerati come tetto massimo».

CONFRONTO TRIESTE-SLOVENIA SUI PREZZI DELL'ABBIGLIAMENTO DI MEDIA QUALITÀ

Tipo di capo	Prezzo in Slovenia	Prezzo a Trieste	Differenza +/- €
Giacca da uomo imbottita	159,84 €	95,00 €	+64,84
Giacca da donna imbottita	178,82 €	89,00 €	+89,82
Vestito da uomo (prevalentemente lana)	278,94 €	190,00 €	+88,94
Tuta bambino, 8-10 anni, 100% cotone	31,90 €	31,00 €	+0,90
Jeans bambino, 12-14 anni	31,65 €	30,00 €	+1,65
T-shirt bambino, 8-10 anni, 100% cotone	9,50 €	5,90 €	+3,60
Gonna	70,00 €	39,00 €	+31,00
Camicia con maniche lunghe da donna	60,97 €	35,00 €	+25,97
Tailleur donna, maniche lunghe, prevalentemente lana	242,67 €	200,00 €	+42,67
Maglia da donna misto	51,55 €	33,00 €	+18,55
Camicia da uomo maniche lunghe	44,33 €	29,00 €	+15,33
Scarpe da uomo in pelle	79,22 €	65,00 €	+14,22
Scarpe da ginnastica	75,30 €	59,00 €	+16,30

Nota: prezzi espressi in euro
Fonte: Organizzazione tutela dei consumatori

IN VIA TORINO

Furto nel cantiere del Museo della civiltà istriana e dalmata

Rubati materiali edili e attrezzature per un valore complessivo di 2500 euro

Furto nella notte nel cantiere allestito all'interno del palazzo di via Torino dove sorgerà il Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata. I ladri, che hanno tagliato con delle cesoie la rete plastificata delle recinzioni, hanno rubato uno strumento laser utilizzato per regolare i livelli, una macchina digitale e un metro lasera per un valore complessivo di circa 2500 euro. Una volta concluso il raid, inoltre, i malviventi hanno raggiunto il locale all'ultimo piano in cui è stata ricavata la cucina e hanno fatto razzia delle bibite e delle vivande contenute nel frigo a disposizione degli operai.

Quello dell'altra notte, tra l'altro, non è il primo colpo messo a segno nel cantiere di via Torino. «Da quando abbiamo iniziato i lavori, i ladri ci hanno fatto visita ben tre volte - spiega Giovanni Coslovich, titolare dell'impresa Ge.co spa -. Per questo, ultimamente, al momento di chiudere il cantiere, mettiamo tutti gli attrezzi e gli strumenti più costosi dentro una cassa che viene poi appesa al gancio della gru. In questo modo è praticamente impossibile portar via i materiali. All'interno del palazzo vengono lasciate solo poche cose, ed è proprio di quelle che si sono accontentati i malviventi dell'altra notte».

Il cantiere del museo

«Il furto non mette comunque a rischio la conclusione dei lavori - assicura il direttore dell'Irci, Piero Del Bello -. L'intervento al contrario procede a ritmo particolarmente spedito, tanto che speriamo di poter trasferire prima della fine dell'anno in via Torino la biblioteca e l'archivio dell'Istituto». *(m.r.)*

IN VIALE D'ANNUNZIO

Candela lasciata accesa in casa Incendio senza danni a persone

Una candela lasciata inavvertitamente accesa nella camera da letto ha provocato ieri mattina un incendio in un appartamento all'ottavo piano nello stabile al numero 23 di viale D'Annunzio. Il piccolo rogo fortunatamente non si è esteso alle altre stanze dell'alloggio ed è stato spento con facilità dai vigili del fuoco, entrati in azione dall'esterno dell'edifico con l'ausilio di un'autoscala.

Al loro arrivo i pompieri non hanno trovato fiamme, ma solo una cappa di fumo che aveva saturato l'aria della stanza da letto. Circostanza che ha provocato la morte di un furetto che la proprietaria, una donna anziana fuori casa al momento dello scoppio dell'incendio, teneva nell'appartamento assieme a due cani, cinque gatti e alcuni pappagallini.

Il rogo non ha provocato danni agli altri alloggi dell'edificio.

LA «BRAZZERA» RISCHIA IL DEGRADO

Appello della Lega Navale: «Salviamo la storica Antal del velista Schiattino»

La brazzera «Antal» in navigazione davanti alla città

di GIUSEPPE PALLADINI

Il sogno di Ovidio Schiattino, dalmata doc molto noto negli ambienti nautici – quello di regalare alla città la sua amata brazzera «Antal» e vederla nuovamente navigare, come ha fatto per anni in Istria e in Dalmazia – potrebbe avverarsi se Trieste saprà rispondere.

In questo caso l'appello, destinato a reprire i fondi necessari al restauro di questa imbarcazione storica (la stima dei lavori è sui 130 mila euro) viene dalla Lega Navale, che si è impegnata ad accogliere «Antal» nella sua flotta sociale, e a curarne l'onerosa gestione e manutenzione, per destinarla a usi didattici e farla partecipare a manifestazioni per barche d'epoca.

La decisione di rivolgere un appello alla città si è concretizzata l'altra sera, quando il direttivo della Lni ha approvato la proposta del presidente Ennio Abate di lanciare una sottoscrizione pubblica, le cui modalità sono ancora da stabilire.

«Sollecitati dall'associazione "Operaviva", che si occupa di valorizzare il patrimonio nautico – spiega Abate – abbiamo battuto varie strade per recuperare questa brazzera che è un'importante testimonianza delle tradizioni nautiche e culturali dell'Adriatico. I contatti informali con enti, banche e altre istituzioni non hanno avuto grande esito – aggiunge – e quindi l'unica possibilità di salvare "Antal" è una pubblica sottoscrizione, che coinvolga i cittadini. Se la risposta sarà promettente, anche enti e associazioni non mancheranno di dare il loro supporto».

Se il problema sono i finanziamenti, non altrettanto lo sono le competenze tecniche necessarie a rimettere in sesto «Antal», che da qualche anno attende migliori fortune in un capannone alle foci del Timavo. La disponibilità ad eseguire il «restauro» è stata infatti data dai fratelli gradesani Alfonso e Sergio Camuffo, titolari uno degli ultimi squeri, da decenni impegnati nella riparazione dei pescherecci.

La storia di «Antal» ha dei tratti che non hanno nulla da invidiare a un romanzo, e affonda nella grande passione per il mare di Ovidio Schiattino, nato a Zara 86 anni fa da genitori entrambi di Lissa, ex professore di ginnastica e anche allenatore della nazionale della natazionale di nuoto alle Olimpiadi di Roma.

Fin da piccolo Schiattino ha navigato fra le mille isole della Dalmazia. Il padre, comandante di navi, gli fece giurare che non avrebbe mai fatto il marinaio, ma alla passione non si comanda. Le barche a vela furono il logico approdo. Dopo il beccaccino e il «550», negli anni Sessanta puntò su una barca che gli ricordava l'infanzia, la brazzera, quando questa tipica imbarcazione faceva parte del paesaggio della Dalmazia.

Bisognava però trovare qualcuno che sapesse costruirla. La ricerca ebbe felice esito nel 1965, quando Schiattino individuò il costruttore giusto, in Dalmazia ovviamente. Lo squero era quello di Miro Markov, vecchio maestro d'ascia a Kramina, sull'isola di Murter. Il legno, rovere di Slavonia e pino stagionati a regola d'arte, fu procurato dal capitano Milutin di Zara.

Per il varo la data non fu scelta a caso: il 21 luglio 1966, centenario della battaglia di Lissa (l'isola dei suoi genitori). Raggiunta Trieste dopo qualche mese, da allora Schiattino e sua moglie Silvia (nota negli ambienti nautici come «la marescialla») hanno navigato con «Antal» per molti anni in Dalmazia e in Istria, suscitando interesse e curiosità nei velisti «moderni» e, racconta lo skipper dalmata con un pizzico di orgoglio, senza mai entrare in un marina.

SILOS

I commercianti chiariscono

In merito all'articolo «I negozianti del Silos: ricattati e minacciati», pubblicato ieri a pagina 20, Renzo Zaltron, rappresentante dei commercianti della zona, precisa che i commercianti della zona stessi non si sono mai scontrati con questo tipo di problemi.

La foto del mercato del Silos in piazza Libertà - pubblicata ieri - non è infatti legata alla recente denuncia dei commercianti intervistati nell'articolo, su una banda di finti invalidi.

IN VIA ORLANDINI

Cade in moto: braccio rotto

Frattura esposta a un braccio e traumi in varie parti del corpo. Queste le conseguenze per P.A. (gli inquirenti hanno fornito solo le iniziali) dell'incidente avvenuto ieri mattina in via Orlandini, all'altezza del numero civico 4. Dalla ricostruzione dei vigili urbani, sul posto per i rilievi, P.A. avrebbe perso il controllo della sua moto, una Yamaha, finendo contro un furgoncino in sosta e rovinando poi a terra. In zona è arrivato anche il personale del 118 che ha trasportato il ferito all'ospedale di Cattinara.

IL CAPOGRUPPO DEL PD SPIEGA IL SUO DISSENSO

Omero: no a «via Almirante»

«È finita l'epoca delle contrapposizioni ideologiche e culturali. Nel segno della pacificazione e del rispetto per i morti, per tutti i morti, il Consiglio comunale si è raccolto in un minuto di silenzio nell'anniversario della morte di Giorgio Almirante. Ma nessuno può interpretare questo gesto come la condivisione della proposta di intitolargli una via di Trieste». Lo scrive il capogruppo del Pd in Comune Fabio Omero, all'indomani della visita in città di donna Assunta Almirante e della dichiarazione del sottosegretario di An Roberto Menia, secondo cui «nulla di strano se dedicassimo una via in città all'ex leader missino».

«Valga a spiegare il mio dissenso - aggiunge Omero - la motivazione con cui il 3 novembre 1947 la Commissione provinciale di Roma assegnò Almirante al confino: "Elemento pericoloso all'esercizio delle libertà democratiche, non solo per l'acceso fanatismo dimostrato sotto il passato regime, e particolarmente nell'infausto periodo della repubblica di Salò, ma anche per sue recenti manifestazioni politiche in esaltazione all'infausto ventennio e di propaganda di principi sovvertitori delle istituzioni democratiche, ai quali egli informa le sue attività tendenti a far rivivere istituzioni deleterie delle pubbliche libertà e per la dignità del Paese". Almirante «si vide sospendere il provvedimento, fu eletto in Parlamento e poi al Consiglio comunale di Trieste - chiude Omero -, ma non basta perché la città possa dimenticare il ruolo che la repubblica di Salò ebbe in queste nostre terre cedute alla Germania di Hitler».

TRIESTE CHE CAMBIA
NOSTRA INCHIESTA

Una zona dalle due anime: a valle il caos da centro città, a monte verde e quiete

Nessun immobile di pregio, ma tanti edifici che risalgono anche al primo Novecento

L'edicolante Maurizio Digaeta

Una veduta di Roiano, con alle spalle la collina di Piscianzi

Un'immagine delle case e dei terreni di Piscianzi

■ **PREZZI MEDIO-BASSI**
A Roiano non esistono immobili di pregio. Per un appartamento ristrutturato si oscilla tra i 1600 e i 2000 euro al metro quadrato

■ **TANTI ANZIANI E STUDENTI**
A causa della mancanza di posteggio e grazie ai numerosi negozi presenti, nel rione vivono molti anziani e giovani. Tanti anche gli stranieri.

■ **STOCKTOWN**
La riconversione dell'ex fabbrica della Stock è stato l'ultimo intervento di riqualificazione eseguito nella zona. Oggi ospita negozi, uffici, appartamenti e la sede della Genertel

I PROBLEMI DEL POPOLOSO RIONE

Roiano e Piscianzi: abbondano servizi e negozi, ma i parcheggi sono l'ossessione quotidiana

La carenza di posti auto incide sul valore degli immobili anche se la zona rimane molto richiesta dal mercato

di ELISA COLONI

È un rione che «scoppia». Di tutto: di auto in strada, di negozi ai lati, di cemento, di gente dalla faccia diversa, di rumore. Un quartiere stretto tra il mare e il suo «serbatoio» vitivinicolo sparso in collina. Roiano e Piscianzi, centro e periferia in uno. «Catino» di case e persone il primo; «schiena» verde e silenziosa il secondo. Entrambi «ossessionati» dalla croce che si portano sulle spalle da sempre: la viabilità.

Il rapporto che gli abitanti e i commercianti di quest'area «satellite» del centro hanno con le quattro ruote permea la quotidianità come da nessun'altra parte a Trieste. Nella valle roianese la fame di posteggio raggiunge oramai livelli insopportabili. Comprarci casa con due auto in famiglia e senza garage? Pura follia. I pertugi disponibili tra piazza Tra i Rivi e Largo Roiano, via Stock e viale Miramare sono meraviglie fiabesche. Anzi, le doppie file fioccano a qualsiasi ora del giorno, le fermate dei bus e le strisce pedonali sono valvole di sfogo per gli automobilisti alla ricerca di una sosta «fortunata», lontana dagli occhi e dai blocchetti dei vigili urbani in missione. Chi ci vive e ci lavora lo sa bene. Chi pensa di andarci a vivere o a lavorare lo sa altrettanto bene, e più di qualcuno, proprio a causa di questo problema, se ne tiene alla larga.

Roiano, pur essendo ancora oggi una zona richiesta dal mercato immobiliare, perché zeppa di negozi e ai primissimi posti in città per qualità dei servizi, perde punti a causa del suo storico tallone d'Achille: il valore degli immobili, a detta degli agenti immobiliari, scende proprio per penuria di posti auto. Se gli spazi ci fossero - sostengono gli esperti del mattone - i prezzi delle case salirebbero anche del 20 per cento.

Poi si lascia il «bacino» popolare roianese e si sale per via dei Moreri, vicolo delle Rose, via degli Olmi, via Sottomonte o dei Molini, per raggiungere l'altra «dimensione», quella incredibilmente lontana dal traffico denso e caotico di Roiano. Ci si inerpica lungo queste direttrici che in una decina di minuti portano sull'Altipiano, attraverso i vigneti e le pochissime case di Piscianzi e Lajnarji. E il nodo viabilità fa di nuovo capolino, ma sotto forme totalmente diverse. Qui il problema dei parcheggi quasi non esiste: praticamente non ci sono auto. Ci sono però le strade, quelle che ci si può trovare a percorrere con lo stupore di chi non si aspetta tornanti da montagna con vista mare e città alle spalle. Qui i nervi della «schiena» verde di Roiano si accavallano bruscamente. Il vero problema diventa quello dei sottoservizi, delle strade con i dossi, delle buche, dei cedimenti laterali, degli spandimenti d'acqua. Magagne cui negli ultimi anni si è tentato di porre rimedio con intense opere di manutenzione che, in particolare in via dei Moreri (che deve il suo nome agli omonimi alberi che una volta crescevano ai lati della strada) hanno portato una boccata d'ossigeno a chi sta al volante.

Roiano e Piscianzi: una fetta «anomala» di città, con la doppia anima di centro caotico e attrezzatissimo in basso; fascia «borderline» tra città e Carso, saliscendi di pastini sovrastati da un pugno di case in cui la lingua «ufficiale» è quasi sempre ancora lo sloveno, invece, in alto. Un colpo ai sensi passare, nell'arco di pochi minuti, dall'uno all'altro. In collina: case in pietra con steccati in legno, «osmize», odore di verde, silenzio assoluto. A valle: clacson, vociare costante, la vita che brulica a mille.

Roiano, infatti, pur non rientrando nel perimetro del salotto buono di Trieste, è forse la zona in cui si respira più intensamente l'«effetto città». Qui non manca proprio niente, i negozi non si contano. Supermercati, banche, bar, botteghe specializzate sono prese d'assalto anche dai vicini di Barcola e Gretta, molto più «avare» di saracinesche. E il binomio «pochi parcheggi - tanti servizi» delinea il ritratto demografico di questa zona, con prezzi delle case ancora accessibili a un ampio range di tasche: a preferirla sono soprattutto anziani, giovani (molti studenti) e stranieri, cioè coloro che hanno necessità di negozi e servizi a portata di mano, e meno bisogno di garage; che non hanno stipendi da nababbi e a volte non sono neppure automuniti.

> De Paolo (Fiaip): espansione edilizia inesistente, è attesa la riconversione della caserma della Polstrada

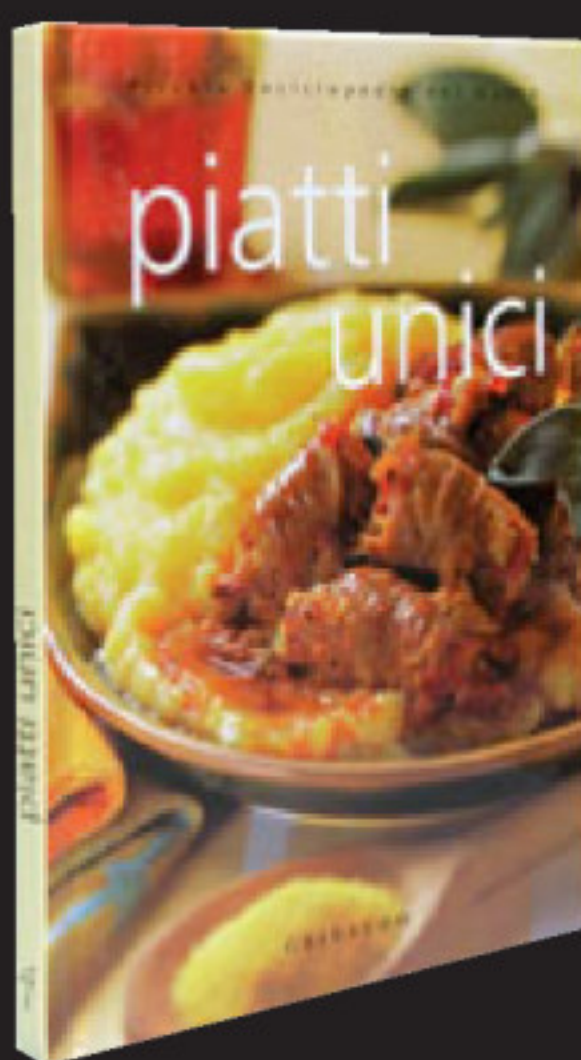
«I prezzi delle case a Roiano sono medio-bassi, perché in zona non esistono immobili di pregio - spiega Antonio De Paolo, presidente provinciale della Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali -. Ci sono edifici che risalgono a inizio Novecento, altri palazzi degli anni Trenta e Quaranta, e Sessanta, spesso senza box. Gli appartamenti sono generalmente piccoli, di cento metri quadri al massimo, con prezzi che oscillano tra i 2.500 e i 2.800 euro al metro per le nuove costruzioni, tra i 1.600 e i 2.000 per l'usato e tra gli 800 e i 1.000 per gli alloggi da ristrutturare. Solo i palazzi costruiti in quelle strade che, come vicolo delle Rose, salgono lungo la collina, costano di più e sono richiesti da una fascia di acquirenti più alta. Hanno spesso terrazzoni con vista mare o giardino, e garage. Per quanto riguarda Piscianzi - continua De Paolo - non esistono interventi di alcun tipo: in molte zone non è possibile edificare; altre sono occupate da terreni sui quali costruire sarebbe così costoso, considerate le pendenze, da diventare sconveniente».

«Roiano - aggiunge De Paolo - rimane comunque una zona molto richiesta, in particolare da anziani, giovani e famiglie con possibilità economiche medie o medio-basse, perchè è ben servita e piena di attività commerciali di qualsiasi tipo. In questo rione, però, l'espansione edilizia è praticamente inesistente: l'ultimo importante intervento è stato quello che ha dato vita a "Stocktown"». I mattoncini rossi del comprensorio dell'ex Stock oggi fanno da sede a Genertel, cui si aggiungono supermercati, negozi, uffici e qualche appartamento. L'unico intervento edilizio in programma, su cui sono puntati gli occhi ansiosi di tutti i residenti, è la riconversione della caserma della Polstrada, che verrà trasferita a San Sabba nel 2010. Tra le strutture che dovrebbero sorgere nello spazio lasciato vuoto dalla caserma c'è anche un parking interrato. «È su quest'opera che si gioca la partita - afferma ancora De Paolo -. La carenza di posti auto incide anche sul valore degli immobili: se ci fosse più spazio i prezzi salirebbero anche del 20 per cento».

> A Piscianzi si respira ancora l'aria del paese, ma il problema qui diventa quello dei sottoservizi

Che la mancanza di posteggio sia la principale fonte di stress per i roianesi lo si nota parlando con chiunque nella zona. Per i commercianti è anche considerata causa di crisi economica. «Piazza Tra i Rivi era meglio prima, quando le auto potevano posteggiare. L'hanno fatta troppo grande e hanno rubato parcheggi - sostiene la titolare di una gelateria -. Una volta c'era un sacco di gente che veniva a Roiano per fare qualsiasi tipo di acquisto, mentre oggi il rione scoppia e in tanti preferiscono recarsi altrove, dove c'è parcheggio». Anche secondo Stefano Coretta, del negozio di foto, e Maurizio Digaeta, della vicina edicola, «gli affari «negli ultimi anni sono calati. Soprattutto a causa della crisi economica globale - spiegano - ma anche perchè la penuria di posteggio spinge la gente ad andare da altre parti». «Io sono contento che abbiano ristrutturato piazza Tra i Rivi - ma effettivamente il problema parcheggi si sente sempre di più - commenta Sergio Ferluga, da trent'anni titolare di un negozio di animali in via di Roiano -. Ricordo che quando ho avviato l'attività il rione era così richiesto dai dettaglianti da non riuscire a trovarci un buco libero. Roiano equivaleva alla certezza di un buon business. Oggi anche qui ci sono saracinesche abbassate, ad esempio in via Barbariga». «Il futuro di questa parte di Trieste dipende dalla riconversione della caserma della Polstrada», spiega un residente, Dario Zappalà.

La chiesa dei santi Ermacora e Fortunato, in piazza Tra i Rivi (foto Lasorte)

Il problema, a Roiano, è «monotematico». E così distante da quelli dei vicini di casa di Piscianzi (che significa «polli» in sloveno), dove si respira ancora l'aria del paese. «Quando ero più giovane, negli anni Sessanta e Settanta, si saliva e scendeva verso valle a piedi, perchè le strade non erano asfaltate. I pochissimi che avevano l'automobile, come il meccanico, si fermavano sempre a raccogliere la gente a piedi quando ci si incrociava. Era normale, e io ho mantenuto questa abitudine, anche se oggi qui vivono anche persone venute dalla città negli ultimi dieci anni», racconta Neva Ferluga, sorella di Silvano, che gestisce l'azienda vinicola di famiglia, che per un periodo dell'anno diventa una frequentatissima «osmiza». In questo caso siamo in via dei Molini, a Lajnarji, «frazione» di Piscianzi, vicino alla «piazzetta» che si forma all'incrocio con via dei Moreri (dove campeggia la statua di «Zdrava Marija», a dimostrazione del fatto che, come confermato da Neva Ferluga, «qui si è sempre parlato in sloveno»). «Quando ero bambina tutti raccoglievano i fiori di finocchio selvatico, da cui si ricava una polvere gialla ottima con le frittate. Io, un'estate, ne ho tirato su un chilo, sono andata a venderlo ai negozianti di Roiano e ho guadagnato 8mila lire. Oggi qui lo fa solo una mia zia di 95 anni e a Trieste ci sono solo un paio di vecchie drogherie che vendono questo prodotto. A circa 500 euro al chilo...».

PROGETTO NON RISPETTATO

La protesta dei residenti: mai realizzato il giardino sopra il park di via Cologna

Ma il sindaco assicura: inadempiente l'impresa costruttrice, a breve un'altra gara per aggiudicare l'opera mancante

Dov'è finito il giardino che, progetto alla mano, sarebbe dovuto sorgere sopra la copertura del parcheggio da 140 posti in via Cologna? Se lo chiedono da tempo i residenti della zona, allarmati dalla presenza di una colata di cemento nel punto in cui, originariamente, era previsto uno spazio verde con tanto di campo giochi e teatro da utilizzare per rappresentazioni ed esibizioni musicali.

«Penso sia legittimo per un cittadino che con le sue tasse paga i grandi e i piccoli interventi in città, chiedere cosa succede sotto casa sua - afferma con decisione Annamaria Cocianni, che abita a poche decine di metri dall'ingresso della struttura realizzata con la formula del project financing dal Comune e dall'associazione temporanea d'impresa formata da Imprefond srl e Cividin spa -. Io, che ho seguito ogni fase dell'intervento, dallo sbancamento in poi, non ci capisco più niente. Secondo me, infatti, l'opera corrisponde assai poco al progetto originale. Progetto che, tra l'altro, non è più visibile visto che dal cantiere è sparito perfino il tabellone che fino a poco tempo fa lo illustrava ai passanti. Non c'è traccia per esempio dello scalone monumentale incorniciato da glicine e verde, un tempo bel illustrato nel didascalico, e ora volatilizzato, pannello».

Ma le anomalie, secondo i residenti, non si limitano all'assenza della coreografica scalinata. Ben diverso rispetto alle attese sarebbe anche l'accesso al park dall'altezza di via Kandler. «Lì - osservano ancora gli abitanti - si può "godere" ora di un ingresso-labirinto in cemento totalmente illogico e, aspetto ancor più grave, impraticabile visto che entrata e uscita vanno a sbattere contro i muri. Per non parlare poi dei gradini d'accesso alle due piattaforme: essendo a forma di triangolo isoscele sono pericolosissimi. Neanche un bambino li avrebbe disegnati in quel modo. E ancor più pericolosa è la rampa d'accesso sul lato a monte che finisce contro una barriera di cemento. Dello spazio verde previsto dal progetto, infine, nemmeno l'ombra. A sopravvivere alle ruspe è stato soltanto un ippocastano di via Kandler. E pensare che inizialmente era previsto un campo giochi».

«Campo giochi che alla fine si farà» è la risposta arrivata ieri dal sindaco Roberto Dipiazza, titolare fino a pochi giorni fa della delega al project financing e quindi pienamente informato sull'evoluzione del park Cologna .

«Il giardino - ha continuato il primo cittadino - avrebbe dovuto essere realizzato dall'impresa costruttrice che, però, si è rivelata inadempiente. Ecco perché il Comune, in attesa di chiudere il contenzioso con la ditta, ha deciso di agire in via autonoma. A breve verrà indetta una gara per aggiudicare l'opera che costerà qualche centinaio di migliaia di euro. I residenti, quindi, possono stare tranquilli: il giardino non è assolutamente stato eliminato dal progetto. Il ritardo è dovuto solo al comportamento dell'impresa che ha fatto la "furba". Appena ottenuto l'agibilità provvisoria per il parcheggio ha sospeso gli altri interventi aggiuntivi. A saperlo prima - conclude Dipiazza - il Comune non avrebbe dovuto dare l'ok all'utilizzo della struttura. Ma l'abbiamo dato perchè quei 140 posteggi servivano subito ai residenti. In ogni caso, ora rimedieremo affidando la realizzazione del campo giochi ad un'altra realtà. Rispetto alle altre critiche mosse dai residenti al progetto, non entro nel merito, Invito soltanto a ricordare com'era quella zona prima della costruzione del park: un vecchio deposito comunale invaso dai topi e dai detriti». *(m.r.)*

Ecco come si presenta oggi l'area del parcheggio di via Cologna (Foto Lasorte)

ALTRE CRITICHE
«Sacrificata anche la larghezza della via»

La lunga lista di lamentele dei residenti di via Cologna è stata illustrata anche ai componenti della Commissione Trasparenza del Comune, presieduta da Roberto Decarli, che proprio l'altro giorno hanno effettuato un sopralluogo nell'area del park.

Tra le critiche mosse dagli abitanti all'impresa costruttrice anche la scelta di sacrificare la larghezza della carreggiata per ricavare i posteggi. Il risultato sarebbe ora una via Cologna troppo stretta e l'impossibilità di sostare con l'auto in punti in cui era consentito parcheggiare gratuitamente.

IPOTESI AL VAGLIO DI COMUNE E AMT

Nuovi posteggi in via Carducci

Saranno ricavati tra via Ginnastica e i Portici

Nuovi parcheggi in via Carducci, con soste a rotazione, che risolvano, almeno in parte, le esigenze di trovare spazi liberi dove lasciare l'auto, sentite da residenti, commercianti e da chi lavora o frequenta la zona. E l'idea proposta da alcuni abitanti del rione al presidente della quarta circoscrizione Alberto Polacco, che ha avviato nei mesi passati un iter per la richiesta di una piccola rivoluzione nelle soste della trafficata arteria cittadina, soste libere o a pagamento.

«Lo scorso gennaio ho inviato all'amministrazione comunale - racconta Polacco - una domanda relativa al lato di via Carducci nel tratto compreso tra la via Ginnastica e i Portici di Chiozza (che attualmente ospita in via temporanea i taxi causa la chiusura di via Gallina per lavori, *ndr*). Nel documento ho illustrato all'assessore competente e al direttore del Servizio Mobilità e Traffico del Comune come fosse possibile, a mio parere, istituire alcuni stalli a rotazione in questo tratto della via. Va evidenziato che allo stato attuale vige un divieto di sosta che impedisce di sfruttare questo lato di carreggiata così centrale, per garantire la sosta di veicoli seppure a rotazione».

Il tratto però è spesso occupato dai veicoli parcheggiati nonostante il divieto, che ostacolano alle volte anche la circolazione, nel caso in cui le auto siano ferme anche in doppia fila. In questi giorni il presidente del parlamentino ha ricevuto risposta alla lettera inviata, che informa i cittadini come, su indicazione del sindaco, siano stati già avviati contatti con funzionari di Amt, per individuare nuove ipotesi di parcheggio in questo tratto di via Carducci.

«Sono contento che in sostanza questa proposta sia stata accolta - prosegue Polacco - in questo modo sarà possibile individuare nuovi stalli di sosta in una zona nevralgica del centro cittadino, adottando quei dovuti accorgimenti per garantire comunque la scorrevolezza del traffico in questa zona. L'intervento, se portato a termine, consentirebbe di assicurare un più facile accesso al cuore della città da parte di chi si muove dalle zone più periferiche. Preciso come questa richiesta sia arrivata alla circoscrizione da residenti ed esercenti di quell'area. In questo modo si va a creare un ulteriore spazio di sosta rivolto a tutti i cittadini, garantendo loro una maggior facilità di sosta senza creare modifiche agli attuali assi viari».

Ancora da valutare da parte del Comune il numero di parcheggi possibili e se introdurre gli stalli gratuiti, ma con disco orario, o a pagamento come in altre zone della città. Di fatto, però, è certo che l'intervento, se realizzato, andrà a regolare una parte della carreggiata che quotidianamente vive una problematica legata all'invasione di auto e scooter in divieto di sosta e che, grazie alla novità, renderebbe più fluido il traffico, consentendo manovre e parcheggi più tranquilli per i mezzi impegnati nelle operazioni di carico e scarico della merce di rifornimento per i negozi.

Micol Brusaferro

Il giardino di via Cereria. A lato il tratto dei futuri stalli in via Carducci

Via Cereria
Legambiente: no al park al posto del giardino

Che cosa si è deciso per il giardinetto di via Cereria? Torna alla carica il circolo Verdeazzurro di Legambiente per appoggiare i cittadini che due anni fa avevano aderito ad una petizione, con ben 500 firme, per protestare contro la trasformazione di un polmone verde di via Cereria in parcheggio per 120 posti auto. Gli abitanti sono contrari alla nuova destinazione d'uso del giardinetto, di pertinenza della palestra comunale di via della Valle e confinante con l'ex carcere femminile, in quanto si tratta dell'unico spazio verde in un rione assai cementificato.

L'idea di trasformare lo spazio in parcheggio era nata dalla transazione fatta dal Comune, proprietario dell'area, con l'impresa di costruzioni Riccesi per superare in modo indolore il rischio di lunghe e costose vertenze in Tribunale, dopo che era decaduta l'ipotesi del park sotto Ponterosso per il quale l'impresa si era aggiudicata la gara. «A tutt'oggi - dice il segretario del circolo Ettore Calandra - non abbiamo ricevuto alcuna risposta da parte del Comune alla nostra raccolta di firme. A nostro avviso la destinazione d'uso del sito deve restare quella di verde urbano: a suo tempo c'era stato anche un impegno del Municipio in tal senso. Purtroppo però la decisione di non procedere alla costruzione di un parcheggio nella zona di piazza sant'Antonio, il cui appalto era però già stato aggiudicato, ha scatenato la conseguente caccia in centro di siti alternativi. Per questo ancora una volta, e alla luce degli interventi in programma anche per piazza Libertà, facciamo sentire il nostro dissenso e l'appoggio alla popolazione di via Cereria e via Tigor che di quel park non ne vogliono sapere».

Con un comunicato inoltre Legmbiente fa presente che il giardino, oltre ad essere lasciato ad uno stato di abbandono, dopo i lavori fatti per il restauro della palestra, finiti parecchio tempo fa, è rimasto tale e quale, in quanto l'impresa non ha ripulito l'area dai materiali inerti. Secondo l'indirizzo scelto dall'amministrazione comunale, per pareggiare la perdita dell'impresa Riccesi sulla gara d'appalto vinta, si era giunti ad una sorta di scambio, secondo il quale l'impresa si era aggiudicata la costruzione di altri 3 parcheggi per globali 473 posti in cambio dei 689 ipotizzati per Ponterosso.

Daria Camillucci

NUOVO IMPREVISTO SULLA FUNICOLARE VERSO OPICINA

Il Tram si ferma e blocca le automobili

Black-out in prossimità di un passaggio a livello, abbassato per diversi minuti

Il tram di Opicina si è bloccato ieri nel tratto servito dalla funicolare. Verso le 10.30 la vettura 402 che saliva verso la vetta di Scorcola si è arrestata a una quindicina di metri dalla fermata di via Romagna. E lì è rimasta per 5-6 minuti mentre le sbarre del passaggio a livello erano abbassate e bloccavano una decina di automobili e moto. Poi lentamente il tram ha raggiunto la fermata e il conducente ha potuto aprire le tre porte per consentire la salita di una coppia di giovani genitori con un bambino in carrozzina e la discesa di una signora di una certa età con un cagnolino al guinzaglio.

La vettura è rimasta ferma per altri due o tre minuti mentre il conducente, sceso a terra, ispezionava la corretta chiusura delle porte. «C'è stata una mancanza di alimentazione», ha affermato l'uomo della Trieste trasporti rivolgendosi ad una passeggera interessata a capire il motivo dell'inusitato blocco. Poi il tram si è rimesso in movimento verso la sommità di Scorcola e gli automobilisti spazientiti hanno potuto finalmente superare i binari della trenovia.

La piccola interruzione del servizio di ieri mattina è avvenuta a pochi giorni di distanza dalla ripresa delle corse dello storico tram. bloccato dallo scorso 2 ottobre quando un trasporto di dimensioni fuori dal comune, uscito dal Porto Vecchio, aveva strappato la linea aerea di alimentazione in piazza Dalmazia.

Da quel giorno al 21 maggio scorso si è susseguita sui binari, sulle vetture e nella sala macchine di Vetta Scorcola una serie di lavori di ripristino e di messa a punto direttamente collegati a problemi evidenziatesi nel corso del restauro, costato nove milioni di euro di denaro pubblico.

In questi ultimi mesi sono stati sostituiti il pignone e la corona della sala macchine costruiti nel lontano 1928, ed è stato riadattato lo scartamento nel tratto servito dalla funicolare. I binari nella curve erano infatti risultati privi del normale «gioco» e avevano innescato nei carrelli delle vetture un'anormale usura delle ruote. Ma non basta. Nella lunga e forzata pausa è stato sostituito lo scambio di Campo Cologna e le vetture sono state dotate di aria condizionata. «Abbiamo collaudato da poco tempo due delle quattro vetture», ha spiegato l'ingegner Nobile direttore di esercizio della tramvia gestita dalla Trieste trasporti. «Sono state rimesse a nuovo nell'ambito di una revisione generale». *(c.e.)*

Il tram 402 bloccato ieri mattina alla fermata di via Romagna

FINCHÉ NON CI SARÀ LA ROTATORIA

Incrocio Forlanini-Marchesetti: i sensi di marcia non cambiano

Nessuna modifica verrà fatta al senso di marcia dell'atipico incrocio tra la via Forlanini e la via Marchesetti, nei pressi di Cattinara. «Nel contesto dell'accordo per i lavori di Cattinara nel sito è prevista una rotatoria che gestirà tutti i flussi di traffico della Grande viabilità. Dunque modificare adesso i sensi di marcia dell'incrocio, che sono opposti rispetto a quelli canonici, vorrebbe dire creare ulteriore confusione ed alterare delle abitudini consolidate». Questo è il tassativo parere degli uffici tecnici del Comune, rappresentati dal tecnico Luigi Vascotto che ha partecipato ieri ad un sopralluogo indetto dalla sesta commissione Urbanistica, capitanata da Roberto Sasco.

L'incontro è avvenuto su sollecitazione del consigliere comunale Trebbi e su quello della circoscrizione competente, presieduta da Gianluigi Pesarino Bonazza: quest'ultimo aveva ricevuto più segnalazioni da parte dei cittadini che avevano manifestato preoccupazione perché l'anomalia di un entrata ed uscita inversa dell'incrocio ha causato più di un incidente nel corso degli anni. Nell'incontro il presidente Sasco e Bonazza hanno chiesto che almeno si potenzi la segnaletica dell'incrocio, visto che spesso c'è chi si infila nel senso sbagliato di marcia.

Tale proposta però non ha creato molto interesse da parte degli uffici tecnici, che hanno puntualizzato come la nuova rotatoria, inserita nel Piano delle opere e già progettata risolverà ogni problema. *(d.c.)*

SCARTI DEGLI ALLEVAMENTI TROVATI NEI CASSONETTI

Cozze e reti nei rifiuti, polemica a Sistiana

Il sindaco Giorgio Ret: una situazione inaccettabile. I pescatori: non siamo stati noi, vigileremo

A destra reti e pescato nei bottini, qui sopra barche e pescherecci al Villaggio del pescatore

SISTIANA Baia di Sistiana sorvegliata speciale. Saranno i vigili, ma anche i pescatori locali, a tentare di sorprendere in flagrante, qualora accadesse nuovamente, i miticoltori che hanno abbandonato nello scorso fine settimana, nei cassonetti della Baia, reti di coltivazione e mitili in putrefazione. «E' una situazione non accettabile – commenta il sindaco Giorgio Ret – e auspichiamo che non accada più. Se dovesse accadere di nuovo speriamo, grazie alla collaborazione dei cittadini e dei pescatori locali, di trovare i responsabili».

I pescatori locali, interpellati dal sindaco nel suo ruolo di responsabile della sicurezza, hanno confermato di non aver compiuto una simile azione: «In Baia a Sistiana non era mai accaduto prima, o quanto meno non ci sono state segnalazioni. In passato una simile situazione si è verificata al Villaggio del pescatore, ma l'abbiamo risolta anche grazie alla collaborazione dei pescatori stessi, trovando il sistema di smaltire questo tipo di rifiuti».

Ma chi ha ormeggiato domenica scorsa a Sistiana ha ben pensato di abbandonare i resti della coltura dei mitili: «Per noi si tratta – dice Ret – oltre che di un problema ambientale anche di una questione di costi: le reti dei mitili, infatti, pesano molto, e una volta buttate nei cassonetti causano costi elevati di smaltimento».

Secondo l'amministrazione comunale tocca anche all'AcegasAps, ovvero il gestore dello smaltimento dei rifiuti, vigilare, o meglio segnalare qualora nella fase di smaltimento dei contenuti dei cassonetti si trovassero rifiuti di tipo diverso, in particolare rifiuti che devono essere smaltiti, come i resti della coltura dei mitili, in maniera speciale.

«Ora l'attenzione è alta e vigiliamo. Auspico che davvero una cosa simile non si verifichi più. Investiamo molto per la promozione turistica, un simile episodio non è compatibile».

Non si tratta, però del primo caso. Tempo fa simili rifiuti erano stati rinvenuti nei cassonetti del Villaggio del Pescatore, e dopo una serie di segnalazioni i vigili urbani erano intervenuti.

Il fatto di buttare questo tipo di reti nelle immondizie apparteneva quasi alla tradizione, nel senso che in passato non veniva vissuto come un illecito. «Nel momento in cui le normative sono cambiate – precisa il sindaco – e si è modificata anche la sensibilità delle persone, la situazione non è stata più sostenibile, e abbiamo trovato una soluzione condivisa con i miticoltori, che consiste nello smaltimento in uno stabilimento di Udine di questo tipo di scarti della produzione».

Il Comune ha anche disciplinato, negli ultimi mesi, e sempre al Villaggio del pescatore, la questione dei rifiuti pericolosi, come le batterie e gli olii esausti: la scelta del posto dove stoccarli ha permesso di avviare la raccolta differenziata di questo tipo di scarti.

La questione dei rifiuti pericolosi, e il costo di stoccaggio di quelli prodotti nelle zone demaniali da non residenti, solleva anche polemiche. Secondo il rappresentante dei Verdi Maurizio Rozza, infatti, i titolari di concessioni demaniali dovrebbero, se non sono residenti, pagare una parte della Tarsu, perchè altrimenti i costi ricadono sulla popolazione residente.

Si tratta di un'ipotesi piuttosto impopolare, ma che prima o poi diventerà concreta a seguito dell'approvazione di un regolamento europeo.

fr.c.

Carso, cartelli stradali coperti dai cespugli

La circoscrizione Ovest: «È pericoloso, Comune e Acegas intervengano»

PROSECCO Attenzione all'esuberante crescita di alberi, arbusti e cespugli ai bordi delle strade. Dietro ai rami possono essere celati cartelli e segnaletiche fondamentali per chi conduce un mezzo a quattro o due ruote. La raccomandazione arriva dalla circoscrizione di Altipiano Ovest, precisamente dal suo presidente Bruno Rupel, informato a sua volta dai residenti di Prosecco, Santa Croce e dintorni come fronde e rami costituiscano in alcuni punti della viabilità locale dei veri e propri ostacoli alla visibilità di chi guida. «È stato un aprile piuttosto generoso in fatto di piogge e rovesci - sostiene Rupel - e non mi sbaglio proprio se affermo che rispetto al 2007 quest'anno vi sia è un'autentica impennata per lo stato vegetazionale di alberi e cespugli. Accanto alla bellezza del verde e dei fiori - continua il presidente - esiste però il rovescio della medaglia». Le ampie chiome e l'erba alta avrebbero invaso i bordi di diverse carreggiate non solo della viabilità provinciale, ma anche di quella esistente all'interno dei centri storici di pertinenza della circoscrizione. Tanto da causare dei seri problemi alla visibilità dei conducenti, coprendo anche del tutto, o in parte, alcuni segnali stradali. «La questione è nota - riprende Rupel - e purtroppo non nuova, anche perché ovviamente si verifica ogni anno. Ancora una volta chiedo a Comune e Acegas/Aps di intervenire dove di competenza, un tanto per provvedere nei tratti più critici a ristabilire la sicurezza a favore non solo degli automobilisti, ma anche dei pedoni». *(m.l.)*

«Servizi sociali al collasso»

Fi: «I dipendenti di Muggia e San Dorligo verso lo sciopero»

MUGGIA «Dopo gli infruttuosi incontri con il vicesindaco Crevatin i dipendenti dei servizi sociali di Muggia e dell'ambito socio-assistenziale che comprende San Dorligo hanno proclamato lo stato d'agitazione». La notizia trapela da Claudio Grizon (*nella foto*), coordinatore di Fi a Muggia, dopo aver appreso da «fonti ben informate» che il sindaco Nesladek ha fallito il tentativo di evitare per martedì il ricorso al Prefetto per una mediazione che, se non si concluderà con un accordo, porterà allo sciopero i servizi sociali di Muggia e San Dorligo. «Il tracollo della gestione del Comune è inarrestabile», così Grizon. «Con la nuova organizzazione - prosegue - con segretario e direttore generale, ufficio legale, 14 responsabili di uffici e una previsione di 21 assunzioni nel 2008 con spese in più per 600mila euro, si è giunti a delle sospette dimissioni del segretario generale. Ora la grana dei servizi sociali. Sembra che l'ambito socio-assistenziale stia soffrendo per mancanza di personale. Abbiamo un funzionario giunto dalla Regione che ci costa oltre 70mila euro l'anno e che a breve andrà in pensione. Dovremo aspettarci altre assunzioni o l'affidamento di parte dei servizi a cooperative con aumento della spesa. Il sindaco venga in Consiglio a spiegare. L'assessore Tul brilla per la sua assenza, farebbe bene a dimettersi».

LA CIRCOSCRIZIONE INVITA ACEGASAPS A INTERVENIRE

Tombini dissestati, rumore a Prosecco

Rupel: «Col passaggio notturno di auto e camion non si può dormire»

Per i residenti del centro storico di Prosecco si tratta ormai di un autentico supplizio che con l'approssimarsi dell'estate rischia ulteriormente di inasprirsi. Diversi chiusini rotti o malfermi disposti lungo il fondo stradale nel tratto della Strada Provinciale n. 1 che attraversa il cuore della frazione sobbalzano ogni qual volta risultano calpestati dalle ruote di auto, camion o motorini. «E' un rumore insopportabile – dicono alcuni cittadini – che specialmente durante le ore notturne mette a dura prova chi ha il riposo leggero. Una situazione che non potrà che peggiorare, ora che i primi caldi obbligheranno tutti a tenere le finestre aperte per avere un po' di refrigerio». «Il problema è noto – interviene Bruno Rupel, presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest, e si trascina da diverso tempo. Il continuo abbassarsi e alzarsi dei chiusini a ogni passaggio di un mezzo su gomma è una vera e propria tortura per le orecchie, un autentico inquinamento acustico che condiziona chi vive nell'abitato di Prosecco. Una situazione che è man mano peggiorata e che rappresenta, se vogliamo, una violazione del diritto alla quiete pubblica, come sancito dall'art. 659 del Codice Penale». Sulla pesante questione, la circoscrizione ha avuto modo di attivarsi interpellando in diverse riprese l'Acegas/Aps, segnalando con puntualità l'aggravarsi del dissesto di tanti chiusini e caditoie della provinciale. E i responsabili dell'ex municipalizzata non sono rimasti con le mani in mano, chiedendo all'impresa appaltatrice di provvedere in merito. A tale riguardo, a più riprese, sono stati posizionati dei dispositivi in gomma dissipatori di rumore già sul finire dell'anno scorso. Una soluzione che purtroppo non ha dato esiti positivi. «E' per questa ragione – afferma Rupel – che chiediamo ancora una volta all'Acegas/Aps di ritornare sulla criticità». *(m.l.)*

A MUGGIA

Giornate dell'agricoltura: oggi escursioni e filmati

Una guida per orientarsi tra gli scaffali nella scelta dei prodotti alimentari, un parco delle risorse genetiche per preservare le specie autoctone, ed una mostra dei disegni dei bambini delle scuole per sensibilizzare i grandi sulla raccolta differenziata. Sono questi alcuni dei temi al centro delle XIV Giornate dell'Agricoltura, Pesca e Forestazione aperte da ieri a Muggia in Area Califerna e Piazza Galilei e della manifestazione «Mare e Carso».

Tra le proposte degli organizzatori spicca l'escursione storico-naturalistica «Muggia senza confini dai colli al mare», organizzata dal Cai-Sottosezione di Muggia (ritrovo alle 8.30 all'inizio della strada che porta ai Laghetti delle Noghere). Alle 11, seguirà la premiazione del concorso «Mare e Carso: conosci e impara a rispettare l'ambiente in cui vivi».Seguirà poi alle 18.30 il concerto dell'Associazione Bandistica V. Parma di Trebiciano. A chiudere la manifestazione, alle 21 al Circolo della Vela, proiezioni di Multivisione (con musica dal vivo) su tematiche correlate al tema della biodiversità.

L'ANNUNCIO ALLA CERIMONIA DI FINE ANNO

Collegio del Mondo Unito, Zanetti lascia Fra qualche mese il cambio al vertice

di GABRIELA PREDA

Il presidente Zanetti

Studenti e invitati alla cerimonia di chiusura dell'anno accademico del Collegio (foto Lasorte)

DUINO Cambio al vertice del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, la «piccola Onu» per i giovani con sede a Duino. Il presidente Michele Zanetti, alla guida dell'istituto da oltre undici anni, lascerà la carica nei prossimi mesi.

Lo ha annunciato ieri lo stesso Zanetti, in occasione della cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2007-2008. «L'anno prossimo sarà un nuovo presidente a introdurre la cerimonia» ha dichiarato Zanetti davanti ad un folto pubblico, senza dare ulteriori dettagli sui nomi proposti per la carica. «Rimarrò comunque sempre vicino al Collegio, che rappresenta un parte importante della mia vita, oltre che per la città, per la nostra regione e per l'Italia» ha aggiunto.

Il nuovo presidente del Collegio dovrà essere nominato dalla Regione, uno dei principali sostenitori della scuola assieme al Governo. Avrà il compito di portare avanti ma anche d'innovare gli obiettivi del Collegio, in linea con quelli dell'organizzazione internazionale della quale fanno parte altri 11 collegi d'eccellenza sparsi in quattro continenti.

«L'obiettivo della scuola - ha spiegato Zanetti - è sempre stato, nei suoi 25 anni di vita, quello di fare dell'istruzione una forza che unisce i popoli, le nazioni e le culture al fine di assicurare la pace e un futuro sostenibile». Si punterà quindi sull'innovazione nell'istruzione e su progetti più ampi, in collaborazione con le scuole pubbliche e con i paesi limitrofi.

«In questo contesto - ha esordito il presidente uscente del Collegio – vorrei ricordare uno dei nostri più ambiziosi progetti nati negli ultimi tempi, ovvero un'Agenzia europea, con sede a Trieste, che lavora a favore dell'innovazione nell' istruzione secondaria. Il Collegio testimonia lo straordinario ruolo che l'istruzione può svolgere nel diffondere valori e far crescere veri e propri cittadini del mondo - ha concluso Zanetti - Non a caso, grazie al rapporto privilegiato con Trieste, i giovani del Collegio sono diventati figli adottivi di questa città, del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia».

La conferma viene dalle cifre. Dal 1982 ad oggi, 2490 studenti di ben 117 paesi sono passati per il Collegio, diventando veri e propri «ambasciatori onorifici» di Trieste.

Lo stesso concetto è stato ripreso dal rappresentante degli studenti, lo statunitense Gavin Garay. «E' un binomio inscindibile quello tra gli studenti del Collegio e la realtà locale – ha commentato Garay –. Siamo convinti che la scuola rappresenti un'idea vincente anche nel futuro, poiché dimostra che i confini possono cadere prima di tutto dentro di noi. Qui convivono infatti, e studiano insieme senza problemi, giovani di tutte le razze, religioni e provenienze».

«Speriamo che la nostra testimonianza, che vuole promuovere la pace e la comprensione tra i popoli, possa essere un esempio anche per i nostri leader» ha concluso il giovane, notando la preoccupazione degli studenti per i crescenti pregiudizi nei confronti degli stranieri che si manifesta in vari paesi, anche in quelli che vantano una lunga tradizione democratica come l'Italia.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

25 MAGGIO

● **IL SANTO**
Corpus Domini

● **IL GIORNO**
è il 146 giorno dell'anno, ne restano ancora 220

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.41

● **LA LUNA**
Tramonta alle 9.35

● **IL PROVERBIO**
I saggi hanno la bocca nel cuore, gli stolti il cuore nella bocca.

ANNIVERSARIO

Compie 50 anni il centro Veritas e lo festeggia con Marco Cavallo

di GABRIELLA ZIANI

Compie 50 anni il centro culturale Veritas, casa dei Gesuiti a Trieste, e accentua ancora il suo profilo culturale «di frontiera», di «nomadismo intellettuale», di dialogo fra le religioni: nella sede di via Monte Cengio 2/1a, 800 metri quadrati di sale da conferenza, foresteria, biblioteca, si parlano e si frequentano cattolici, ortodossi, ebrei, musulmani, atei curiosi, e ospiti privilegiati sono intellettuali e scrittori che pensano e parlano in modo provocante e provocatorio, attirando centinaia di persone ogni volta. Il Natale qui si fa cattolico, ortodosso, ebraico, armeno, russo. E lo stile della casa, che si è accentuato da quando a dirigere il Veritas, quarto in ordine di tempo dai mitici tempi del fondatore padre Aurelio Andreoli, è padre Mario Vit, il quale ha deciso di condividere la regia con una commissione di 20 laici che elaborano anno per anno la linea culturale da seguire. Male, verità, mistica, paura i temi fin qui stanati. Da ora in avanti si dissoderà l'ampio terreno dei «Linguaggi».

L'anniversario (1958-2008) porterà il 31 maggio una mostra a Palazzo Costanzi con ampio materiale documentario e foto tratte dall'archivio. Il titolo è eloquente: «Cuori pensanti, Trieste e il centro Veritas». Tra i pezzi più curiosi i quadernini scritti a macchina da Andreoli, «un condottiero, un leader, un centravanti da sfondamento» lo definisce il vicepresidente dell'istituto, il laico Pietro Duosi. Vi sono minuziosamente segnate tutte le attività messe in campo in quella fine anni Cinquanta piuttosto difficile, dall'aiuto ai poveri ai materiali spediti ai cattolici sloveni in difficoltà, dalle conferenze (e relativo numero di partecipanti) alle rassegne cinematografiche «Cinestudio», dalle spese per l'ambulatorio medico («con psicoterapeuta») alle canaste di beneficenza, dal teatro ai concerti, alle audizioni musicali, alle mostre. E all'attività in carcere: per i tempi, un'azione d'avanguardia.

Nella casa dei Gesuiti si intesse da sempre il dialogo tra religioni. E gli incontri con scrittori e intellettuali sono frequentatissimi (Lasorte)

> In via Monte Cengio, nella casa dei Gesuiti, si frequentano cattolici, ortodossi, musulmani, ebrei e atei curiosi

Marco Cavallo scelto come simbolo di liberazione dai pregiudizi

«La mostra sarà inaugurata da Marco Cavallo - anticipa con gusto Vit -, il simbolo del manicomio liberato, perché questo è anche l'anno di quell'anniversario e noi siamo completamente sugli stessi terreni: liberazione dai pregiudizi, dagli steccati tra "normale" e "non normale", dalle idee scontate, noi siamo per le vite di confine, per il nomadismo come mezzo di conoscenza e comprensione, per il margine incerto e mobile».

La prova? Difficile trovare in un altro posto di matrice cattolica un «romitorio» destinato alla meditazione per cittadini di ogni fede. E' uno spazio ovale con panchetta lungo il muro che chiude sul fondo una sala nata dalla eliminazione della cappella. Dov'era la sagrestia ci sono ora moderni servizi igienici. E in mezzo al «meditatoio» troverà posto un mappamondo in pietra carsica, opera di uno scultore locale, contenente frammenti di terra d'ogni continente. «Perché - dice padre Vit - non si può pensare alle cose alte se non si ha un buon rapporto con la terra e le radici, ciascuno le proprie».

Oltre alla mostra, uscirà un libro di saggi, «Gesuiti a Trieste» (Mgs press) che contiene anche gli articoli di fine '800 primi '900 usciti sul «Piccolo» in cui si veicolava la maldicenza secondo cui nei sotterranei della chiesa dei Gesuiti, Santa Maria Maggiore, gli allora malvisti seguaci di Ignazio di Loyola avrebbero processato e torturato i cristiani «riformati» ai tempi del Concilio di Trento. «Niente di più falso, naturalmente» dicono oggi i gesuiti (e la storiografia) ricordando la loro presenza a Trieste a partire dal 1600 e la creazione dell'Istituto nautico che a loro si deve.

Seguirà il 1.o giugno la presentazione di un documentario sul Veritas, alle 12.15 si terrà una messa nell'attiguo centro giovanile di Villa Ara col padre superiore della Compagnia di Gesù, e alle 16 un concerto «tra sacro e profano» con Davide Casali, musiche d'ogni tradizione, e poi clown e comici oltre a una rappresentanza dei fisarmonicisti delle Valli del Natisone, terra che più di confine non si può e dove il centro Veritas periodicamente disloca le proprie attività, con base a Cividale, per una speciale attenzione alla comunità slovena di là

> Una mostra dal 31 maggio a Palazzo Costanzi, un libro di saggi e articoli, musiche di varie tradizioni insieme a comici e clown

I RITI DI INIZIAZIONE, LA GERARCHIA, I RICORDI

Gli ultimi principi della Goliardia triestina

Sono stati i protagonisti dell'ultima grande stagione della goliardia triestina, quella degli anni '60, prima che il '68 modificasse una delle grandi tradizioni della storia universitaria non solo italiana, ma europea e mondiale. Sono i testimoni di una grande stagione, fatta sì di divertimento, spensieratezza, allegria, ma anche di sincera amicizia, di collaborazione, di solidarietà. Di valori che ancor oggi li accomunano.

Si tratta di un gruppo di triestini, molti dei quali occupano posizioni sociali di rilievo, che conservano intatto il ricordo per quella che non esitano a definire «la più bella stagione della vita». Giancarlo Lo Cuoco, ultimo «Principe» della goliardia nominato con il rito definito «urlo e strappo», Gianfranco Drioli, Roberto Ferretti, Bruno Conti.

«In quegli anni – ricorda Lo Cuoco, avvocato e docente universitario – per diventare "Principe" della goliardia triestina, figura che coincideva con quella di "tribuno" degli studenti, il rappresentante di tutta la popolazione universitaria, bisognava superare una prova piuttosto difficile e divertente. I candidati, dopo essersi assicurati la collaborazione di amici e colleghi attraverso una sorta di campagna elettorale – spiega – si sedevano su sedie posizionate al centro del piazzale dell'edificio principale di piazzale Europa. Vinceva chi riusciva a evitare di essere strappato dalla sedia per opera dei sostenitori dei rivali. Rammento che nel '63, anno della mia nomina, la lotta fu spietata e divertente».

All'epoca il «principe–tribuno» aveva diritto a indossare il manto rosso scuro dell'Università di Trieste. «E con esso – precisano i vecchi goliardi – si partecipava alle numerose manifestazioni degli universitari dell'epoca».

Da sinistra Drioli, Lo Cuoco e Roberto Ferretti (Lasorte)

Era in vigore una precisa gerarchia, basata sull'anzianità: si cominciava al primo anno con l'essere matricole, poi si saliva via via con i fagioli, i nobili anzianissimi, le excelsae columnae, per finire con i siderei extra cursus. Numerosi erano gli ordini nei quali si divideva la goliardia triestina: c'erano i «Clerici vagantes», universalmente riconosciuti come il gruppo più antico di nascita, in quanto sembra siano sorti nel 1946, e ancora «Mercedes», «Pomo», «Sacra fessura», «Margraviato d'Istria», «Signori della notte», «Cavalieri teutonici», «Draghi», «Sciacquoni», considerati l'ordine ribelle.

«Sì perché al di sopra dei vari ordini – rammentano Drioli e Conti – c'era il "Goliardicus ordo solis orientis", più brevemente "Goso", organo di legittimazione e controllo che stabiliva se un ordine era coerente o meno con le regole della goliardia».

Roberto Ferretti, esponente del «Pomo» e anch'egli ex «principe» della goliardia, evidenzia che «esisteva il decalogo, una raccolta di norme che andavano rispettate, perché la goliardia era anche un modo molto serio e importante per crescere, per imparare a rispettare quelle regole che poi diventano importanti anche nella vita. C'era amicizia e spirito di fratellanza fra di noi, che caratterizzavano i rapporti reciproci e contribuiva alla maturazione degli studenti».

«Erano belle e festose le varie manifestazioni che allestivamo – afferma Conti – nelle quali ci si divertiva con frizzi e lazzi, ma era fondamentale la solidarietà, l'aiuto reciproco. In quegli anni era prezioso uno scambio di appunti, la cessione di un testo a uno studente più giovane, al quale si potevano dare consigli, spiegare situazioni, trasmettere esperienze». Negli anni '60, a fronte di una popolazione studentesca che si aggirava fra le 3mila e le 4mila unità a Trieste, circa la metà degli iscritti partecipavano alla vita goliardica: «Era bello entrare negli ordini attraverso la festa delle matricole – concludono – per poi vivere, passo dopo passo, un percorso al termine del quale si arrivava alla conclusione del ciclo di studi, di una parte della vita, prima di entrare nel mondo del lavoro, forti dell'esperienza maturata fra le mura dell'Ateneo, assieme a tutti gli altri».

Ugo Salvini

ALLO SCHMIDL

Grazie al contributo del Lions San Giusto

Restaurato il pianoforte Magrini nato per l'expo a Torino del 1902

Restaurato il pianoforte Magrini del civico museo teatrale «Carlo Schmidl» grazie al contributo del Lions Club Trieste San Giusto.

Con un concerto del pianista Lorenzo Cossi, è stato presentato al pubblico lo strumento costruito tra il 1900 e il 1902 e restaurato da Antenore Schiavon: «Si tratta di uno strumento eccezionale - spiega il restauratore - la famiglia Magrini, oltre ai pianoforti, costruiva anche violini e strumenti a fiato. La coreografia disegnata sul pianoforte appartiene a Francesco Cappello e ritrae il matrimonio della tradizione con la nuova epoca. L'impegnativo impianto scenico della decorazione in stile Liberty lascia supporre che il pianoforte sia stato realizzato per l'esposizione torinese del 1902 i cui Padiglioni, progettati da Raimondo D'Aronco, sono stati tra i primi esempi di architettura Liberty nel nostro Paese». La famiglia di Luigi Magrini ha operato a Trieste fin dal 1870 sotto il nome di «Piano Manufacturer», e il figlio Teodoro ha continuato negli anni a mantenere viva la tradizione di famiglia avviata a Trieste dallo zio Enrico Magrini, originario di Udine, eclettico costruttore di strumenti musicali. «Il restauro - continua Schiavon - si è svolto in due momenti separati: il primo, insieme a mio figlio, abbiamo trattato le parti sommarie, solo successivamente e grazie al contributo ricevuto siamo stati in grado di riportare in vita l'intero strumento. Ci sono voluti molti mesi perché la struttura del pianoforte in questione sopporta una tensione di quindici tonnellate e per trattare con questi cavicchi bisogna procedere con cautela e delicatezza». Sono intervenuti anche l'assessore alla Cultura Massimo Greco, il direttore dell'Area cultura Adriano Dugulin, il conservatore dello «Schmidl» Stefano Bianchi e il presidente del Lions San Giusto Marina Cinco.

(l.d.)

Il piano restaurato da Antenore Schiavon

FARMACIE

■ **DOMENICA 25 MAGGIO**

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13.00:
via Roma 15 angolo via Valdirivo
via Piccardi 16
via San Giusto 1
Lungomare Venezia 3 - Muggia
Aurisina

Aperte dalle 13 alle 16:

via Roma 15 angolo via Valdirivo	040.639042
via Piccardi 16	040.633050
lungomare Venezia 3 - Muggia	040.274998
Aurisina	040.200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Roma 15 angolo via Valdirivo
via Piccardi 16
via San Giusto 1
lungomare Venezia 3 - Muggia
Aurisina 040.200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via San Giusto 1 040.308992

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacististrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: via dell'Istria lato monte; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: S.P. del Carso km 8+738; via Battisti (Muggia).
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: Via Brigata Casale, S.S. 202 km 27 Sistiana.

Aperti 24 ore su 24
TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service
AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. provinc. del Carso km 8+738.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.
FLY: Passeggio Sant'Andrea 10.

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	90,8
Via Carpineto	µg/m³	32,1
Via Svevo	µg/m³	45

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	64
Via Carpineto	µg/m³	32,1
Via Svevo	µg/m³	5

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	64
Monte San Pantaleone	µg/m³	94

Il movimento navi torna a essere pubblicato nella pagina dell'Economia&Porto.

LOTTO

BARI	6	14	31	56	19
CAGLIARI	69	16	26	58	42
FIRENZE	43	88	85	24	76
GENOVA	20	86	66	64	21
MILANO	90	9	80	53	27
NAPOLI	16	6	2	19	79
PALERMO	32	2	48	78	1
ROMA	28	31	34	51	7
TORINO	9	24	87	48	19
VENEZIA	73	62	56	16	11
NAZIONALE	27	52	86	76	69

SuperEnalotto (Concorso n. 63 del 24/05/2008)

6 16 28 32 43 90 Jolly **73**

Montepremi €	3.556.424,38
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	15.000.000
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 10 vincitori con 5 punti €	71.128,49
Ai 1830 vincitori con 4 punti €	388,68
Ai 66.664 vincitori con 3 punti €	10,66

Superstar (N. Superstar 27)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+ punti. Nessun vincitore con 5 punti. Ai 6 vincitori con 4 punti € **38.868.** Ai 250 vincitori con 3 punti € **1066.** Ai 3241 vincitori con 2 punti € **100.** Ai 20.520 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 42.731 vincitori con 0 punti € **5.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

Le immagini dell'Eritrea di Sulli (Giovannini)

ALLA GALLERIA TERGESTEO FINO AL 1º GIUGNO

Foto dall'Eritrea nel giorno dell'indipendenza

L'Eritrea è un Paese che in tanti italiani suscita ricordi ed emozioni. Ad essa è dedicata una mostra ospitata alla galleria del Tergesteo, che si protrarrà fino al 1º giugno.

Allestita e voluta dal consigliere comunale Bruno Sulli, la rassegna è stata inaugurata ieri, 24 maggio, giorno storico per il Paese africano, perché è il giorno nel quale, nel 1991, fu proclamata l'indipendenza dell'Eritrea, sancita dall'Onu e ribadita da un referendum svoltosi tre anni dopo. La mostra è alla sua seconda edizione: la prima nel dicembre scorso a villa Sartorio, sotto l'egida del Comune. Al termine del secondo conflitto mondiale, l'Eritrea, che era stata colonia italiana, non ottenne l'indipendenza, ma fu annessa a forza dall'Etiopia. Nel '58, lo Stato etiope soppresse la bandiera dell'Eritrea, imponendo in quelle terre l'uso dell'amarico come lingua, al posto del tigrino, fino a quel momento lingua ufficiale e maggioritaria. Nel settembre del '61, cominciò una lunga guerra di liberazione, che si protrasse fino al '91, con circa 300mila vittime. «Oggi – spiega Sulli – l'Eritrea è uno Stato indipendente, autonomo, fiero della propria individualità».

Nella mostra è possibile vedere le numerose foto scattate dal consigliere comunale, conoscere le vicende storiche attraverso depliant e documenti gratuiti. «Il popolo eritreo – conclude Sulli – si sente ancora molto legato all'Italia e alla nostra cultura, della quale è possibile trovare molte testimonianze in tante città del Paese africano». *(u.s.)*

DUEMILA STUDENTI AL LICEO OBERDAN

«Gasp», spazio all'arte dei giovani

Un'intera mattinata senza l'incubo delle interrogazioni di fine anno, ma tutta dedicata a dare libero sfogo alla propria creatività artistica e soprattutto musicale. Così, ieri, oltre duemila studenti delle scuole superiori triestine hanno messo da parte libri e quaderni per prendere parte al «Gasp 2008 - Giornata dell'arte studentesca provinciale», organizzata ogni anno dai rappresentanti della Consulta degli studenti.

Dopo la tappa in Fiera della scorsa edizione, quest'anno a ospitare la manifestazione, sempre molto attesa dai giovani triestini, è stato il liceo Oberdan di via Veronese, che ha messo a disposizione i suoi spazi, interni ed esterni, alle altre dieci scuole che hanno aderito all'iniziativa. Ogni istituto aveva a disposizione un'aula, nella quale gli studenti hanno potuto presentare ai loro coetanei i loro progetti di matrice artistica e sociale: nel giro di pochi metri si poteva passare dalla visione di diapositive e video cinematografici all'esibizione del coro del Da Vinci-Sandrinelli, dal mercatino delle pulci a sfondo benefico fino ai progetti di impegno civile per l'integrazione dei ragazzi disabili del Carducci. Il tutto, contornato dall'immancabile lancio di gavettoni, vero terrore di chiunque si avvicinasse alla scuola. A fare da sfondo al grande fermento di iniziative è stata la musica, ancora una volta protagonista indiscussa del «Gasp» e capace di trasformare il cortile dell'Oberdan in una sorta di Woodstock in miniatura. A esibirsi sul palco sono stati i dodici gruppi musicali (di soli studenti) selezionati in precedenza da una commissione interna alla Consulta tra 32 candidati. A scaldare il parterre, poco dopo le 10 del mattino sono stati i «Faking Good Music», seguiti dai «Watashiva Cactus», «Morossi», «Funk Lab», «Flower of Evil», «Roadrunners», «Magic mushrooms», «Legend», «Underhouse», «Gli I the Betolers», «No remorse» e infine, i «Turbolence». A giudicare le esibizioni è stata una giuria composta da elementi interni ed esterni la scuola.

Quest'anno il Gasp si inseriva all'interno di un progetto volto a consolidare sempre di più il rapporto tra ragazzi e mondo extrascolastico, nel segno dello slogan «Trieste per gli studenti, gli studenti per Trieste». Proprio per questo motivo era presente anche un banchetto della Cri e dell'Ass per la promozione del servizio civile dedicato ai ragazzi e del volontariato nelle microaree. Da segnalare anche la presenza del «Festival di arte elettronica 404» e dell'associazione «Anno Uno–Cinema con i giovani».

Elisa Lenarduzzi

Musica, ma anche video e progetti a sfondo benefico ieri all'«Oberdan» (foto Lasorte)

● **QUADRI DI BON**
Sergio Bon espone i suoi quadri a olio nel laboratorio di cornici Paspartù, in via Crispi 16/a, fino al 28 giugno.

● **CENA PERUVIANA**
Si terrà venerdì 6 giugno, alle 20, organizzata dall'Associazione per la Cooperazione italo-peruviana. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto a Progetti di cooperazione con il Perù. Info: telefono 339/2944397, 339/1237047, 348/1318285.

SMARRITO / TROVATO

■ OCCHIALI. Smarriti 22 aprile occhiali da vista speciali in astuccio rigido di plastica scura zona fra via Bonaparte e largo Papa Giovanni XXIII. Ricompensa euro 150 a chi li avesse ritrovati. Prego telefonare allo 040/362678 o cell. 333/6175205.

Borean Cristiano con Torelli Sarah; Gungor Recep con Nurkic Nidjaba; Tassari Luigi con Znidarcic Evelyn; Valente Angeloantonio con Ascione Debora; Koterle Davide con Peric Francesca; Santoianni Marco con Stanissa Sara; Agapito Euzebio con Tabak Kristina; Martelossi Alberto con Gori Samantha; Ugovazzi Mauro con Ramani Barbara; Alessi Rino con Chiesurin Giuliana; Ilas Stefan Eugen con Agbedjro Logbe Lovise Liliane Desiree; Benfatto Raul con Bussani Caterina; Candiotto Alberto con Patarino Federica; Lazarevic Srdjan con Filipovic Danijela; Dapretto Riccardo con Gerolami Caterina; Penka Tango Nasser Spyro con Gallotti Costanza; Siega Massimiliano con Schreiber Deborah; Niegovan Dario con Cossino Ondina; Scriva Francesco con Marconi Alessia; Tomasi Leonardo con Cosliani Marina.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Ventun donne danno voce alla Kabul di Schwarzenbach

Letture da Annemarie Schwarzenbach al Knulp (Lasorte)

Ai primi del secolo scorso si diceva che le vere donne non dovessero viaggiare, ma Annemarie Schwarzenbach non era come le altre.

Poco più che trentenne aveva già visitato l'Europa settentrionale, la Persia, gli Stati Uniti e l'Africa: nata nel 1908 da una facoltosa famiglia svizzera, Annemarie era una ragazza sensibile e ribelle, anticonformista e sregolata. La sua straordinaria figura di scrittrice, viaggiatrice, giornalista e fotografa è stata celebrata ieri ventitré maggio in ogni parte del mondo e anche Trieste non è venuta meno: in occasione del centenario dalla nascita dell'artista e in collegamento con l'associazione «Les Amis d'Annemarie Schwarzenbach» di Ginevra, le associazioni «Luna e l'altra», la cooperativa sociale «Cassiopea Teatro» e la «Società italiana delle letterate» hanno aderito all'iniziativa attraverso la lettura integrale de «La via per Kabul-Turchia, Persia, Afghanistan 1939- 10940».

Il libro è il reportage di un viaggio a Oriente con l'amica e compagna Ella Maillart, figlia di Thomas Mann: insieme le due donne scoprono l'Afghanistan, fuggono alla ricerca di se stesse nel tentativo di estraniarsi dal caos imperante in Occidente alla vigilia della Seconda guerra mondiale e vanno alla ricerca dei valori che percepiscono come irrimediabilmente perduti: le popolazioni incontrate durante questi viaggi verso Oriente evocano infatti all'autrice l'idea di essere «l'ultimo respiro di libertà», destinato prima o poi a scomparire. A questa affascinante figura femminile, libera e avventurosa, ventun donne hanno dedicato la lettura di un capitolo del libro: accanto alla scrittura rapida ed efficace, i testi di Annemarie colpiscono per la straordinaria attualità dei temi e l'estrema sensibilità con la questi vengono trattati. Annemarie è stata a lungo dimenticata dopo la sua tragica morte, avvenuta nel 1942 per le complicanze di un banale incidente in bicicletta, ed è stata riscoperta solo nel 1987: un enorme archivio a Basilea aspetta di essere portato alla luce e fatto conoscere ai lettori, così come le sette mila fotografie scattate dall'artista nel corso dei numerosi viaggi in giro per il mondo.

Linda Dorigo

● **PENISOLA DEL TESORO**
Il Touring Club Italiano informa i propri soci familiari e simpatizzanti che oggi, in occasione della manifestazione «Penisola del Tesoro» si potranno visitare il Museo Sartorio e il Museo teatrale Carlo Schmidl dalle 9 alle 18. Ingresso gratuito e visite guidate.

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**
Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le prenotazioni per l'escursione a Muggia di giovedì 29 maggio. Martedì 27 maggio, alle 15.30, incontro su «Fonti di inquinamento urbano e industriale». Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30: «Controvoglia» di «Teatro Incontro».

● **CANTI SACRI A MONTUZZA**
Oggi, alle 11, a Montuzza durante la messa cantata dalla Cappella corale il mezzosoprano Julia Szabo intonerà l'Ave Maria del triestino Luigi Ricci e prima della messa il Pietà Signore di Stradella.

● **SUNDAY PARTY**
Oggi, dalle 11, nuovo appuntamento con «Ritroviamoci in piazza – Sunday Party». In programma in piazza Verdi tutte le domeniche fino all'autunno 2008 un appuntamento per bambini di età compresa tra 0 e 12 anni con musica, giochi e animazione gratuita a cura dell'Associazione culturale «Cose di vecchie case».

● **ASSOCIAZIONI CRISTIANE**
Con le Acli, per la festa del patrono, in gita a Marano Lagunare, escursione coi barconi e benedizione del mare. Tel. 040/370525.

● **LA TRIESTE DI SVEVO E JOYCE**
Oggi, nell'ambito del concorso internazionale «Trieste Scritture di Frontiera», ultima visita guidata gratuita alla Trieste letteraria, sul tema della città di Italo Svevo e James Joyce. L'iniziativa è promossa dall'associazione Altamarea. Ritrovo alle 18 a fianco del monumento a Domenica Rossetti al Giardino pubblico.

● **GIARDINO CARSIANA**
Al Giardino botanico Carsiana, a Sgonico, oggi, alle 16 e alle 17, visite speciali sul tema «I fiori del Carso in primavera»; verranno illustrati i meccanismi del risveglio primaverile delle piante, e presentate alcune specie protette del Carso. Altre informazioni sul sito web: www.carsiana.eu e al tel. 040/229573.

● **CORPUS DOMINI**
Oggi, Corpus Domini, alle 18, il vescovo Ravignani presiederà la messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, quindi avrà luogo la processione eucaristica.

● **SAGRA DI SAN LUCA**
Sagra di San Luca, via Forlanini 26 (autobus 22) con i chioschi enogastronomici, specialità alla griglia, tanta musica con gli Anelli Mancanti e Andrea e Manuela, oggi, il 31 maggio e l'1 e 2 giugno.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi, al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 334/3400231, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **VESAK 2008**
Oggi, alle 17, via del Coroneo 15, «Vesak 2008», rito propiziatorio delle rose con la medium, chiaroveggente Mileda Fonda. Meditazione dinamica, mantra e mudra con G. Luigi Manco.

● **AMICI DEI MUSEI**
Dal 1.o maggio 2008 il consiglio direttivo dell'Associazione triestina degli Amici dei musei «Marcello Mascherini», per il triennio 2008/2010, ha la seguente composizione: Giuliano Luser (presidente), Claudia Armani (vicepresidente), Fausto Sussan (tesoriere), Maria Pozar Feletti (segretaria), consiglieri Grazia Cordini, Annamaria Gerzina, Giuliana Paoletti Linassi.

AUGURI

GIUSTINA Un importante traguardo i novant'anni! Auguri per questo bel compleanno dalla figlia, nipoti, amici e parenti

LENA Per i primi cinquant'anni di Lena infiniti auguri da Lauretta, Alessia, Gabriella, Laura e Renzo

CESI E GIORGIO Tantissimi auguri per le nozze d'oro dai figli Walter e Cinzia, nipoti e cognati

ALFERIA E FABIO Augurandovi altri 40 anni di gioia insieme i figli Lorenzo ed Elisabetta con consorti, nipoti e tutti i parenti

PIERPAOLO Per i settant'anni di Pierpaolo si uniscono in un coro di auguri tutti i parenti e gli amici

FLAVIO Per i 50 anni auguroni da mamma, papà, fratello, figli Gabriele, Alan e Cristian, nipoti amici e da Lina, «tvb»

LUCIA-GIANNI 40 anni insieme. Auguri dalle figlie Arianna e Barbara, generi, nipoti Carolina, Federico, Marco e Alessandro

BRUNA-OTTAVIO Da una promessa, 50 anni di vita insieme. Complimenti per questo traguardo non comune dai familiari

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-314461 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Ugo Amodeo da Liliana Danneckea, Antonia Oblati, Gianna Marrone 45 pro Frati cappuccini di Montuzza.
- In memoria di Stelio Benolli (25/5) dai familiari 25 pro Ass. Amici del cuore; dalla cugina Lionella e fam. 15, dalla fam. Vaccari 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Ida Bettarello ved. Bortoluzzi da Noris Amata 50 pro Amare il rene.
- In memoria di Lino Canelli dagli amici: Battaglia, Battista, Benci, Fogato, Cherubini C., Cherubini R., Dimunno, Mancini, Perna, Petruzzi, Sozzi e Zudini 240 pro Airc.
- In memoria di Lucia Del Rosso ved. Rovatti nel XX anniv. (25/5) dalle figlie 50 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Guerrino Gei nel XV anniv. (25/5) da Lidia e Furio Gei 26 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Livia Richter dal marito Pino 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Adelia Soschino ved. Covi dai figli 100 pro Fondazione Andrea Bottali.
- In memoria di Laura Tuiach per il compleanno (15/5) da mamma e zio Carlo 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Tarcisio Zara dalla fam. Spinahe Cebotarean 100 pro Lega tumori Manni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 **1**

A.A. ALVEARE 040638585 Altura panoramicissimo piano alto: saloncino, due stanze, studiolo, bagno, cucina, terrazzo, parcheggo, soffitta. 179.000.

A.A. ALVEARE 040638585 Sanzio ascensore: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, balcone. 78.000.

CAMPI Elisi/Pam vendesi appartamento pari primoingresso di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. Stabile d'epoca ristrutturato. Casaviva Immobiliare 0405708690.

CASA carsica con cortile da ristrutturare vendo Rupinpiccolo tel. 040229382 cell. 3341380971.

CEROGLIE casa carsica circa 200 mq su 2 livelli più sottotetto giardino posti macchina parzialmente da ristrutturare. Agenzia 3348690516.

GRADO città giardino grazioso appartamento 1.o piano 75 mq vista apertissima vicino mare con posto auto prezzo interessante no intermediari tel. 3332123955.

SCALA Santa appartamento di circa 60 mq in ottime condizioni in stabile recente con ascensore con cantina. Possibilità acquisto due posti auto Casaviva Immobiliare. 0405708690.

TERRENO edificabile Sepulje-Kriz (Slovenia) pianeggiante soleggiato tranquillo fra le vigne 1047 mq 115 euro al mq privato vende 0038640561211. (A3278)

VALBRUNA signorile residenza con vista sulle prealpi, ultimi bilocali e trilocali da euro 150.000. Cell. 3358359050.

VIA Cumano Nova Spa vende in stabile con ascensore appartamento di ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno e balcone, euro 160.000. Telefono 0403476466 - 3397838352. www.novaspa.to

VIA Rossetti Nova Spa vende in stabile ristrutturato appartamento luminoso composto da ingresso, cucina, due camere, bagno, euro 75.000. Tel. 0403476466 - 3397838352. www.novaspa.to

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 **2**

A.A. CERCHIAMO appartamento piano alto con ascensore soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo 250.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.

A.A. cerchiamo appartamento con giardino, soggiorno, 3 stanze, cucina, balcone, posto auto, massimo 350.000 euro. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 **3**

PRIVATO cerca in affitto appartamentino vuoto di circa 50 mq cell. 3331313019.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. VENDITORI spazi pubblicitari, dopo breve periodo prova, editore offre Trieste fisso, rimborso spese, incentivi. Casella postale 142, 34132 Trieste centro.

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca segretaria per fatturazione e front office preferibilmente laureata con almeno 2 anni di esperienza lavorativa si richiedono dinamismo flessibilità predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo indispensabili inglese fluente e ottima conoscenza winoffice inviare cv all'indirizzo e-mail: selezts@hotmail.it. (A3253)

AFFERMATO studio commercialisti seleziona neolaureati da avviare alla professione incentivi e prospettive secondo capacità cv: selezts@hotmail.it. (A3329)

AUTAMAROCCHI SPA, primaria azienda di autotrasporti in forte sviluppo, ricerca per la sede di Trieste: un giovane impiegato operativo trasporti con buona conoscenza pc e buona comunicativa; impiegato contabile con esperienza per ufficio paghe. Inviare cv a jobs@autamarocchi.com

AZIENDA ricerca per porprio ufficio di Trieste personale per attività part time per sviluppo contatti nazionali. Richiedesi capacità di comunicazione, conoscenza pc, inviare cv via mail all'indirizzo incotech@hotmail.it

AZIENDA trasporti cerca impegato/a operativo//a con esperienza organizzazione trasporti marittimi, conoscenza inglese e impiegato/a operativo/a esperienza organizzazione trasporti terra, conoscenza russo, inglese, polacco. Inviare curriculum via posta al seguente indirizzo: uniontransit srl - via Monte Hermada 6 34170 Gorizia.

BANCONIERE/A barista aiuto banconiere/a cameriere/a aiuto cameriere/a conoscenza lingua tedesca inglese aiuto cuoco, cuoco pesce carne presentarsi fuori orario pasto piano bar ristorante Principe di Metternich Grignano mare Trieste bus 36.

CARPENTIERE meccanico cercasi per industria a Trieste. Scrivere Fermo posta Trieste 17 C.I. AH4955074.

CERCASI collaboratore/trice conoscenza inglese e/o tedesco per ufficio vendite impresa costruzioni, periodo giugno - dicembre 2008. Per informazioni e invio curriculum tel. 0431970101-fax 0431970069 e-mail costruzioni@merluzzi.it e studio@merluzzi.it

CERCASI cuoco, aiuto cuoco, lavapiatti, aiuto cameriere/a, max 35 anni orario serale tel. +393923247474.

CERCASI operatori Adest Oss competenze minime per servizi socioassistenziali inviare curriculum Cooperativa La Quercia corso Italia 10 Trieste risorseumane@cooperativalaquercia.it.
(A3293)

CERCASI personale idraulico con capacità di saldatura ossiacetilenica per rame. Telefonare allo 0408331983 o inviare curriculm vitae al fax 040830552. (A00)

CERCASI segretaria per ufficio di amministrazione stabili. Inviare curriculum a Fermo posta C.I. AN4694738 Trieste Centrale.

DEGUSTAZIONE caffè cerca per ore diurne bella presenza seria volonterosa tel. 040630342 ore pomeridiane.

EAST Job cerca per azienda operante nel settore meccanico/elettronico con sede in provincia di Gorizia un progettista meccanico (rif. 08PMC/C) da inserire all'interno dell'ufficio ricerca e sviluppo. Il ruolo prevede lo studio, la progettazione e la certificazione di nuovi prodotti. Il candidato ideale ha un'età compresa tra i 30 ed i 35 anni, una precedente esperienza presso studi di progettazione meccanica ed un'ottima conoscenza della lingua inglese sia scritta che parlata. Per candidarsi inviare curriculum a cv@eastjob.it o registrarsi al sito www.eastjob.it. (Aut. Min. Prot. n. 16900).

EAST job cerca per azienda operante nel settore meccanico/elettrotecnico con sede in provincia di Gorizia un progettista meccanico (rif. 08PMC/C) da inserire all'interno dell'ufficio ricerca e sviluppo. Il ruolo prevede lo studio, la progettazione e la certificazione di nuovi prodotti. Il candidato ideale ha un età compresa tra i 30 e i 35 anni, una precedente esperienza presso studi di progettazione meccanica e un'ottima conoscenza della lingua inglese sia scritta sia parlata. Per candidarsi inviare curriculum a cv@eastjob.it o registrarsi al sito www.eastjob.it. (Aut. Min. Prot. n. 16900).

IMPORTANTE azienda internazionale proprio settore commerciale seleziona personale residente in Trieste Gorizia Udine non è richiesta specifica esperienza ma volontà e moralità offresi formazione continua guadagni superiori alla media continuità lavorativa per colloquio 048145762 - 3316918478.
(A00)

LAVAPIATTI aiuto cucina turno serale assumesi urgentemente presentarsi pianobar ristorante Principe di Metternich Grignano mare Trieste fuori pasti.
(A00)

LAVORO domicilio, confeziona cinghiette ottimi guadagni 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari. Arte della bigiotteria.
(A00)

METIS Spa - Agenzia per il Lavoro, ricerca ingegneri o periti elettronici, delle telecomunicazioni o informatici, per inserimento in importante azienda nel campo delle reti a banda larga, fisse e mobili, e loro applicazioni. Richiesta buona conoscenza della lingua inglese e dell'uso del computer. Si richiede la disponibilità a un orario full time su tre turni. L'offerta di lavoro è da ritenersi riferita ad entrambi i sessi (L. 125/91). Metis Agenzia per il lavoro (aut. min. 1121/SG) filiale di Trieste - Via di Torrebianca, 19 - Tel. 0403480665 - fax 0403478103.
trieste@eurometis.it

MONFALCONE cercasi operaio/a generico/a per la produzione e la distribuzione di prodotti alimentari lavoro notturno o semi notturno a tempo pieno dal lunedì al sabato inviare cv al fax 0481712682.
(A00)

MONFALCONE panetteria cerca addette alla vendita e apprendista commessa inviare cv al fax 0481712682.
(A00)

PER ampliamento organico, società di servizi in espansione cerca impiegata/o ufficio amministrativo zona Ronchi. Richiesta bella presenza, gradita foto. Inviare curriculum vitae a: info@sia-antincendio.net. Causale: amministrativo.
(A00)

PRIMARIA AZIENDA del settore metalmeccanico della zona di Monfalcone cerca figura di responsabilità da inserire in ambito contabile. Il candidato ideale ha maturato esperienza in azienda produttiva almeno quinquennale, ed è in grado di seguire autonomamente tutte le problematiche connesse al comparto amministrativo-contabile (adempimenti fiscali, scritture di assestamento, reporting). Inviare curriculum:
esselezione@gmail.com

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali ricerca una persona per inserimento nei reparti operativi della propria sede di Trieste. Richieste conoscenza della lingua russa, inglese e/o tedesca. Scrivere a Casella Postale 543 - 34132 Trieste Posta Centrale.
(A3286)

PRIMARIA impresa edile ricerca tecnico, con esperienza, diplomato o laureato, addetto ufficio pianificazione controllo e responsabile avanzamento commessa per cantieri in provincia di Trieste. Scrivere a fermo posta c.i. 2115151AA.
(A3283)

SOCIETÀ di ingegneria meccanica in forte espansione, ricerca perito e/o ingegnere meccanico, con o senza esperienza, da inserire nel proprio team di progettazione. Inviare curriculum a
info@cpi-eng.it
tel. 040630858.
(A00)

SOCIETÀ leader settore culturale dal 1995 seleziona una signora possibilmente esperta interessante lavoro telemarketing. Telefono 0403481053.
(A00)

Continua in 30.a pagina

Continua dalla 29.a pagina

STUDIO commercialista cerca esperta contabile inviare cv al fax 040634138. (A3284)

STUDIO commercialisti associati ricerca per assunzione a tempo indeterminato ragioniere/a con esperienza pluriennale sede di lavoro Trieste scrivere a ricerca.trieste@gmail.com.
(A3246)

STUDIO commercialisti associati ricerca per collaborazione continuativa commercialista con esperienza pluriennale società di capitali sede di lavoro Trieste scrivere a ricerca.trieste@gmail.com.

SUPERMERCATO assume per nuova apertura, commesse/i macellai, salumieri. Per informazioni scrivere al supermercato Zazzeron via Donadoni 22 Trieste.

TORNITORE fresatore cercasi per industria a Trieste. Scrivere fermo posta Trieste 17 C.I AH4955074. (A3524)

RECEPTIONIST con esperienza perfetta conoscenza lingua inglese e informatica. Disponibile a orari turnali offresi. E-mail:
shawasian@hotmail.com
Tel. 3291347591.
(A35337)

A UTOMEZZI

Feriali 1,60
Festivi 2,30
6

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist. 2004 km 100.000, gr. met. Concinnitas, tel. 040307710.

AUDI A3 Ambition 1.6 visone met 1997, km 101.000, alcantara. Concinnitas, tel. 040307710.

AUDI A3 1,9 Tdi Ambition Anno 2007 Km Circa 20.000 Vari Colori Disponibili, su ordinazione consegna 15 giorni Euro 21.800. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, telefono 0402610000.

AUDI A3 2,0 Tdi 140cv Ambition S-Line Nuova Km O Anno 2008 Nero Met., Prezzo Di Listino Euro 31.856, Nostro Prezzo Euro 25.900. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, telefono 0402610000.

AUDI A3 2,0 Tdi 140cv Ambition Sportback Cambio Aut. Dsg Nuova Km 0 Anno 2008 Argento Prezzo di Listino Euro 33.536, Nostro Prezzo Euro 27.900. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, telefono 0402610000.
(A00)

AUDI A3 2,0 Tdi 140cv Ambition Sportback Quattro Anno 2007 Vari Colori Disponibile su Ordinazione Consegna 15 Giorni Euro 26.300. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A3 2,0 Tdi 140cv Anno 06-2003 Km 86.000 Grigio Viola Met. Euro 14.850. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.

AUDI A3 2,0 Tdi 140cv Anno 2004 Km 64.000 Argento C. Lega Da 17" Euro 15.950. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007, km 13.000, argento, Pdc Cd 20. Concinnitas, telefono 040307710.
(A00)

AUDI A3 Tdi 130cv Ambition Anno 2001 Km 129.000 Blu Euro 9.400. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, telefono 0402610000.
(A00)

AUDI A4 2,0 Tdi 140cv Avant S-Line Anno 2007 Vari Colori Disponibile su Ordinazione Consegna 15 Giorni Euro 25.900. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.

AUDI A4 Tdi 130cv Avant Quattro 10, 2003 Km 70.000 Prezzo Eccezionale. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.

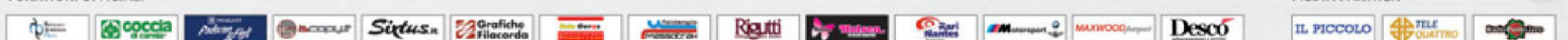
AUDI Tt Coupe 2,0 Tfsi S-Line Anno 09-2007 Km 23.000 Xeno Plus C. Lega Da 19", Disponibile Su Ordinazione Consegna 15 Giorni Euro 32.800. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.

FIAT Barchetta 1.8 16v 2000, km 83.000, verde met. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Grande Punto 1,4 5p Dynamic Aziendali da Euro 8.950. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.

FIAT Panda 1,3 Mjt 16v 4x4 Cross Anno 2006 Verde Met. Con Interni Beige, Euro 12.850. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.

FIAT Punto cabrio 1.5 ELX 1995, km 122.000, blu met. SS, clima, capote elettrica. Concinnitas, tel. 040307710.

Continua in 36.a pagina

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

IL CASO DEL GIORNO

Senza una discoteca i giovani sconfinano

Leggendo la segnalazione del 5/5 del sig. Martini ci ha fatto piacere che una persona abituata a girare abbia parlato bene della nostra città, ma anche lui come tanti giovani e meno giovani che vivono nella nostra città si chiede perché manchino delle discoteche.
Siamo ragazze giovani e, come nel riferimento fatto dal signor Martini passiamo le serate «annoiate al bar» con lamentele delle persone che abitano nelle vicinanze.
Vorremmo poter andare in discoteca più spesso (e con ciò creare meno problemi ai grandi) ma per arrivarci siano costrette ad andare in Slovenia oppure verso il Veneto con ovvie discussioni con i genitori e spese in più.
Eppure ultimamente nella nostra città abbiamo gente al comando «abbastanza giovane» e questo ci aveva fatto sperare che oltre alle varie cose positive fatte, ci fosse un pensierino anche per noi giovani e no (ma con ancora morbin).
Trieste non è solo costituita da anziani, ci siamo anche noi che vogliamo bene alla nostra città.
Ci piace andare in osmiza come i nostri nonni e genitori per stare all'aria aperta, giocare a carte o a palla. Ma d'inverno? Adesso l'estate sta arrivando, ci sono più passatempi e chissà che prima o poi qualcuno ci conceda una vera discoteca (ne chiediamo una, non come negli anni 70/80 quando ce n'erano diverse), i grandi che ora si lamentano sicuramente se le ricordano.

Lettera firmata

ASSISTENZA

Badanti o ospizio (1)

Mi permetto di scrivere a Ferdinando Camon, perché sono una sua affezionata lettrice. Il suo è sempre il primo articolo che leggo. Ma vorrei dire la mia sulle badanti. Sono delle donne coraggiose che hanno fatto questo viaggio per dare un avvenire ai loro figli e alla loro famiglia, io per questo le rispetto: ma adesso la loro richiesta è due ore libere tutti i giorni e la domenica completa. (Neanche una infermiera professionale ha questa possibilità) Non parlano la nostra lingua e fanno da mangiare in maniera molto diversa dalla nostra, non sono professionalmente preparate alla cura degli anziani. Perciò quando si decide di prenderne una è perché non ci sono posti sufficienti nelle case di riposo e perché le famiglie sono così prese dal lavorare che non riescono a seguire gli anziani. Non sono tutte rose. Cordiali saluti.

Anna U.

ASSISTENZA

Badanti o ospizio (2)

Caro signor Camon, lei stasera mi ha fatto piangere ma la ringrazio. Leggendo il suo articolo che parla delle badanti, mi ha confermato che, anche se sto male, almeno non sono sbagliata, pensando che mia nonna, il 28 febbraio, è morta in modo ingiusto. Ingiusta è stata anche la parte della sua vita, dopo una caduta, in agosto, in casa, dove viveva ancora, da sola ma aiutata da sua figlia, mia madre, con visite quotidiane, e da me, con altri due nipoti, miei fratellastri, ognuno presente a proprio modo.
Io la chiamavo ogni sera ed ero spesso da lei. Le volevo, ed oggi ancora e per sempre, un bene che sembra diventare ancora più grande, proprio perché non glielo posso più dimostrare.
Dopo averla trovata a terra, dopo l'ospedale e subito mandata a casa, con una specie di «basto» per la clavicola rotta una settimana a casa, due in una clinica specializzata, tre in una casa di cura in cui cadde malamente a faccia in giù, mancando la luce in bagno e, non avvisata, la trovai piangente e serrata a letto, tra le sbarre, protestai e venne rimessa prima, senza completamento della riabilitazione... Ricerca ansiosa di altro luogo... Si arrivò ad altra casa... di riposo, per decisione di mia madre, la figlia e quindi in diritto di farlo. Cominciai, giorno per giorno, ad assistere al progressivo spegnersi della sua grinta, di «vecchiaccia» anche brontolona e tosta, al suo osservare le altre ospiti, all'arrivare a difenderle parlando di «rispetto, diritti, coccole, pazienza per i vecchi».
Io ho 56 anni e tre figli. Lavoro ancora, direttrice di una scuola materna e sperando nella pensione per riprendere mia nonna in una casa nuova, con spazio a misura.
Tante cose mi erano accadute ma, sempre, mia nonna mi aveva detto, in mille modi, «io sono con te». Ora non riuscivo ad essere con lei come sarebbe stato giusto ed ogni giorno, andavo a dirle: «tieni duro, aspetta, ti porterò via con me, stiamo lavorando per quella casa e spero anche di poter andare in pensione, io ti voglio bene, fidati di me».
Che tristezza era stato quel Natale, quella fine d'anno, senza poterla andare a prendere perché, per gli altri, «avrebbe preso freddo», mi sento vigliacca ad aver ceduto. Le faceva ancora piacere avere i capelli in ordine e gradiva l'arrivo della parrucchiera. Era così bella, nella sua nuvoletta bianca, il mercoledì, mattino e pomeriggio, quando un po' di alterazione l'aveva costretta a letto.
Le avevo cercato dell'uva, la imboccavo, come lei aveva fatto con me e cercavo di distrarla dal pensiero continuo che sentivo passarle nella mente, nell'infinito tempo che aveva a disposizione, osservando vecchiette perse, piangenti, con il naso che colava, in attesa di essere portate al bagno... Che fatica per arrivare ad accettare il pannolone, quanto si vergognava, lei, che si era lavata ogni sera da sola calze e mutandine nel lavandino!
La salutai così, mentre mi diceva: «Vai dai tuoi figli, baciali per me, guarda tua figlia, è un'età difficile...» e i suoi occhi mi dicevano: «Non lasciarmi sola, portami via». Il giorno dopo, stavo poco bene, ho telefonato, dicendo che arrivavo l'indomani. Le avevo chiamato il medico di famiglia e sono andata a letto, il pensiero di lei sempre presente. Alle 24 la telefonata... era morta.
So che ululai, mi divincolai, contro il mondo, contro tutti, contro di me, che non ero andata, che non ero riuscita, che non potevo più cambiare le cose perché le cose erano cambiate perché non c'era più.
Dio, che dolore, anche adesso.
Penso al giardino in cui non la porterò, alle chiacchiere che non faremo, senza fretta, con il tempo che vogliamo, pettinandole i capelli... Ricordo di averle detto, appena vista spenta così piccola in quel letto, al freddo, abbracciandola: «Nonna mia, grazie, grazie di tutto, ti voglio bene, perdonami...» e glielo ripeto ogni giorno, qualche volta con serenità e dolcezza, sorridendo alla sua fotografia, talvolta piangendo, con il cuore stretto nel dolore nel buco in petto del vuoto, dell'assenza, nella consapevolezza che quello che non si fa prima non si può fare dopo. Avrei potuto dire altro, 56 anni vissuti con una nonna sono tanti, concludo solo dicendo che dobbiamo fermare questo ritmo di vita, questo stile di vita, questo abito di legittimità che diamo a scelte che ledono il diritto all'amore, al rispetto, all'attenzione al senso del valore di tutte le vite.
... Grazie a lei per avermi ascoltato, grazie per le cose giuste che sa sempre dire. Le auguro tanta energia, serenità ed amore.

Tamara Alessio

ALBUM

Le giovani ugole d'oro nella «Bohème» del 1948 al Rossetti

Ecco le giovani ugole d'oro del coro del Teatro Verdi diretto da Roberto Benaglio che attendono l'entrata in scena in una «Bohème» ospitata al Politeama Rossetti nel maggio 1948, dove l'attrazione principale era rappresentata dal Colline interpretato dal grande Cesare Siepi.
Si riconoscono nella foto, Valentini, che non abbandonò il Teatro occupando altre mansioni, Gianni Bertoli, Pippan, Lanzoni, emigrato in Australia, Mezzetti, Gino Cancelli, che poi ha intrapreso un'apprezzata attività di musicista ed è attualmente sulla breccia, suo fratello Fulvio, nonchè due appartenenti alla famiglia del «Piccolo», Renato Pulini e Mario Germani.

TRIESTE, VOLTI E STORIE

di DON MARIO VATTA

Piccole «oasi» di riflessione anti-contrarietà

Avevo sentito il bisogno, quel pomeriggio, di riposare un po' dopo una serie di giornate piene di incontri, di ascolto e di ricerca di contatti in vista di soluzioni ai problemi prospettatimi negli ultimi giorni. Il tempo, piuttosto piovoso, invita ad una specie di ritiro durante il quale riflettere e pregare per ricaricare di fiducia e leggerezza momenti fatti di interrogativi e incertezze, suggeriti da colloqui sofferenti e sofferti in ordine al vivere difficile di tanti amici.
Un sottofondo musicale, scelto in maniera sufficientemente generica, sta rendendo ancor più lieve il momento di quiete desiderato, cercato e giustamente sottratto al carico di impegni e appuntamenti quotidiani. Mi ritengo molto fortunato di poter creare, di tanto in tanto, delle «isole» dove lo spirito possa ritrovare l'occasione di ricarburare se stesso per poi ripartire nel tentativo di poter contaminare, senza presunzione, gli animi delle persone che - mi confidano - stanno attraversando momenti difficili con il lavoro, i figli, o altro. Mi sto convincendo sempre più sotto la spinta di una necessità personale, che contemplare nella città - vivere un «deserto» pieno di suggestioni - sia possibile proprio partendo dai volti, dalle storie delle persone che abbiamo la fortuna - forse il privilegio - di incontrare.
Perché ciò accada è necessario vivere la città come amica. Il rumore può essere assordante come i silenzi delle non risposte per le necessità di tante persone. Accettare di condividere le gioie, le speranze, le preoccupazioni di chi vive in questo nostro bellissimo luogo, può far sì che i momenti dell'isolamento, per riflettere e pregare, continuino ad essere la dimensione del contemplare, del ringraziare, del pregare per chi, in quest'ultima modalità, trova il contatto con Dio a cui parlare di coloro che amiamo e per i quali desideriamo serenità e futuro migliore.
Non voglio nascondere le difficoltà nell'immaginare ed attuare tale ... «metodo». In effetti le molteplicità degli impegni, le preoccupazioni, sembrano non permettere a molti di fermarsi. Anzi il rallentare, in alcuni, sembra aumentare ansie e angosce che la super attività, invece, vuole controllare per impedire esplosioni indesiderate.
Se però cominciassimo a vivere la serenità dello spirito come un diritto e non come un privilegio, scopriremmo che tale pace interiore è anche un dovere che predispone l'animo a relazionarsi con il prossimo con meno indifferenza e soprattutto - in alcune occasioni - con meno aggressività. Certo, sono d'accordo che, quanto sopra, possa essere considerato come un insieme di belle riflessioni, che non tengono conto che il deserto delle relazioni sembra inaridire l'esistenza di molti fino al punto di intaccare gli spazi della fiducia. Che sia proprio impossibile immaginare delle piccole oasi di riflessione quotidiana? Leggere le vicende della vita con occhio positivo, sorridere delle nostre contrarietà? Provare non costa nulla. E allora? Chissà! Forse un giorno il deserto fiorirà!
Buona domenica.

DRAGOGNA

Le rivendicazioni di Turk

In relazione alla rivendicazione del Presidente sloveno Turk della riva sinistra del Dragogna (Il Piccolo, 8 maggio) ricordo che:
1 - Punta Salvore apparteneva da secoli fino al faro al Comune di Pirano. Gli jugoslavi, quando nel maggio 1945 occuparono la Venezia Giulia, divisero la Slovenia dalla Croazia, affidando l'amministrazione ai «Comitati Popolari di Liberazione», controllati da Lubiana o da Zagabria, e tutta Punta Salvore fu unita ad Umago, staccandola da Pirano.
Lo conferma l'assassinio del signor Planis nell'autunno 1945. La vittima amministrava la proprietà agraria di Monte Rosso di Salvore, donata al Comune di Pirano dallo svizzero Antonio Caccia. Planis intendeva versare al Comune di Pirano il guadagno realizzato nell'annata agraria 1944-45. Il Comitato Popolare di Salvore impose ad un giovane di spararg1i, garantendogli l'impunità, per potersi appropriare della cospicua somma, che così rimase «in Croazia».
2 - La separazione fra le componenti slovena e croata della minoranza slava nella Zona B era storicamente segnata dal fiume Dragogna, che sboccava nel Vallone di Pirano a metà della Valle di Sicciole, passando sotto il ponte stradale presso la miniera di carbone, ora abbandonata. Su tale fiume Lubiana e Zagabria fissarono il confine amministrativo.
Infatti la comunicazione della «Riforma agraria» (esproprio vietato da norme internazionali in territorio occupato) fu inviata da Capodistria ai proprietari di terreni a Nord del Dragogna e da Buie a Sud. Mio padre possedeva 15 ettari di terreno, fra il Carso di Salvore ed il Canale Sant'Odorico, che scorre fra i due Posti di blocco istituiti nel 1991.
Il terreno era registrato nel Comune di Pirano, ma l'atto di Riforma agraria gli arrivò dalla Commissione agraria distrettuale di Buie, datato 30.01.1947, undici giorni dalla firma del Trattato di pace, per mettere davanti al fatto compiuto il Governatore del Tlt, che avrebbe dovuto allontanare gli Alleati da Trieste e gli Jugoslavi dalla Zona B.
3 - Nel 1948 gli occupatori allargarono detto Canale spostando così il Dragogna dal mezzo della Valle di Sicciole sull'attuale confine. In tal modo la Slovenia sottrasse alla Croazia la metà Sud della Valle, dove costruì poi l'«Aeroporto di Portorose». Oggi la Croazia, già privata di territorio, non gradisce altre rivendicazioni. Per allargare il Canale si poteva spostare uno dei due argini. Si spostò quello sinistro, perché l'altro era il limite delle Saline di Pirano, allora attive, già considerate suolo sloveno annesso, prima che il confine fosse fissato il 10.11.1975 ad Osimo. Detto lavoro di bonifica, efficace contro le «montane» (alluvioni) usuali nella Valle, comportò la demolizione, a danno dei beneficiari della «Riforma», dell'elegante casa padronale, costruita sulla campagna Gabrielli sull'argine sinistro del nuovo Dragogna.

Italo Gabrielli

ATER

Regolamento da rifare

Da 18 anni svolgo la funzione di difensore civico volontario al servizio gratuito dei cittadini e fra i casi più frequenti per i quali sono stato interpellato, vanno annoverati certamente quelli di cittadini che chiedevano di essere aiutati per pratiche concernenti l'Ater. La richiesta di appartamenti all'Azienda territoriale di edilizia residenziale a Trieste è enorme e sono migliaia quelli in sofferenza a dimostrazione di quanto particolare sia il tessuto sociale della nostra città. Gli appartamenti vengono assegnati sempre mediante concorsi, in occasione dei quali vengono attribuiti i punteggi in base a tutta una serie di parametri su cui sarebbe troppo lungo intrattenersi, ma che molto spesso danno luogo a reclami da parte degli interessati, che non sono d'accordo sui criteri adottati dagli uffici Ater nei loro confronti. Lo stesso vale, credo, per le frequenti richieste di cambio del proprio alloggio con un altro, ma i casi possono essere i più svariati. Nonostante l'ottimo rapporto con la presidente Perla Lusa e con vari funzionari dell'Ater, che hanno sempre risposto più che cortesemente ai miei messaggi, dopo aver preso in attenta considerazione i casi da me prospettati, devo dire che ben poche volte sono riuscito - se mi è permesso usare questa espressione - a «cavare un ragno dal buco» con le pratiche Ater. La mia esperienza personale m'induce quindi ad essere d'accordo sia con il sen. Ferruccio Saro che ha auspicato una revisione della legge e del regolamento sull'Ater, sia con il presidente Renzo Tondo che ne ha a sua volta ravvisato la necessità tra i punti programmatici della sua giunta. A tale proposito esprimo anche l'opinione personale che all'Ater dovrebbe essere concessa anche una certa maggiore autonomia decisionale, rispetto ai vincoli asfissianti ai quali è attualmente sottoposta, per esempio per poter affrontare certi drammatici casi umani, che non di rado si verificano, ma che non possono essere risolti come lo stesso «spirito di umanità» richiederebbe, proprio per i vincoli che lo impediscono: basti pensare che la «commissione del riesame», alla quale simili casi potrebbero venir sottoposti, si riunisce in media ogni sei mesi. Sarebbe opportuno che anche dalla stessa Ater venissero i suggerimenti ritenuti più utili da rivolgere alla giunta regionale.

Gianfranco Gambassini

RINGRAZIAMENTI

■ A seguito dell'evento della Peregrinatio Mariae, avvenuto a Trieste il 17, 18 e 19 maggio, desidero ringraziare, a nome dell'Associazione triestina dell'Unitalsi, tutte le autorità di Trieste e di Muggia che hanno favorito un corretto svolgimento delle varie celebrazioni. In particolare il nostro ringraziamento va alla Capitaneria di porto di Trieste che ci ha permesso l'arrivo e la partenza della sacra statua via mare.

Michelangelo Cozzolino
presidente Unitalsi

LA LETTERA

L'auto in seconda fila non disturba, ma le vigilesse sono inflessibili

Sabato 10 maggio, verso le 11 mi sono fermato in seconda fila, di fronte a una panetteria di via Giulia, per comprare il pane.
Non avrò impiegato più di un minuto e mezzo dall'uscire dalla macchina e farvi ritorno eppure, in questo lasso di tempo, la vigilessa è riuscita a piazzarmi sul parabrezza la sua bella contravvenzione e sparire.
È davvero antipatico pagare mezzo chilo di pane ben 39 euro (36 di multa, 1 di c.c. e 2 di prodotto alimentare). Comunque sono entrato in macchina e sono ripartito. Fatti non più di 50 metri non ti vedo la suddetta con una collega (di cui ignoro il numero) ferme sul marciapiede?
Accosto, esco dall'auto, saluto e faccio presente che forse sarebbe stato il caso di guardarsi attorno e attendere qualche secondo prima di mettere nero su bianco.
La risposta è stata che l'auto era in seconda fila e ostruiva il traffico. Che l'auto fosse in seconda fila è un fatto incontestabile, come pure incontestabile è che la cosa rappresenti una violazione del codice della strada.
Da discutere invece – e ho sentito di doverlo fare – è che il traffico non veniva ostruito e che, nell'organizzazione di oggi, a volte si è costretti a fare piccole infrazioni che non sono frutto né di cattivo costume né di menefreghismo (se non si riesce a fare questo distinguo si rischia di essere aguzzini e non tutori della legge).
La risposta della vigilessa e della collega è stata: le regole non si infrangono e io potrei prendere il pane da un'altra parte (sic!).
A questo punto ho augurato alle zelanti vigilesse di riuscire a essere nelle varie occasioni della vita sempre così irreprensibili e coerenti.
P.S. Consigliando alle signorine la lettura della favola «La Canna e la Quercia», auguriamo loro di non fare la fine della seconda.

Guido Musco

OGGI IN TV

13.00 Rai Tre: 91° Giro d'Italia 15» tappa: Arabba-Passo Fedaia
14.30 Rai Tre: 91¡ Giro d'Italia 15» tappa: Arabba - Passo Fedaia
18.00 Rai Tre: 90° minuto Serie B

14.00 Rai Uno: Gran Premio di Monaco di Formula 1 Gara
20.35 Rai Uno: Rai Tg Sport
23.00 Sky Sport 1: Uefa Attenti a quei due

BASKET B2: OGGI IL MATCH CON BASSANO

L'Acegas si gioca la salvezza in 40'

La squadra che perderà verrà retrocessa in serie C1

IL PROPOSITO DEL CAPITANO
Sandro Muzio vuole portare l'Acegas alla salvezza

MINUTI DELICATI
I time-out per raddrizzare la partita

L'ALLENATORE
Piero Pasini concentrato

SFOGO DEL DS
Tosolini contro gli arbitri

TRIESTE Quaranta minuti per giocarsi una stagione. Acegas e Fiorese, in campo dalle 18 sul parquet del PalaTrieste, sono arrivate alla resa dei conti. Non ci saranno ulteriori appelli, non ci saranno vie di fuga: al termine di quella che si preannuncia una vera e propria battaglia sportiva chi vince festeggerà la salvezza chi perde dovrà cospargersi il capo di cenere accomodandosi nell'inferno della serie C1. Un'onta che la Trieste del basket non merita, un'ipotesi da non prendere neppure in considerazione. Per questo, dimostrando di aver colto fino in fondo il momento drammatico che caratterizza questa vigilia, la società ha deciso di aprire le porte del PalaTrieste alla passione dei tifosi. Ai quali tutti, dal presidente, al tecnico Pasini fino ad arrivare ai giocatori, chiedono un aiuto e la spinta necessaria per superare l'ultimo ostacolo e cancellare il ricordo di questa tormentata stagione.

VIGILIA CALDA Spareggio condizionato dalle roventi polemiche che hanno fatto seguito alla vittoria di Bassano in gara-4? Difficile a dirsi anche se c'è da aspettarsi che la coppia formata da Cannoletta e Borrelli non vivrà certamente un pomeriggio facile. Arbitri nel mirino, dunque, dopo lo sfogo di Maurizio Tosolini che l'altro ieri, forzando la sua natura tradizionalmente pacata, ha alzato la voce ricordando gli episodi dubbi di gara-4 e pretendendo per Trieste il rispetto e l'equità che la piazza merita. «Non vogliamo favoritismi - il pensiero del direttore sportivo biancorosso - ma solo essere messi nella condizione di giocare alla pari, cosa che giovedì sera non è successa. Vogliamo rispetto, non tanto per l'Acegas ma per tutto ciò che essa rappresenta». La speranza rimane quella di vedere in campo due arbitri al servizio della partita che non vogliano, a tutti i costi, vestire i panni dei protagonisti. Perché, come si dice spesso, i migliori arbitri sono quelli che nel corso dei quaranta minuti riescono a non farsi notare.

INFERMERIA Losavio a parte, fermato dal giudice sportivo e costretto a soffrire a bordo campo a fianco dei suoi compagni, tutti arruolati a disposizione di coach Pasini. Non tutti, però, al meglio della condizione. A parte Pilat, del quale riferiamo a parte, non sono al top né capitan Muzio né Metz. Alessandro venerdì non si è allenato e deve tenere a bada le bizze di un ginocchio che qualche problemino lo dà, Matteo continua a soffrire per un mal di schiena che non gli permette di giocare al massimo. Resta il fatto che in questi ultimi quaranta minuti sarà fondamentale dimenticarsi di tutto, lasciarsi gli acciacchi alle spalle ed essere pronti a gettare il cuore oltre l'ostacolo.

BASSANO Dall'altra parte della barricata la Fiorese arriva al PalaTrieste con la forza dei nervi distesi. La squadra veneta, vincendo le due partite casalinghe e portando l'Acegas a gara cinque, ha fatto fino in fondo il suo dovere. La sfida di questa sera, dunque, diventa un qualcosa in più per un gruppo che scenderà al PalaTrieste con la voglia di provarci fino in fondo. Spinta dal carattere, dalla grinta e dalla ferma determinazione di un coach come Sanesi, tecnico bravo a tirar fuori dai suoi giocatori tutto il potenziale che hanno a disposizione «Lo spirito è senza dubbio questo - conferma Sanesi -. I ragazzi sono stati bravi a sfruttare la doppia chance casalinga e a riequilibrare la serie adesso veniamo a Trieste per provarci. L'obiettivo sarà quello di restare aggrappati alla partita per 35-36 minuti per poi giocarci tutto in volata. A quel punto tutto dipenderà dalla freddezza dei giocatori, dai singoli e da un pizzico di fortuna. Puoi preparare gli schemi nel modo migliore possibile, poi se è destino che la palla non entri non puoi farci proprio nulla».

SINERGIA Porte aperte al PalaTrieste e una strizzata d'occhio ai tifosi dell'Unione ai quali, la Pallacanestro Trieste, chiede una mano in questo delicato spareggio salvezza. Per questo durante Triestina- Treviso verrà rivolto dallo speaker del Rocco l'appello affinché i tifosi, al termine della gara, si trasferiscano nel vicino palazzo dello sport per completare un pomeriggio sportivo.

Lorenzo Gatto

INTERVISTA

Il «Cigno» spera in un caldo sostegno

Pilat: bisogna salvare la stagione

«Dopo si potrà discutere su che cosa abbiamo sbagliato»

Marco Pilat, «Il Cigno», oggi sul parquet non in buone condizioni

TRIESTE «È arrivato il momento di mettere da parte contrasti e incomprensioni. Ci sarà tempo per i bilanci e per fare le opportune valutazioni, adesso è fondamentale remare tutti dalla stessa parte per vincere questa partita e salvare così la stagione». Marco Pilat chiama a raccolta un'intera città a poche ore dalla sfida che deciderà chi tra Trieste e Bassano del Grappa dovrà rinunciare alla B2. Sfida secca che non concede appelli: questa la consapevolezza di un giocatore che sta vivendo una vigilia non facile da gestire. Lo strappo al polpaccio si è rimarginato ma la condizione fisica del «cigno» rimane indubbiamente non ottimale. Marco ha lavorato assieme alla squadra mantenendo estrema cautela e prestando la massima attenzione ai segnali che il fisico gli ha lanciato in questi giorni.

Allora Pilat come sta?

Così così. Ho provato a correre per valutare la situazione, il problema è che il polpaccio continua a indurirsi sotto sforzo. Se fosse una partita normale non giocherei, stasera però tutti siamo chiamati a stringere i denti per la causa per cui mi rendo disponibile nonostante il rischio di strapparmi ancora c'è.

Quanta autonomia pensa di avere?

Il problema è questo: credo di non poter restare in campo per più di cinque minuti. Se la partita dovesse prendere da subito la piega giusta potrei essere risparmiato in caso contrario bisognerà capire quando e in che modo sarà meglio utilizzarmi.

Quali sono le sue sensazioni alla vigilia del match?

Difficile esprimerle, posso solo dire che la tensione c'è e si sente. Giochiamo una partita secca, una sorta di vero e proprio spareggio. Sapere di non poter sbagliare non facilita certo le cose.

Due vittorie al PalaTrieste, due sconfitte a Bassano: come sarà questa gara-cinque?

Come le altre, certamente combattuta. Noi dovremo essere bravi a fare tesoro di quanto è successo nelle gare precedenti. Il che vuol dire lavorare per evitare di subire parziali negativi che potrebbero compromettere la sfida.

Su cosa dovrà puntare l'Acegas?

Dovremo cercare di alternare maggiormente il gioco dentro e fuori l'area dei tre secondi. Bartolucci e Pigato giovedì si sono alzati troppo, devono riuscire ad avvicinarsi a canestro in modo da essere un riferimento sotto i tabelloni.

Un fattore di questa sfida può essere il pubblico del PalaTrieste?

Ribadisco che conto sul fatto che la città si stringa attorno a noi. Cerchiamo di mantenere tutti assieme la categoria, al resto penseremo dopo. Il nostro pubblico ha sempre fatto la differenza, stasera credo possa farlo a maggior ragione.

Un PalaTrieste gremito non può mettervi ancora più pressione?

Credo di no. Percepire il clima d'attesa e la voglia di salvezza dei nostri tifosi ci può essere di grande aiuto. Chiamiamo a raccolta la nostra gente, mi piacerebbe vedere un palazzetto davvero pieno. *(lo.ga.)*

Le classifiche del Giro

ORDINE D'ARRIVO		Tempo e abbuoni
1	Emanuele Sella (Ita)	in 5h37'14" +22"
2	Vasil Kiryienka (Bie)	a 4'38" +12"
3	Joaquin O. Rodriguez (Spa)	a 5'08" +8"
4	Josè Guillen Rujano (Ven)	a 7'28"
5	Paolo Bettini (Ita)	a 7'59"
6	Denis Menchov (Rus)	a 8'48"
7	Franco Pellizotti (Ita)	a 8'57"
8	Riccardo Riccò (Ita)	s.t.
9	Gilberto Simoni (Ita)	a 9'01"
10	Juergen Van den Broeck (Bel)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE		Tempo
1	Gabriele Bosisio (Ita)	63h10'47"
2	Alberto Contador (Spa)	a 5"
3	Marzio Bruseghin (Ita)	a 28"
4	Riccardo Riccò (Ita)	a 1'02"
5	Danilo Di Luca (Ita)	a 1'07"
6	Andreas Kloden (Ger)	a 1'11"
7	Denis Menchov (Rus)	a 1'18"
8	Gilberto Simoni (Ita)	a 1'31"
9	Franco Pellizzotti (Ita)	a 1'32"
10	Giovanni Visconti (Ita)	a 1'35"

ANSA-CENTIMETRI

Giro: Sella con 4' di vantaggio all'Alpe di Pampeago

In fuga da poco dopo il via per 180 km di cui 53 da solo Bosisio nuova maglia rosa

ALPE DI PAMPEAGO La montagna dell'Alpe di Pampeago ha partorito il topolino di un cambio al vertice della classifica, e (quasi) niente più: Giovanni Visconti ha lasciato la maglia rosa a Gabriele Bosisio, che fino a ieri lo inseguiva in classifica. Con un po' più di forza e coraggio, il palermitano avrebbe anche potuto tenersela quella maglia rosa conquistata nel suo Sud, invece l'ha ceduta al milanese della Lpr.

L'impresa del giorno è di Gabriele Sella, primo da solo, a braccia alzate e ancora una volta in lacrime, sul primo traguardo dolomitico. Questa volta, però, le lacrime del vicentino erano di gioia e non di rabbia per una sconfitta sfumata - come gli è capitato già in questo Giro - per un piccolo, diabolico incidente di percorso.

Sella ha portato a termine una fuga interminabile, avviata al km 13 da una decina di corridori, poi proseguita dal ciclista della Csf Group-Navigare in solitaria dal 140° al 193° km, in pratica fino all'arrivo. Ha macinato chilometri e inflitto distacchi abissali. Lo ha fatto con rabbia, grinta, determinazione e disperazione, la stessa che lo aveva preso quando forò nel finale di Pescocostanzo, rinunciando così alla possibilità di potersi giocare il successo finale. Per una strana coincidenza, in quell'occasione vinse Bosisio, che ieri ha messo le mani sulla maglia rosa.

Nella tappa che ha esaltato le doti e le ambizioni dei piccoli-grandi ciclisti, però, sono mancati i big: qualcosa si è visto, ma alla fine ha prevalso la paura di sprecare energie preziose, vista la durezza complessiva del percorso, di scoprire troppo presto le proprie carte, di rischiare e essere estromesso anticipatamente dalla lotta per la vittoria di Milano. Quella che più conta.

L'unico a prendere in mano il comando delle operazioni, sull'ultima salita, è stato Gilberto Simoni, che ha fatto l'andatura per qualche km, poi è tornato nei ranghi. Il trentino, che da queste parti aveva già vinto, era molto atteso nella sua terra da migliaia e migliaia di tifosi che avevano riempito i bordi delle strade e che, alla fine, sono forse rimasti delusi da un atteggiamento troppo prudente.

È andata in scena la saga del vorrei ma non posso e alla fine appare pure legittimo il successo di Sella, che da giorni rimuginava sulla sfortuna più nera che lo aveva privato la gioia della vittoria. Ieri è arrivato il trionfo nella prima delle tre tappa consecutive sulle Dolomiti.

Nell'anno in corso, il ciclista della Csf Group-Navigare aveva già vinto una tappa alla Settimana Coppi e Bartali, ma il successo in una frazione del Giro d'Italia ha un sapore del tutto particolare. Come ce l'ha la maglia rosa di Bosisio che finisce per stravolgere i piani di Danilo Di Luca, il suo capitano. L'abruzzese, che oggi si è avvicinato di qualche secondo verso il primato della classifica generale, ha giudicato positivamente l'incoronazione del compagno, che adesso dovrà studiare bene ogni strategia e verificare lo stato di forma di chi quella maglia la pretende.

UNDER 19. REGIONALI BOCCIATE

Allo Jadran non basta Ferfoglia

TRIESTE Bocciate alla decisiva prova della maturità le tre regionali ancora impegnate nel campionato Under 19 d'Eccellenza di pallacanestro. Tra le triestine, è tornato in campo lo Jadran Zadružna kraška banka che ha partecipato al concentramento 2 di Spello nel Perugino. Quattro squadre per un solo posto alle finali di consolazione, quindi non per lo scudetto ma per le terze e quarte classificate nelle fasi regionali. Dopo due vittorie piuttosto agevoli rispettivamente contro Montebelluna (88-69 il finale; 23-19, 50-36, 61-50 i primi tre periodi; top scorer Ferfoglia a quota 29 e Zaccaria a 20) e Lumezzane (83-54: 26-9, 44-22, 65-40; Malalan 22, Ban 15) nell'ultima decisiva sfida dentro-fuori arriva per lo Jadran la doccia fredda contro il forte Ostia (70-76; 19-25, 38-38, 59-55; Ferfoglia 27, Malalan 19).

Complessivamente però bellissima figura del team guidato dallo sloveno Boban Popovic che ha messo in archivio una stagione (con il terzo posto posto in Friuli Venezia Giulia frutto solo di una negativa differenza canestri.

Discorso analogo per la Snaidero Udine di coach Daniele Michelutti nel girone 4 disputatosi a Consandolo vicino a Ferrara. Battute Ospedaletti (98-71; 34-17, 63-36, 79-55) e Aosta (60-58; 17-19, 31-28, 43-39) nel match clou gli arancione con in rosa anche i triestini Robba e Zecchin si arrendono addirittura al supplementare a Desio per 75-64.

Fine ingloriosa anche per il Sistema Basket Bertoja Pordenone che nel girone interregionale C manca l'impresa che l'avrebbe portato alle finali nazionali.

VELA. IL GIOVANE MUGGESANO HA VINTO IN OLANDA

Laser, Coccoluto verso la Coppa Europa

Giovanni Coccoluto

TRIESTE Ha ipotecato, con un nuovo primo posto ottenuto nelle regate i Olanda, la Coppa Europa di Laser 4.7. Il muggesano Giovanni Coccoluto continua la sua striscia vincente in classe Laser: pur giovanissimo, l'atleta del circolo della vela di Muggia sta investendo non poco dal punto di vista dell'impegno per partecipare alle tappe Europa Cup, e la nuova vittoria lo ha premiato, visto che ora punta alla vittoria del titolo dell'intero circuito.

Con tre primi, un secondo e due settimi, uno dei quali scartato, Coccoluto ha ottenuto la prima piazza nelle regate olandesi di Hoorn una settimana fa, e ora gli manca solo una tappa per chiudere davvero in bellezza. Alle regate di Hoorn il Circolo muggesano ha inviato anche Elisabetta Macchini in Radial, 46.a con due ottimi risultati dopo una serie di piazzamenti di mezza classifica e Nicola Gerin, 66.o, sul quale hanno pesato in maniera determinante due squalifiche. Lo squadrone Laser del circolo della vela di Muggia continua comunque a mietere successi, e l'attenzione ora è puntata sulla finale di Europa Cup.

ROLEX CUP A Capri si sono concluse ieri le regate della Rolex Cup: tra i Maxi Alfa Romeo ha ottenuto la prima posizione, mentre Vasco Vascotto, in Swan 45, ha chiuso in seconda posizione dietro a un team inglese. Intanto a mezzanotte è partita la tradizionale «Tre Golfi» di Napoli, al via 100 imbarcazioni compresi i big della Rolex Cup.

LA FINALE DI COPPA ITALIA

La splendida botta al volo di Mexes finita nella rete dell'Inter

Lo sforzo di Aquilani, inseguito dal difensore dell'Inter, Douglas Sisenando Maicon

Gli splendidi gol di Mexes e Perrotta portano la Roma al trionfo sull'Inter

ROMA La Roma ha giustamente vinto la sua nona Coppa Italia. La squadra giallorossa, sotto gli occhi del presidente della Repubblica Napolitano, ha confermato la sua superiorità sui campioni d'Italia nel finale di stagione, anche se nella ripresa i nerazzurri hanno messo spesso nell'angolo i giallorossi. L'Inter si è forse svegliata tardi, quando ha sostituito gli scadenti Stankovic e Cesar con Pelè e Jimenez. La Roma ha avuto in Perrotta, Aquilani e De Rossi - tre centrocampisti - i migliori.

L'Inter proprio in mezzo al campo ha accusato le carenze più evidenti, specie nel primo tempo. Poi i nerazzurri son cresciuti con i cambi. Bellissimi i gol di Mexes (gran destro) e di Pelè (saetta da metà campo). In mezzo il gol di Perrotta dopo uno scambio in velocità con Vucinic.

Una partita bella, combattuta e con delle pregevoli giocate. Mancini, il mago di Coppa, stavolta ha perso. È la seconda volta consecutiva che la Roma vince la Coppa Italia contro l'Inter, dopo i due successi nerazzurri. Adesso le due squadre si rivedranno in Supercoppa per l'ennesima rivincita.

Spalletti ha dovuto far fronte solo all'indisponibilità di Taddei e Totti. All'ultimo momento ha optato per Cassetti (bene) e Juan e ha relegato Panucci e Mancini in panchina. Aquilani (generosissimo) ha giocato a dietro Vucinic in avanti e Juan centrale difensivo.

La squalifica a Cruz e Materazzi, oltre al forfeit di Ibrahimovic e della compagnia malati cronici, ha costretto Mancini a schierare Suazo in avanti con l'appoggio di Balotelli (sempre attivo). Cesar esterno di sinistra. In difesa Chivu centrale con Burdisso (talvolta in difficolta entrambi). In porta Toldo.

Il gol giallorosso è arrivato al 36', quando su un angolo di Pizarro da destra, Mexes è andato incontro alla palla e ha sparato al volo di destro sotto la traversa. Un gran gol che ha messo in evidenza la distrazione difensiva dei nerazzurri: nessuno ha seguito il francese.

Subito nella ripresa Perrotta ha raddoppiato: su un'azione avviata da Cassetti, la palla è finita a Perrotta che ha scambiato con Vucinic e ha insaccato.

L'Inter si è portata rabbiosamente in avanti e su un angolo da destra la difesa giallorossa ha respinto e Pelè da 30 metri di destro a sparato all'angolo alto. Risultato fermo così e vittoria giallorossa.

ROMA	**2**
INTER	**1**

MARCATORI: pt 36' Mexes, st 9' Perrotta, 15' Pelè.
ROMA: Doni, Cassetti, Juan, Mexes, Tonetto, De Rossi, Pizarro, Giuly (21'st Cicinho), Aquilani (45'st Panucci), Perrotta (27'st Brighi), Vucinic. All: Spalletti.
INTER: Toldo, Maicon, Burdisso, Chivu, Maxwell, Zanetti (45'st Crespo), Balotelli, Vieira, Stankovic (1'st Pelè), Cesar (16' st Jimenez), Suazo. All. Mancini.
ARBITRO: Morganti di Ascoli.
NOTE: serata buona, terreno in ottime condizioni, spettatori 60.000, angoli 7-5 per l'Inter. Ammoniti Perrotta, Vieira, Vucinic, Burdisso Pelè.

BASEBALL. LE GIOVANILI DELL'ALPINA

A segno gli allievi e le cadette a mani vuote ragazzi e under

TRIESTE Allievi e cadette a segno, ragazzi e under 21 a mani vuote. Le formazioni giovanili della Junior Alpina, team triestino di baseball, hanno raccolto risultati altalenanti nell'ultimo periodo. Gli allievi, reduci dalla sconfitta per 9-5 con i New Black Panthers di Ronchi e dal successo per 13-6 sul Porpetto, si sono resi protagonisti di una prestazione più che positiva contro i Ducks di Staranzano e si sono imposti per 19-2. I punti di forza della squadra giuliana sono stati un attacco convincente e il monte di lancio efficace, che ha dato sicurezza a tutta la difesa. Quest'ultima ha commesso un solo errore, oltretutto di extrabase, cioè non determinante.

Le cadette, archiviata l'affermazione per 20-12 sulle Peanuts di Ronchi dei Legionari, hanno messo in cassaforte un altro bottino pieno così da restare in testa al campionato. Ad Opicina la nuova "vittima" delle giovani alabardate è stata la Castionese Softball, piegata per 18-13. Match sempre combattuto e a fasi alterne. A metà del suo cammino le locali sono avanti per 10-8 e i due punti di margine sono rimasti tali fino al sesto e ultimo round nelle cui ultime battute le padrone di casa hanno realizzato quattro punti, che hanno scavato un solco un po' più ampio tra le due contendenti.

Dopo il passo falso per 16-9 accusato contro i White Sox di Buttrio, i ragazzi sono caduti a Ronchi dei Legionari, per mano dei New Black Panthers (una delle favorite per il titolo di categoria), con il punteggio di 15-12. Gli ospiti hanno tenuto testa ai padroni di casa, ma un paio di ingenuità di troppo hanno compromesso la speranza di fare il botto.

Gli under 21, che venivano dal 12-4 rifilato all'Europa di Bagnaria Arsa, hanno pure ceduto il passo ai New Black Panthers, capaci di spuntarla per 6-3. Carsolini di coach Nino Cociancich in gara fino al sesto atto, poi il settimo e ultimo ha registrato l'allungo di Ronchi.

Massimo Laudani

In prospettiva Olimpiadi a Milano disastro Turisini

La triestina nel tiro a segno si piazza all'82° posto mentre i cinesi sono in gran forma

MILANO Prima giornata di gare a Milano per la tappa di Coppa del mondo di tiro a segno che si svolge nel capoluogo lombardo e a cui prendono parte tutti i migliori specialisti in avvicinamento alle Olimpiadi di Pechino. E proprio in prospettiva dei Giochi si deve sottolineare che i cinesi sono già in grande forma: nella gara della carabina 10 metri c'è stata infatti una doppietta della nazionale proveniente da Pechino. Si è imposto, il grande favorito Qinan Zhu, campione olimpico in carica, che con una gara quasi perfetta è salito sul gradino più alto del podio con 701.2 punti. Secondo posto per Yifein Cao, con 700.9. Dietro i due cinesi si è piazzato l'ungherese Peter Sidi (700.3). Il migliore degli italiani è stato il finanziere di Legnano Marco De Nicolo, che ha chiuso al decimo posto.

In campo femminile si è imposta la tedesca Sonja Pfeilschifter, che ha stabilito il record mondiale di finale con 505.0 p. (400.0+105.0). Dal primo colpo al comando della classifica, la mancina di Monaco non ha avuto rivali. Al secondo posto la ceca Katerina Emmons, terza la cinese Liuxi Wu.

Prima delle italiane Elsa Caputo, in 33.a posizione con 393.0. Poi 35.a Sabrina Sena e solo 82.a la 38enne guardia forestale triestina Valentina Turisini, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atene 2004 nella gara di carabina da 50 metri. Dalle gare milanesi i tecnici azzurri dovranno ricavare indicazioni utili in vista della decisione di chi poi andrà a Pechino: sarà infatti dopo la kermesse meneghina che si decideranno i sette azzurri in gara ai Giochi di Pechino.

Oggi giornata di eliminatorie e finali per la pistola a 10 metri con Francesco Bruno, Vigilio Fait, Mauro Badaracchi, Maura Genovesi, Michela Suppo e Giustina Chiaberto.

» IN BREVE

LA TRIS A MILANO

Purosangue sui 2000 metri

TRIESTE Sono 17 i galoppatori che oggi pomeriggio si contenderanno la vittoria nella Tris della domenica, in programma a Milano, alle 18.30, sul doppio chilometro in pista grande. Gengis Gat viene da due successi, ma sui 1600. Due vittorie nel periodo le ha ottenute anche Piviere. Gerbett all'ultima si è tolto la qualifica di maiden e vanta la monta di Dario Vargiu. **Pronostico**: Gengis Gat (5), Piviere (6), Gerbett (11). **Aggiunte**: Marziano (2), Palms Of Victory (3), Mar Del Plata (8).

TRIS DI SABATO 24

		vincitori	euro
1.a corsa Milano	4 5 12	1755	280
2.a corsa Palermo	10 7 3	369	872

FORMULA 1

Il Gran premio di Montecarlo

Kimi Raikkonen si asciuga il viso, Felipe Massa esulta al termine delle prove che hanno assegnato la pole position al brasiliano

Doppietta delle Ferrari Massa e Raikkonen partono in prima fila

Il pilota brasiliano dopo le vittorie di Sakir e Istanbul si conferma in grande spolvero

MONTECARLO Ancora Felipe Massa, anche dove non te lo aspetti. Il brasiliano della Ferrari, galvanizzato dal secondo posto a Barcellona e dalle vittorie di Sakir e Istanbul nelle ultime tre gare, prova a dettar legge anche sulla pista del Principato, solitamente a lui non congeniale. Ma i tifosi della Ferrari hanno più di un motivo per sorridere perché la prima fila sarà tutta rossa. Accanto a Massa partirà Kimi Raikkonen, attuale leader del mondiale con 35 punti, sette in più rispetto al suo compagno di squadra e a Lewis Hamilton.

In condizioni normali si potrebbe dire che dopo il sabato di qualifiche la Ferrari è a più di metà dell'opera per concretizzare una nuova doppietta perché solitamente partire davanti a Montecarlo costituisce più che una garanzia. La pioggia però potrebbe cambiare le carte in tavola e rendere tutto ancora più difficile in una pista stretta dove il minimo errore può costare il ritiro.

Certo aver messo le McLaren dietro costituisce un ottimo inizio. In seconda fila partiranno infatti Lewis Hamilton e il suo compagno Heikki Kovalainen. Massa è stato veramente bravo, dopo aver realizzato il miglior tempo sia in Q1 che Q2 è partito in sordina in Q3, ma poi con un giro a limite su tutte le curve è riuscito a mettersi avversari e compagno alle spalle.

In casa Bmw è riuscito a mantenere i livelli di sempre il polacco Robert Kubica, che partirà dalla terza fila, in quinta posizione, mentre ha sorpreso l'eliminazione in Q2 del tedesco Nick Heidfeld, atteso da una gara in salita dovendo partire dalla tredicesima posizione.

Tempi importanti anche per Nico Rosberg che con la sua Williams partira dalla sesta posizione; forse in cuor suo sognava di fare anche meglio per regalare a Frank Williams una bella soddisfazione nel giorno della gara numero 600, ma il tedesco, figlio d'arte del grande Keke Rosberg, può ancora riuscirci in gara puntando a un podio possibile.

Chi invece ripone le sue speranze sulla pioggia è Fernando Alonso. Lo spagnolo della Renault partirà dalla settima posizione, quella standard delle ultime gare, ma in condizioni atmosferiche avverse potrebbe anche rischiare qualcosa in più e far valere le sue doti. Per restare in casa di Briatore, altra deludente eliminazione in Q1 per Nelsinho Piquet che secondo alcune insistenti voci sarebbe a rischio licenziamento.

Per quel che riguarda gli italiani, Trulli si è mantenuto ai suoi livelli con l'ottavo tempo, mentre continuano ad andare malissimo le cose a Fisichella.

La griglia di partenza

Così il via a Montecarlo

Diretta TV: Rai1/Sky Sport 2 ore 14.00

Pos.	Pilota		Fila	Pos.	Pilota
1	Felipe Massa (Ferrari - 1:15.787)		1ª FILA	2	Kimi Raikkonen (Ferrari - 1:15.815)
3	Lewis Hamilton (McLaren - 1:15.839)		2ª FILA	4	Heikki Kovalainen (McLaren - 1:16.165)
5	Robert Kubica (Bmw-Sauber - 1:16.171)		3ª FILA	6	Nico Rosberg (Williams - 1:16.548)
7	Fernando Alonso (Renault - 1:16.852)		4ª FILA	8	Jarno Trulli (Toyota - 1:17.203)
9	Mark Webber (Red Bull - 1:17.343)		5ª FILA	10	David Coulthard (Red Bull -)
11	Timo Glock (Toyota - 1:15.907)		6ª FILA	12	Jenson Button (Honda - 1:16.101)
13	Nick Heidfeld (Bmw-Sauber - 1:16.455)		7ª FILA	14	Kazuki Nakajima (Williams - 1:16.479)
15	Rubens Barrichello (Honda - 1:16.537)		8ª FILA	16	Sebastien Bourdais (Toro Rosso - 1:16.806)
17	Nelson Piquet Jr (Renault - 1:16.933)		9ª FILA	18	Sebastian Vettel (Toro Rosso - 1:16.955)
19	Adrian Sutil (Force India - 1:17.225)		10ª FILA	20	Giancarlo Fisichella (Force India - 1:17.823)

ANSA-CENTIMETRI

LA SPIEGAZIONE DEL PILOTA PIÙ VELOCE

Felipe: «Ho fatto un giro perfetto»

MONTECARLO Ci sarà una prima fila tutta rossa sulla griglia di partenza del Gp di Montecarlo, con Felipe Massa in pole position e Kimi Raikkonen che partirà al suo fianco. Era dal 2000, quando ci riuscì Michael Schumacher, che una Ferrari non risultava la più veloce nelle qualifiche su questo tracciato.

«Incredibile - dice Massa - Ho fatto la pole sul tracciato dove ho sempre fatto fatica. Ora comincia a piacermi un pochino di più. Sono riuscito a fare un giro perfetto con un'ottima macchina; questo risultato dimostra che, se si lavora con questo impegno e con questa attenzione a tutti i dettagli, ce la possiamo fare dovunque. Dopo aver terminato il giro, nessuno in radio mi diceva nulla poi, improvvisamente, Rob Smedley (l'ingegnere di pista di Felipe) mi ha urlato che ero in pole e ho iniziato a ridere per tutto il giro di rientro, non riuscivo a fermarmi. Ora dobbiamo mantenere la giusta concentrazione per la gara che sarà difficilissima. Potrebbe piovere, il che complicherebbe tutto. Partire davanti mi mette nelle migliori condizioni ma dovremo fare tutto alla perfezione. Abbiamo lavorato molto sull'assetto per migliorare la situazione rispetto al passato. Credo che queste scelte abbiano funzionato».

Kimi Raikkonen partirà accanto al brasiliano in prima fila: «Sicuramente avrei preferito essere in pole position, inutile nasconderlo, ma due Ferrari davanti a tutti sono un bel risultato per la squadra. Dovrebbe piovere quindi la gara potrebbe trasformarsi in una lotteria, ci potrebbero essere più possibilità di sorpasso perché sull' asciutto la gara rischia di trasformarsi in una noiosa processione. Tutto sommato, sono contento della macchina, abbiamo fatto soltanto fatica a far funzionare al meglio le gomme sul primo giro cronometrato, tanto è vero che sono stato un po' in difficoltà nelle prime curve del mio secondo tentativo in Q3. Avevamo qualche dubbio sul nostro reale potenziale su questo tracciato prima del weekend».

Il colpo è partito

DOMENICA SPORT

Trofeo di golf a Padriciano Baseball di serie C sul campo di Opicina

CALCIO Serie B: Triestina-Treviso (ore 15, stadio Nereo Rocco). Serie D, semifinali scudetto: Itala San Marco-Cosenza (ore 20.30, stadio Colaussi di Gradisca d'Isonzo). Promozione, play-off (ore 16.30): Pozzuolo-Pro Gorizia, Lignano-Pro Aviano. Prima categoria, play-off (ore 16.30): Ponziana-Prata (campo Ferrini di Ponziana), Maranese Maruzzella-Vigonovo Ranzano, Sesto Bagnarola-Valnatisone. Seconda categoria, play-off (ore 16.30): Doria Zoppola-Domio, Forum Julii-Ronchi, Piedimonte-Majanese, Paviese-Vibate. Terza categoria, play-off (ore 16.30): Sagrado-Gravis, San Quirino-Cormons, Osoppo-Torre, Castions-San Gottardo.

BASKET Serie B2, play-out: Acegas-Fiorese Bassano (ore 18, PalaTrieste).

BASEBALL Serie C1: Junior Alpina-Panthers Cervignano (ore 15.30, Opicina).

GOLF Trofeo Agrososic ore 10 a Padriciano.

Paolo Bergagna sempre vicino al calcio

MEDICINA DELLO SPORT

Il dottor Bergagna entra nello staff delle nazionali

«Una chiamata importante perché divento il primo triestino medico federale»

TRIESTE Un triestino nello staff medico della nazionale italiana di calcio. Si tratta di Paolo Bergagna, sino a due stagioni fa medico sociale della Triestina, dopo un rapporto durato per ben undici anni. Dopo il divorzio con il club della sua città per Bergagna, classe 1948, è giunta la chiamata probabilmente più attesa per uno specialista della medicina sportiva che ama il calcio, quella della nazionale. E' la prima volta che un triestino entra a far parte della struttura sanitaria degli azzurri di calcio, una promozione giunta in questi giorni con la nomina ufficiale di Paolo Bergagna in veste di medico federale addetto alle squadre nazionali.

«Una chiamata bella quanto importante - ha sottolineato Bergagna - particolare perché dopo tanti anni con la Triestina divento il primo della nostra città ad assumere tale incarico. La reputo significativa perché indica che il lavoro fatto con la Triestina ha lasciato delle tracce di valore».

Il dottor Bergagna vivrà a breve il debutto, accompagnando la nazionale femminile in un torneo in programma in Corea, verso la metà di giugno, preceduto dal raduno a Roma nella giornata del 9, data che segna proprio il rituale delle visite dell'intera rosa: «Il lavoro di un medico sportivo di un club si differenzia molto da uno specialista al seguito di una rappresentativa - ha specificato Bergagna - come medico sociale hai la supervisione totale e quasi quotidiana della condizione del giocatore, con una nazionale si da per scontato invece che l'atleta arrivi al raduno già in condizioni ottimali, in caso contrario non viene infatti convocato. Ecco che il lavoro del medico si trasferisce su altri contesti dove, al di là dei possibili infortuni, contano il controllo e soprattutto il recupero ottimale del giocatore. Questo fattore sarà già evidente in Corea, dove le ragazze giocheranno tra partite in pochi giorni».

Francesco Cardella

Il Barca chiede 50 milioni di euro per Zambrotta e Ronaldinho

Gianluca Zambrotta

BARCELLONA Barcellona e Milan sono lontani. Secondo la stampa spagnola ci sono 28 milioni di differenza tra la richiesta del club catalano e l'offerta di quello rossonero. Per il sito del quotidiano spagnolo Marca, il Barcellona chiede 50 milioni per la cessione di Gianluca Zambrotta e Ronaldinho, il Milan, invece, ne offre 7 per il campione del mondo azzurro e 15 per il brasiliano. Adriano Galliani, ieri a cena con il presidente del Barcellona Laporta, vorrebbe trattare i due giocatori separatamente, gli spagnoli, invece, propendono per un «pacchetto unico», fissando in 40 milioni la cifra per il cartellino di Ronaldinho e in 10 quella per Zambrotta. Il Milan cerca di far pesare nella trattativa la stagione disastrosa di Ronaldinho chiedendo un forte sconto. Il Barca vuole cedere ma non svendere il suo campione, ecco perchè l'agente e fratello di Ronaldinho, Roberto de Assis, tiene aperte le porte alle società inglesi e recentemente è stato in Thailandia per incontrare il patron del Manchester City, Thaksin Shinawatra.

Al Chievo basta un pareggio per tornare subito in A

Il tecnico Iachini

MILANO Penultimo appuntamento per il campionato di serie B che oggi manderà in scena il turno numero 41. Verdetti apertissimi su ogni fronte: promozione, play-off e lotta per evitare la retrocessione in C1 (solo per il Cesena è già certa la discesa in terza serie).

Fari puntati sul Chievo al quale basta un solo punticino in quel di Grosseto per tornare in serie A. La squadra di Iachini ha fin qui collezionato 24 vittorie in 40 partite, miglior attacco del campionato (74 gol). Un punto separa quindi capitan Pellissier (in forte dubbio la sua presenza) e compagni dal ritorno nella massima categoria, compito che non dovrebbe sfuggire al club veneto. Lotta aperta per il secondo posto, conteso da tre squadre. Il Bologna di Arrigoni giocherà sul campo del Mantova e non dovrebbe mancare l'appuntamento con i tre punti. Lavecchia ha recuperato, confermato il modulo con una sola punta (Marazzina). Il Lecce occupa la terza posizione ma ha dimostrato nelle ultime uscite di esser tornato ad un livello brillante. I pugliesi di Papadopulo giocheranno sul campo di un Messina che occupa una posizione tranquilla in graduatoria.

DUBBI PER LO SCHIERAMENTO

Recuperato Princivalli ma andrà in panchina

Maran: «Non è mai facile affrontare formazioni che devono ancora salvarsi»

TRIESTE Un torello e una partitella su metà campo a ranghi misti: una tipica rifinitura di fine stagione quella svolta dalla Triestina ieri mattina a Opicina. Per fortuna, e per suo merito, da tempo l'Unione non vive vigilie piene di ansia, ma questo non vuol dire rilassamento generale. Anzi, il mister Maran ci tiene a far bella figura nell'ultimo appuntamento interno della stagione, anche se ammette che la sfida odierna con il Treviso nasconde molte insidie: «Incontrare squadre che in questo momento ce la stanno mettendo tutta per la salvezza non è semplice – afferma il tecnico trentino - è naturale che riescano a trovare risorse dentro di loro tutte particolari, è nella logica delle cose. Ma noi avremo comunque una grande voglia di chiudere bene la stagione davanti ai nostri tifosi e regalare una bella partita. Perché al di là di quella di oggi con il Treviso, credo che in questa stagione al Rocco si siano viste tante belle partite e i tifosi si siano divertiti». Anche alla vigilia di un appuntamento ormai ininfluente, Maran non si sbottona sulla formazione: afferma di avere ancora dei dubbi, visti i recuperi di Princivalli e di Lima, ma visto che anche ieri dal campo non sono arrivate precise indicazioni, bisogna affidarsi a quanto visto in settimana durante l'amichevole con il Costalunga. Il tecnico alabardato ricorrerà quasi sicuramente anche stavolta al 4-3-3 visto ad Avellino, ma con qualche variante. In difesa dovrebbero giocare Milani a destra, Rizzi a sinistra e la coppia Minelli-Kyriazis in mezzo. A centrocampo spazio al terzetto formato da Gorgone (che si posizionerà in mezzo a protezione della difesa), Allegretti e De Cristofaro. Se non giocherà dall'inizio, probabilmente ci sarà spazio durante la partita anche per Princivalli, apparso completamente recuperato. In avanti, ai lati della punta centrale Della Rocca, i prescelti dovrebbero essere Testini a sinistra e Tabbiani a destra. Per fortuna è recuperato anche Sedivec, che ha risolto i problemi di fascite plantare che l'hanno tormentato venerdì.

Rolando Maran

Il ceco andrà in panchina insieme ad Acerbis, Lima (ripresosi dal mal di schiena), Princivalli, Piangerelli, Pesaresi e Audel. Assente Petras impegnato con la nazionale slovacca, mentre la stagione è già finita per Sgrigna, che la prossima settimana dovrà operarsi di ernia inguinale. *(an. ro.)*

CONGEDO STAGIONALE ALLO STADIO ROCCO

Unione con una sola punta nel derby

Solo Della Rocca in avanti, confermato il modulo 4-3-3. Kyriazis centrale

di MAURIZIO CATTARUZZA

Il centrocampista Giorgio Gorgone

■ STADIO ROCCO ore 15.00

TRIESTINA 4-3-3: RIZZI, DECRISTOFARO, TESTINI, MINELLI, DELLA ROCCA, DEI, ALLEGRETTI, KYRIAZIS, GORGONE, MILANI, TABBIANI

TREVISO 4-4-2: RUSSOTTO, PIANU, BEGHETTO, GISSI, SCURTO, CALDERONI, BARRETO, VENITUCCI, BONUCCI, GUADRINI, DAL CANTO

■ ALLENATORE MARAN ■ ARBITRO STEFANINI di Prato ■ ALLENATORE PILLON

TRIESTE Prima di appendere fuori del Rocco il cartello chiuso per ferie, la Triestina oggi nell'antico orario domenicale delle 15 (un rito) dovrà andare a raschiare il barile per trovare le motivazioni necessarie per congedarsi in maniera dignitosa dal proprio pubblico nel derby con il Treviso. Dopo una buona annata, da sette meno, in cui l'Unione si è salvata con largo anticipo (era ora), sarebbe un delitto sbagliare la sigla di chiusura. C'è ancora la partita di Ascoli, ma fuori casa è diverso.

In questo ultimo periodo di Rolando Maran ha fatto i salti mortali per tenere sempre alta l'attenzione inventandosi di tutto. Il campionato di B è lungo e faticoso ed è quindi comprensibile che a traguardo raggiunto ci sia un piccolo calo, soprattutto di concentrazione. C'è gente che ha tirato a lungo la stagione e perdipiù il tecnico alabardato ha mezza squadra in infermeria, compreso Pablo Granoche che ha cominciato il lavoro di riabilitazione dopo l'operazione al crociato anteriore del ginocchio destro.

Malgrado il clima vacanziero, la squadra tuttavia ha fatto il suo dovere anche sul velenoso campo di Avellino dando battaglia agli irpini per 97'. E così sarà oggi contro un Treviso che ha sicuramente più stimoli della Triestina, visto che in queste ultime due giornate deve ancora conquistare i punti per evitare i play-out. Per l'undici di Pillon un punticino sarebbe una magra merenda. Sarebbe come dare uno yogurt alla pesca a uno che brama di mangiare due panini di salame. Ma la Triestina pur incerottata, pur un po' demotivata, non ha mollato e non vuole fare sconti. I tre punti i biancocelesti dovranno prenderseli con forza. Quest'anno in B nessuno ha sgarrato, è un campionato regolare.

Ognuno degli alabardati ha poi delle motivazioni personali per dare il massimo. Chi ha giocato meno vuol far vedere tutto il suo valore, alcuni giocatori devono strappare invece un nuovo contratto, mentre i giovani (come De Cristofaro) cercano una loro ribalta. Per la verità la Triestina non ne ha in abbondanza. Da Dalt è infortunato, meriterebbe ancora una chance il francese Audel dopo l'ingenuità commessa al Partenio. Dei prodotti usciti dal vivaio locale, Cannone e Maracchi sono quelli che meriterebbero una piccola passerella.

Per l'incontro odierno l'allenatore Maran è stato nuovamente costretto a optare per il modulo 4-3-3, visto che è a corto di punte. Dopo i forfait di Sgrigna e di Sedivec, ha solo un attaccante che è Della Rocca. Potrebbe essere il suo momento, forse ha ritrovato anche il feeling del gol. Sarà spalleggiato da due esterni alti, nell'occasione Testini e Tabbiani che avranno meno compiti difensivi del solito. dietro a loro c'è infatti una robusta meridiana formata da Allegretti, Gorgone e De Cristofaro. Deve costruire e proteggere la difesa che sarà alle prese con due buone punte come Barreto e Beghetto. Al centro della retroguardia due collaudati centrali come Minelli e Kyriazis (torna al suo ruolo) con Milani e Rizzi ai lati. Attenti a Russotto, molto svelto e talentuoso.

Per creare una cornice festosa di pubblico, per l'ultima partita casalinga la società alabardata, in ossequio al nuovo decreto antiviolenza, ha invitato allo stadio ragazzi di dieci scuole, elementari e medie, sperando nel coinvolgimento dei genitori.

» IN BREVE

DA DEFINIRE ALCUNI DETTAGLI

Udinese, Dossena verso Liverpool

UDINE Andrea Dossena è vicino al Liverpool, ma non è ancora ufficialmente di proprietà del club inglese: a spiegarlo è il direttore generale dell'Udinese, Pietro Leonardi. «Non abbiamo ancora raggiunto un accordo con la società inglese - ha detto ieri Leonardi - Stiamo trattando, ma ne riparleremo la prossima settimana. Per ora non si fa nulla».

Leonardi non ha aggiunto altro, ma l'ipotesi più probabile è quella che le parti sono ancora distanti, anche se il dg bianconero non parla di cifre. Il Liverpool avrebbe offerto sette milioni di sterline, ma probabilmente l'Udinese pretende un milione in più.

Andrea Dossena avrebbe già raggiunto l'intesa con il club inglese e sarebbe pronto a firmare un contratto quinquennale per 1,5 milioni di euro prima dell'8 giugno quando si sposerà a Portofino. Il centrocampista brasiliano Juninho ha annunciato che giocherà ancora due anni con l'Olimpique Lione. «Penso di giocare le ultime due stagioni ad alto livello con il Lione», ha detto il brasiliano.

GOLF, CAMPIONATI OPEN

Titolo tricolore a Bernardini

ROMA Marco Bernardini ha vinto con 282 colpi (70 73 71 68) la 69/a edizione del Campionato nazionale Open disputato sul percorso dell'Argentario Golf Resort. Il trentenne romano, unico giocatore a scendere sotto il par (due colpi), ha superato il bresciano Andrea Zani (286 - 69 69 73 75), che aveva iniziato il turno conclusivo con tre colpi di vantaggio sullo stesso neo campione, su Matteo Peroni e su Gianluca Pietrobono, che sono però usciti quasi subito dalla lotta per il titolo.

Peroni si è dovuto accontentare della quarta posizione con 289, mentre Pietrobono ha chiuso in quinta con 290 alla pari con Alberto Campanile e con il torinese Benedetto Pastore, miglior dilettante.

NEL CIRCUITO DI COPPA DEL MONDO

Sciabola, Montano al nono posto

MADRID Riparte il circuito di Coppa del Mondo nella scherma, ma deludono gli sciabolatori azzurri impegnati nella tappa di Madrid. Il campione olimpico Aldo Montano ha chiuso soltanto al nono posto nella prova vinta dallo romeno Dumitrescu, che in finale ha battuto per 15-10 lo spagnolo Marti.

Montano ha mancato l'accesso ai quarti di finale cedendo per 5-15 al bielorusso Buichewich. Nel tabellone dei 32 si erano fermati Diego Occhiuzzi (25esimo, battuto proprio da Montano per 15-11), Giampiero Pastore (arresosi allo statunitense Igoe e alla fine 29esimo), Gigi Tarantino (eliminato dall'ungherese Lontay per 9-15 e 18esimo nella classifica finale.

IL CENTRAVANTI HA SEGNATO SOLO 4 GOL MA HA GIOCATO POCO CAUSA I TROPPI INFORTUNI

Della Rocca: «Spero di rimanere a Trieste anche il prossimo anno»

L'attaccante sogna una stagione senza guai fisici per poter trovare quella continuità di rendimento che finora gli è mancata

TRIESTE Ad Avellino ha messo a segno il quarto gol della sua stagione, e forse da un attaccante ci si aspetterebbe qualcosa di più: ma poi andando a sbirciare le statistiche bisogna prendere atto che in termini di minutaggio Gigi Della Rocca ha giocato praticamente un terzo rispetto a Granoche e Sgrigna, per cui la sua stagione va valutata anche sotto quest'ottica. Dopo l'operazione al ginocchio di un anno fa e uno strappo di secondo grado al retto femorale ad agosto, l'attaccante è potuto rientrare appena a fine novembre. E neppure durante la stagione è stato risparmiato dagli acciacchi.

Della Rocca, come ad Avellino anche contro il Treviso avrai sulle spalle il peso di tutto l'attacco: cambia molto rispetto a quando giocate con due punte?

«No, in fondo non cambia poi molto. E poi anche ad Avellino non mi sono mai sentito solo abbandonato in attacco, perché Testini e Sedivec erano quasi sempre vicini a me. Anzi, credo che se fatto bene, questo modulo 4-3-3 con un'unica punta centrale può essere molto positivo per un attaccante».

Come giudichi la tua stagione?

«Per quello che ho giocato la reputo positiva. Magari con un po' più di continuità avrei potuto far anche meglio, ma credo che vada comunque valutata positivamente se consideriamo che venivo da una delicata operazione al ginocchio e che poi sono stato tormentato da vari acciacchi di un certo peso, come ad esempio lo strappo che ha ritardato il mio rientro. Per il resto, ho cercato di sfruttare al meglio le occasioni che mi sono state date: credo di averlo fatto ad Avellino, ma penso anche di averlo sempre fatto quando sono stato chiamato in causa».

Ma avrai finalmente una stagione senza intoppi fisici? «Da qualche anno questo è diventato il mio grande sogno, la mia speranza principale: poter disputare una stagione intera senza problemi fisici, fare la preparazione per intero fin dal primo giorno assieme agli altri compagni e non avere acciacchi durante l'anno. Spero davvero che il prossimo anno possa essere finalmente così».

Il centravanti Luigi Della Rocca

L'attaccante in un'altra partita

Magari sempre con la maglia della Triestina?

«Come ho già detto questo non posso saperlo, perché sono in comproprietà e dipende dalle società. Ma se lo chiedete a me, rispondo senza nessun dubbio: a me piacerebbe restare a Trieste».

Come va affrontata una partita come quella di oggi, con gli avversari motivatissimi e voi invece ormai tranquilli?

«Sappiamo benissimo che il Treviso viene qui a giocarsi la salvezza e avrà grandi motivazioni. Ma anche se noi siamo sereni e non abbiamo più nulla da chiedere dal punto di vista della classifica, ci teniamo comunque molto a ben figurare. Abbiamo già dimostrato di non regalare niente a nessuno, e soprattutto questa sarà l'ultima partita della stagione davanti al nostro pubblico, per cui vogliamo fare bene per poter salutare i tifosi in maniera positiva».

Però ci vorrà la giusta concentrazione fino in fondo, cosa che non è avvenuta ad Avellino: cos'è successo in quel finale?

«E' successo che l'arbitro ha dato sette minuti di recupero, tutto qua, una cosa che in pratica non si vede mai. Mentre noi quella partita l'avevamo ormai già vinta. E poi nel finale ci si è messo anche il rigore, ma ripeto, per me era un match già vinto».

Antonello Rodio

Continua dalla 30.a pagina

JEEP Cherokee 3,7 V6 Limited Argento con Int. Pelle Nera Euro 13.950. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, telefono 0402610000.
(A00)

LANCIA Lybra 1.8 16v LX SW 2001, km 96.000, verde met. caricatore cd. Concinnitas, telefono 040307710.
(A00)

LANCIA Ypsilon 1.3 Mjt (90 Cv) Oro Giallo Anno 2007 Nero Euro 12.850. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, telefono 0402610000.
(A00)

MAZDA Mx-5 1,6 16v Argento Km 76.000 Euro 7.900. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti»". Dinoconti, telefono 0402610000.
(A00)

MERCEDES A 150 Avantgarde Anno 2007 Grigio Cometa, Nero Met. Argento, Vasta Disponibilità Prezzi Eccezionali, Disponibile anche in Versione Classic, Vetture Provenienti Direttamente Dalla Casa Madre. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES Classe A 140 Classic 1998, km 93.000, blu met. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES Clk 200 Kompr. Tps Cabrio Anno 2005 Argento Int. Pelle Nera, Fari Xeno Impeccabile Vero Affare Euro 28.700. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.

MERCEDES Ml 270 Cdi Anno 2001 Verde Met. Int. Pelle Beige Euro 14.950. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.

OPEL Agila 1.2 116v Comfort 2002, km 82.000, azzurro, abs, SS, clima, 2 Air bags. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Astra 1,7 Cdti 101cv Sw E Berlina Aziendali Anno 2007 Vari Colori a Partire da Euro 12.950. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.
(A00)

OPEL Corsa 1,2 16v 5p Aziendali a Partire da Euro 9.500. Clima , Abs, 8 Airbag, Radio Cd, Colori Disp. Argento, Grigio Met. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.
(A00)

OPEL Signum 1.9 16v Cdti/150cv Cosmo Aziendale Km 14.000 Grigio Met. Navigatore Sat. C. Lega da 18" Euro 16.600. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.
(A00)

OPEL Zafira 1,9 Cdti 120cv Aziendali Anno 2007 Vasta Disponibilità, anche 1,6 16v Benzina da Euro 14.950, «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.

PEUGEOT 107 1.4 Sporty 2 Tronic 2005, km 23.000, azzurro met. C/aut. Concinnitas, tel. 040307710.
(A00)

SMART Cabr9o & Pulse Plus 61 cv 2002, km 80.000, nero/argento, strumentini Telecom, capote Fendi frangiv. Concinnitas, tel. 040307710.
(A00)

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv 3p Special Tip 2002, km 109.000, blu met., C/lega, c/aut Asr Esp sed/risc. 8 airbags. Concinnitas, tel. 040307710.
(A00)

VW Golf 1,9 Tdi Trendline Dpf Tour 5p Aziendali Anno 2007 Vari Colori, Climatronic - Abs- 6 Airbag - Radio Cd Mp3 - C. Lega - Parktronic - Disponibili su Ordinazione, Consegna 15 Giorni Euro 17.900. «Domenica 25 Maggio Siamo Aperti». Dinoconti, tel. 0402610000.
(A00)

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE simpatica paziente e disponibile 3494968439.

A.A.A.A. BALLERINA calda provocante 19.enne 6 m. molto disponibile. 3202682300.

A.A.A.A. GORIZIA dolce simpatica carina disponibile tel. 3335421474 - 3807597880.

A.A.A.A. GORIZIA giovane nuova ragazza orientale offre massaggi 3318265426.

A.A.A.A. TRIESTE Cristina la bella quarantenne è tornata 3313877359. (A3290)

A.A. MONFALCONE esuberante sensuale bionda 7.a disponibilissima giocherellona preliminare indimenticabile 3881210456. (FIL47)

A.A. MONFALCONE intrigante travolgente bionda 7.a naturale bellezza assoluta disponibilissima. 3272063568.

A Trieste nuovissima bella ragazza di Praga giovane carina sensuale riceve 3290312281.

EDUCATRICE esperta in piacere attrezzata per le tue fantasie. Tutti i giorni. 3460427897. (A3259)

MONFALCONE Gisella novità, bella femminile con grossa sorpresa. Tel. 3471313172.

MONFALCONE nuovissima Jennifer bambola olivastra bellissimo fondoschiena completissima da scoprire. 3312755127.

MONFALCONE PRIMA volta affascinante, 8.a misura, alta 1,78, provocante dolce coccolona disponibilissima 3484819405.

MONFALCONE RITORNA perla nera completissima vulcano di passione incantevole divertimento assicurato tel. 3338826483. (C00)

NOVITÀ piccante sexy bambola 22enne calda travolgente disponibile ambiente riservato 3293961845. (A3366)

NOVITÀ Trieste sensuale coccolona fotomodella calda paziente ti aspetta. 3803637282. (A3459)

PRIMA volta Vanessa massaggiatrice anche padrona bella bambola, bel fondoschiena. 3464924548.

TRIESTE grossa sospresa 5.a 24.enne massaggiatrice novità assoluta. Tutti giorni. 3206779171. (A3452)

TRIESTE nuovissima bellissima bionda argentina 3.a completissima senza tabù divertimento garantito. 3484169158. (A3456)

TRIESTE supernovità bellissima messicana 5.a trasgressiva completissima grande sorpresa superfemminile. 3473978935. (A3457)

TUTTANOVITÀ bellissima ucraina 23enne con forme stupende molto paziente gentile 3385384340. (A3284)

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sulle regioni occidentali con precipitazioni che sui rilievi alpini assumeranno carattere temporalesco. Parzialmente nuvoloso sul resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** da parzialmente a molto nuvoloso per nubi alti e sottili. **SUD E SICILIA:** cielo sereno o al più localmente velato su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su Valle d'Aosta e Piemonte con precipitazioni che sui rilievi alpini assumeranno carattere temporalesco. Parzialmente nuvoloso sul resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** generalmente velato per nubi alte e sottili. Salvo annuvolamenti più consistenti sulle aree appenniniche e sull'isola. **SUD E SICILIA:** sereno o al più localmente velato su tutte le regioni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	15,6	20,1
Umidità		77%
Vento		23 km/h da N-W
Pressione	stazionaria	1014,6

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	15,7	21,1
Umidità		68%
Vento		4,1 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	14,1	21,4
Umidità		16%
Vento		16 km/h da S-W

GRADO	min.	max.
Temperatura	17	20,9
Umidità		67%
Vento		12 km/h da S-W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	14,3	21,3
Umidità		69%
Vento		3,2 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	15	21,5
Umidità		69%
Vento		17 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	15,2	21,6
Umidità		66%
Vento		14 km/h da S-E

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	13	25
ANCONA	12	25
AOSTA	13	15
BARI	12	22
BOLOGNA	12	23
BOLZANO	12	22
BRESCIA	12	22
CAGLIARI	15	24
CAMPOBASSO	13	20
CATANIA	14	27
FIRENZE	13	25
GENOVA	16	18
IMPERIA	16	19
L'AQUILA	7	21
MESSINA	17	25
MILANO	15	20
NAPOLI	13	25
PALERMO	17	26
PERUGIA	10	24
PESCARA	9	24
PISA	13	22
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	16	22
ROMA	11	24
TORINO	13	14
TREVISO	16	23
VENEZIA	15	22
VERONA	14	23
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

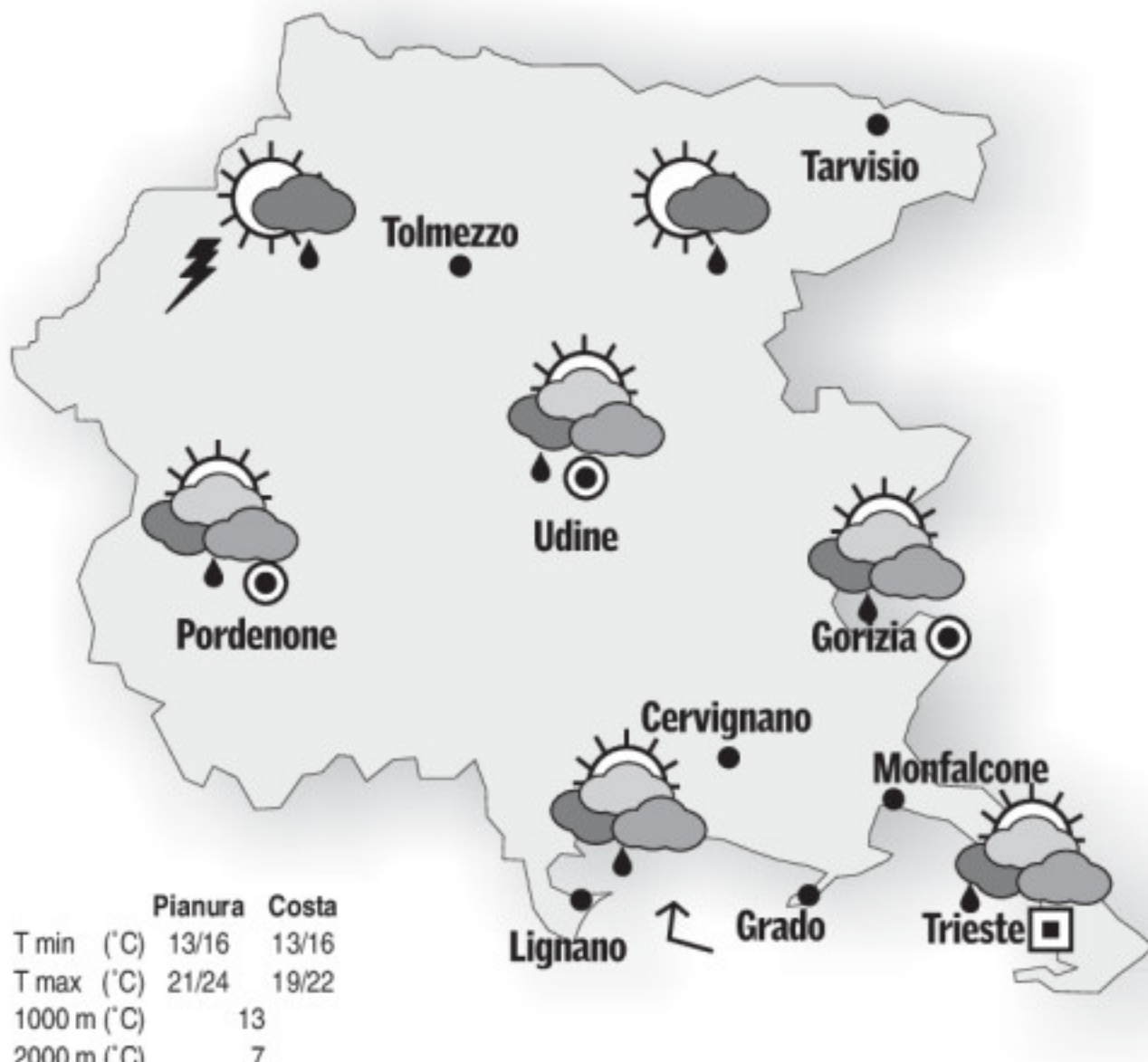
Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	13/16	13/16
T max (°C)	21/24	19/22
1000 m (°C)	13	
2000 m (°C)	7	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

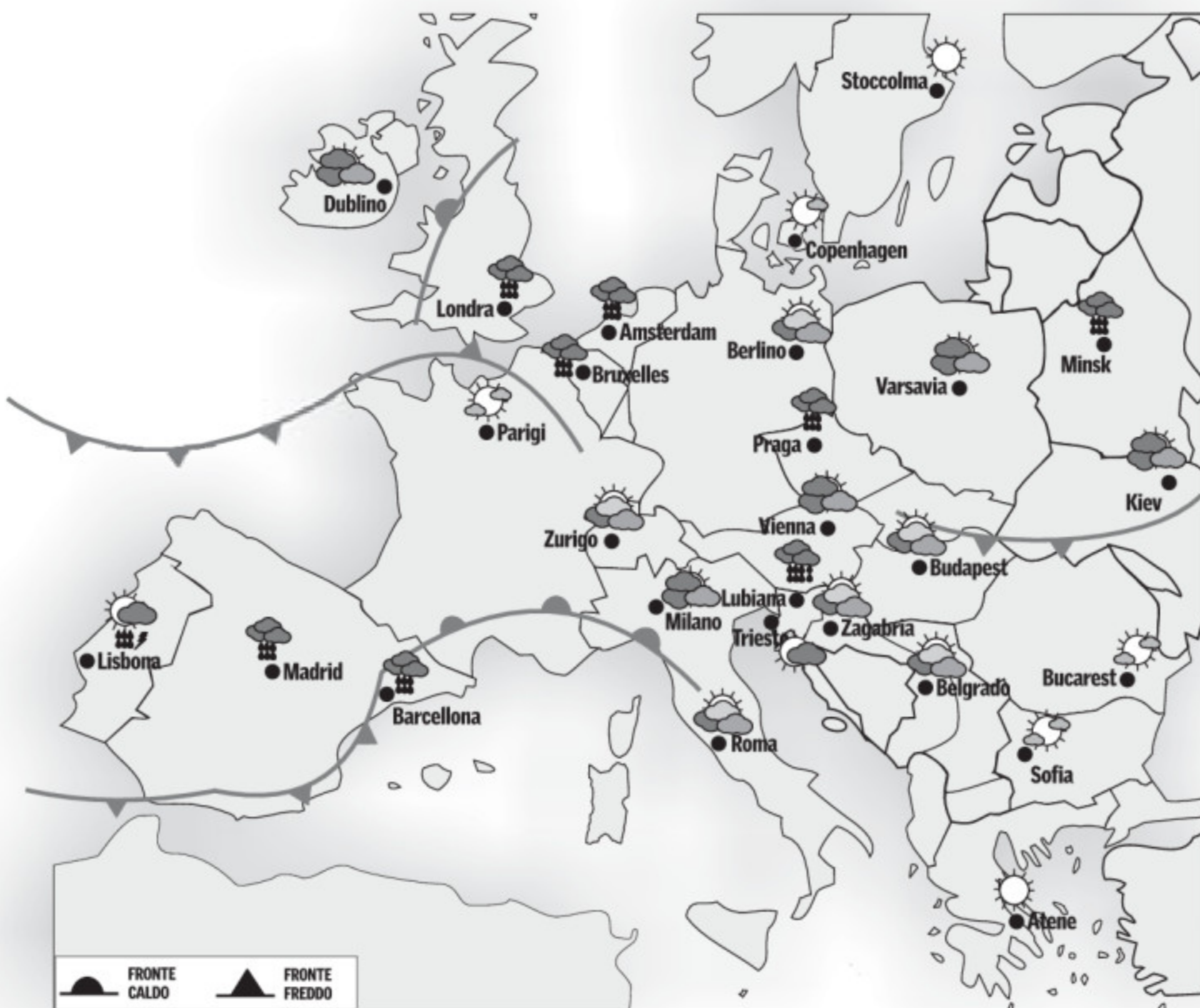
	Pianura	Costa
T min (°C)	11/24	13/16
T max (°C)	24/27	20/23
1000 m (°C)	17	
2000 m (°C)	12	

OGGI. Nuvolosità variabile con ampie schiarite, ma anche con la possibilità di qualche locale debole pioggia o qualche rovescio. Sulla costa nel pomeriggio soffierà vento da sud sostenuto.

DOMANI. Su tutta la regione bel tempo e caldo con cielo sereno o poco nuvoloso. Venti di brezza.

TENDENZA. Martedì e mercoledì avremo ancora bel tempo e caldo con temperature massime in pianura sui 28-29°C. Venti di brezza sulla costa.

OGGI IN EUROPA

Stoccolma, Dublino, Copenhagen, Londra, Amsterdam, Berlino, Varsavia, Minsk, Bruxelles, Parigi, Praga, Kiev, Zurigo, Vienna, Budapest, Lisbona, Madrid, Barcellona, Milano, Lubiana, Trieste, Zagabria, Bucarest, Belgrado, Roma, Sofia, Atene

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Le perturbazioni che si muovono sui Paesi occidentali del continente saranno causa di maltempo con piogge o rovesci che tenderanno a lambire anche il nostro settore di Nordovest. Nel frattempo un'altra perturbazione in movimento sui Paesi dell'est porterà piogge e rovesci soprattutto nelle zone ai confini con la Russia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	18,0	3 nodi S-S-W	14.49 +25	7.12 -42
MONFALCONE	quasi calmo	17,9	4 nodi S-S-E	14.53 +25	7.17 -42
GRADO	quasi calmo	17,8	4 nodi S	15.13 +23	7.37 -38
PIRANO	quasi calmo	18,1	5 nodi S-S-W	14.43 +25	7.07 -42

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	18	28	LUBIANA	12	19
AMSTERDAM	12	22	MADRID	12	20
ATENE	19	27	MALTA	18	26
BARCELLONA	0	22	MONACO	8	19
BELGRADO	14	22	MOSCA	7	9
BERLINO	11	20	NEW YORK	12	23
BONN	8	21	NIZZA	16	21
BRUXELLES	10	20	OSLO	6	16
BUCAREST	14	23	PARIGI	16	22
COPENHAGEN	10	19	PRAGA	10	16
FRANCOFORTE	10	21	SALISBURGO	12	23
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	9	19
HELSINKI	3	15	STOCCOLMA	3	15
IL CAIRO	19	33	TUNISI	18	27
ISTANBUL	16	25	VARSAVIA	11	15
KLAGENFURT	12	24	VIENNA	9	20
LISBONA	13	20	ZAGABRIA	12	22
LONDRA	12	20	ZURIGO	11	21

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non è sempre facile rompere con le abitudini, ma in questo periodo astrale è necessario cambiare, magari solo il modo di accostarsi agli altri. Un incontro davvero stimolante.

TORO 21/4 - 20/5

Gli astri vi daranno umore sereno e brillante ed otterrete un buon successo nella comitiva che vi capiterà di frequentare, ma fate in modo che non sia troppo numerosa.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Dovreste sentirvi prevalentemente in forma, avere soddisfazioni personali, forse qualche lieve tensione sul piano privato e sentimentale. Un colloquio sincero con un familiare.

CANCRO 21/6 - 22/7

Cercate di rilassarvi e di trascorrere una giornata serena. Il riposo è la cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento. Vi attende una serata diversa dal solito e molto divertente.

LEONE 23/7 - 22/8

L'intervento inaspettato di una persona esperta ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete quindi la calma e attendete gli eventi.

VERGINE 23/8 - 22/9

La vostra vita sentimentale sarà più dinamica e vivace, avrete un dialogo più spigliato. Progetti interessanti per il futuro. Se desiderate viaggiare, trovatevi la compagnia giusta.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non preoccupatevi troppo a causa di piccoli dissapori con la persona che amate. Gli astri oggi non favoriscono i rapporti sentimentali. Domani tutto migliorerà.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non giova pensare al passato. Fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiare di sciupare tutto. Dinamismo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nella vita sentimentale. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare le giuste soddisfazioni.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Giornata positiva sotto molti aspetti. Cercate di fare qualche cosa per la vostra salute, di divagarvi in compagnia di persone simpatiche ed intelligenti. Interessanti gli spostamenti.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Un incontro inaspettato con una persona con cui avete rapporti di lavoro e di amicizia, vi consentirà di chiarire uno spiacevole malinteso. Accettate un invito: vi divertirete.

PESCI 19/2 - 20/3

Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire i vostri sbagli. Non fate promesse di cui non siete sicuri.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Custodisce documenti e denaro - **11** Incarico affidato provvisoriamente - **12** Girano sui cardini - **14** Città della Francia - **15** Il «peso gallo» del pugilato - **17** La Samms di molti «serial» tv - **18** Riunioni di sportivi - **19** Dolori muscolari - **21** Topo... parigino - **22** La usa il carpentiere - **23** Tristan, poeta tra i fondatori del dadaismo - **25** Ha il valore di questa - **26** Conosciuti - **28** Fu rapito dalle ninfe - **30** L'imperatore sposo di Ermengarda - **32** Un po' di serenità - **33** In testa al capo - **34** Lasciare una traccia indelebile - **39** È spesso al centro - **41** Piccolo saliscendi - **43** Antenato - **44** In capo e in mano - **45** Incontro di vocali.

VERTICALI: 1 Sistema di proiezione su schermi panoramici - **2** Seguace di una religione primitiva - **3** Disgustarsi, nausearsi - **4** Le scuole per i lavoratori - **5** Il Tatum del jazz - **6** Un po' di fiducia - **7** Il nome della Colli - **8** Tipica vegetazione delle zone artiche - **9** Un tipo di foce - **10** Recitano a gesti - **13** Il dipartimento della Francia con Aurillac - **16** Le estremità in aria - **20** Il traditore di Maganza - **24** Pomello del viso - **27** Complicità tra malavitosi - **29** Soffocante calura estiva - **31** Isola greca nel mar Egeo settentrionale - **33** Spicciolo americano - **35** Bagna varie regioni italiane - **36** Andato, partito - **37** Il Wallach attore - **38** Lo è a volte la sorte - **40** In testa al sacerdote - **42** Due in volo.

ANAGRAMMA (7/5=12)
Concorso di crittografie

Con la gara c'è la contestazione
che dà luogo a una ruvida questione.
Poiché manca la «chiave», in apertura
v'è chi ricorre ad una forzatura.

Radar

CAMBIO DI LETTERA (4)
Terrorista in fuga

Bisogna pizzicarla per le scale:
non prenderla risulterà fatale!

Giragon

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il cerchio.

Cambio di consonanti uguali:

pori, grotta = poliglotta.